DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 20
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 24 Gennaio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Truffe, fermato davanti alla scuola del figlio
A pagina V

Moda & dintorni
Non solo abiti, la Benetton crea una linea per la casa
Filini a pagina 14

Calcio & soldi
Sampdoria, il crac parte da un cinema di Padova
Ingegneri a pagina 24

L'analisi
Fisco digitale, la battaglia che l'Europa deve giocare
Francesco Grillo

Non è solo una rivoluzione industriale quella che stiamo vivendo. La mutazione innescata da internet sta, infatti, producendo, soprattutto, un enorme riallocazione di informazione e, dunque, di potere. Cambierà le forme dello Stato; si mette in discussione la capacità degli Stati, persino, di tassare e di finanziare la propria stessa esistenza. Quella del ventunesimo secolo è una sfida per la sopravvivenza di uno "stile di vita" che riguarda soprattutto i Paesi europei ed è quella che – più di qualsiasi altra battaglia – può ridare legittimità ad un'Unione stanca.

È questa la vera partita che si gioca sul terreno scivoloso della tassazione dei giganti di internet. Una partita che un'Unione divisa affronta competendo con aziende che stanno, letteralmente, fabbricando il futuro, ma anche confrontandosi con un'amministrazione americana che utilizza armi che erano, fino a qualche anno fa, considerate inammissibili in un mondo dominato dall'egemonia culturale della globalizzazione.

Sono, indubbiamente, cifre rilevanti quelle che il Fisco dei Paesi europei rischia di perdere grazie alla virtualizzazione di un'economia dominata dagli americani e dai cinesi.

Nell'ultimo anno facebook, ad esempio, ha fatturato in europa circa 16 miliardi di dollari (quasi tutti per pubblicità) che è circa un quarto di quello che l'impresa di Menlo park vende a livello globale. E tuttavia, attribuendo (...)

Continua a pagina 27

Virus cinese, paura in Europa

▶ Diverse segnalazioni in Francia e in Scozia L'Oms: «Presto per dichiarare l'emergenza»

▶ Sospeso il Capodanno a Pechino e Macao Chiusa la Città proibita, isolate 4 province

L'Organizzazione mondiale della sanità non dichiara per il momento l'emergenza internazionale sulla diffusione del virus 2019-nCoV, diffusosi da un focolaio in Cina: «È troppo presto perchè sono ancora pochi i casi confermati al di fuori della Cina». Ieri sera è rientrato il caso di una donna ricoverata a Bari per sospetto coronavirus dopo essere tornata dalla Cina. Ma la guardia resta alta ovunque mentre misure di emergenza vengono prese in molte città della Cina dove circa 20 milioni di persone restano bloccate nelle loro città. Nella Repubblica popolare, infatti, sono salite a 26 le vittime del virus l'ultima in un'area al di fuori dell'epicentro di Wuhan. Altri casi di contagio sembrerebbero essersi verificati in Europa e sono stati segnalati in Scozia e Irlanda dove sei cittadini cinesi, arrivati con un volo da Wuhan, sono stati ricoverati per sintomi sospetti. A Pechino la forte preoccupazione per la diffusione dell'epidemia ha indotto le autorità ad adottare misure più drastiche: la Città Proibita è stata chiusa e tutti i festeggiamenti per il Capodanno cinese annullati.

Arcovio, Guasco, Melina e Polisano alle pagine 2 e 3

Crimi: «Io il capo, non il passacarte»

Parla Vito Crimi, il nuovo leader di M5s, dopo il passo indietro di Di Maio:« Da oggi io sono il capo del Movimento. Non il passacarte»

Canettieri a pagina 5

Veneto
Regionali, la sinistra si spacca Calenda, Psi e (forse) Iv da soli

Il centrosinistra andrà diviso alle regionali del Veneto. «Noi corriamo per conto nostro con +Europa, i Socialisti e, se ci sta, Italia Viva». Lo afferma Federico Vantini, ex sindaco di San Giovanni Lupatoto e uomo di punta del movimento creato dall'ex ministro Carlo Calenda. Le condizioni per un'alleanza con il Pd, che punta ad intese anche con M5s, non ci sono.

Vanzan a pagina 12

Belluno Incredibile caso di omonimia: sospeso l'assegno

Scambiato per il morto: niente pensione

L'Inps ha sospeso la pensione a una persona perché omonima di un morto
Bonetti a pagina 10

Video hard e lettera anonima: «Complotto contro Don Marino»

▶ Padova, volantino accusa: «Ecco chi lo attacca e perché». Spunta un filmino

Una lettera anonima e un video hard. Assume sempre i più i contorni della fiction la vicenda dell'ex parroco di San Lorenzo di Albignasego (Padova), don Marino Ruggero, dimissionato dalla Curia nelle scorse settimane. La missiva non firmata parla di «un complotto» ordito da personaggi messi in disparte da don Marino e chiama in causa una donna che, in passato, sarebbe stata protagonista di un video hard.

De Salvador a pagina 8

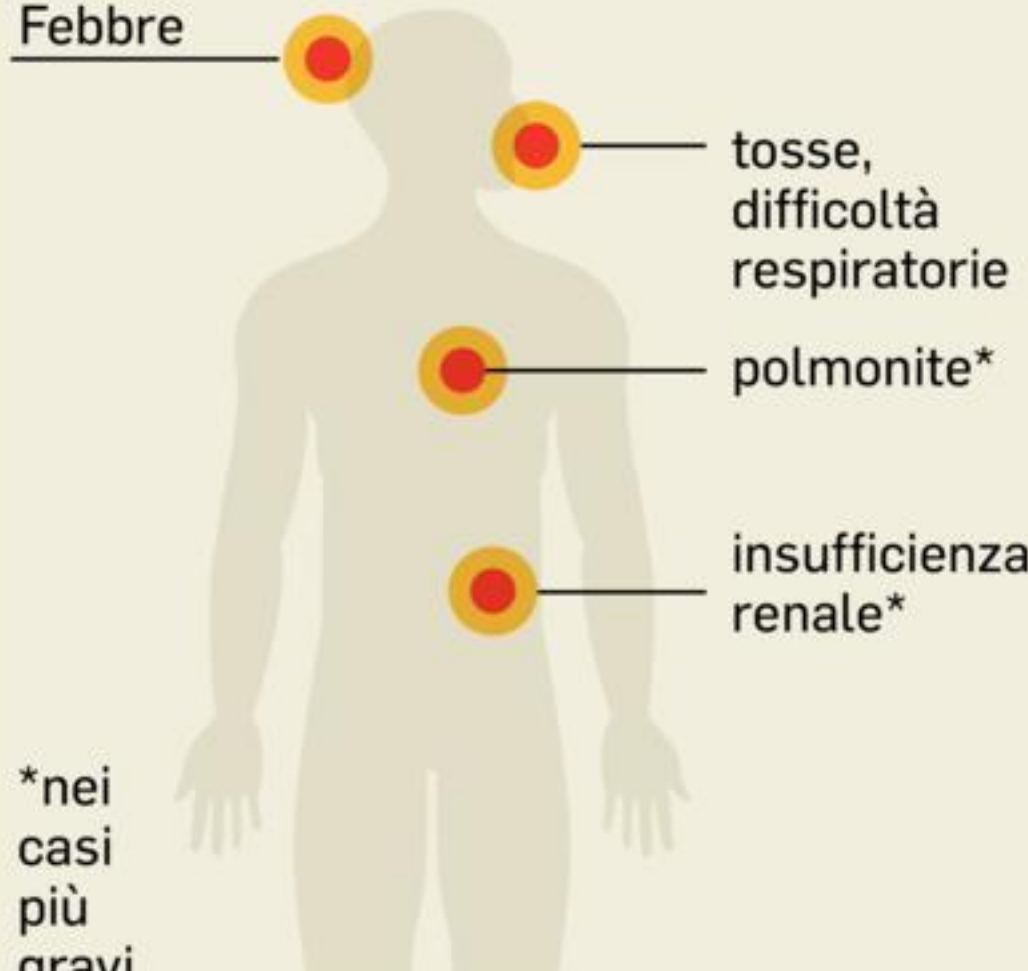
Ospedale di Padova
Beffati gli addetti all'obitorio: i morti? Non sono "usuranti"

Per l'Inps «i morti non sono non autosufficienti». Quindi niente pensione anticipata per chi lavora in obitorio.

Fais a pagina 11

Tasse e stipendi
Cuneo fiscale: chi prenderà il bonus e quanto incasserà

Oltre 800.000 lavoratori veneti vedranno crescere la busta paga grazie alla riduzione del cuneo fiscale. Lo calcola il Caaf Cgil del Veneto che ha fatto una proiezione per ogni fascia, sulla base delle dichiarazioni dei redditi effettuate dai propri uffici nel 2019. Ecco quanto aumenteranno le buste paga dei lavoratori interessati al proveddimento.

Crema a pagina 7

Confindustria
Nuovo presidente: Tomat e Bolla nel terzetto dei saggi

Ci sono ben due esponenti dell'imprenditoria veneta nel terzetto dei saggi che nei prossimi mesi dovrà individuare il successore di Vincenzo Boccia alla presidenza di Confindustria: si tratta di Andrea Tomat, già a capo degli industriali veneti, e di Andra Bolla, ex presidente di Confindustria Verona. La selezione che porterà ad identificare il nuovo capo degli industriali italiani è appena iniziata e vede almeno 5 candidati in campo. Il Veneto punta a fare una scelta unitaria ma i giochi sono ancora tutti aperti.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La polmonite cinese

Cina, 20 milioni in quarantena «Non c'è emergenza globale»

▶Quattro città isolate, l'Oms non dichiara l'allarme mondiale: fuori dal Paese nessun contagio uomo-uomo

▶Paura a Bari per un'italiana rientrata da Wuhan, «positiva al Microplasma». Aumentano i morti, ricoveri in Scozia e Irlanda

LA GIORNATA

MILANO Il contagio è rapido, il virus si trasmette da persona a persona molto più facilmente di quanto si pensasse, avvertono gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità che stanno raccogliendo informazioni sull'epidemia. Tanto che sigillare le frontiere è un atto necessario quanto disperato, poiché il coronavirus è già i circolazione in tutto il mondo. E l'allarme è scattato anche a Bari, dove da ieri una cantante di ritorno da un tour in oriente che ha toccato la zona di Wuhan è ricoverata al Policlinico. «Dai primi esami è stata individuata una positività per Micoplasma. Tale diagnosi è clinicamente compatibile con la sintomatologia presentata dalla paziente e non dissimile dalla malattia causata dal coronavirus», fa sapere l'ospedale. Per la donna sono state attivate le «normali procedure di cautela come nel resto del mondo», sottolineano fonti del ministero della Salute.

POSIZIONE ATTENDISTA

L'epidemia è già approdata in Giappone, Hong Kong, Macao, Corea del Sud, Taiwan, Thailandia, Singapore, Vietnam e Stati Uniti. Quattro i casi sospetti in Scozia, sei in Irlanda, mentre i due in Francia sono risultati negativi. «È troppo presto per dichiarare l'emergenza internazionale. Non facciamo errori. Riguarda la Cina, non è ancora diventata un'emergenza sanitaria globale», annuncia l'Oms al termine della riunione del comitato. «Dobbiamo stare molto attenti all'inizio di un'epidemia nel trarre conclusioni sulla gravità. Dobbiamo attenerci ai fatti, ovvero a ciò che sappiamo al momento: che ci sono stati 17 morti su 575 casi di contagio». Significa che le manifestazioni del virus 2019-nCoV al di fuori della Cina vengono ritenute ancora poche e le contromisure finora assunte sufficienti per arginare il virus, che sarebbe stato trasmesso dai serpenti. La posizione attendista dell'Oms, per la quale il coronavirus non è ancora allarme globale, lascia sorpreso il nostro ministero della Salute che, da quanto si apprende, ritiene singolare che l'organizzazione non si sia ancora mossa. Al termine del comitato di emergenza di ieri, l'agenzia dell'Onu si è limitata a comunicare l'avvio di una «missione multidisciplinare internazionale» che avrà tra i suoi obiettivi «il potenziamento della sorveglianza delle infezioni respiratorie acute gravi nelle regioni interessate, il rafforzamento delle misure di contenimento e mitigazione del coronavirus». Inoltre indagherà sulla «causa di origine animale del nuovo virus e sull'entità della trasmissione da persona a persona». Al momento, spiega il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, «non ci sono prove di passaggio da uomo a uomo al di fuori della Cina. Ciò non significa che non accadrà». Le metropoli cinesi hanno decretato il coprifuoco: chiusa la Città proibita di Pechino, annullati - così come a Macao - i festeggiamenti per il Capodanno del 25 gennaio, occasione nella quale si spostano milioni di persone. E con esse il virus. «Assistiamo ora a una diffusione di seconda e terza generazione», avverte David Heymann, dell'Oms. All'inizio il morbo sembrava passare solo attraverso contatti molto ravvicinati, come abbracci, baci o la condivisione di utensili da cucina, adesso invece pare che anche uno starnuto o un colpo di tosse possano essere pericolosi.

METROPOLI CINESI BLINDATE, A PECHINO CHIUSA LA CITTÀ PROIBITA E CANCELLATI I FESTEGGIAMENTI PER IL CAPODANNO

QUARANTENA

Sulla base delle attuali conoscenze, fa sapere la Commissione nazionale per la sanità cinese, il periodo di incubazione è di 14 giorni. Venti milioni di cittadini sono coinvolti nella gigantesca operazione di quarantena: dopo Wuhan, blindate anche Xianning, 2,5 milioni di abitanti, e Huanggang, sei milioni e mezzo, a 60 chilometri dalla capitale della provincia di Hubei ritenuta il focolaio e dove ieri sono stati bloccati tutti i trasporti pubblici, compresi treni e aerei. Le misure di sicurezza sono scattate anche a Ezhou e Xiantao, a Wuhan i soldati presidiano la stazione ferroviaria. I centri commerciali sono deserti, gli abitanti fanno lunghe code fuori dai supermercati con gli scaffali ormai quasi vuoti e tutti indossano mascherine, obbligo imposto dalle autorità. Il colosso tech Huawei ha annunciato il rinvio di una conferenza per sviluppatori in programma a febbraio a Shenzhen: «Attribuiamo grande importanza alla salute e incolumità di tutti gli ospiti».

Claudia Guasco

MOLTE DELLE VITTIME CON UN'ETÀ ALTA E GIÀ ALLE PRESE CON SERI PROBLEMI DI SALUTE

È cominciato tutto in un mercato per colpa di serpenti e pipistrelli

IL FOCUS

ROMA In Cina è considerato il sesto animale dello zodiaco. E, tra cinque anni, gli verranno addirittura dedicati 12 mesi del calendario. Eppure il serpente è diventato l'accusato numero uno per la morte di molte persone, affette dal coronavirus, così chiamato per le punte a forma di corona che sono presenti sulla sua superficie. Come spiega l'Istituto Superiore di Sanità, si tratta in realtà di un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, a sindromi respiratorie come la Mers (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la Sars (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). A puntare il dito contro il serpente sono ora cinque scienziati dell'Università di Pechino e Guangxi: sarebbe proprio questo rettile il più probabile serbatoio di animali selvatici del virus 2019nCoV, come lo definisce l'Organizzazione mondiale della Sanità.

L'ANALISI

Lo studio di Wei Ji, Wei Wang, Xiaofang Zhao, Junjie Zai, Xingguang Li, pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Medical Virology, individua proprio nel mercato ittico all'ingrosso Wuhan Huanan, il luogo dove i rettili contenenti il virus sono stati venduti: i serpenti rappresentano infatti una delle prelibatezze della cucina locale cinese. Il consumo, in realtà, è molto diffuso proprio perché secondo un'antica credenza popolare si ritiene che la carne di serpente aiuti a combattere le malattie, in particolare quelle invernali. Per una sorta di nemesi, invece, secondo la scienza ora i serpenti sono la causa della polmonite accertata alla fine di dicembre dell'anno scorso. «I risultati della nostra analisi evoluzionistica - scrivono i ricercatori - suggeriscono per la prima volta che il serpente è il più probabile animale selvatico serbatoio del virus 2019-nCov. Molti pazienti sono stati esposti ad animali selvatici nel mercato all'ingrosso di frutti di mare di Huanan, dove venivano venduti anche pollame, serpenti, pipistrelli e altri animali da allevamento. Le nostre analisi suggeriscono che il 2019-nCoV possa essere un virus ricombinante tra il coronavirus del pipistrello e un coronavirus sconosciuto all'origine». E qui entra in gioco infatti l'altro corresponsabile, il pipistrello appunto, animale prescelto dai serpenti. Secondo i ricercatori, il virus è un mix dunque di un coronavirus proveniente dai pipistrelli e di uno che arriva dai serpenti. Da questi ultimi, poi, sarebbe passato agli esseri umani, adattandosi al nuovo ospite e acquisendo la capacità di trasmettersi da uomo a uomo. Nella ricomposizione, ha però fatto una sorta di "salto di specie", ha cioè acquisito nuovi recettori che gli permettono di legarsi alle cellule del sistema respiratorio umano.

Graziella Melina

CINQUE SCIENZIATI HANNO RICOSTRUITO COME IL VIRUS È MUTATO PASSANDO DAGLI ANIMALI AGLI ESSERI UMANI

SPIEDINI A RUBA Nei mercati cinesi si vendono gli spiedini di serpente. Sarebbero questi gli animali nei quali il virus, trasmesso dai pipistrelli, si sarebbe ricombinato per passare all'uomo

LA SCHEDA

1 Come si chiama

Il nome scientifico è 2019-nCoV, ovvero "Novel Coronavirus 2019". Coronavirus è un agente patogeno a forma di corona che può colpire animali e umani.

2 Come è nato

Dall'analisi genetica si è ricostruita la possibile origine del virus: nato nei pipistrelli, mutato nei serpenti e trasmesso agli uomini

3 Come si cura

Come per tutti i virus il ricorso ad antibiotici è inutile. Ancora non si sa se i farmaci antivirali siano efficaci, e ovviamente non c'è un vaccino per proteggersi preventivamente.

4 Quanto è pericoloso

Finora il virus ha fatto 17 morti, ma il calcolo dei contagiati è approssimativo, dunque non si può calcolare quale sia la percentuale di vittime sul totale dei malati.

L'intervista **Giovanni Maga**

«Ignoti i tempi di incubazione limitare i viaggi aerei è giusto»

▶Il virologo del Cnr: «Non possiamo sapere se chi atterra da noi è stato contagiato»

▶«Rispetto a una normale influenza può causare sintomi gravi, ma accade di rado»

«Non possiamo avere la totale certezza che i passeggeri e l'equipaggio atterrati ieri a Fiumicino da Wuhan non siano stati contagiati dal nuovo coronavirus cinese». Per Giovanni Maga, direttore del laboratorio di Virologia Molecolare presso l'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Pavia, i soli controlli sanitari effettuati ieri mattina in aeroporto sono una misura necessaria e utile, ma non ci danno completa garanzia.

Giovanni Maga, direttore del laboratorio di Virologia molecolare del Cnr di Pavia

Professore, da dove deriva questa incertezza?

«Dal fatto che non sappiamo nulla sul periodo di incubazione del nuovo coronavirus cinese. Possiamo ipotizzare che prima dell'apparizione dei primi sintomi possano volerci alcuni giorni, forse un paio o anche di più. Questo significa che se uno dei passeggeri avesse contratto l'infezione uno o due giorni prima del volo, potrebbe esser risultato sano ai controlli in aeroporto e poi manifestare la malattia dopo qualche giorno. I sintomi sono quelli tipici dei coronavirus: febbre, difficoltà respiratoria, polmonite».

È stato imprudente far atterrare quel volo ieri in Italia?

«Non dico questo. Ma dal punto di vista scientifico non possiamo escludere l'eventualità che qualcuno dei passeggeri o dell'equipaggio sia stato infettato dal coronavirus. Per questo sono stati disposti i controlli sanitari ed è stata disposta la tracciabilità di ogni persona che era sul volo».

Cosa intende per tracciabilità?

«Ai passeggeri sono state richieste informazioni su tutti i movimenti fatti e che faranno dopo il loro arrivo. In questo modo, nell'eventualità che qualcuno di loro manifesti la malattia, sappiamo quali movimenti hanno fatto e dove si trovano».

I PASSEGGERI GIUNTI DALL'AREA A RISCHIO VERRANNO SEGUITI IN TUTTI I LORO SPOSTAMENTI

Di fronte a focolai come questo del nuovo coronavirus cinese, ha senso limitari i voli?

«In alcuni casi sì. Tant'è che la città di Wuhan, da cui è partito tutto, ha predisposto il blocco dei voli e dei treni. E per l'appunto quello di ieri era l'ultimo volo da Wuhan in Italia. Dall'altro canto l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non ha dichiarato, almeno per il momento, l' "emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale". Per cui non viene raccomandata la chiusura dei voli».

L'Oms non ritiene che la situazione sia o possa diventare grave?

«La verità è che mancano ancora elementi sufficienti per decidere. Le evidenze al momento non sembrano giustificare pienamente lo stato di emergenza. Il virus si trasmette da uomo a uomo, ma apparentemente con moderata efficienza».

In che senso?

«Se si paragona l'infezione dal nuovo coronavirus alla normale influenza che in questi giorni mette a letto milioni di italiani si capisce subito la differenza. Può causare sintomi gravi, ma per ora sembra con bassa frequenza. Si parlava di 18 vittime su un numero di infezioni reali che supera sicuramente il migliaio. Qualcuno parla addirittura di migliaia di casi. Cioè sembra che la maggior parte delle persone guarisca. Però la situazione evolve rapidamente e potrebbe farlo anche il virus, per cui bisogna aspettare di avere a disposizione informazioni più precise, quantomeno per capire l'andamento dei contagi».

NEL 2012 È COMPARSO UN ALTRO CORONAVIRUS: OGGI CIRCOLA IN 27 NAZIONI MA L'80% DEI CASI È IN ARABIA SAUDITA

Ci sono precedenti simili?

«Siamo di fronte a un coronavirus nuovo. Sappiamo che questi agenti patogeni non sono nuovi a fare apparizioni improvvise. È ancora vivo il ricordo dell'epidemia di Sars, originatasi sempre in Cina, che nel 2003 ha colpito diverse migliaia di persone, diffondendosi grazie agli spostamenti in aereo in diverse regioni del mondo e causando circa 800 vittime. Nel 2012, nelle regioni del Medio Oriente, è comparso un altro coronavirus, battezzato MERS-CoV, che al momento circola in 27 nazioni del mondo, sebbene l'80% dei casi sia concentrato in Arabia Saudita, e ha causato circa 2500 casi di infezione con oltre 800 decessi. Questo non significa però che il nuovo coronavirus avrà lo stesso andamento dei suoi predecessori. Solo il tempo ce lo dirà».

Ma da dove vengono questi virus?

«Uno studio su 2019-nCoV suggerisce che sia il risultato di un rimescolamento di geni tra un virus dei pipistrelli e uno dei serpenti. E' solo un'ipotesi, ma è piuttosto probabile che il virus mutato circolasse nei serpenti, note prelibatezze della cucina cinese. Ed è probabile che dalla manipolazione di animali per il consumo umano sia passato all'uomo».

Valentina Arcovio

L'italiano: «Io, ostaggio del campus universitario»

IL CASO

ROMA Sarebbe dovuto rientrare in Italia tra quattro giorni, invece si ritrova bloccato, blindato dentro un campus universitario, senza sapere quando potrà ripartire. Nella cinese Wuhan, che descrive come un luogo «spettrale», c'è anche uno studente abruzzese, Lorenzo Di Berardino, uno della ventina di connazionali costretti a rimanere in città dal blocco in entrata e in uscita deciso dalle autorità cinesi. Su Twitter racconta come si vive in queste ore nell'epicentro dell'epidemia del coronavirus che sta provocando un'allerta globale.

L'universitario è arrivato a Wuhan a settembre con la prospettiva di restarci per un semestre di studio. «Sarei dovuto rientrare in Italia lunedì - spiega - ma con queste nuove disposizioni la cosa molto probabilmente non sarà possibile. Come tutti gli altri abitanti della città rimaniamo in casa per quanto si può». L'unica uscita all'esterno, spiega, «è stata una scampagnata in un supermarket della città per fare scorta di cibo», testimoniata dal giovane anche con un video postato sul suo profilo social, che mostra uno scenario quasi surreale. «Le poche persone che si vedono per strada - racconta - sono coperte dalla testa ai piedi, che poi è anche quello che abbiamo fatto noi per evitare in tutti i modi di essere esposti a qualsiasi tipo di rischio». Il giovane spiega di essersi messo in contatto con l'ambasciata italiana di Pechino «ma per il momento non si hanno ulteriori informazioni sulla possibilità di lasciare la città e il paese.

Passeggeri e lo staff di bordo del volo all'arrivo a Fiumicino proeviente da Wuhan

L'ultimo volo atterrato a Roma «Psicosi per la febbre a bordo»

L'ARRIVO

FIUMICINO È atterrato a Roma con un'ora di anticipo il volo proveniente da Wuhan, città cinese focolaio del coronavirus che sta mettendo il mondo in allarme. Gli ultimi cittadini a uscire dalla provincia centro-orientale di Hubei - prima della chiusura dello scalo cinese - sono stati i 202 passeggeri sbarcati ieri all'alba all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. A loro sono state applicate per la prima volta le procedure disposte dalle autorità dopo la diffusione del contagio. Appositi scanner hanno controllato la temperatura corporea dei passeggeri del volo di linea diretto della China Southern Airlines Cz 645, arrivato allo scalo romano. Le ruote dell'aereo toccano terra alle 4.50.

IL DISPOSITIVO

In pista è ancora buio quando, in arrivo da Wuhan, la città-focolaio del misterioso coronavirus cinese, con un'ora e 25 minuti di anticipo atterra, con 202 passeggeri a bordo il Boeing 787 della China Southern Airlines l'ultimo partito dallo scalo internazionale di Wuhan Tianhe prima della decisione presa dalle autorità cinesi di fermare temporaneamente il trasporto pubblico, tra cui treni ed aerei in uscita, per contrastare così la diffusione dell'epidemia. Al Leonardo da Vinci, dove il Ministero della Salute ha deciso l'innalzamento delle misure di controllo e della rete di sorveglianza per prevenire e fronteggiare i rischi legati al nuovo coronavirus, simile alla Sars, personale medico e aeroportuale è quindi pronto ad assisterlo con una speciale procedura: una sorta di «scudo sanitario» che prevede, dopo lo sbarco, il transito dei passeggeri in un canale dedicato lontano dalle aree di passaggio degli altri viaggiatori in arrivo e sotto il controllo di appositi scanner costituiti da telecamere termiche per il check della temperatura corporea e le cui immagini vengono quindi prese in visione da personale medico preposto ad enucleare eventuali passeggeri che risultassero con temperatura anomala. Quasi tutti con indosso le mascherine a coprire naso e bocca, i passeggeri, trasportati con mezzi interpista presso il canale sanitario, struttura realizzata da Adr su indicazione del Ministero della Salute per gestire questa tipologia di casi e pertanto dotata dei più avanzati sistemi di biocontenimento, si sono così sottoposti ai controlli predisposti che, terminati poco dopo le 6, «hanno dato esito negativo», ha poi riferito il direttore sanitario di Aeroporti di Roma, Carlo Racani. Al gate di partenza a Wuhan, però, si sarebbe registrato anche un «falso allarme». A un passeggero in un primo momento era stata riscontrata febbre, ma i ripetuti accertamenti - eseguiti anche all'arrivo in Italia - hanno poi dato esito negativo. Dopo aver compilato anche una scheda con informazioni inerenti sia la destinazione sia il percorso nel caso in cui la malattia, dopo la fase di incubazione, si sviluppi successivamente, i 202 viaggiatori sono stati infine trasportati al terminal arrivi dove hanno potuto proseguire i normali controlli di sbarco.

TRANSITO IN UN CANALE DEDICATO E SCANNER PER CONTROLLARE LA TEMPERATURA CORPOREA

LE VOCI

«Hanno controllato il nostro stato di salute - hanno detto i primi turisti arrivati a Roma - ci hanno misurato febbre sia a bordo che in aeroporto e poi abbiamo compilato alcune schede sui nostri spostamenti in Italia». Mascherine anche per hostess e piloti. A bordo anche due italiani. Due ingegneri umbri andati in Cina per lavoro. «Fino a pochi giorni fa a Wuhan c'era una clima tranquillo - dice Luca Padula - poi è scattata la psicosi in città. Mascherine ovunque a partire dalla hall dell'albergo. Ci dovrò ritornare, spero quando l'emergenza sarà rientrata». «Ormai Wuhan è una città chiusa - aggiunge il collega Davide Passerini anche lui appena sbarcato - siamo stati sottoposti a controlli e ora non vedo l'ora di tornare a casa».

Mirko Polisano

Il Movimento nel caos

Sfida Patuanelli-Bonafede per guidare la delegazione Oggi altre sette espulsioni

▶Guerra per il referente M5S a Palazzo Chigi La pratica rinviata alla prossima settimana

▶Pronta la scura sui parlamentari morosi In Puglia e Liguria candidati anti-dem

IL RETROSCENA

ROMA La prima decisione del dopo-Di Maio crea subito una spaccatura interna. C'è da decidere chi sarà il rappresentante dei grillini a Palazzo Chigi. Due contendenti. Da una parte Stefano Patuanelli, dall'altra Alfonso Bonafede. Entrambi hanno un ottimo rapporto con il premier. Seppur per storie e motivi diversi. Il titolare del Mise ha condotto le trattative questa estate con il Pd, è molto stimato dai parlamentari e spinge per collocare il Movimento «tra i riformisti». Dunque nel campo del centrosinistra. Il Guardasigilli, invece, è colui che "reclutò" l'allora *prof* Conte dall'Università di Firenze (dove si erano conosciuti) proponendolo come ministro della Pubblica amministrazione di un governo pentastellato che non vedrà mai la luce. Sfumature: Bonafede è considerato «un fratello» da Di Maio, Patuanelli invece viene visto con sospetto dai parlamentari più vicini al ministro della Farnesina: «Se Stefano farà il capo delegazione facciamo prima a trasferirci tutti al Nazareno», dicono, caustici, i parlamentari vicini a Luigi. Nel dubbio, anche questa pratica dipenderà dal risultato di domenica notte. A seconda del successo o meno dei dem. Morale: se ne riparlerà la settimana prossima. Magari proprio all'assemblea congiunta dei parlamentari, magari con un voto, in programma martedì. Ecco perché anche il reggente Vito Crimi che - ieri al Senato ha illustrato ai facilitatori il percorso degli Stati generali - temporeggia. Sono ore complicate. Ma anche magmatiche.

DI MAIO IN «FASE ZEN» È CONVINTO CHE LE ANIME NON RIUSCIRANNO A TROVARE UNA SINTESI

IL PROVVEDIMENTO

Per oggi sono attese le espulsioni dei parlamentari morosi: per sette di loro ci sarà il cartellino rosso. Della lista fa parte, però, anche chi se n'è già andato nell'ultimo mese. A partire da Lorenzo Fioramonti. Sicché i reali sanzioni dovrebbero essere almeno due: uno al Senato e un altro alla Camera. Questa sarà solo la prima tranche. Contestualmente i probiviri concederanno «una deroga» a chi in queste ore ha risposto alle lettere di richiamo e ha iniziato a mettersi in regola. Insomma, chi va e chi resta. Come i famosi «pugnalatori» indicati dall'ormai ex capo politico nel discorso d'addio (o della cravatta tolta). Tutti negano qualsiasi addebito: da Dalila Nesci a Emanuele Dessì.

Beppe Grillo continua a rimanere in silenzio, spiazzato come raccontato da *Il Messaggero*, per la tempistica usata dal ministro degli Esteri.

Tace - anzi si è limitato a fare recapitare dall'Iran un laconico «grazie Luigi» - Alessandro Di Battista. Con lo staff di Di Maio costretto a smentire qualsiasi retroscena: «Dibba è un amico, nel mio discorso non c'erano riferimenti a lui». Ma di fatto non lo ha mai citato nel bene e nel male. Nemmeno una volta. Distrazioni di un discorso in cottura da un mese? Tutti tasselli di una situazione complicata, avvolta nei tatticismi. Paola Taverna è chiusa nel più classico attendismo: molti guardano alla vicepresidente del Senato come regina di una nuova gestione collegiale. «Paola aspetta l'evolversi degli eventi», dicono i fedelissimi della pasionaria intenti a capire il futuro. Che poi è quello di tutta la compagnia.

Da quanto si è capito, anche se al momento non ci sono certezze, la road map dovrebbe essere questa: a marzo gli Stati generali, con le varie mozioni, poi la stesura della nuova Carta dei valori, poi solo dopo il voto per eleggere il nuovo vertice. Se scomparirà la figura del capo politico, occorrerà cambiare lo statuto del M5S che al momento non prevede gestioni collegiali.

L'EX CAPO

E Di Maio? «Rimarrà in fase zen per un po'», scherzano i suoi amici. E poi, sempre a seconda del risultato dell'Emilia, valuterà le mosse da fare. Di sicuro agli Stati generali porterà il suo contributo. Non solo. Chi gli sta vicino è sicuro «che ritornerà». Perché? «Gli anti-Luigi, che fanno i fenomeni, non sapranno mettersi d'accordo tra di loro».

Ieri l'ex capo politico - dopo aver fatto mettere la famosa cravatta sotto una teca negli uffici grillini della Camera - è andato a Bologna per chiudere la campagna elettorale di Simone Benini. Davanti a 200 persone, come scrive l'agenzia Ansa, ha detto: «Ai cittadini non interessano i nostri dibattiti interni, ma cosa fa il governo». Per la cronaca non indossava la cravatta.

Per i sostenitori della linea anti accordi con il Pd, quindi tutto il mondo legato al ministro degli Esteri, è arrivata comunque una piccola soddisfazione. Ai ballottaggi per scegliere i candidati governatori ha vinto la vecchia guardia. In Liguria e Puglia correranno Alice Salvatore e Antonella Laricchia, non certo sostenitrici dell'abbraccio con i dem.

Simone Canettieri

PER L'ELEZIONE DEL NUOVO VERTICE SI ALLUNGANO I TEMPI: IL VOTO SU ROUSSEAU ATTESO AD APRILE

Luigi Di Maio a Bologna davanti a una piazza semivuota

LE FRASI

La sua resilienza da agonista ha permesso a Di Maio di raggiungere grandi risultati

DAVIDE CASALEGGIO

Tutti sono utili per noi ma nessuno è davvero indispensabile

ROBERTA LOMBARDI

A partire da Luigi siamo tutti impegnati a costruire il futuro

VINCENZO SPADAFORA

I seggi al Senato

MAGGIORANZA 158: 99 M5s, 17 Iv, 36 Pd, 5 Leu

23 altri*

OPPOSIZIONE 139: 61 FI, 18 FdI, 60 Lega

319

*13 del Misto, 8 Autonomie, 2 non iscritti

Centimetri

La Lega punta alla slavina al Senato Fioramonti: «Luigi mi chieda scusa»

LO SCENARIO

ROMA Nella maggioranza è scattato l'allarme. In caso di sconfitta del dem Stefano Bonaccini in Emilia, l'Aula del Senato - dove i numeri restano ballerini – si trasformerà in un Vietnam. Scatterà il meccanismo del si salvi chi può. Nei giorni scorsi un paio di pentastellati hanno già bussato alle porte di Salvini, ma i leghisti guardano anche al Pd e a Italia viva, alla possibilità che possano essere i dem e i renziani a staccare la spina nella convinzione che l'abbraccio con M5S sia diventato ormai mortale. «Qualcuno dei 5Stelle potrà andare nel misto, ma l'implosione totale non avverrà», osserva in ogni caso un ex ministro leghista. Con la vittoria di Lucia Borgonzoni partirebbe il bombardamento mediatico al premier Giuseppe Conte e, qualora la maggioranza dovesse perdere ancora dei pezzi, verrebbe utilizzata l'arma della mozione di sfiducia al governo.

C'è poi l'incognita del referendum sul taglio dei parlamentari: potrebbe – dicono nel centrodestra - stimolare proprio Renzi ad andare a votare, anche se gli stessi promotori della raccolta firme avvertono che la consultazione si terrebbe in ogni caso prima di eventuali elezioni anticipate. «Una volta scavalcato l'ostacolo del referendum i senatori tireranno alla pensione», la convinzione di un big del Carroccio. E' evidente però che un temporale nella maggioranza scaricherebbe i fulmini a palazzo Madama.

SE PERDE BONACCINI TIMORI PER LE FUGHE DAL MOVIMENTO L'EX MINISTRO: «AVEVO RAGIONE SU TUTTO»

LO STRAPPO

Per i grillini il vero nodo è legato al fattore rendicontazioni: nel mirino dei probiviri sono finiti i vari Giarrusso, Ciampolillo e anche altri. La cautela sulle sanzioni è legata proprio al timore di un ulteriore fuggi fuggi che potrebbe mettere a repentaglio l'esecutivo. Ed è proprio il premier che per canali riservati avrebbe rivolto l'invito a chi porterà avanti la transizione M5S a non provocare nuove falle. Nel Pd tuttavia c'è la convinzione che la turbolenza aumenterà: «Nel gruppo M5S del Senato – spiega un esponente dem - ormai ci sono dei gruppetti incontrollati. Non si sa chi risponde a chi».

Al momento in ogni caso, al di là del voto Gregoretti, non sono previsti voti delicati. E allora per dirla con le parole di un ministro dem il destino della legislatura dipenderà dalla verifica, «con un accordo il Senato terrà, altrimenti si sfascia tutto lì».

Le prime novità dovrebbero arrivare alla Camera: altri due deputati M5S, uno calabrese e un altro emiliano, lunedì passeranno nel Misto. E c'è l'attivismo di Lorenzo Fioramonti, che prima di formare un gruppo sta lavorando ad un progetto per creare quella che lui chiama «amalgama politico».

Ovvero ad una convergenza con Pd e Leu su alcuni temi, con sguardo alle elezioni future. Presenterà in primis mozioni sull'ambiente. «Un progetto ampio è possibile solo se ci sarà una convergenza forte. Al Misto ci sono persone che pensano ad un progetto, altre che giocano una partita personale», confidava ieri in Transatlantico.

L'ex ministro non rientrerà in M5s, ma non esclude che chi ha strappato nelle scorse settimane possa essere più avanti richiamato alla base. «La verità – la sua tesi - è che in M5S stanno emergendo tutte le debolezze, i nodi stanno venendo al pettine. Non c'è una struttura, altro che movimento popolare, comandano in pochi. Ma il governo avrebbe tre anni davanti per rilanciarsi. Al prossimo voto si perde? Meglio allora arrivarci facendo cose coraggiose».

Di sicuro in questa fase Fioramonti si gode il caos M5S, lui si con i pop corn. «Tutte le contraddizioni che denunciavo stanno uscendo fuori: dalla struttura a Rousseau. Ora i grillini dovranno decidere da quale parte del campo stare, se di qua o di là. Non basterà più definirsi post-ideologici che poi significa, con un modo carino, dirsi ignoranti».

Emilio Pucci

L'intervista **Vito Crimi**

«Passacarte? No, sono il capo Con Grillo parlo io, è sereno»

▸Il reggente: «Si apre una fase nuova Se ho paura? Ne ho viste così tante»

▸«Io da sempre preso di mira dalla stampa non odio i giornalisti e so reggere lo stress»

Certe responsabilità pesano, dunque si tiene leggero. Solo un secondo al ristorante del Senato, fresco di restyling, ma praticamente deserto. Un peccato visto il bendidio (si va dal misto spigola-salmone agli hamburger, poi c'è sempre la griglia per un filetto espresso). Pranzo veloce: 18 minuti. Cronometrati. Una telefonata ricevuta, sotto lo sguardo dello staff (affamato). I pochissimi presenti lo salutano con curiosa riverenza. D'altronde il viceministro dell'Interno - e senatore - Vito Crimi è il nuovo reggente del M5S. Ha uno sguardo sornione. Sembra pacioso, ma sono apparenze. Bisogna parlarci bene - prima fuori dal ristorante, poi in ascensore fino al Salone Garibaldi, fissando il panorama fuori da una finestra, premurandoci infine di accompagnarlo in ufficio - per capire un po' il tipo. E che aria tira. E tirerà tra i grillini. Piccolo aneddoto: il suo appartamento dietro la Camera durante la crisi estiva diventò - insieme alla casa di Pietro Dettori - il quartier generale del Movimento. Appena finiva un bilaterale con il Pd, gli allora capigruppo Stefano Patuanelli e Ciccio D'Uva andavano a casa sua per fare il punto. E subito si aggiungevano tutti gli altri big.

Vito Crimi (foto ANSA)

Crimi, allora complimenti!
«Più che altro mi servirà un in bocca al lupo bello grande».
Beh, in effetti nessuno vorrebbe stare al suo posto: dopo l'addio di Di Maio, con le regionali alle porte, le tensioni nel governo, i dossier delicati. Lo ammetta: le tremano i polsi?
«Ma *noooo*. Allora se devo dirla tutta sono sereno: sa in questi anni quante ne ho viste?».
E superate?
«Sì. Insomma, porterò avanti il mio ruolo con giudizio. E so reggere lo stress».

> DICONO ADDIRITTURA CHE SONO DIMAGRITO E MI SONO FATTO CRESCERE LA BARBA DA QUANDO STO CON UNA DEPUTATA

Oggi (ieri-ndr) riunirà i ministri del M5S per poggiare la spada sulle spalle del nuovo capodelegazione a Palazzo Chigi?
«Non ho riunioni in programma con i ministri, con alcuni di loro ci siamo sentiti. Ma tra poco, dopo pranzo, vedrò i facilitatori, il team del futuro».
Ma non è che farà il passacarte del Movimento in attesa di questi famosi stati generali? Insomma, sarà un burocrate?
«Nessun passacarte, ora il capo (del M5S-ndr) sono io».
Ma i problemi non mancano. Grillo continua a stare zitto, un po' spiazzato dal tempismo della mossa di Di Maio.
«Grillo è sereno, l'ho sentito anche oggi. E con Beppe parlo io: è tranquillissimo, fidatevi».
Ma queste sono frasi di circostanza: non si capisce il Movimento che fine farà e chi lo guiderà in futuro. E poi mai con il Pd o sempre ormai con il Pd?
«Calmi, andremo avanti. Certo ci sarà una fase nuova che sarà discussa da tutti nelle sedi opportune».
Ma lei perché appare così antipatico? In fin dei conti non lo è. C'è di peggio.
«Ma siete voi giornalisti che mi prendete sempre di mira da anni. Soprattutto all'inizio. Una pressione incredibile».
Non per difendere la categoria, ma è lei che ha detto che i giornalisti «le stanno sulle scatole» (l'espressione fu molto più colorita). È ancora così? Da reggente o capo del Movimento ora dovrà comunicare.
«Vuole sapere come andò quella storia?».
Certo.
«Allora era notte, ero stanco morto, appena uscito da una lunga riunione, snervante. Passeggiavo per il centro storico di Roma».
Continui continui.
«Niente, incontrai due ragazzi universitari che iniziarono a farmi delle domande sui giornalisti. Non mi accorsi che mi stessero registrando. E così mi sfogai. Poi mi sono scusato. Però lo ripeto: ero stanco. E sotto pressione».
Ma lei è stato anche sottosegretario all'Editoria nel Conte 1 con posizioni molto dure (il compianto direttore di Radio Radicale, Massimo Bordin, lo soprannominò «gerarca minore» ndr).
«Ma io i giornalisti non li odio. Sono stato preso di mira, da sempre».
Mitica la foto del suo pisolino sugli scranni del Senato.
«Ricordo, ci fu quella foto, certo. Ma non solo quella. Il Movimento, soprattutto all'inizio, fu preso molto di mira».
Oggi come si è svegliato?
«Con altri attacchi. Ma come si fa a scrivere che io ho lasciato mia moglie per mettermi con una deputata che nel frattempo mi sono fatto crescere la barba e che sono dimagrito. Ma come si fanno a scrivere queste cose?».
Che poi forse non è così tanto dimagrito.
Ride: «Appunto».

Simone Canettieri

Lo battaglia per l'Emilia

Sardine-Lega, sfida finale E Gabrielli critica Salvini

▶Il match a pochi metri di distanza nella cittadina-simbolo. Polemica sul caso-citofono

▶Matteo attacca le prefetture su sicurezza e migranti. Sartori: nostra piazza più piena

Sardine in piazza a Bibbiano e, a destra, Matteo Salvini sul palco con la mamma del piccolo Tommaso Onofri ucciso nel 2006

LA GIORNATA

BIBBIANO La sfida finale, su un campo neutrale. Ma molto evocativo. Chi ha vinto tra le Sardine e Salvini in questo derby di Bibbiano che è diventato l'acme della campagna elettorale? «Abbiamo vinto noi», assicura Mattia Santori: «Siamo cinquemila in piazza e loro meno della metà della metà».

Salvini non è di questo avviso naturalmente: «Abbiamo preso da Bibbiano, ma anche da mille altri paesi e Borghi dove riempiamo piazze, strade, teatri e ristoranti, la rincorsa per la vittoria di domenica prossima». E ancora: «Le sardine sono leggere, per chi le gradisce, ma noi siamo forti».

PARLAMENTARI ACCORSI

Ci sono decine di parlamentari leghisti arrivati da tutta l'Itala sotto il palco di Bibbiano, da Calderoli a Saltamartini e giù giù, e lui non parla di politica, non fa il classico comizio perché è nel mood cuore in mano, solidale con le sofferenze delle mamme e dei papà a cui «i servizi sociali hanno tolto o bambini, e questo è l'orrore più grande che si possa compiere».

Però, il suo comizio umanitario e la sua scelta di puntare sul dolore delle famiglie travolte dal caso dei presunti affidi illeciti, conditi con i soliti grandi elogi alle forze dell'ordine che hanno lavorato all'inchiesta Angeli e Demoni, finiscono un po' per sbattere contro la presa di posizione diffusa ieri dal capo della polizia, Franco Gabrielli. Il quale ha stigmatizzato la citofonata salvinista nell'appartamento bolognese del tunisino del Pilastro: «Scusi, lei è uno spacciatore? Così mi dicono...».

L'EX MINISTRO SI PRESENTA SUL PALCO CON LA MAMMA DEL PICCOLO TOMMY ASSASSINATO NEL 2006

Gabrielli la vede così: «Stigmatizzo sia quelli che fanno giustizia porta a porta sia quelli che accusano la polizia in maniera indiscriminata».

Al Viminale la citofonata di Salvini, il suo modo di sostituirsi alle autorità di sicurezza, pur non essendo più il ministro dell'Interno ma anche da ministro dell'Interno bussare nelle case private non rientra nei compiti specifici, ha dato piuttosto fastidio. E per di più, Salvini attacca la gestione della sicurezza quando sostiene, come ha fatto ieri, che l'Emilia Romagna sui dati degli immigrati, delle loro presenze e dei loro arrivi, non dà informazioni. Se la prende direttamente con le prefetture di queste città: «C'è qualcosa da nascondere a pochi giorni dal voto? È questo il motivo per cui non rispondono a chi chiede informazioni e dati sull'immigrazione?». Sta spingendo al massimo Salvini, per vincere domenica prossima, sul terreno della sicurezza.

PERIFERIE E CAMPAGNE

E c'è da capirlo: nei quartieri popolari delle città, e nelle immense province e lungo le campagne, la paura di delinquenza e immigrazione è un fattore esistente assai. E nelle ultime ore prima del voto, Salvini ha deciso di battere e ribattere su questo. «I radical chic se ne infischiano della sicurezza, se ne stanno nelle ztl, ultimo rifugio della sinistra, ma la gente normale ha paura e bisogna proteggerla», è la sua linea.

Di fatto, e nei giri elettorali di ieri, si è sentito spesso ripetere: «I media dicono che hai sbagliato a citofonare. E invece hai fatto bene!». E lui gongola. Talmente tanto che, dopo aver presentato sul palco di Bibbiano le mamme a cui sono stati tolti i figli e anche la genitrice di Tommy - nel 2006 fu rapito e ucciso a 18 mesi vicino a Parma e uno degli assassini adesso è stato scarcerato - va a ballare nella discoteca bolognese degli adolescenti, il Matis.

M.A.

Il nodo delle tasse

Il taglio al cuneo fiscale

Reddito (€)	IMPORTO COMPLESSIVO DEL BENEFICIO (euro all'anno)
8.000	0
8.200	1.200
28.000	1.200
29.000	1.166
30.000	1.131
31.000	1.097
32.000	1.063
33.000	1.029
34.000	994
35.000	960
36.000	768
37.000	576
38.000	384
39.000	192
40.000	0

Fonte: Cds — Centimetri - HUB

L'Agenzia delle entrate

Tasse sul lavoro, taglio limitato bonus 100 euro solo per 6 mesi

▶La bozza del decreto approdato stanotte in cdm: misura sperimentale fino a dicembre

▶Compromesso con i grillini che ottengono di lasciare una dote di 5 miliardi per l'Irpef

IL FOCUS

ROMA Il taglio delle tasse del lavoro è pronto a partire. Ma il provvedimento partorito dal Tesoro presenta alcune novità rilevanti. La mediazione tra i partiti, prima del consiglio dei ministri di ieri notte, è stata complessa. Il testo del decreto fatto circolare soltanto alla vigilia della riunione del governo, dimostra che ricomporre le distanze tra il Partito democratico e il Movimento Cinque Stelle è stato più difficile del previsto. Il compromesso raggiunto, almeno per ora, sta tutto nel primo dei cinque articoli di cui si compone il provvedimento. Il bonus da 100 euro per i redditi fino a 26 mila euro, e la detrazione sul costo del lavoro che vale 80 euro netti mensili in busta paga, anche se decrescenti, per i redditi che vanno da 26 mila a 40 mila euro, sarà soltanto una «misura sperimentale».

LA CERTEZZA

La certezza che i soldi arriveranno in busta paga ci sarà soltanto per sei mesi, dal prossimo luglio fino a dicembre. Segno che l'intervento della settimana scorsa a gamba tesa del vice ministro grillino dell'Economia, Laura Castelli, ha sortito degli effetti. Il Movimento Cinque Stelle, del resto, non ha mai nascosto il suo scetticismo per l'accelerazione impressa dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri al taglio del costo del lavoro. Troppa fretta di convocare i sindacati per illustrare il piano. Un'urgenza, era il sospetto del Movimento, che nascondeva una mossa elettorale in vista delle elezioni in Emilia Romagna e Calabria. I grillini avevano un altro obiettivo: impedire che Gualtieri impegnasse tutti i soldi disponibili per portare a casa una misura "bandiera" per il Partito democratico. Soprattutto per una ragione. Il governo ha aperto il cantiere della riforma dell'Irpef, promettendo una completa riscrittura della tassazione sui redditi delle persone entro aprile. Una riforma che per avere qualche impatto ha bisogno di risorse. E pure tante. Nella manovra dello scorso anno sono stati costituiti una serie di fondi per tagliare la pressione fiscale.

Uno di 3 miliardi di euro per il 2020, uno di 5 miliardi per il 2021 e un altro fondo di 3 miliardi per il cosiddetto «cashback», una nuova detrazione per chi paga le spese in contanti. Il taglio del costo del lavoro voluto dal Pd ha prosciugato i fondi del 2020. Gualtieri avrebbe voluto rendere da subito la misura strutturale, anche perché le "una tantum" non hanno in genere effetti sull'economia. Ed è qui che la Castelli e i Cinque Stelle hanno ottenuto la loro vittoria. I 5 miliardi del prossimo anno (oltre ai 3 del cashback) non sono stati intaccati. La partita sul come distribuirli nella riforma dell'Irpef è ancora tutta da giocare.

C'è poi un altro scontro nello scontro. Una battaglia minore, ma pur sempre rilevante. In questo caso i contendenti non sono i Cinque Stelle e il Pd, ma i grillini e Italia Viva, il partito di Matteo Renzi. Gualtieri aveva proposto di utilizzare il meccanismo del bonus fino a 28 mila euro di reddito. In questo modo i 750 mila contribuenti che si trovano nella fascia che va da 26 a 28 m ila euro di guadagni, avrebbero avuto un bonus pieno di 100 euro. Un'idea che piaceva a Italia Viva, perché avrebbe tra le altre cose allargato il meccanismo del bonus ai redditi superiori. I renziani, insomma, avrebbero potuto cantare vittoria per la rivalutazione di uno strumento avversato da sinistra e destra.

LO SDOGANAMENTO

Ai Cinque Stelle, invece, l'idea di uno sdoganamento del bonus Renzi continua a non andare troppo giù. Fosse stato per loro lo avrebbro limitato solo ai redditi più bassi, fino a 15-20 mila euro, e solo per una ragione tecnica, quella cioè di non aumentare l'area degli incapienti, coloro che non dichiarano abbastanza Irpef da poter ottenere una detrazione. Per tutti gli altri, invece, il meccanismo della detrazione fiscale sul lavoro era ritenuto dai grillini migliore. Da un lato perché avrebbe permesso di dire che il bonus Renzi era superato. Dall'altro perché avrebbe reso più semplice anche la riforma dell'Irpef, dove il Movimento Cinque Stelle vorrebbe introdurre soltanto tre aliquote e una no tax area allargata per le famiglie con figli fino a oltre 20 mila euro. Ma questa partita è solo all'inizio. Sempre se sarà questo governo a giocarla.

Andrea Bassi

ENTRO APRILE UNA PROPOSTA DI RIFORMA COMPLESSIVA DEL SISTEMA DELLE ALIQUOTE

L'ULTIMO DUELLO TRA M5S E ITALIA VIVA SUL LIVELLO DI REDDITO OLTRE IL QUALE FA SCATTARE LA DETRAZIONE

La previsione

Il ministro Gualtieri: Pil su dello 0,6% nel 2020

«Siamo fiduciosi, siamo stati prudenti nelle stime per lo scorso anno e pensiamo che raggiungeremo la nostra previsione di 0,6% in 2020: certo, vogliamo fare meglio ma i risultati di bilancio sono migliori del previsto. Le entrate fiscali crescono e ritengo che siamo abbastanza solidi per affrontare le opportunità di una ripresa della crescita» che comunque «dipende da una serie di condizioni non solo italiane». Ad affermarlo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in un'intervista a Bloomberg Tv a margine del Sulla Brexit il ministro ha aggiunto che «vogliamo un accordo il più profondo e completo

possibile, ma è importante non perdere tempo, anche perché Londra ha detto che non vuole ricorrere all'opzione di prolungare la transizione». Gualtieri ha ricordato l'obiettivo di «minimizzare il più possibile» le ricadute «anche sui mercati finanziari» dell'uscita del Regno Unito. «Da una parte l'Ue deve negoziare in buona fede un buon accordo, dall'altra deve anche prepararsi a cambiamenti che soprattutto nel medio termine saranno profondi».

Cgil: il taglio del cuneo farà risparmiare a 852mila veneti quasi un miliardo di tasse

LO STUDIO

VENEZIA La Caaf della Cgil regionale ha calcolato gli effetti dei tagli Irpef decisi dal governo giallorosso: ne beneficeranno 852mila lavoratori veneti per un totale di 975 milioni di sgravi che scatteranno da luglio. Il segretario regionale della Cgil Christian Ferrari: «È una misura che oltre a sostenere le famiglie rilancia la domanda interna, mossa indispensabile anche in Veneto a fronte di un export rallentato ed una bassa crescita del Pil».

Il Caaf Cgil del Veneto ha fatto una proiezione sulla base delle dichiarazioni dei redditi effettuate dai propri uffici nel 2019 e ha scoperto che oltre 675mila veneti pagheranno 1200 euro di tasse all'anno in meno, cioè tutti quelli che hanno dichiarato un reddito tra gli 8mila e i 28mila euro all'anno. «Del taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori, contenuto nell'ultima manovra di bilancio e che sarà attuato con un decreto i cui contenuti sono stati concordati con le Organizzazioni sindacali la scorsa settimana, beneficia l'81% circa della nostra platea, ossia 142.093 persone su un totale di 175.211 dichiarazioni», sottolinea il rapporto del Caaf Cgil.

Per i lavoratori che hanno un reddito tra gli 8.173 e i 26.000 euro, non solo diventa strutturale il bonus del 2014, ma viene implementato a 100 euro al mese. Chi percepisce tra 26.001 e 28.000 euro, e che fino ad oggi non godeva di alcun bonus, riceverà 100 euro in più al mese. Dai 29.000 euro in su si stabiliscono 10 fasce, il cui beneficio parte da 97 euro al mese per chi dichiara tra i 29.000 e i 29.999 euro, per arrivare a 16 euro al mese per chi dichiara tra i 39.000 e 39.999 euro. Complessivamente gli oltre 142.000 lavoratori che si rivolgono al Caaf Cgil per la compilazione del 730 otterranno sgravi in un anno per 162,4 milioni. Questo nel 2021, perché per l'anno in corso i benefici scatteranno da luglio e di conseguenza la cifra sarà proporzionalmente inferiore.

PROIEZIONE

«Considerando che rappresentiamo, come Caaf Cgil Veneto, circa il 19% del "mercato" delle dichiarazioni dei redditi dei lavoratori dipendenti e tenuto conto che una parte di lavoratori non effettua dichiarazioni in quanto esonerati - sottolinea il Caaf veneto - le cifre che forniamo vanno moltiplicate per sei volte per avere un'indicazione affidabile di quanto sia il totale dei lavoratori della nostra regione interessati dal provvedimento. Risultato: oltre 850.000 lavoratori veneti vedranno aumentare la propria busta paga, per una cifra complessiva che si avvicina al miliardo».

«Il taglio delle tasse a beneficio delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti non è infatti una gentile concessione del Governo, ma il frutto del percorso di mobilitazione e di lotta che Cgil, Cisl e Uil hanno messo in campo a partire dallo scorso febbraio - dichiara Christian Ferrari, segretario generale della Cgil del Veneto -. A brevissimo si aprirà il tavolo sulle pensioni. C'è infine tutta la questione dei rinnovi contrattuali: negli ultimi anni i salari sono rimasti al palo, mentre i profitti sono cresciuti in maniera significativa. Le diseguaglianze sono aumentate. E il trattamento economico delle lavoratrici rimane ancora molto diverso da quello dei loro colleghi uomini».

Maurizio Crema

CENTO EURO DI BONUS PER CHI DICHIARA TRA 8MILA E 28MILA EURO ALL'ANNO IL SEGRETARIO FERRARI: «UN AIUTO AI CONSUMI»

I beneficiari degli sgravi

Per fasce di reddito	Beneficio euro all'anno	al mese	Beneficiari in Veneto
Da 8.173 a 26.000	1.200	100,00	611.364
Da 26.001 a 28.000	1.200	100,00	64.086
29.000	1.166	97,17	26.382
30.000	1.131	94,25	24.588
31.000	1.097	91,42	21.288
32.000	1.063	88,58	19.554
33.000	1.029	85,75	16.434
34.000	994	82,83	14.328
35.000	960	80,00	12.534
36.000	768	64,00	10.866
37.000	576	48,00	9.378
38.000	384	32,00	8.316
39.000	192	16,00	7.218
40.000	-	-	6.222
TOTALE			852.558

Fonte: Cgil Veneto — Centimetri

Web tax

In Italia l'imposta resta in vigore

ROMA L'Italia non ha fatto marcia indietro sulla web tax. L'imposta italiana non è stata sospesa come quella francese. A spiegarlo è stato il vice ministro dell'Economia Antonio Misiani, rispondendo ad un tweet di Enrico Zanetti, suo predecessore nel governo Renzi. «Nessuna marcia indietro, la web tax italiana è in vigore ma si riscuote nel 2021 (cassa) sui ricavi 2020 (competenza). E se non ci sarà una soluzione globale, per cui stiamo lavorando, per allora l'Italia la riscuoterà», ha twittato Misiani. Dal prelievo è previsto un incasso di 750 milioni.

Scandalo in parrocchia

Don Marino, spunta un vecchio video hard nella fiction di paese

▶ Lettera anonima lancia accuse precise: «Una vendetta famigliare contro il prete»

▶«L'ex parroco e le donne? Un complotto ordito da gente che lui ha messo da parte»

SCANDALO IN PAESE Don Marino Ruggero e, nel riquadro, il volantino

IL CASO

ALBIGNASEGO L'allontanamento a sorpresa annunciato via social, il polverone di polemiche e strenue difese a suon di striscioni, le relazioni spinose, i soldi mancanti, il processo canonico. E ora una lettera anonima dal contenuto scottante, un vecchio video hard e una mancata assunzione. Tutto va ad infarcire la bagarre nata attorno alla figura del prete padovano don Marino Ruggero. Il cinquantaquattrenne ex parroco di San Lorenzo di Albignasego, dimissionario dallo scorso 2 gennaio su richiesta della Curia padovana, sarà giudicato dal tribunale ecclesiastico per le sue condotte «non compatibili con il celibato imposto ai sacerdoti». La Diocesi ha avviato immediate verifiche: ci sarebbero le prove delle frequentazioni femminili del parroco che per tutta risposta ha minacciato di fare i nomi dei preti pedofili del Padovano. Apriti cielo. Nonostante tutto a difenderlo fin dal primo giorno è la maggioranza dei parrocchiani, che sposa la teoria del complotto. Don Marino con la sua verve in due anni avrebbe dato sonori colpi di spugna alla gestione della parrocchia, scardinando una decina di personaggi della "vecchia guardia" che per ripicca avrebbero montato menzogne infondate.

SORPRESA NELLA POSTA

Nessuno si è sbilanciato in prima persona nell'accusare i concittadini, ma negli ultimi giorni in numerose cassette delle lettere è comparsa un'anonima missiva che lancia accuse ben precise. Il titolo è di per sé ad effetto: "Albignasego come una fiction: don Marino vittima di un complotto". Uno è l'assunto dell'anonimo vergatore: a formulare le accuse nell'orecchio del vescovo Cipolla è una famiglia ben precisa: «Non tutti parenti, ma tutti molto vicini. Gli unici dieci contro il parroco, buona parte del vecchio coro parrocchiale - si legge - La voce della relazione tra il don e una donna è stata messa in giro a giugno proprio da loro. Fatto eclatante, la donna in questione è la compagna di uno degli uomini più attivi in parrocchia durante il mandato di don Carlo, il parroco precedente, uno dei personaggi che don Marino aveva messo all'angolo».

PRESUNTE AMANTI, MANCATE ASSUNZIONI, GIOCHI DI POTERE: LA VICENDA, ANCORA POCO CHIARA, ASSUME CONTORNI DA ROMANZO

SCOMODO

Secondo la lettera, la famiglia avrebbe ampiamente sponsorizzato molti progetti portati avanti nei 27 anni di reggenza di don Carlo Daniele. «Escano allo scoperto, visto che su Facebook lanciano frecciatine, ci mostrino le prove» rilancia l'anonimo. Prova della scomodità di don Marino per le persone in questione sarebbe il loro legame a doppio filo con gli interessi della parrocchia. «Tutte le persone in questione vi hanno trovato lavoro: al patronato, nell'organizzazione delle sagre, all'asilo, come maestra, come donna delle pulizie e via dicendo» prosegue la lettera. Un andazzo stroncato da don Marino con un episodio eclatante: la mancata assunzione di una di queste persone. «Una donna della famiglia sperava di essere assunta come educatrice senza averne i titoli. Il parroco ha messo il suo veto ed è scattata la vendetta. Lei ha messo in giro una diceria assurda: don Marino l'avrebbe esclusa non per le sue mancate competenze, bensì per un filmino a luci rosse vecchio di vent'anni». Nuove tinte arricchiscono il copione: «Giovanissima, era stata ripresa durante un rapporto orale e le immagini erano circolate in paese. Storia vecchia, che tutti avevano dimenticato e che lei ha tirato fuori per passare da vittima» affonda l'anonimo scrittore.

MALELINGUE

Il ventaglio delle donne contro don Marino è però variegato di ricami. Il dettaglio più clamoroso? La donna scartata dall'asilo, protagonista del filmino amatoriale, è imparentata con quella che sarebbe coinvolta nella scandalosa relazione con il parroco. Anche stavolta, la voce l'avrebbe messa in giro proprio lei. «A settembre 2018 non viene assunta, il giugno successivo sparge la voce della relazione tra il don e la compagna di suo padre. Se tale relazione fosse stata vera sarebbe bastata a mandare all'aria più di qualche

legame. Invece la famiglia vive apparentemente in armonia - conclude la missiva - non è quindi forse soltanto un teatrino architettato ad hoc per screditare don Marino?». Assume dunque i contorni degni di un romanzo la vicenda dell'allontanamento del parroco padovano. Una vicenda che vede chiamare in causa argomenti delicatissimi e accuse pesantissime. *Vox populi, vox dei*, eppure le stilettate al veleno in paese rischiano di trasformare un episodio estremamente serio in una farsa. I soldi, le denunce, le donne, gli interessi di facciata e i giochi di potere hanno visto trascinare nell'occhio del ciclone don Marino, con il risultato di averlo allontanato dopo due anni di iniziative che hanno risvegliato un'intera comunità. Ma le accuse che gli vengono rivolte sono vere oppure no? In attesa di avere risposte, vengono chiamate in causa persone specifiche che nessuno azzarda però a nominare alimentando una non indifferente faida sotterranea.

Serena De Salvador

Il colloquio **Monsignor Tiziano Vanzetto**

«Processo partito, mesi per raccogliere le prove»

▶Il Vicario vescovile a capo del Tribunale ecclesiastico seguì anche il caso don Contin

▶«Potrebbe essere breve o lunghissimo» Il sacerdote sentito anche dai carabinieri

LA CURIA

PADOVA Giovedì 2 febbraio 2017, Casa Pio X, Diocesi di Padova. Accanto al vescovo Claudio Cipolla è seduta una figura di grande peso all'interno della Curia padovana. Si chiama monsignor Tiziano Vanzetto, ricopre il ruolo di vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico e spetta a lui chiarire molti aspetti legati alla "sospensione a divinis" di don Andrea Contin, parroco di San Lazzaro rimosso dopo esser stato coinvolto in uno scandalo di orge e filmini hard. Tre anni dopo quella vicenda monsignor Vanzetto guida sempre il tribunale ecclesiastico diocesano e si trova a gestire un nuovo processo canonico per un presunto caso a luci rosse, quello che riguarda il parroco di San Lorenzo di Albignasego don Marino Ruggero. L'accusa è di aver violato «l'obbligo di celibato», mettendo in atto «comportamenti non conformi allo stato clericale».

Monsignor Vanzetto sa che lo scandalo ha suscitato clamore e scalpore, ma non si sottrae. «Il processo - spiega - è formalmente iniziato con la fase istruttoria che comprende la raccolta delle prove». Pur senza entrare nel merito della vicenda, Vanzetto spiega come avviene il processo canonico: «Il sacerdote viene messo a conoscenza delle prove contro di lui e gli viene data la possibilità di difendersi rispondendo alle domande o presentando una memoria scritta. I processi sono di due specie: giudiziario o amministrativo. Spetta al vescovo scegliere la via da seguire. Il primo è fatto davanti ad un collegio di almeno tre giudici e termina con una sentenza che ammette l'appello al grado superiore, il secondo è fatto davanti al superiore stesso e termina con un decreto che ammette ricorso all'autorità superiore, la Congregazione romana».

VICARIO Mons. Tiziano Vanzetto

LE PENE

Impossibile prevedere se il processo a don Marino sarà rapido o durerà a lungo. «Non esiste un tempo prefissato - precisa -. Un processo potrebbe anche essere brevissimo, comunque nella prima fase si parla sempre di qualche mese. In caso di appello o di ricorso i tempi si allungano». Anche le pene, come per la giustizia ordinaria, sono molto diverse tra loro. «Per chierici e laici è possibile la scomunica, per i chierici anche la sospensione dall'esercizio del ministero o dagli uffici ecclesiastici. Queste sono chiamate censure e sono pene temporanee. Poi ci sono le pene perpetue come quella prevista per i chierici: nei casi più gravi si arriva alla dimissione dallo stato clericale. Il giudice o il superiore possono però non infliggere pene vere e proprie, prevedendo penitenze, rimedi disciplinari, percorsi di formazione spirituale e culturale. Oppure una cura psicoterapeutica».

LA PROCURA

Parallelamente al processo canonico, don Marino Ruggero si troverà a che fare anche con la magistratura ordinaria. In questo caso, però, i presunti rapporti con le donne non c'entrano nulla. Tutto nasce dalle sue dichiarazioni successive alle dimissioni da parroco: «Mi sottopongono a processo canonico perché avrei violato l'obbligo del celibato? Allora io sono pronto a fare i nomi di preti pedofili, preti gay e preti che sono stati con donne che poi hanno abortito. Guidano grosse parrocchie della Diocesi di Padova e ho le prove. Ricordo pure di aver denunciato la sparizione di 10 anni di registri economici della parrocchia: forse ero scomodo». Dopo questa doppia bordata il prete è stato sentito dai carabinieri e il pm Roberto Piccione ha aperto un fascicolo in Procura per ascoltare la sua testimonianza. Un doppio fronte, dunque, appena iniziato. Mentre in paese continuano a mescolarsi fango, illazioni e accuse reciproche.

Gabriele Pipia

"Ucciso" dalla burocrazia È omonimo di un morto, gli tolgono la pensione

▶Il deceduto si chiamava Gaetano Costantini classe '37, ma per errore l'assegno è stato cancellato a Gaetano Costantini classe '47

LA DISAVVENTURA Un pensionato bellunese si è visto togliere la pensione per un caso di omonimia con una persona deceduta come lui di Ponte nelle Alpi

LA STORIA

PONTE NELLE ALPI (BL) La pensione non arrivava e quando ha chiamato la banca per capire perché la risposta lo ha raggelato: «Lei è morto». È la risposta che si è sentito dare dalla banca un pensionato bellunese di Ponte nelle Alpi che è stato "ucciso" dalla burocrazia. Letteralmente, stavolta. Perché, per una questione di omonimia, è finito in un certificato di morte. «Io sono vivo e vegeto, fortunatamente - racconta sorridendo Gaetano Costantini della frazione Pian di Vedoia, Ponte nelle Alpi - tutto alla fine si è risolto e al più presto la pensione arriverà. È stato un errore comprensibile e speriamo che mi allunghi la vita».

L'ERRORE

Effettivamente nella zona di Pian di Vedoia c'erano tre Gaetano Costantini di età differenti: il primo è morto un paio di anni fa, il secondo, classe 1934, è deceduto il 21 dicembre 2019. È il giorno in cui c'è stato l'errore nei certificati. Per qualche motivo il codice fiscale del Costantini vivo, un pensionato classe 1947, è finito nell'atto di morte emesso dall'ospedale. Immediatamente, come avviene in questi casi, l'Inps ha bloccato la pensione in tempo reale. Tutto sarebbe passato in sordina se l'8 gennaio scorso Gaetano non avesse chiamato la banca chiedendo conto della pensione che non arrivava.

LA SCOPERTA

«Ero andato a effettuare un prelievo allo sportello - racconta Gaetano - e non l'operazione mi è stata rifiutata. Guardo sul computer e vedo che non mi era arrivata la pensione. Il giorno dopo chiamo la banca e mi dicono: "Guardi che lei è morto". Ho risposto: "Ma scusate, se telefono non sono morto". E mi hanno detto di chiamare l'Inps». «Avevano un certificato in mano e non potevano pagarmi - prosegue il pensionato -. Il certificato di morte era arrivato anche in Comune, a Ponte nelle Alpi, ma lì si sono resi conto subito che c'era qualcosa che non funzionava. Infatti hanno sistemato tutto loro». Ma intanto nel paese si era sparsa la voce. Un giorno Gaetano entra al bar cooperativa di Polpet e la barista prende un colpo. «Ma come? Mi hanno detto che è morto Gaetano e sei qui. È un miracolo». Anche alla figlia arrivano chiamate per adempiere alle incombenze burocratiche che ci sono dopo la morte di una persona. «"Ponte servizi", la ditta che si occupa della raccolta rifiuti - prosegue il pensionato - ha chiamato mia figlia e le ha detto di andare a fare la voltura del contratto. E anche lei ha dovuto spiegare: "Guardi che mio papà è qui, è vivo"». «Non punto il dito contro nessuno - ci tiene a sottolineare Gaetano - l'errore poteva essere commesso da chiunque. D'altronde io e l'altro Gaetano siamo residenti entrambi nella stessa via, io al civico 37 lui qui vicino al civico 27».

LA TRAFILA CON L'INPS E LA BANCA PER CONVINCERLI CHE LUI ERA VIVO E VEGETO: «SPERO ORA MI PORTI BENE»

LA BUROCRAZIA

Da quel momento per Gaetano è iniziata la trafila per riottenere la pensione, ma fortunatamente ha avuto tante persone che lo hanno aiutato. «Non si può parlare direttamente all'Inps di Belluno, bisogna fare tramite Internet - racconta il pensionato -. A quel punto ho pensato di lasciare perdere e ho chiesto aiuto a un amico commercialista. È stato lui a interessarsi e dopo poco l'Inps si è fatto subito sentire. Per questo io non voglio niente, perché sono stati tutti bravi e ringrazio tutti per l'aiuto. Quando l'Inps ha chiamato il Comune hanno risposto che lo sbaglio lo avevano capito e stavano rimediando. Tutto sarebbe nato per l'errato certificato di morte. Forse hanno guardato il codice fiscale Constantini Gaetano e il primo che esce è il mio. È una cosa che può succedere e non incolpo nessuno». La pensione però deve ancora arrivare e in paese c'è ancora qualcuno che pensa che sia morto. La speranza è che Gaetano venga "risuscitato" al più presto. «L'erba cattiva non muore mai», conclude sorridendo.

Olivia Bonetti

In Calabria 237 denunciati

Incassavano il reddito di cittadinanza e avevano ville di lusso e Ferrari

LOCRI (REGGIO CALABRIA) Beneficiavano del reddito di cittadinanza ma tra loro c'era chi aveva la Ferrari, chi ville di lusso, chi era titolare di imprese, con introiti economici elevati, ed anche chi era detenuto con l'accusa di essere un affiliato alla 'ndrangheta. È quanto ha scoperto la Guardia di finanza di Locri nell'ambito di un'indagine che ha portato alla denuncia di 237 «furbetti del reddito», persone cioé che incassavano il sussidio pur non avendone diritto per le loro condizioni economiche tutt'altro che disagiate. I finanzieri hanno anche denunciato altre 73 persone che avevano sottoscritto le false Dichiarazioni sostitutive uniche, le cosiddette Dsu, per la richiesta dell'Isee. Le somme incassate complessivamente dai percettori abusivi del Reddito, tra i mesi di aprile e dicembre dello scorso anno, sfiorano i 900 mila euro. Per i 237 denunciati è scattata inoltre la segnalazione all'Inps affinché l'istituto di previdenza recuperi le somme già incassate illegalmente.

Si allargano le maglie per riscattare la laurea anche sopra i 45 anni

LE REGOLE

ROMA Nessun limite di età a patto poter dimostrare, versamenti alla mano, di essere iscritti ad una delle gestioni dell'Inps. Perché le casse private non valgono. Il riscatto della Laurea amplia i confini. A chiarire i punti grigi della riforma che punta a migliorare il meccanismo del riscatto light degli anni di studio universitario ci ha pensato una circolare, articolata su 5 pagine, prodotta dall'Istituto di previdenza due giorni. Il riscatto low cost è stato voluto con forza dalla maggioranza M5S, Pd, Italia Viva e Leu ed ha già ha riscosso un buon successo, facendo registrare un boom di domande (nel 2019 sono arrivate oltre 70mila istanze: 29mila per il riscatto ordinario della laurea, 35mila per quello agevolato e 5mila per la pace contributiva) superiore al bilancio dell'intero. Secondo le regole, può accedere all'agevolazione solo chi aveva iniziato a lavorare, e quindi a versare contributi (almeno un contributo, appunto, deve essere all'Inps), dopo il 1996, e aveva dei buchi fino all'entrata in vigore del cosiddetto Decretone (29 gennaio 2019), che ha introdotto la misura a inizio dello scorso anno.

I VERSAMENTI

Si possono riscattare fino a 5 anni, anche non consecutivi, pagando 5.239,74 euro per ciascun anno in una sola volta o in 120 rate mensili. Dal percorso low cost erano però esclusi gli anni di università fuori corso e quelli precedenti al 1996. Ma restavano fuori anche gli studenti-lavoratori, che avevano svolto attività o lavoretti in regola durante gli studi (e quindi hanno contributi versati in quegli anni). Ebbene la circolare Inps fornisce alcune interpretazioni estensive della riforma. In particolare, il riscatto di laurea agevolato, alla luce della legge di conversione del decreto di riforma del welfare (legge 26/2019), ha perduto il requisito più restrittivo del limite anagrafico, considerato che l'originaria versione del decreto prescriveva che l'assicurato, al momento della domanda, avesse una età anagrafica di massimo 44 anni e 364 giorni. Un limite che è saltato, dunque. Inoltre, l'Inps ha anche confermato che una persona con meno di 18 anni di contributi al 1995, potrebbe esercitare l'opzione per il metodo contributivo (articolo 1, comma 23, legge 335/1995) e applicare alla sua intera carriera il metodo introdotto dalla Riforma Dini. Questa possibilità, di fatto, liberalizza il riscatto light anche per gli anni di studio in corso precedenti al 1996, in quanto la norma non pone alcun esplicito argine cronologico, ma aggancia la fattibilità della opzione agevolato al metodo di calcolo applicato.

RISCATTABILI GLI ANNI ANTECEDENTI AL 1996 MA PRESENTANDO I VERSAMENTI FATTI ALL'INPS

I defunti? Per l'Inps non sono "usuranti"

▶ Padova, niente pensione anticipata per chi lavora all'obitorio «I morti non rientrano nella categoria dei non autosufficienti»

▶ La richiesta di scivolo, prevista per gli infermieri, era stata avanzata da operatori socio-sanitari dell'ospedale patavino

IL CASO

PADOVA Niente pensione anticipata perché «i defunti non rientrano nella categoria delle persone non autosufficienti». È ciò che si sono sentiti rispondere dall'Inps alcuni operatori socio sanitari (Oss) in servizio all'obitorio dell'ospedale di Padova, come motivazione del rifiuto dello "scivolo" pensionistico. «Un caso che ha dell'incredibile – racconta Luigi Spada, segretario Uil-Fpl dell'Azienda ospedaliera – come sempre i rigidi paletti posti dalla burocrazia si scontrano con la realtà, dando risultati aberranti».

Nei mesi scorsi gli Oss si sono rivolti al sindacato per fare domanda di accesso alla pensione anticipata in qualità di lavoratori precoci. Secondo la legge ne ha diritto chi ha lavorato per almeno 12 mesi prima dei 19 anni, ha versato almeno 41 anni di contributi ed è stato addetto a mansioni gravose da almeno sei anni. Proprio sull'ultimo punto si gioca la partita tra il sindacato e l'ente previdenziale. Tra coloro che svolgono mansioni gravose la legge indica espressamente, ad esempio, gli addetti ai servizi di pulizia, i facchini, i conducenti di treni, le maestre di asilo nido, i pescatori. Ma anche gli infermieri o le ostetriche che operano su turni e chi cura, per professione, persone non autosufficienti.

LA RICOSTRUZIONE

«La domanda è stata rifiutata – spiega Spada – Abbiamo contattato gli uffici Inps per chiarimenti, ci hanno spiegato che chi lavora in obitorio, non avendo a che fare con pazienti non autosufficienti, non possiede i requisiti per la pensione anticipata. Siamo rimasti basiti, è una beffa, mi domando allora i defunti come possano essere definiti e "inquadrati". C'è una falla normativa, è evidente che questi dipendenti ne hanno diritto come, e forse più, dei loro colleghi». All'obitorio di Padova lavora una squadra di operatori socio sanitari, guidata da un caposala infermiere. Tutti i giorni, 24 ore su 24, si prendono cura dei defunti. Ritirano e ricevono le salme dall'intero territorio: le caricano nelle lettighe, le spostano e le maneggiano per pulirle e vestirle. In via Alvise Cornaro convergono circa 3.000 defunti all'anno, una settantina i minori.

«È un lavoro usurante, quantomeno al pari di quello svolto dagli addetti al trasporto malati o di chi sta in reparto - è il parere di un dipendente - Manipoliamo corpi che arrivano a pesare più di cento chili, sono rigidi, per garantire igiene e pulizia dobbiamo usare forza e adottare manovre specifiche. Non abbiamo ausili come lettini elettrici, c'è un paranco e basta. È faticoso dal punto di vista fisico, ma anche psicologico. Contattiamo i familiari, andiamo a prendere i defunti negli ospedali, li puliamo, vestiamo e li mettiamo nelle casse. Siamo in turno 24 ore su 24, sette giorni su sette».

DOCCIA FREDDA

Tra i lavoratori il rifiuto dell'Inps, del tutto inatteso, ha fatto salire lo scontento. «Lavorare qui mi permette di aiutare i familiari dei defunti in un momento così delicato» sottolinea un operatore dell'obitorio. E poi il team ha anche altre responsabilità in Azienda ospedaliera. «Ci occupiamo del trasporto provette, ovvero i campioni biologici ed ematici che devono essere analizzati in laboratorio – aggiunge - Inoltre trasportiamo con il camioncino macchinari all'interno della cittadella sanitaria se qualche paziente allettato ha bisogno di dialisi o di un'ecografia. In caso di incendio, siamo la squadra responsabile dell'evacuazione». A questo punto la Uil chiederà all'Inps di rivedere la posizione ed è pronta a presentare istanza di riesame.

Elisa Fais

LA UIL FARÀ RICORSO: «COME SEMPRE LE RIGIDITÀ DELLA BUROCRAZIA SI SCONTRANO CON LA REALTÀ»

PADOVA Per l'Inps gli operatori che lavorano a contatto con le salme negli obitori non hanno diritto alla pensione anticipata: mancherebbe il requisito delle mansioni gravose

La difesa dei figli di Donadio: «Siamo nati in un contesto mafioso, impossibile uscire»

IL PROCESSO

VENEZIA Un padre di famiglia a cui è impossibile dire di no. Interessato a inserire i figli negli affari del clan, ma tenendoli distante dai possibili guai giudiziari e raccomandandosi con i propri uomini di far passare per le aziende intestate ai due ragazzi, cresciuti quindi in un ambiente criminale «che non avevano sposato per scelta», soltanto carte pulite.

Così, parlando di Adriano e Claudio Donadio - figli di Luciano, numero uno dei Casalesi a Eraclea e nel Veneto orientale - gli avvocati Renato Alberini e Giovanni Gentilini hanno tratteggiato il profilo del boss. L'hanno fatto nel primo dei quattro appuntamenti nell'aula bunker di Mestre dedicati alle arringhe delle difese dei 75 imputati, 37 dei quali accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso. Per tutti è stato chiesto il rinvio a giudizio.

IL BOSS Luciano Donadio

IL PADRE VOLEVA PROTEGGERLI: NELLE AZIENDE A LORO INTESTATE FACEVA PASSARE SOLTANTO «CARTE PULITE»

«Non luogo a procedere» è la risposta degli avvocati Alberini e Gentilini per Claudio Donadio, il più giovane dei figli del boss. Un bambino, quando nel 1999 erano iniziate le indagini e poi «del tutto estraneo - hanno argomentato i difensori - agli affari del padre. Claudio era uno spettatore in apprendimento e la sua partecipazione al sodalizio era frutto di strettissimi legami di parentela piuttosto che di ponderata e definitiva scelta criminale». A Claudio e al fratello Adriano, Luciano Donadio aveva intestato alcune aziende tra le quali il Punto Snai di Eraclea. «Loro partecipavano ma venivano mandati via quando gli argomenti si facevano seri. Luciano Donadio voleva coinvolgerli senza metterli nei guai. Erano presenze silenziose, convitati di pietra cresciuti in quell'ambiente», hanno concluso i due legali chiedendo poi al giudice Andrea Battistuzzi di incalzare il pm per dare con precisione la data di contestazione dell'accusa di associazione a delinquere mafiosa, non ben indicata nell'atto di chiusura indagine.

Sempre ieri è stata la volta dell'avvocato Stefania Pattarello, legale di Angelo Di Corrado, commercialista della famiglia Donadio: «Nel merito - ha aggiunto - è stato chiesto il non luogo a procedere per il tentativo di estorsione legato ad un'asta: tutti dicono che il suo intervento era stato chiesto dell'ex compagna. Era il commercialista dei Donadio, sì - ha aggiunto il legale - Può essere che abbia dato suggerimenti per evasioni fiscali, ma non sicuramente come partecipe all'associazione a delinquere e come risulta anche dalle dichiarazioni di Sgnaolin, ora collaboratore credibile anche agli occhi della procura».

Nicola Munaro

L'operaio licenziato e suicida Il fratello accusa: «Era pedinato»

LA TRAGEDIA

CINTO EUGANEO Dolore e incredulità per la morte di Simone Sinigaglia, 40 anni, suicida dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento. Ieri mattina i cancelli della Ivg Colbachini di Cervarese Santa Croce, dove l'uomo lavorava, erano aperti. Ma non è stata una mattina come le altre. Era un'azienda sotto shock, smarrita.

Un sentimento raccolto dalle rappresentanze sindacali interne che hanno proclamato la sospensione dell'attività lavorativa per tutto il giorno in segno di lutto. E ieri è stata una giornata difficile anche per i vertici aziendali. Dario Baessato General Menager dell'azienda e Giovanni Ceron direttore del personale, firmatari della lettera di licenziamento consegnata all'operaio quarantenne, cercano di trovare le parole adatte.

«Siamo tutti sconvolti - commentano -, non ci sono parole per esprimere il nostro dispiacere. Abbiamo ricevuto la notizia intorno alle 17 di ieri (mercoledì ndr) e ancora adesso siamo profondamente scossi». Venerdì della scorsa settimana si era tenuto il contraddittorio in azienda dove Sinigaglia, assistito dal segretario generale della Femca Cisl Sergio Polzato, aveva contestato le accuse di un utilizzo improprio dei permessi della legge 104. I vertici dell'azienda non entrano nello specifico del contenzioso che prese il via un mese fa, né nel merito di quanto emerso dagli accertamenti, ma precisano che Sinigaglia non aveva mai manifestato alcun segnale che preannunciasse il tragico gesto.

«ERA SEGUITO DA AGOSTO. FORSE NON HA RISPETTATO LA LEGGE ALLA LETTERA MA NON INTENDEVA FARE IL FURBO»

LA PROCEDURA

«A metà dicembre gli era stata inviata la lettera di contestazione e venerdì della scorsa settimana l'abbiamo incontrato in azienda assieme al rappresentante sindacale per l'audizione. Tutto è stato effettuato come prevede la norma. Sono decisioni non facili e non si basano certo sul sentimento, ma su fatti oggettivi». «Anche mercoledì quando gli è stata consegnata la lettera di licenziamento - precisa Ceron - tutto si è svolto con toni tranquilli, nei prossimi giorni sarebbe passato in azienda per ritirare i suoi effetti personali». «Questo è il momento del silenzio e del rispetto per il lutto che ha colpito la famiglia del giovane operaio - si è limitato a dire il sindacalista Polzato - poi verrà il momento delle verifiche e degli approfondimenti. Ma siamo tutti molto amareggiati».

LA FAMIGLIA

La famiglia Sinigaglia in queste ore è schiantata dal dolore e dall'incredulità. «Simone era una persona onesta – dichiara il fratello Davide -. Tutti noi eravamo a conoscenza del fatto che aveva richiesto i benefici della 104 per accudire la zia». L'uomo conferma inoltre la circostanza che un investigatore privato aveva seguito Simone per conto dell'azienda, monitorandolo in tutti i suoi spostamenti nei periodi in cui doveva accudire la congiunta. Sorprendendolo, in un paio di occasioni, impegnato in alcune attività di giardinaggio e all'interno di un locale pubblico. «Era seguito dallo scorso agosto, lo sapeva. Ma era tranquillo. I lavori erano stati effettuati nel giardino della zia. Non pensava certo di violare la legge».

TRAGEDIA Simone Sinigaglia, di Cinto Euganeo, dipendente della Ivg Colbachini (a lato), si è ucciso per il licenziamento

L'IVG COLBACHINI: «SIAMO SCONVOLTI. ABBIAMO CONTESTATO CON FATTI OGGETTIVI L'USO IMPROPRIO DEI PERMESSI DELLA 104»

Davide arriva anche ad ammettere che forse il fratello non aveva ottemperato alla lettera quanto prescrive la 104, pur agendo sempre in buona fede. «Forse non ha compreso bene quali fossero gli obblighi e magari ha pensato che anche occuparsi del giardino della zia rientrasse nei compiti di assistenza. Ma anche se da parte sua c'è stato qualche errore, non meritava un trattamento simile», continua a ripetere. Il fratello del 40enne ha anche parlato con alcuni colleghi della Ivg Colbachini che gli hanno raccontato della sua improvvisa convocazione, la mattina di mercoledì, nell'Ufficio Personale dell'azienda, poco prima dell'inizio del turno: «Tutto è durato pochi minuti. Gli è stata consegnata una busta, l'ha aperta, ha letto la lettera si è girato verso la porta, ha fatto un forte sospiro, poi è uscito è salito sulla sua auto e nessuno l'ha più visto». Poche ore dopo, nel primo pomeriggio, il ritrovamento del cadavere lungo un argine.

Eugenio Garzotto
Barbara Turetta

Nordest

AZIENDA ZERO, BILANCIO IN CRESCITA

Grazie agli **acquisti centralizzati** nel 2019 l'ente regionale ha risparmiato 206 milioni, il 52% in più del 2018. L'attività è aumentata dell'86%: bandite 41 gare per 3,228 miliardi.

Regionali, strappo a sinistra anti-Pd

▶Veneto, la compagine di Calenda si sfila dall'asse rosso-arancio Azione correrà con +Europa e socialisti, apertura a Italia Viva

▶Vantini: «I dem sono confusi e noi non ci stiamo se c'è M5s, siamo la vera alternativa a Zaia». Obiettivo: arrivare secondi

LA ROTTURA

VENEZIA «Siamo andati a sentire, anche per una forma di rispetto nei confronti del Partito Democratico e del centrosinistra. Ci siamo seduti, abbiamo ascoltato, alla fine abbiamo salutato e ce ne siamo andati». E? «E non ci siamo. A parte il fatto che se nella coalizione dovesse entrare il M5s noi non potremmo starci, hanno idee troppo confuse. Noi corriamo per conto nostro con +Europa, i socialisti e, se ci sta, Italia Viva».

Parla Federico Vantini, l'ex renziano ed ex sindaco di San Giovanni Lupatoto che martedì sera, con Emanuele Cagnes (ex del Pd pure lui, era segretario organizzativo regionale), ha partecipato alla riunione convocata dai dem a Padova e allargata a tutto il centrosinistra per mettere in campo la proposta da contrapporre alla Lega di Luca Zaia. Vantini e Cagnes al tavolo rappresentavano Azione, il partito fondato da Carlo Calenda, l'ex ministro che alle ultime Europee è stato capolista per il Pd nella circoscrizione Nordest e che ha lasciato il partito dopo la decisione del segretario nazionale Nicola Zingaretti di dare vita al governo giallo-rosso con i pentastellati. «L'accordo con il M5s vuol dire rinunciare a fare politica», aveva detto Calenda.

BABAN SEMBREREBBE ANCORA IL CANDIDATO GOVERNATORE IDEALE MA PER ORA NESSUNO DICE QUAL È IL NOME DA METTERE IN LISTA

L'OBIETTIVO

Tant'è, la presenza di Azione martedì sera a Padova era stata interpretata dai presenti come una volontà di partecipare alla coalizione, tanto che i più si erano stupiti della sola assenza dei renziani di Italia Viva. In realtà, come dice Vantini, si trattava di una presenza di cortesia. Il Veneto, come in Puglia, vedrà un polo centrista contrapposto al Pd e ai "sinistri", per non dire dei 5S. «La vera alternativa a Zaia siamo noi», dice Vantini. E siccome per battere Zaia servirebbe un miracolo, l'obiettivo è arrivare secondi battendo tutti gli altri candidati, a partire da quello del centrosinistra e sia che si tratti del civico Arturo Lorenzoni che del capogruppo dem Stefano Fracasso. Secondi dopo Zaia: così dicono. E con quale candidato governatore?

L'IMPRENDITORE

Il comunicato diffuso ieri da Azione con l'annuncio della corsa separata da quella del Pd porta la firma dei tre referenti regionali Alberto Baban, Emanuele Cagnes, Federico Vantini. E proprio di Baban negli ambienti politici si era parlato come dell'anti-Zaia, anche se l'imprenditore aveva fatto sapere di non essere disponibile. Ex proprietario della Tapi (tappi sintetici), a capo della VeNetWork che riunisce decine di industriali, per due mandati presidente del comitato Piccola Industria di Confindustria nazionale dopo esserlo stato di quella veneta, Baban l'anno scorso ha ceduto il circuito di credito Venetex a Sardex ed è stato nominato a capo del comitato scientifico A&T (Automation & Testing), la fiera Internazionale dedicata a Industria 4.0. E se si aggiunge che siede nel consiglio direttivo di Unicef Italia, assieme fra gli altri a Brunello Cucinelli e Walter Veltroni, sarebbe il profilo ideale a detta dei centristi veneti per proporre l'alternativa alla Lega di Zaia. Ufficialmente, però, Azione non dice chi sarà il candidato governatore.

IL COMUNICATO

Ecco la nota stampa diffusa ieri: "Azione ha le idee ben chiare su cosa fare in Veneto in vista delle prossime regionali e si rende disponibile al dialogo con chi ha voglia di rappresentare un nuovo progetto per la nostra regione. Con +Europa e il Partito Socialista abbiamo già avviato un percorso solido con il quale vogliamo coinvolgere forze civiche e politiche che oggi non hanno una casa e non si sentono rappresentate dal binomio Zaia-Lega e tantomeno dalla mancanza di offerta di questi anni del Pd. Non si tratta di replicare il modello Puglia, ma di costruire un vero modello che risponda alle esigenze del Veneto e su questo siamo convinti che con Italia Viva ci siano molte convergenze di carattere regionale e territoriale sulla prospettiva che la nostra regione dovrà avere».

LE REAZIONI

Il polo voluto da Carlo Calenda, e dal coordinatore di Italia Viva Ettore Rosato, in realtà in Veneto non ha ancora avuto l'adesione ufficiale degli alleati. Ma il processo è quello, tanto più che anche +Europa disdegna intese con il M5s. La conseguenza è che il centrosinistra classico resta rappresentato dal Pd, dagli arancioni di Arturo Lorenzoni con Il Veneto che Vogliamo, dai Verdi e da LeU. Con queste prospettive la corsa di Zaia, se mai fosse stato possibile, è ancora più in discesa.

Alda Vanzan

VERSO LE ELEZIONI Da sinistra Carlo Calenda e Federico Vantini: Azione non correrà con il Pd (FACEBOOK)

Partito Democratico

Il programma: «Investire di più su sanità e sociale»

PADOVA Affrontare la carenza di personale medico e sanitario, ridurre l'accentramento delle funzioni verso Azienda Zero, ridare forza ai sindaci, lavorare sulla riforma delle Ipab, investire nei servizi territoriali e nel sociale. Sono alcuni punti del "Programma su sanità e sociale" del Partito Democratico in vista delle Regionali, presentato a Padova. «Azienda Zero – esordisce il segretario veneto Alessandro Bisato – ha tolto dalle mani delle direzioni delle aziende sanitarie il rapporto con il territorio, ciò che faceva grande il nostro sistema sanitario. Il sociale è stato demolito, c'è meno personale medico e paramedico perché lo si fa scappare, si sta scivolando verso il privato soprattutto sul fronte case di riposo. I problemi sono tanti e noi abbiamo voluto dimostrarli attraverso i dati». Secondo il report del Pd, fra 2013 e 2019 si passa da 2.942 a 3.115 posti letto nelle strutture private convenzionate. «Il sistema sanitario veneto vale 10 miliardi di euro – specifica il consigliere regionale Claudio Sinigaglia – di cui 2,8 destinati al privato convenzionato. Inoltre, secondo recenti studi, i veneti spendono nel solo privato 3 miliardi di euro. Per non parlare delle visite serali, prefestive e festive di cui si vanta Zaia. I numeri dicono che sono un fallimento, ci domandiamo se ne valga la pena». Nel 2018 si contano 136mila prestazioni erogate "extra orario", su un totale di 4 milioni. «La riforma delle Ulss – fa presente il capogruppo regionale Stefano Fracasso – ha allontanato i cittadini dalla sanità pubblica. Gli ospedale "spoke" sono stati depauperati nella loro funzione, i cittadini fanno centinaia di chilometri per ricevere le cure. Le case di riposo non ci sono più. L'attivazione delle Medicine di gruppo integrate è stata bloccata. Non solo, è stata attivata appena la metà dei posti letto degli Ospedali di comunità. Strutture intermedie che dovevano dare una risposta alla cronicità».

Elisa Fais

Regione e Fondazione Perlasca unite per la memoria della Shoah

LA SEDUTA

VENEZIA Un accordo di programma tra la Regione e la Fondazione Giorgio Perlasca per sostenere un progetto dal titolo eloquente, nel 75° anniversario della liberazione di Auschwitz-Birkenau: "La storia maestra di vita, fare memoria per costruire il futuro". L'ha annunciato ieri l'assessore regionale Cristiano Corazzari, durante la seduta straordinaria della commissione Cultura in cui è stato licenziato il progetto di legge che punta proprio a sostenere le iniziative per la conoscenza della Shoah e per il Giorno della memoria. Nel nome del filantropo padovano, che salvò migliaia di ebrei ungheresi al punto da meritare il riconoscimento di "Giusto tra le nazioni", saranno così organizzati 50 appuntamenti annuali tra incontri con la cittadinanza e conferenze nelle scuole.

GLI STUDENTI

A proposito di studenti, all'evento istituzionale di Palazzo Ferro Fini hanno assistito i ragazzi e i docenti di diversi licei e istituti: Tito Livio di Padova; Berto di Mogliano e Cerletti di Conegliano (Treviso); Marchesini di Rovigo; Galilei-Tiziano di Belluno; Pigafetta di Vicenza; Minghetti di Legnaro e Sacra Famiglia di Castelletto Brenzone (Verona). A loro si è rivolto il presidente zaiano Alberto Villanova: «Non so se si possa insegnare la memoria, ma di sicuro si può imparare». Con questo spirito è stato approvato all'unanimità, in vista del voto definitivo da parte dell'aula, il progetto di legge illustrato dalla funzionaria Michaela Colucci, che fa del Veneto «la prima Regione adempiente alla risoluzione dell'Unione Europea sul contrasto all'antisemitismo», che come ha sottolineato la vicepresidente dem Francesca Zottis. «non deve conoscere colori politici, ma unire». Con un finanziamento annuale di 100.000 euro, sarà così istituzionalizzata la commemorazione della ricorrenza del 27 gennaio, attraverso una seduta speciale, il concorso "I giovani, nuovi testimoni della Memoria" che metterà in palio una borsa di studio, la premiazione di tesi di laurea sulla Shoah, l'organizzazione di viaggi di studio nei luoghi della deportazione e dello sterminio.

ACCORDO DI PROGRAMMA ANNUNCIATO A MARGINE DEL VOTO UNANIME IN COMMISSIONE CULTURA SUL PROGETTO DI LEGGE CONTRO L'ANTISEMITISMO

IN AULA **L'intervento di Alberto Villanova, presidente della commissione Cultura, in vista del Giorno della memoria del 27 gennaio**

I TESTIMONI

A raccontare la sua esperienza al riguardo è stato Davide Romanin Jacur, assessore dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, che negli anni ha effettuato un centinaio di visite con gli studenti veneti: «Ogni volta ad Auschwitz restiamo sette ore, non quaranta minuti come ha fatto il ministro dell'Istruzione (la pentastellata Lucia Azzolina, *ndr.*) qualche giorno fa, perché c'è bisogno di capire e di riflettere». Sulla necessità di tempo per far emergere la memoria si è soffermato anche Paolo Gnignati, presidente della Comunità Ebraica di Venezia: «Serve per formare le nostre coscienze civili, che dovranno sopravvivere anche alla morte dell'ultimo dei testimoni della Shoah». Come ha rimarcato il leghista Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa, «il Giorno della memoria non si celebra per gli ebrei: serve a tutti noi». *(a.pe.)*

Biennale, stop Baratta Zaia: «Così Pd e M5s sfasciano l'eccellenza»

▶Inammissibile l'emendamento della Lega per un altro mandato
Il Governo: richiesta fuori luogo vista la levatura del presidente

EX MINISTRO **Paolo Baratta, 80 anni, è stato presidente della Biennale di Venezia dal 1998 al 2001 e dal 2008 all'inizio del 2020. Il 13 gennaio è scattata la *prorogatio* dell'attuale Cda, per una durata di 45 giorni**

LA DECISIONE

VENEZIA Fino a sera ci ha provato la Lega. Perfino da Bibbiano, dove i parlamentari veneti partecipavano al comizio del segretario Matteo Salvini per la candidata Lucia Borgonzoni, evento-simbolo della campagna elettorale in Emilia Romagna, ma intanto tenevano i contatti con i colleghi a Montecitorio, dov'era riunita la commissione Affari Costituzionali per valutare gli emendamenti al decreto Milleproroghe. Alla fine però la proposta di concedere a Paolo Baratta un ulteriore mandato come presidente della Biennale di Venezia non è stata ammessa alla discussione, tanto da far sbottare il governatore Luca Zaia: «Partito Democratico e Movimento 5 Stelle hanno voluto smantellare un'eccellenza». Così adesso la *prorogatio* tecnica diventa ufficialmente un'attesa politica: tutti ad aspettare la nuova nomina, dopo i necessari passaggi parlamentari, da parte del ministro Dario Franceschini.

LA LISTA

Già in mattinata da Roma era rimbalzata in Veneto la lista degli emendamenti ritenuti non ammissibili dal vertice della prima commissione della Camera, presieduta dal pentastellato Giuseppe Brescia. Quello che ha visto prima firmataria la deputata trevigiana Angela Colmellere, e che è stato sottoscritto anche da tutti i colleghi del suo gruppo, stava in mezzo fra due friulani: l'uno della dem Debora Serracchiani per il restauro dell'ex ospedale psichiatrico di Gorizia e a sostegno di una rassegna jazz estesa pure a Nova Gorica, l'altro del forzista Guido Germano Pettarin per rendere transitoria la disciplina permanente in materia di bagarinaggio online. Insomma, di tutto un po', considerando che la proposta leghista era mirata a consentire «l'esercizio di un ulteriore mandato all'attuale presidente della Fondazione Biennale di Venezia».

IL RICORSO

Tuttavia la Lega non si è data per vinta e ha presentato ricorso contro la decisione della presidenza. Il termine per il verdetto finale scadeva alle 18.30, sicché per tutto il pomeriggio è continuata la fibrillazione leghista, nella consapevolezza che questa era l'ultima possibilità normativa, visti i perentori paletti fissati dalla legge in materia, così ricordati nell'emendamento: «Al fine di garantire gli eccellenti risultati conseguiti dalla Fondazione Biennale di Venezia negli ultimi anni in ambito nazionale ed internazionale, nonché assicurare la conduzione di azioni, attività ed eventi, che rendano auspicabile una continuità nella rappresentanza e nella direzione dell'ente, all'attuale Presidente della Biennale, in deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n.19 e successive modificazioni, è consentito un ulteriore mandato».

IL CDA SUL BILANCIO DEL 4 FEBBRAIO SARÀ L'ULTIMO: ORA SI ATTENDE LA NUOVA NOMINA DA FRANCESCHINI

LA FINE

Ma quando era ormai calato il buio, il reclamo è stato respinto. È stata così ribadita la posizione di contrarietà del Governo, che aveva già fatto sapere di reputare la richiesta del tutto fuori luogo rispetto al veicolo giuridico prescelto e alla levatura dello stesso Baratta. Dura la reazione di Zaia: «Non rendendo ammissibile l'emendamento, di fatto la maggioranza certifica che finisce l'èra Baratta. E chi c'è in maggioranza? Da una parte il Pd, che ha non solo nominato ma anche riconfermato Baratta, il quale peraltro viene da quell'area per la sua storia politica. Dall'altra i Cinquestelle, che evidentemente dettano le condizioni nonostante il loro ex ministro Alberto Bonisoli avesse confermato, a me come al sindaco Luigi Brugnaro, l'opportunità di prorogare Baratta. Adesso staremo a vedere quali saranno le proposte del Governo, ma il futuro è assolutamente incerto». A questo punto il Consiglio di amministrazione della Biennale sul bilancio (sano), slittato al 4 febbraio, sarà davvero l'ultimo presieduto da Baratta.

Angela Pederiva

La riforma

Boccia: «Pronto il testo sull'autonomia confronto di maggioranza a fine mese»

VENEZIA Mentre i leghisti veneti da giorni stazionano in Emilia Romagna a sostegno di Lucia Borgonzoni, il ministro dem Francesco Boccia cita l'autonomia per tirare la volata a Stefano Bonaccini. Il titolare degli Affari Regionali ne ha parlato ieri durante un'intervista a *Radio Radicale*: «Il testo sull'autonomia è pronto, è sul tavolo del Consiglio dei Ministri e sarà sicuramente uno dei temi del confronto di maggioranza che faremo con il presidente Conte a fine mese». Ecco dunque la nuova indicazione temporale per l'esame della riforma a Palazzo Chigi: la prossima settimana, dopo i risultati delle Regionali di domenica 26 gennaio. «Poi – ha aggiunto Boccia – toccherà al Parlamento intervenire per migliorare il testo. Stefano Bonaccini ha fatto un grande lavoro di raccordo e oggi tutti i presidenti di Regione del Nord e del Sud sono tornati a sedersi allo stesso tavolo con il medesimo obiettivo: attuare l'autonomia, intesa come sussidiarietà, per rafforzare l'unità del Paese».

Il Parco della Lessinia compie 30 anni «No alla "festa" che vuole fargli la Lega»

IL COMPLEANNO **Da sinistra Guarda, Ruzzante, Tomiolo e Valpiana**

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Giovedì prossimo il Parco della Lessinia compirà 30 anni. «Ma la Lega vuole "fargli la festa", tagliando 1.794 dei 10.201 ettari, mentre noi intendiamo festeggiarlo: domenica saremo in marcia con 123 associazioni ambientaliste per impedire questo scempio». L'hanno annunciato ieri i due "padri" della norma istitutiva, i verdi Alberto Tomiolo e Massimo "Mao" Valpiana, insieme ai consiglieri regionali Piero Ruzzante e Cristina Guarda (Veneto 2020), soffiando sulle trenta candeline della torta portata appositamente per l'occasione a Palazzo Ferro Fini, dove nel frattempo è stato deciso di approfondire l'istruttoria.

IN CONSIGLIO REGIONALE TORTA CON LE CANDELINE E "PADRI" DELLA LEGGE POI CALZAVARA ALLUNGA L'ISTRUTTORIA SUI TAGLI «VISTO IL FORTE IMPATTO»

IL PROGETTO

Approvato a maggioranza martedì dalla commissione Territorio, il progetto di legge presentato dai leghisti Alessandro Montagnoli ed Enrico Corsi e dal cimbro Stefano Valdegamberi prevede di trasformare in "aree contigue", e cioè meno vincolate, una fetta di malghe e contrade situate nei territori comunali di Sant'Anna D'Alfaedo, Erbezzo, Bosco Chiesanuova, Roveré Veronese, Selva di Progno e Vestenanova, nonché i *vaj* dei Falconi, dell'Anguilla e di Squaranto, per una superficie pari al 17% dell'attuale Parco. Ha tuonato Ruzzante: «Non possiamo accettare che il Veneto diventi la prima Regione d'Europa a ridurre una riserva naturale. Di questo passo Luca Zaia rischia di vincere il premio "Attila", come se non bastassero i 3.000 campi da calcio consumati in due anni e i 576 metri quadrati di centri commerciali ogni mille abitanti, malgrado le 500.000 case sfitte e gli 11.000 capannoni vuoti». Ha aggiunto Guarda: «Sappiamo che le amministrazioni locali hanno difficoltà per i permessi edilizi, la mancanza di fondi e la presenza dei cinghiali, ma questi problemi non si risolvono con soluzioni semplicistiche».

IL PARERE

A sorpresa, però, il testo non è stato calendarizzato in commissione Bilancio per il prescritto passaggio. Nel pomeriggio lo zaiano Francesco Calzavara, presidente della commissione Territorio, ha spiegato lo slittamento con un annuncio inaspettato: «Prima di concludere l'esame del progetto di legge, soprattutto alla luce del forte impatto che il provvedimento potrebbe avere sul territorio interessato, ho ritenuto di dover acquisire il parere anche della Comunità del Parco della Lessinia». Solo al termine di questo cammino la proposta potrà approdare in aula, là dove il 30 gennaio 1990 era stata varata la legge originaria. «All'epoca il via libera arrivò all'unanimità – ha ricordato Valpiana – e oggi sarebbe il caso di ampliare il perimetro, non certo di rimpicciolirlo. Chiediamo ai nostri successori in Consiglio regionale di difendere questo che è un patrimonio di tutto il Veneto». «Bisogna fermare quei sindaci – ha concluso Tomiolo – che vogliono assecondare i costruttori, asfaltare le strade bianche e usare l'alibi dei cinghiali per sparare in realtà ai lupi». Di qui la manifestazione in programma per dopodomani, con partenza alle 10 da Conca dei Parpari e arrivo alle 12 a San Giorgio. *(a.pe.)*

Pramollo, italiani raddoppiati con i servizi hi-tech sulle piste

TURISMO INVERNALE

PRAMOLLO (UDINE) Sta a cavallo tra Friuli Venezia Giulia e Austria. Ma il successo del comprensorio sciistico di Pramollo viene dall'Italia: secondo una stima degli operatori turistici, le presenze di sciatori italiani, in questa prima parte di stagione, sono pressoché raddoppiate. Ad attirare l'esigente clientela nazionale, secondo gli operatori, è prima di tutto, ovviamente, la qualità e varietà delle piste ed è determinato dalla qualità e dalla varietà delle piste (39 delle quali, su 40, risultano aperte). La combinazione di tracciati adatti a ogni livello e di tecnologia permette poi di vivere esperienze che intensificano e completano i momenti di sport o relax trascorsi sulla neve.

LA DIFFERENZA

Ma a fare la differenza, secondo gli operatori turistici, è quello che viene chiamato hi-tech entertainment e che si realizza a Nassfeld Pramollo in molti modi grazie a speciali dispositivi presenti sulle piste. Servizi unici come il wi-fi free, lo ski movie e il percorso con misurazione della velocità. Tra le possibilità offerte dal comprensorio c'è infatti quella di documentare e misurare la propria performance durante la discesa. Un'opportunità che affascina chi ama cimentarsi nella velocità come in una gara di slalom gigante o di slalom parallelo.

IN PISTA **Lo SkiMovie a Pramollo**

IL VIDEO

Nei due circuiti di Ski Movie Gara&Parallelo "Zweikofelbahn" e "Watschiger Alm" la discesa viene ripresa e registrata. Per avere il proprio video basta attivare con lo skipass la fotocamera installata sulla porta di partenza. Stesso principio per lo Speed Photo nell'area della cabinovia Trogkofel: attivazione al passaggio alla porta e foto scattata al termine della discesa.

Per famiglie e società sportive, inoltre, le discese agli Ski Movie Gara&Parallelo possono trasformarsi in vere e proprie gare: le Sfide Skiline. Le prestazioni di ogni partecipante, accreditato tramite skipass o che abbia effettuato l'accesso tramite piattaforma dedicata, sono registrate, consultabili e confrontabili con quelle degli avversari. Le classifiche sono presentate con cerimonie di premiazione, come nelle gare dei professionisti, solo che in questo caso avvengono on-line unendo esperienza reale e gara virtuale.

Partecipazione, divertimento e soprattutto condivisione: ogni esperienza o attimo possono diventare "social": lo sanno quanti si fermano ai Photo Points. Qui, mettendosi in posa e premendo un tasto, si può scattare una foto e postarla sui propri profili Facebook e Instagram. Tra i servizi messi a disposizione degli ospiti, uno dei più importanti è proprio la connessione wi-fi garantita da 20 hotspot WLAN (Wireless Local Area Network) che qualificano Nassfeld Pramollo come l'unico comprensorio dove direttamente sulle piste sia possibile accedere al web gratuitamente.

Economia

BANKITALIA: CONCLUSO L'ITER DELLE NOMINE, OK A DANIELE FRANCO E PIERO CIPOLLONE

Ignazio Visco
Governatore Bankitalia

Euro/Dollaro

+0,03% 1 = 1,1091 $

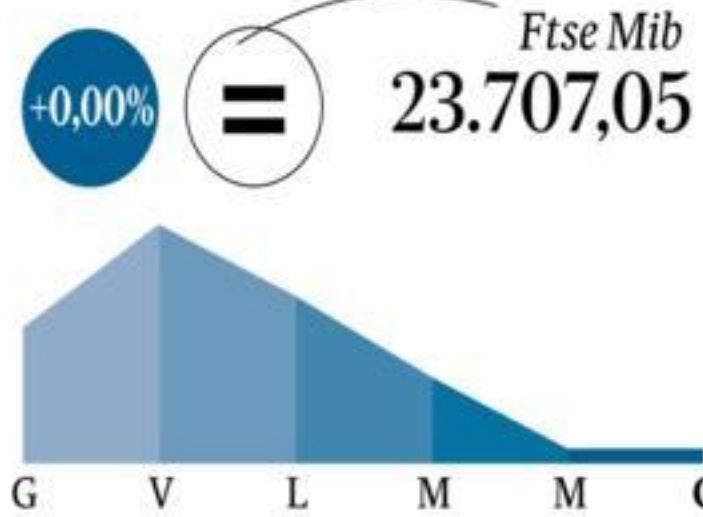
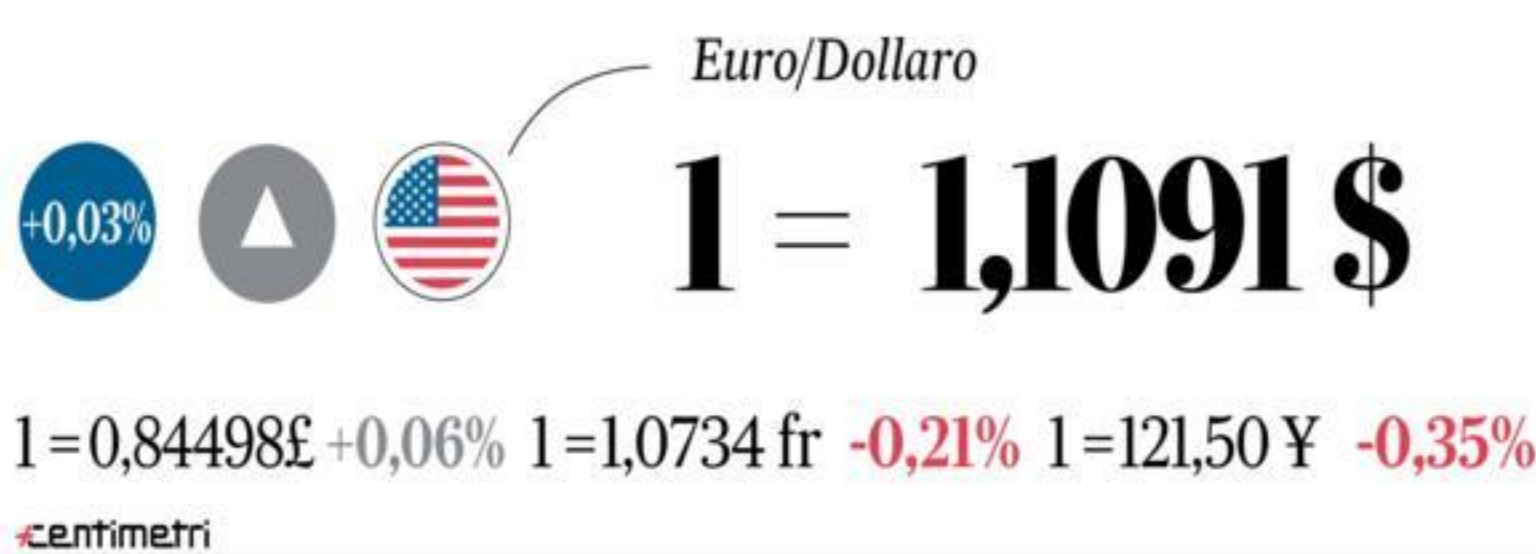
1 = 0,84498£ +0,06% 1 = 1,0734 fr -0,21% 1 = 121,50 ¥ -0,35%

Ftse Italia All Share -0,06% ▼ 25.854,82

Ftse Mib +0,00% = 23.707,05

Ftse Italia Mid Cap -0,50% ▼ 40.812,83

Fts e Italia Star -0,66% ▼ 40.141,84

centimetri

Benetton ora scommette sulla casa

▶Il gruppo trevigiano lancia insieme al colosso spagnolo Bergner la linea di tessuti e articoli per lo spazio domestico

▶L'accordo esclusivo col più grande gruppo europeo di settore è il primo di questo genere. In vista anche il varo di monomarca

LA NOVITÀ

TREVISO United Colors: il rilancio continua dentro le pareti di casa. Dopo aver rianimato la collezione storica, dopo aver ripreso la moda bimbo, ecco che il brand di Ponzano investe nel segmento domus. Lanciando, in tandem con il colosso Bergner, la prima linea di tessuti e articoli per lo spazio domestico. Cuscini e coperte, asciugamani posate in legno e tutto quello che serve a migliorare i gesti quotidiani.

A partire da marzo/aprile 2020, nelle case di tutto il mondo irrompono i colori con la prima collezione Casa Benetton. Frutto di un accordo esclusivo su scala globale con Bergner, il più grande distributore europeo di prodotti per la casa. «È la prima volta che Benetton sigla un accordo su scala internazionale e per la gamma completa dedicata alla casa -fanno sapere dall'azienda -. Precedentemente Benetton ha avuto anche altri licenziatari legati a singole categorie di prodotto e focalizzati su determinate aree geografiche».

TRE CATEGORIE

Casa Benetton comprende tre categorie principali – tessuti per la casa, articoli per la tavola e utensili per la cucina – e tocca bagno, camera da letto, cucina e zona living proponendo inoltre una serie di teli da mare. Sarà proprio il tessile ad essere distribuito su scala globale, a partire dal mese prossimo. Gli articoli uniscono la funzionalità di Bergner e lo stile inconfondibile di Benetton, con color block alternati a pattern geometrici, fantasie variopinte. Anche il prezzo è fedele agli standard aziendali e si posiziona sul segmento medio. Tutta la collezione è improntata alla sostenibilità, valore ceh accomuna le due aziende. Al momento la linea sarà venduta in negozi specializzati, Department Stores e divisioni Casa dei principali retailer specializzati nelle collezioni casa. In futuro, chissà, il brand potrebbe anche considerare l'idea di un monomarca.

BENETTON CASA Accessori per la cucina United Colors

NUOVO INIZIO

Un nuovo inizio insomma, scegliendo il colosso spagnolo, gruppo leader europeo di articoli per la casa fondato nel 1999 e con distribuzione in oltre 70 paesi. Solo un anno fa, a Milano, il patriarca Luciano Benetton confidava il peso di un importante rilancio aziendale in una congiuntura particolarmente delicata. «É molto doloroso lavorare al rilancio con i lutti che hanno colpito la nostra famiglia». In occasione del debutto del marchio alla Milano Fashion Week, il signor Luciano dava un segno del clima interno all'azienda dopo la scompArsa dei due fratelli, Carlo e Gilberto, del cognato Fioravante e la gogna mediatica affrontata dalla famiglia all'indomani dei tragici fatti di Genova. Eppure l'azienda, che solo un anno prima aveva deciso di giocare il tutto per tutto nel segmento di vera pertinenza, il settore abbigliamento, non ha alzato il pedale dall'acceleratore. E proprio il comparto moda, dopo anni in perdita, grazie all'arrivo dello stilista francese Jean-Charles de Castelbajac pare dimostrare consolanti segnali di ripresa.

È il febbraio 2019 quando la griffe decide di sbarcare per la prima volta alla Settimana della Moda. E lo fa con The Rainbow Machine ("la macchina dell'arcobaleno") coloratissima sfilata che rimette in pista Benetton, facendogli ritrovare il primigenio Dna. A puntare sullo stilista Peter Pan, un 70enne con la visione di un post adolescente sono Luciano, la sorella Giuliana e Oliviero Toscani. A sorpresa questa linea inizia a piacere ai Millennials. «Il colore serve a riunire gente di ogni tipo ed età», spiega Castelbajac. I fatti gli danno ragione. Al punto che allo stilista la famiglia chiede di firmare anche le maglie del Rugby e la collezione Bambino. Dicembre 2019: viene lanciato "E' ora di Ruggire", un nuovo kit affidato alla firma dello stilista, che si inserisce perfettamente nell'evocazione del passato e delle origini storiche del gruppo Benetton, come era stato per le prime due divise ufficiali 2019-2020 presentate ad inizio stagione. L'accostamento di riquadri geometrici e dai colori vivaci si collega e riprende, infatti, il chiaro omaggio ai famosi pullover di lana con cui il marchio Benetton, title sponsor della squadra da oltre quarant'anni, è divenuto celebre e riconosciuto in tutto il mondo. Poi, pochi giorni fa, i Benetton kids fanno il loro debutto a Pitti Bimbo. Sportivi e in salute, ecco che in i giovani cittadini di Benettown. Non è ancora finito gennaio e la United Colours sbarca all'interno delle mura domestiche: nuova fetta di mercato e nuove sfide.

Elena Filini

Chiudono le gelaterie Grom, il futuro passa dalla Cina e dai supermercati

LA STRATEGIA

ROMA L'anima italiana delle famose gelaterie piemontesi Grom rischia di smarrirsi. In pochi mesi ne stanno chiudendo parecchie: sette entro marzo in Italia (comprese la prima storica di Torino e diverse nel Nordest) e alcune all'estero, iniziando da Hollywood a Los Angeles. La decisione è stata presa da Unilever, il gigante anglo-olandese da 52 miliardi di euro che aveva rilevato la società di Torino cinque anni fa. Le vaschette dei gelati Grom finiranno nei supermercati.

Alle sedi di Unilever Italia a Roma e di Grom a Torino, la notizia viene raccontata in modo diverso. «Non smantelliamo le gelaterie – dicono - abbiamo più canali di vendita, con la missione di portare in tutto il mondo il puro e autentico gelato italiano». L'Italia con 46 punti vendita diretti e altri 14 in partnership resta il punto di forza: a fronte delle chiusure (tra queste Udine e Mestre) ci sarà presto una nuova apertura, che però non viene precisato dove. Unilever intende sfruttare il brand 100% italiano nella fascia alta del mercato dei gelati. Già presente con Algida e Magnum, muove così all'attacco, per esempio, di Häagen-Dazs. C'è chi sospetta che il disegno fosse questo sin dall'acquisto dell'azienda. Che comunque ha significato un incremento delle vendite del 46,7% dal 2015 al 2019. I dati di fatturato non sono ufficiali, ma dovrebbero aggirarsi intorno ai 50 milioni. Erano una trentina quando nel 2015 i soci fondatori Guido Martinetti e Federico Grom vendettero a Unilever. Rimasti nel board, le indiscrezioni dicono che non sarebbero convinti al 100% dei nuovi piani.

NUOVE MOSSE

Adesso la speranza è che la nuova strategia di marketing (supermercato, chioschi e biciclette-gelato) e probabili imminenti contratti in Cina, incrementino il numero degli occupati (400). Per ora c'è solo l'impegno dell'azienda a non lasciare per strada i dipendenti dei negozi chiusi.

IN BREVE

BPER BANCA

DODICI DIREZIONI REGIONALI GUAZZINI GUIDA IL TRIVENETO

Bper Banca ha approvato nelle scorse settimane una revisione del modello organizzativo, con la creazione di dodici Direzioni regionali sulla Penisola in sostituzione delle precedenti dieci Direzioni territoriali. L'obiettivo è consolidare il radicamento e migliorare la qualità ed efficacia dei servizi, attualmente erogati da 958 filiali situate in 19 regioni. Le nuove Direzioni regionali rispondono a due coordinatori per il Nord e per il Centro-Sud, rispettivamente Tarcisio Fornaciari e Gian Paolo Berardi. Per il Triveneto (55 filiali, sede a Verona), il responsabile è Giancarlo Guazzini.

PIAGGIO APRILIA

VIA LIBERA ALL'INTEGRATIVO, PREMIO FINO A 2.500 EURO NETTI

Dopo 10 anni torna il contratto aziendale in Piaggio che controlla anche Aprilia e Moto Guzzi. Azienda e sindacati infatti hanno trovato la quadra su un nuovo integrativo che in tre anni assicura un premio di risultato lordo, se raggiunto, di 3mila euro lordi, circa 2500 netti. In particolare, il nuovo premio partirà, per effetto di aumenti, una tantum e detassazione, da un netto per il primo anno di 1.402 euro, per il secondo di 1.373 e per il terzo di 1.520. Con questo accordo entro fine 2021 verranno stabilizzati, con contratto a tempo indeterminato, tutti i contratti part-time verticali che da oltre 10 anni erano presenti in azienda e accordato un diritto di precedenza all'assunzione a tempo indeterminato ai lavoratori a termine e in somministrazione che hanno prestato la loro attività in azienda.

Presidenza Confindustria, veneti 2 “saggi” su 3

▶Il trevigiano Andrea Tomat e il veronese Andrea Bolla chiamati a sondare la base per individuare la nuova guida dell'associazione

▶Il triestino Andrea Illy a sorpresa non si candida (per ora) Quattro in corsa, ma la sfida vera è tra Bonomi e Mattioli

LA SFIDA

VENEZIA Presidenza Confindustria, due veneti (Andrea Tomat e Andrea Bolla) sorteggiati nel tris di saggi che dovranno consultare la base per individuare l'imprenditore più gradito tra i possibili “autocandidati” pronti a schierarsi ai blocchi di partenza. La sfida è solo all'inizio: a fine marzo arriveranno le designazioni ufficiali.

EVITARE DISTORSIONI

Ieri a tarda sera la prima sorpresa: Andrea Illy non presenterà una sua autocandidatura alla presidenza ma sembra non escludere di tornare in gioco nella fase di consultazione dei saggi. L'industriale triestino del caffè ricorda che ha «riscontrato un gradimento sorprendentemente elevato» per il suo impegno. Ma spiega che è «necessario far ricorso alla più ampia consultazione a livello dei consigli di tutte le associazioni» degli industriali, di settore e sul territorio, «onde evitare le possibili distorsioni cui si presta la procedura di autocandidatura».

In corsa rimangono altri quattro nomi: una sola donna, Licia Mattioli, poi Carlo Bonomi, Emanuele Orsini (Federlegno), Giuseppe Pasini (Brescia). Una prima griglia che non sbarrerà la strada alla possibilità di altre candidature dalla base: per cinque settimane i saggi monitoreranno la base di Confindustria in tutte le sue articolazioni per far emergere eventuali nuovi nomi o capire quali sono i candidati più forti.

Il Nordest punta a presentarsi compatto ma non avrebbe ancora maturato un'intesa verso l'unico rappresentante territoriale fino a oggi in corsa, l'imprenditore triestino Illy. Anzi, sarebbe emersa più di qualche perplessità tra veneti e friulani, molto più propensi ad appoggiare un candidato lombardo. Il preferito in questo caso sarebbe Carlo Bonomi, che avrebbe già raccolto apprezzamenti tra Padova, Venezia e Treviso e anche più in là, a Belluno. Udine per ora è ufficialmente alla finestra e la nuova associazione dell'Alto Adriatico (Gorizia, Trieste, Pordenone) è pronta ad appoggiare in prima battuta Illy per poi confluire, se la sua candidatura non prendesse il volo, nella squadra del Nordest.

TREVISO, VENEZIA E PADOVA SAREBBERO ORIENTATE AD APPOGGIARE L'IMPRENDITORE LOMBARDO

SAGGI VENETI L'imprenditore veronese Andrea Bolla e il trevigiano Andrea Tomat

UNITÀ REGIONALE

Il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro sta lavorando per l'unità regionale. Vicenza sarebbe pronta ad appoggiare questa strategia. Verona, che la scorsa tornata ha portato a Roma come vicepresidente nazionale Giulio Pedrollo, è più incerta. Una cosa oggi appare certa: gli attuali presidenti delle territoriali regionali del Nordest non hanno nessuna ambizione personale in questa corsa, ma sono però pronti a rivendicare il peso dell'industria triveneta e quindi a mantenere una vicepresidenza di peso a Roma.

A gestire questa fase, delicata per i meccanismi e le sensibilità interne in via dell'Astronomia, saranno i tre saggi. La nomina, ieri per sorteggio in consiglio generale da una rosa di nove industriali, ha segnato l'avvio dell'iter che porterà a fine marzo alla designazione in consiglio del futuro presidente, fine maggio l'elezione nell'assemblea privata.

FASE DELICATA

I saggi della commissione di designazione sono l'imprenditrice umbra Maria Carmela Colaiacovo e i due veneti: l'ex presidente regionale, il trevigiano Andrea Tomat (Lotto) e Andrea Bolla, ex presidente di Confindustria Verona, già presidente del comitato Fisco di Confindustria nazionale e attuale vice presidente di Solidarietà Veneto. Già oggi i saggi riceveranno le autocandidature degli industriali che dovranno dimostrare di poter già contare su una buona base di consenso certificata dalla firma dei primi sostenitori (pari almeno al 10% dei voti assembleari o al 10% dei componenti del Consiglio Generale). I saggi sono notai, ma hanno anche con un ruolo attivo, di riflessione e di stimolo, del gioco delle alleanze e degli equilibri: si apre dunque una partita ancora tutta da giocare. Sono in molti a scommettere però che la vera sfida sarà tra il presidente uscente di Assolombarda Carlo Bonomi e l'attuale vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Licia Mattioli, a capo di un'azienda orafa torinese.

Maurizio Crema

Confcommercio Veneto, tocca a Bertin Le sfide: «Burocrazia e vendite online»

LA NOMINA

VENEZIA Patrizio Bertin è il nuovo presidente di Confcommercio Veneto, il bellunese Paolo Doglioni è il nuovo vice presidente vicario. «Due sono le sfide principali che dobbiamo affrontare subito perché non c'è tempo da perdere, la crisi avanza: la prima è quella delle vendite online. Vogliamo parità di concorrenza, le multinazionali del web hanno una fiscalità più bassa e sono avvantaggiate - spiega il padovano Bertin -. L'altra grande sfida che vogliamo affrontare subito è la complicazione burocratica, a partire dallo scontrino elettronico. Le piccole attività nei paesi di tutto il Veneto non riescono più ad andare avanti perché non riescono a gestire queste innovazioni. E i sindaci dei piccoli centri ci chiedono aiuto perché la chiusura dei negozi nei piccoli centri è un problema grave per i cittadini, sono dei presidi sociali, di aiuto e sicurezza - spiega l'imprenditore che ha guidato la Confcommercio di Padova, 10mila iscritti -. Bolzano sta pagando gli esercenti perché rimangano aperti, noi non vogliamo questo ma chiediamo alle istituzioni un aiuto per poter rimanere aperti anche nelle piccole realtà. L'altra grande sfida è quella dei giovani: devono essere accompagnati a sviluppare delle nuove realtà commerciali anche con l'appoggio del nostro Confidi Veneto».

Bertin è stato eletto ieri all'unanimità dai presidenti delle associazioni territoriali. Sostituisce Massimo Zanon, per dieci anni alla guida dell'associazione regionale, una delle principali di Confcommercio (700mila iscritti circa in Italia).

IL NUOVO PRESIDENTE SUCCEDE A ZANON: «I NEGOZI NEI PICCOLI CENTRI STANNO CHIUDENDO E I SINDACI CI CHIEDONO AIUTO»

L'ELEZIONE Patrizio Bertin, nuovo presidente di Confcommercio

Bertin, 63 anni, sposato, tre figli e una nipotina, attivo nel comparto del food dove ha sviluppato una catena di negozi, è alla guida della Confcommercio di Padova dal 28 aprile del 2014 ed è al suo secondo mandato. In precedenza era stato vicepresidente vicario con incarichi sia in Camera di Commercio (membro di giunta dal 2008 al 2013) che in Promex, l'azienda speciale per l'internazionalizzazione e la promozione.

CONSIGLIERE CARIPARO

Presidente del “Faro per la ricerca scientifica Onlus” che si occupa di reperire fondi per la ricerca biomedica, Bertin dall'anno scorso è consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e vicepresidente di Ebinter, l'Ente Bilaterale Nazionale.

«Ringrazio i colleghi presidenti – ha detto Bertin nell'accettare l'incarico – che hanno riposto fiducia nella mia persona e ringrazio l'amico Zanon per quanto ha saputo fare in questi dieci anni di presidenza, anni che hanno contribuito a rafforzare il ruolo di Confcommercio dandole un indiscusso prestigio. Per parte mia vedrò di continuare sul solco da lui tracciato adeguando l'azione di Confcommercio Veneto alle mutate esigenze della rappresentanza categoriale».

«Buon lavoro al neo presidente Bertin – ha dichiarato in una nota il presidente uscente Massimo Zanon – un amico che, sono certo, saprà portare anche a livello regionale la sua competenza e la sua esperienza maturate in tanti anni alla guida dell'associazione di Padova. Gli passo il testimone, al termine dei miei due mandati. Per me è stata un'esperienza proficua e sono certo che il mio successore proseguirà all'insegna della continuità».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1091	0,027
Yen Giapponese	121,5000	-0,353
Sterlina Inglese	0,8450	0,063
Franco Svizzero	1,0734	-0,214
Fiorino Ungherese	337,1900	0,471
Corona Ceca	25,1590	0,092
Zloty Polacco	4,2439	0,144
Rand Sudafricano	15,9503	-0,155
Renminbi Cinese	7,6897	0,480
Shekel Israeliano	3,8336	0,149
Real Brasiliano	4,6253	-0,501

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	42,25	46,25
Argento (per Kg.)	479,30	512,30
Sterlina (post.74)	318,00	345,10
Marengo Italiano	249,30	274,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,795	1,24	1,652	1,788	844331
Atlantia	20,70	-0,86	20,11	21,44	198562
Azimut H.	24,27	0,12	20,75	24,39	259061
Banca Mediolanum	8,660	0,00	8,544	9,060	56289
Banco Bpm	1,974	-1,77	1,939	2,076	2911527
Bper Banca	4,459	-0,87	4,482	4,627	348009
Brembo	10,610	-2,84	10,564	11,170	70598
Buzzi Unicem	21,33	-1,20	21,18	22,57	50805
Campari	8,630	-0,35	8,081	8,654	148450
Cnh Industrial	9,474	-0,67	9,461	10,021	401074
Enel	7,620	0,98	7,183	7,687	2623891
Eni	13,458	-0,74	13,457	14,324	1438455
Exor	72,38	0,53	67,68	72,25	57071
Fca-fiat Chrysler A	12,046	-1,42	12,081	13,339	871584
Ferragamo	17,495	-1,60	17,655	19,241	51529
Finecobank	10,965	-1,31	10,527	11,467	274511
Generali	17,935	-1,10	18,002	18,588	373568
Intesa Sanpaolo	2,268	-0,53	2,276	2,375	7726514
Italgas	5,776	1,33	5,474	5,768	436721
Leonardo	10,910	-0,50	10,515	11,319	228170
Mediaset	2,510	-0,83	2,524	2,703	180161
Mediobanca	9,514	-0,83	9,546	9,969	299512
Moncler	40,34	-2,77	39,94	42,77	107635
Poste Italiane	10,260	-0,15	9,920	10,365	240623
Prysmian	20,58	-1,77	20,63	21,75	193326
Recordati	40,32	0,80	37,69	40,47	52567
Saipem	4,158	-2,19	4,188	4,490	919355
Snam	4,851	1,06	4,628	4,925	886423
Stmicroelectr.	27,00	6,55	23,83	26,96	1155751
Telecom Italia	0,4942	-1,04	0,4989	0,5621	8681829
Tenaris	10,105	-0,49	10,119	10,501	400826
Terna	6,222	1,67	5,855	6,203	526512
Ubi Banca	2,793	-1,10	2,806	2,976	645826
Unicredito	12,556	-0,11	12,602	13,539	1715665
Unipol	4,809	-1,03	4,833	5,191	110830
Unipolsai	2,465	-1,48	2,477	2,594	272603

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,970	0,13	3,800	3,983	5771
B. Ifis	14,420	-2,17	13,624	15,145	17552
Carraro	2,025	-1,94	2,043	2,231	10687
Cattolica Ass.	7,275	-0,34	7,082	7,477	63962
Danieli	15,800	-0,88	15,885	16,923	3052
De' Longhi	16,720	-0,24	16,886	19,112	39060
Eurotech	7,640	-0,91	7,489	8,715	39874
Geox	1,140	-1,55	1,146	1,193	56540
M. Zanetti Beverage	5,960	-0,33	5,804	6,003	2441
Ovs	1,916	-0,21	1,875	2,025	180189
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,560	1,80	12,464	13,487	5587

L'intervista
Elisabetta Pozzi
«Noi donne siamo fatte per il teatro»
Marchetto a pagina 19

Il libro
Nomi, musica e protagonisti È la "Bibbia" di Sanremo
Malfatto a pagina 22

Al via stasera le manifestazioni che coinvolgeranno Padova con una serie di eventi in tutta la città. Domenica la Danza del Drago dal Municipio fino in Pra' della Valle. Spettacoli di arti marziali, acrobati e anche concerti di musica orientale

Capodanno cinese nel segno del Topo

L'EVENTO

Un anno dinamico, segnato da grande ambizione e dalla determinazione verso il raggiungimento degli obiettivi. Questo, stando all'astrologia cinese, sarà il 2020, l'Anno del Topo, primo dei dodici animali che compongono lo zodiaco a presentarsi al cospetto di Buddha quando furono convocati. Quindi un segno di inizio, portatore di grandi novità. E Padova, per il quinto anno, si prepara a festeggiare la ricorrenza del Capodanno cinese - che cade domani - con una serie di eventi organizzati dall'Istituto Confucio dell'Università di Padova e dalla Guangzhou University, in collaborazione con il Comune. Eventi che vogliono promuovere e far conoscere, come è nelle finalità istituzionali dell'Istituto, la cultura cinese e approfondire i legami tra il Veneto e il Paese orientale. Se questi in Cina, e non solo, sono giorni di grande apprensione per il misterioso virus che si sta diffondendo - tanto da far annullare i festeggiamenti in alcune città - nel capoluogo euganeo ci si prepara a dare il benvenuto al nuovo anno. Il cartellone tocca anche Pordenone, Ferrara e San Marino e durerà fino a mercoledì prossimo.

L'ISTITUTO

«Questo è un anno importante per noi - spiega il professor Giorgio Picci, sinologo e docente alla Facoltà di ingegneria matematica dell'Università di Padova, direttore italiano dell'Istituto Confucio - visto che il 2020 è proprio l'anno dello Scambio culturale e turistico Italia-Cina. È in fase di attuazione un gemellaggio tra Padova e Guangzhou, terza città della Cina con 25 milioni di abitanti. Due realtà molto distanti per dimensioni, ma da anni molto vicine come collaborazione sul piano scientifico e culturale». La celebrazione del Capodanno è il momento più pubblico dell'attività istituzionale dell'istituto, nato nel 2009 dalle due Università come emanazione del Quartier Generale di Hanban, Pechino. Oggi ha succursali (Confucius Class Room) a Ferrara e Rovigo, e una sta nascendo a Pordenone. Sono 550 gli Istituti Confucio nel mondo, dodici in Italia e due nel Veneto, l'altro afferisce all'Università Ca' Foscari di Venezia.

IL PROGRAMMA

Appuntamento clou delle manifestazioni, tutte a ingresso libero, sarà domenica la danza del Drago e dei Leoni che quest'anno partirà dal Municipio alle 15 per approdare alle 16, dopo una colorata e chiassosa parata, in Prato della Valle, la grande piazza pronta ad accogliere le migliaia di spettatori che ogni anno affollano la manifestazione. In programma le esibizioni di ben due Dragoni, capitanati dal maestro di arti marziali Liu Yuwei della prestigiosa Weisong School di Pordenone, città che a maggio ospiterà l'European Confucius Institute Wushu Cup, festival dedicato alle arti marziali. Protagonisti, per la gioia soprattutto dei più piccoli, anche gli acrobatici Leoni.

Le tre giornate di eventi prendono però il via stasera, all'auditorium del Conservatorio Pollini, con il concerto della Lingnan Xiunu Chinese Orchestra, un ensemble tutto al femminile composto da dodici elementi che, in abiti tradizionali, propone con strumenti d'epoca il recupero della musica popolare tradizionale cinese. Repliche della tournèe domani a San Marino, martedì a Pordenone e mercoledì a Ferrara. Domani alle 18, alla Galleria Minerva in via del Santo, si terrà invece l'inaugurazione della mostra fotografica "Cina 1978. Appunti di viaggio" di Paolo Gotti: una settantina di fotografie in bianco e nero che raccontano con grande poesia momenti di vita e di storia del Paese dalla cultura millenaria com'era quarant'anni fa (fino al 3 febbraio). Fino al 25 febbraio, infine, all'aeroporto Marco Polo di Venezia, è allestito il China Corner, con una mostra dedicata ad antichi abiti cinesi.

LE ATTIVITÁ

Capodanno a parte, l'attività istituzionale dell'Istituto Confucio padovano, diretta emanazione no profit del governo cinese, si articola durante l'anno in un intenso programma di iniziative culturali. Dai corsi di lingua con insegnanti madrelingua al collegamento con il dipartimento di Economia per lo scambio studentesco con aziende e università della regione di Guangdong, la Silicon Valley cinese, fino alla traduzione in cinese di testi importanti, come la relazione di viaggio, datata 1330, del frate francescano missionario Odorico da Pordenone, di imminente pubblicazione a cura dell'Università di Guangzhou. È poi in fase di preparazione il Third Sino-Italian Workshop on AstroStatistics, simposio sulla statistica applicata all'astrofica, che si terrà all'Osservatorio Astronomico del Collegium Romanun di Monte Porzio, dove studiò il gesuita-scienziato Matteo Ricci, uno dei più famosi missionari in Cina.

Maria Grazia Bocci

GRANDE FESTA
Alcune foto del Drago che sfilerà per la strade di Padova domenica. Sotto il gruppo Lingnan Xiunu

Un'occasione di convivenza e integrazione

DOMANI SERA ALLA GALLERIA MINERVA INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "CINA 1978"

L'UNIVERSITÀ DEL BO AL CENTRO DI UN PROGETTO DI SCAMBI CULTURALI CON L'ATENEO DI GUANGZHOU

Lo Zodiaco e la Festa delle Lanterne

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Il Capodanno cinese, che quest'anno cade domani, e i cui festeggiamenti si prolungano fino all'8 febbraio, Festa delle Lanterne, è ormai diventato un appuntamento importante per Padova, dove significativa è la presenza della comunità cinese, e rappresenta quindi un'occasione per promuovere la reciproca conoscenza e integrazione. L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune e curata da Liu Zun June, presidente dell'Associazione Il Filo di Seta, s'inserisce in una cornice di progressivo consolidamento delle relazioni con la Cina, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti con istituzioni, operatori economici e turistici.

I festeggiamenti hanno preso il via con l'inaugurazione della mostra di Hong Wu, professore del Dipartimento di Grafica dell'Accademia Centrale di Belle Arti in Cina, dal titolo "Poeti vaganti tra gli affreschi. Raffigurazioni dell'oroscopo cinese" nella Sala della Gran Guardia. Le opere su carta di riso di Hong Wu rappresentano le dodici figure dello zodiaco cinese su una sorta di grande muraglia (fino al 23 febbraio). Stasera cena della vigilia, un'occasione per assaggiare e imparare a preparare piatti tradizionali cinesi. I festeggiamenti si spostano quindi all'Arcella, alla scuola Briosco, con un doppio appuntamento

IN PIAZZA Colori e musica

domani: alle 15 si terrà l'inaugurazione del murale realizzato per l'occasione dallo street artist padovano Tony Gallo; alle 15.30 si festeggerà insieme con canti, danze e sfilata di costumi tradizionali cinesi. La scuola ospiterà anche la chiusura dei festeggiamenti sabato 8 febbraio on la tradizionale festa delle lanterne. Ancora alla scoperta della cultura cinese venerdì 21 febbraio mattina al Porto Astra dove sarà organizzato un incontro con l'attore cinese Shi Yang che presenterà il suo libro "Cuore di Seta", in cui racconta la sua avventura in Italia. È invece dedicato alla danza di Dun Huang l'appuntamento di martedì 25 febbraio in sala Carmeli, che ha per protagonista Ye Ran, celebre artista, fondatrice dei primi corsi sulle danze di Dun Huang, dal nome del sito storico, inserito nella "Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco", cui s'ispira.

Sam Mendes in "1917" racconta la "missione impossibile" di due soldati di Sua Maestà sui campi della Francia nell'anno più critico del Primo conflitto mondiale

Nel cuore della guerra

1917
Regia: Sam Mendes
Con: George MacKay, Mark Strong, Colin Firth
GUERRA ★★★

La vera impresa del film non è la missione impossibile condotta da due tommies nei campi di battaglia di Écoust-Saint-Mein nell'anno più critico del primo conflitto mondiale. La scommessa più ardua è raccontarla in un unico piano sequenza senza apparenti stacchi di ripresa, rendendo il tempo dell'azione formalmente eguale al tempo di visione: i 110 minuti di film sembrano quelli necessari per compiere la missione che si svolgerebbe però in 24 ore (il passaggio "al nero" dal giorno alla notte a 66 minuti dall'inizio non interrompe la continuità di ripresa). Cancellando la sospensione dell'incredulità, è ovvio che un'azione del genere in successione temporale, come imporrebbe l'unico piano sequenza, richiederebbe ben altro tempo. Perché uscire dalle trincee, attraversare il difficile terreno devastato, attraversare fiumi, subire attacchi dai nemici, entrare nelle loro linee, convincere flemmatici comandanti, è possibile nella modalità temporale di un videogioco (è c'è il rischio che il film lo sia). Tuttavia, al cinema non si fanno troppe domande: si gode della visione e basta; e qui, nonostante il tema drammatico, si dimentica la coerenza col mondo vero e si ammira il superbo quanto ingombrante lavoro del direttore della fotografia Roger Deakins (Oscar per "Blade Runner 2049") indubbiamente aiutato dal digitale che oggi permette, più che in passato, di realizzare un apparente, lunghissimo piano sequenza. Apparente sì, perché le singole riprese, alcune girate in set diversi (come l'attraversamento del ponte di Écoust-Saint-Mein), durano dai due agli otto minuti ognuna e poi sono "incollate" invisibilmente in postproduzione.

Questioni tecniche, certo, ma anche estetiche e a Mendes piacciono i piani sequenza (ricordiamo l'inizio del suo "Spectre"); ma qui non siamo in uno 007: si vorrebbe raccontare la Storia seppure in un episodio minimalista. Ecco, forse è questo il limite problema del film: da un lato la giusta assenza del senso di eroismo e di epica, la quasi insignificanza degli interpreti (Chapman e MacKay) che è stata la caratteristica dei soldati della prima "guerra totale" del Novecento, coraggiosi malgrado loro, e il senso di inutilità di quel conflitto che fu il suicidio dell'Europa. Dall'altro lato, il trionfo dell'estetica cinematografica sull'etica del messaggio: non è il cosa si racconta quel che più conta, ma il come. A suo merito la notevole filologia del set: le trincee, la no man's land, i cadaveri in putrefazione, il grigiore mortifero dei paesaggi devastati, sono di grande realismo e sono indubbiamente un plus del film. La corsa finale del sopravvissuto riporta la finzione di realtà alla semplice narrazione e quindi al puro immaginario: siamo al cinema, non c'è dubbio.

Giuseppe Ghigi

Russia

Un regista poeta che il figlio fa rivivere

ANDREJ TARKOVSKIJ. IL CINEMA COME PREGHIERA
Regia: Andrey A. Tarkovskij
Con: Andrej Tarkovskij
DOCUMENTARIO ★★★1/2

La vita e le opere di uno dei più grandi registi di sempre, il russo Andrej Tarkovskij, raccontate dal figlio attraverso una "ricostruzione" fatta con scene di film e di quotidianità domestica. Così dell'autore di "Solaris" e "L'infanzia di Ivan" si rivive intensamente la sua profonda spiritualità, il senso poetico di ogni immagine del suo cinema, in un documentario che esplora, in modo mai didascalico, un rapporto familiare di rara potenza. La voce del regista, che accompagna tutta la durata del film, ci immerge in un percorso esistenziale che da Mosca a Firenze ci porta al cuore di autore irrinunciabile. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

1917 Una scena del film dedicato al 1917, anno centrale della Grande Guerra

Com'è complicata la vita in compagnia di due figli

FIGLI
REGIA: Giuseppe Bonito
CON: Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Stefano Fresi
COMMEDIA ★★1/2

Che fatica il secondo figlio che spazza via, come un uragano, il già precario equilibrio di una normalissima famiglia italiana, costretta eroicamente a ridisegnarsi in un paese sempre più incattivito e sciatto, terrorizzato dalle cartelle di Equitalia, incapace di prendersi cura degli altri e «ormai a crescita zero». «Ma un motivo ci sarà, no?» si chiede la protagonista Sara (Paola Cortellesi) affrontando il marito Valerio Mastandrea che si sente un supereroe dopo aver "gestito" il figlio neonato per un solo pomeriggio. L'intelligente commedia postuma scritta da Mattia Torre, anima della serie cult "Boris" e regista de "La linea verticale" sempre con Mastandrea (raccontava la sua malattia) è un divertente viaggio tra le difficoltà dei nuclei familiari scandito in otto capitoletti: dalla titubante felicità iniziale - «saremo sempre noi» - ai primi intoppi con la primogenita («si stava meglio in tre»), passando poi per costosissime "pediatre guru", suoceri che si sfilano, miraggio di tate perfette e troppe regole che tentano di coordinare una vita che pare sgretolarsi tra reciproche incomprensioni («non mi vedi, non mi ascolti, non ci sei»), orribili festine in costume, insostenibili cene coi genitori e terribili chat di classe che tutti detestano ma da cui è difficile sfilarsi. Giuseppe Bonito, che ha raccolto l'eredità di Torre, costruisce un film ricco di piccole sorprese che accompagnano la coppia nel suo quotidiano percorso a ostacoli: la sonata n. 8 per pianoforte di Beethoven, la "Patetica", che irrompe al posto del pianto del neonato, il sogno di buttarsi dalla finestra visto come unica via di fuga da ogni conflitto, i surreali spazi bianchi che spezzano la vita di ogni giorno, sorta di non-luoghi che sintetizzano ciò che accade alle coppie con uno o più figli o ai padri separati. Il testo di Mattia Torre racconta con lieve ironia il lato eroico e tragico della vita di chi, in un paese come l'Italia, si immola alla nascita di due figli, sognando la felicità senza impazzire. E con grazia divertita, "Figli" ci ricorda che il cambiamento è possibile soltanto accettando ciò che la vita ci mette davanti.

Chiara Pavan

L'epopea di Gorbaciov e la fine del comunismo

HERZOG INCONTRA GORBACIOV
Regia: Werner Herzog
Con: Mikhail Gorbaciov, Werner Herzog
DOCUMENTARIO ★★1/2

L'ultimo segretario del Partito comunista sovietico, Mikhail Gorbaciov, e uno dei grandi registi dell'ex nuovo cinema tedesco, Werner Herzog. È un incontro particolare perché a intervistare l'uomo della perestroika è un uomo che ha alle spalle il peso di essere cittadino della nazione che ha inflitto alla Russia ben venti milioni di morti e davanti a sé l'artefice della riunificazione della Germania: quindi, senso di colpa e gratitudine. L'ex statista appare affaticato, lento, ma lucido nel cercare di rispondere a domande su quel processo storico che lo ha visto salire le scale del potere e poi realizzare, di fatto, il crollo di quel sistema. Herzog lo inquadra fisso, si concede contropiani personali e nulla di più dal punto di vista formale: in questo il docfilm non si sbilancia autorialmente (resta, in originale, la sua voce che "sacralizza" il testo). Merita di vedere la ricerca di archivio, con immagini che puntellano le parole di Gorbaciov con un senso di tramonto di un'epoca, di un uomo e di un progetto interrotto dalla presa del potere di Yeltsin. Una didattica ripassata alla fine del "Secolo breve", ma anche il risvolto umano della Storia.

Giuseppe Ghigi

Sei "animali notturni" e le loro crisi al bancone del bar

ANIMALI DA BAR
di Carrozzeria Orfeo
24/1 - Piove di Sacco (Filarmonico)
25/1 – Mira (Villa dei Leoni)
www.arteven.it

TEATRO

Sei animali notturni illusi e perdenti, che provano a combattere, nonostante tutto, aggrappati ai loro piccoli squallidi sogni. Aggrappati ad una speranza che resiste come quelle erbacce infestanti che crescono e ricrescono senza che si riesca mai ad estirparle. Sono questi i protagonisti di "Animali da bar", il lavoro dall'impronta pop e portatore di un riso amaro con cui la compagnia Carrozzeria Orfeo affronta il malessere di una società triste e chiusa in se stessa.

FRUSTRAZIONI

I personaggi sono costruiti quasi come "maschere" con peculiarità che li rendono allegorie di universi differenti. Un vecchio malato, misantropo e razzista; una donna ucraina dal passato difficile che affitta il proprio utero ad una coppia italiana; un imprenditore che gestisce un'azienda di pompe funebri per animali di piccola taglia; un buddista inetto che, mentre lotta per la liberazione del Tibet, a casa subisce violenze domestiche dalla moglie; uno zoppo bipolare che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale; uno scrittore alcolizzato costretto dal proprio editore a scrivere un romanzo sulla grande guerra. L'ambientazione è giocata nella luce livida di un bar di un quartiere di una metropoli. «Se appoggiati al bancone troviamo gli ultimi brandelli di un occidente rabbioso e vendicativo, fatto di frustrazioni, retorica, falsa morale, psicofarmaci e decadenza – si legge nella presentazione dello spettacolo - oltre la porta c'è il prepotente arrivo di un "oriente" portatore di saggezze e valori ormai svuotati e consumati del loro senso originario e commercializzati come qualunque altra cosa».

La drammaturgia di Gabriele Di Luca si approccia al mondo come il bisturi di un chirurgo alla carne. «Tutto è venduto e sfruttato in "Animali da Bar" – scrivono i registi Alessandro Tedeschi, Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti - La morte e la vita si adeguano alle logiche del mercato. E quando l'alcool allenta un pochettino la morsa e ci toglie la museruola, è un grande zoo la notte... dove ognuno cerca disperatamente di capire come ha fatto a insediarsi tutta quell'angoscia». In scena i personaggi sono interpretati da Beatrice Schiros (Mirka), Alessandro Federico (Milo Cerruti), Massimiliano Setti (Colpo di Frusta), Pier Luigi Pasino (Sciacallo) e Federico Vanni (Swarovski), mentre la voce fuori campo è di Alessandro Haber.

I PROTAGONISTI SI RACCONTANO CON I LORO TIMORI E LA LORO FRAGILITÀ IN UN QUARTIERE DI PERIFERIA

PROSA Una scena di "Animali da Bar" con la Carrozzeria Orfeo

Giambattista Marchetto

PROTAGONISTA Elisabetta Pozzi sarà al Teatro Goldoni di Venezia fino a domenica

Elisabetta Pozzi è la protagonista di "Apologia" di Campbell una commedia dallo humor inglese sulla crisi della famiglia

«Il nostro presente è tutto nel teatro»

L'INTERVISTA

Crede fermamente nella capacità del teatro di essere specchio del mondo e di affrontare le grandi questioni del contemporaneo. Elisabetta Pozzi parte da questa consapevolezza nell'incarnare Kristin Miller, una colta sessantenne, esperta di storia dell'arte, in gioventù militante della sinistra radicale e da sempre politicamente impegnata. È lei la protagonista di "Apologia", la commedia di Alexi Kaye Campbell che Andrea Chiodi dirige partendo dalla centralità dell'attrice (in passato premiata con Ubu, David di Donatello e Duse). Lo spettacolo - in scena fino a domenica al Teatro Goldoni di Venezia (info teatrostabileveneto.it) - racconta con tagliente humour inglese la turbolenta storia di una famiglia disfunzionale. Accanto alla Pozzi gli interpreti della commedia sono Alberto Fasoli, Christian La Rosa, Emiliano Masala, Francesca Porrini e Martina Sammarco.

Elisabetta Pozzi, come si è approcciata a questo personaggio complesso?

«Da anni sono concentrata sulla drammaturgia contemporanea, perché ci permette di portare in scena qualcosa che ci riguarda da vicino. Questo lavoro ci può raccontare la difficoltà dei rapporti familiari. Il personaggio di Karin è un po' speciale: non è una madre qualunque, è un'intellettuale militante che ha lottato negli anni Sessanta e Settanta, portando avanti l'idea che ci si debba occupare di quello che succede nel mondo intorno a noi. E ha continuato a farlo nonostante i figli e la famiglia, pur senza il supporto del marito».

Oggi le discussioni sul ruolo della donna sono tornate in auge. Si torna indietro sulle battaglie del passato?

«Ogni discorso sul ruolo della donna è molto delicato. È vero che noi abbiamo vinto in qualche modo, che ci sono posizioni acquisite e che possiamo competere alla pari in alcuni campi e in certe situazioni, ma questo vale dove c'è più benessere. Ci sono ambiti sociali e culturali in cui tutto questo non è scontato, basti vedere i casi di violenza e femminicidio. La questione irrisolta vede l'uomo in grande difficoltà. Il problema per la donna oggi è relazionarsi a un uomo che fatica a gestire i cambiamenti. Poi certo ci sono donne che fanno scelte deludenti, ma oggi serve un impegno prima di tutto intellettuale».

Il teatro oggi è ancora uno spazio per la riflessione e per l'impegno?

«Ne sono convinta. Il teatro è il luogo in cui affrontare i temi del presente; talvolta è intrattenimento, ma anche molti attori comici sono concentrati sui grandi problemi di oggi, dall'immigrazione al clima. Il teatro riesce a far riflettere, perché è l'unico vero spettacolo in 3D».

Nonostante le nuove tecnologie?

«Le tecnologie dell'immagine e dell'esperienza rimangono pur sempre nel virtuale. A teatro invece devi arrivare e ti confronti con uomini e donne che parlano e vivono storie in presa diretta. Questa simultaneità dal vivo arriva al cuore in maniera completamente diversa e può esser deflagrante».

Per il pubblico non rimane una parentesi chiusa nel teatro?

«Possibile, ma nel momento in cui il pubblico è tutto unito ad ascoltare una storia e poi alla fine applaude, si apre un varco. Oggi è sempre più difficile essere pubblico. È questa è la nostra grande sfida (che significa anche battere l'onnipresente cellulare). Eppure il teatro riesce a portar fuori temi scottanti e contemporanei, a strappare il pubblico dalla mediocrità facendone un interlocutore coinvolto. E rimane un rito laico».

Giambattista Marchetto

Verona

Lucia di Lammermoor in scena al Filarmonico

La Stagione Lirica 2020 al Filarmonico di Verona inaugura domenica 26 portando in scena uno dei titoli più conosciuti e rappresentati di Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor. L'allestimento è firmato da Renzo Giacchieri per regia e costumi, con le scene e il projection design di Alfredo Troisi, i movimenti mimici di Barbara Pessina e le luci di Paolo Mazzon. A concertare è il maestro ucraino Andriy Yurkevych, esperto direttore d'opera acclamato in tutti i più importanti teatri del mondo. Repliche: martedì 28 gennaio ore 19, giovedì 30 gennaio ore 20.00, domenica 2 febbraio ore 15.30.

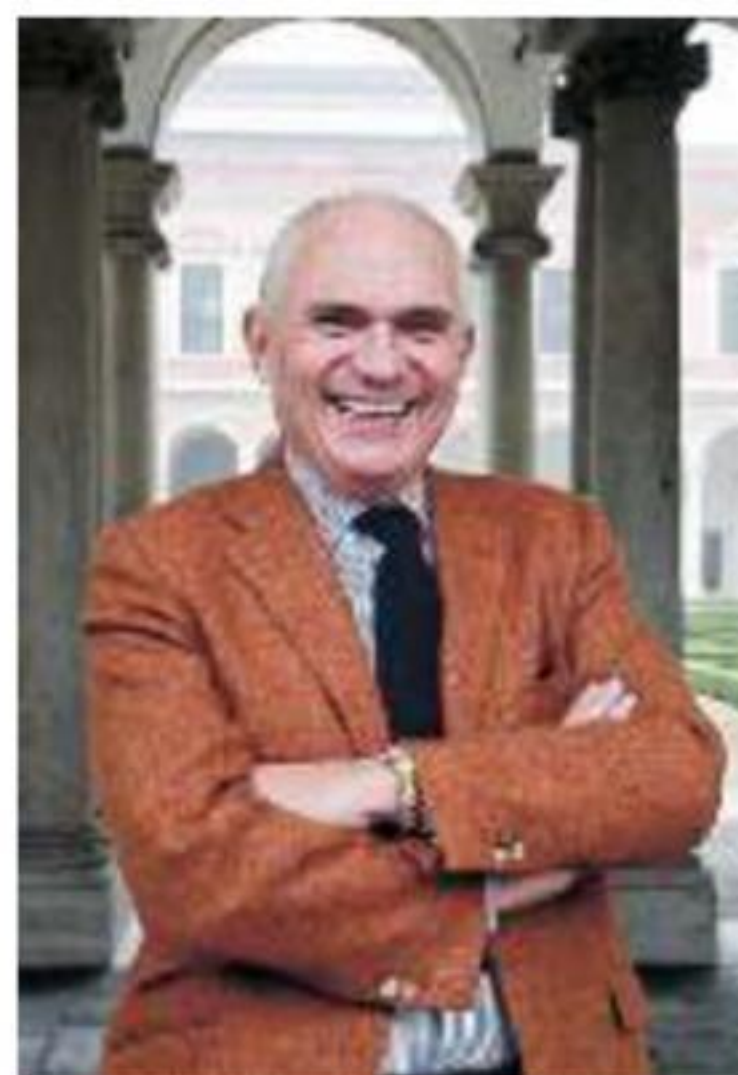
Alla Cini ritorna la Scuola dei Librai

L'INCONTRO

«La buona notizia è che il libro sta bene», assicurano gli organizzatori del Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, la cui 37. edizione si aprirà martedì 28 gennaio per quattro giorni alla Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio, a Venezia. Se nelle sue diverse declinazioni (formato cartaceo, e-book, audiobook) il libro si conferma uno dei pochi mercati maturi in crescita, si presenta fisiologica - in un mercato sempre più dedito al commercio on-line - la chiusura di alcune librerie. Moltissime tuttavia resistono, reagendo con passione: due di queste, la Libreria Rinascita di Ascoli Piceno e la Libreria Rinascita di Empoli, venerdì 31, riceveranno importanti riconoscimenti. Nello specifico, alla prima sarà assegnato il Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri per «l'impegno di un libraio particolarmente meritevole nella promozione del libro e della lettura». Lo ritirerà Giorgio Pignotti: l'ascolana Libreria Rinascita, fondata nel 1976, è oggi un propulsivo centro culturale.

I PREMI

Non l'unico riconoscimento, venerdì: Irene Quercioli della Libreria Rinascita di Empoli ritirerà la prima "Borsa di lavoro Nick Perren", istituita su iniziativa di James Daunt, amministratore delegato nientemeno che della catena statunitense Barnes & Noble e del colosso britannico Waterstones, che l'anno scorso acquisì la realtà Usa. Per la Quercioli un'opportunità notevole, un mese al fianco dei colleghi inglesi di Waterstones. I quattro giorni di Seminario di Perfezionamento affronteranno come sempre a 360 gradi il mondo dell'editoria, nonché l'intero universo del libraio contemporaneo: imprescindibili ampiezza culturale e abilità commerciale, ma soprattutto capacità empatiche nel trasmettere la passione per i libri. Si alterneranno manager di note catene di distribuzione, esponenti dell'editoria italiana, intellettuali e figure varie, il tutto organizzato da Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri in collaborazione con Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, Associazione Librai Italiani, Associazione Italiana Editori e Centro per il Libro e la Lettura. Introduttiva la giornata inaugurale di martedì 28, con la scrittrice Chiara Valerio, Pier Luigi Celli e Gian Arturo Ferrari; da mercoledì tematiche tecniche, gestione, assortimento e servizi di una libreria, competitività nei confronti dell'e-commerce. Giovedì creatività e innovazione; assai atteso anche il già citato James Daunt. Chiuderà venerdì una tavola rotonda moderata da Achille Mauri, Stefano Mauri e Giovanna Zucconi.

Riccardo Petito

TRA GLI OSPITI Gian Arturo Ferrari

VICENZA Una scena della "Danza delle Libellule" al Comunale

Atmosfera mitteleuropea con l'operetta a Vicenza

OPERETTA

Al Comunale di Vicenza arriva l'operetta, un appuntamento atteso per un genere che davvero ha molti estimatori. Domenica 26 alle 16 sarà la volta de "La danza delle libellule" su libretto di Carlo Lombardo e musica di Franz Lehár, presentata dalla Compagnia Teatro Musica Novecento con l'orchestra che eseguirà dal vivo le musiche travolgenti che caratterizzano questo titolo popolarissimo e rappresentativo dell'operetta centroeuropea del primo dopoguerra. L'operetta sarà diretta da Stefano Giaroli; le coreografie sono di Salvatore Loritto, la regia di Alessandro Brachetti, le scene e i costumi di Artemio Cabassi realizzati da ArteScenica Reggio Emilia, le luci di Marco Ogliosi. Gli interpreti sono: Silvia Felisetti, Susie Georgiadis, Elena Rapita, Antonio Colamorea, Alessandro Brachetti, Marco Falsetti, Fulvio Massa e Francesco Mei.

I biglietti per gli spettacoli sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale, in Viale Mazzini (tel. 0444.324442 - biglietteria@tcvi.it) aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, online sul sito del teatro tcvi.it, agli sportelli di Intesa Sanpaolo; si possono acquistare anche tramite la App TCVI e in biglietteria del teatro un'ora prima degli eventi. I prezzi dei biglietti per l'operetta sono: 27,50 euro il biglietto intero, 24,50 euro il ridotto over 65 e 15,50 euro il ridotto under 30.

La musica al tempo di Shylock Treviso e il mondo del barocco

L'APPUNTAMENTO

Domani 25 gennaio alle 18.30, nella chiesa di San Teonisto di Treviso, con il concerto Suoni dalla Venezia di Shylock. Un giorno nel ghetto ebraico di Venezia dell'ensemble Lucidarium, prende il via la nuova stagione di musica antica, promossa dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dall'associazione almamusica433, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Treviso, e dedicata a Venezia.

«Questa edizione del progetto Musica antica in casa Cozzi andrà invece a rivelare al pubblico gli splendori della musica di una Venezia più antica, frutto in particolare dei decenni fra il XV e XVI secolo» racconta il direttore artistico, Stefano Trevisi. «Nei sei concerti in programma fra gennaio e giugno 2020, farà scoprire le voci delle comunità rappresentate nella Serenissima, come quella ebraica, le meraviglie delle polifonie della Cappella Marciana, e ancora la musica quattrocentesca meno nota, e la storia dell'editoria letteraria e musicale e delle musiche a essa collegate, che ha fatto di Venezia la prima grande capitale mondiale del libro a stampa. Ma la stagione arriverà anche alla narrazione in musica, attraverso i madrigali drammatici che si legano, con i lazzi della commedia dell'arte, alla storia del teatro, e, infine, alla musica popolare veneziana del Settecento e dell'Ottocento e alla visione che di Venezia hanno avuto scrittori e compositori stranieri».

A L'Avogaria, ritorna Goldoni e gli intrecci de "La Casa Nova"

LO SPETTACOLO

Domani, alle 20.30 al Teatro a l'Avogaria di Venezia (Dorsoduro 1607) nell'ambito della rassegna Teatrando a Venezia 2020" la compagnia "Teatro del Go" mette in scena "La Casa Nova". La commedia, una delle più riuscite di Carlo Goldoni, ruota intorno all'insediamento nel nuovo prestigioso appartamento da parte di una coppia di sposi sull'orlo del dissesto economico, che sarà evitato solo con l'intervento del vecchio ricco e compassionevole zio Cristofolo. Il dialetto qui è determinante per svelare tutte le sfumature poetiche disseminate nel parlare quotidiano e la storia diventa quasi un pretesto per un incomparabile affresco: «La favola è verisimile in tutte le parti, e quantunque vi appaia un doppio interesse, l'azione è una sola, poiché una sola persona, cioè Cristofolo, ne forma lo scioglimento». Dopo quasi due secoli e mezzo possiamo ancora gustare un pezzetto di vita veneziana rimasto intatto nella sua freschezza e giocosità. L'opera, che costituisce uno dei maturi capolavori di Goldoni, è incentrata su due temi-chiave della vita della sua Repubblica: la dilapidazione di interi patrimoni e l'inutile smania di ricchezza. Info e prenotazioni 3405570051 o 3356330079.

Si è aperta ieri all'Ex Caserma Guido Reni della Capitale la kermesse che ospiterà fino a domenica sfilate ed eventi che danno spazio agli stilisti del futuro. Boutique in prima linea per creare un fashion contro gli sprechi e le sovrapproduzioni

Altaroma, fucina dei designer 2.0

IL PROGETTO

La geografia della moda è sempre più chiara. Milano è la capitale del prêt-à-porter insieme a Parigi, che lo è anche dell'Haute Couture, Roma è la patria dei nuovi talenti, rampa di lancio per i designer di domani. Connotazione voluta da Franca Sozzani, sua indiscutibile eredità. L'edizione iniziata ieri è un inno alla novità e alla contemporaneità. Nuova location, l'Ex Caserma Guido Reni, 100 marchi in ascesa e quattro progetti guida per un'edizione basata su innovazione ed ambiente. «Altaroma - afferma la presidente Silvia Venturini Fendi - agisce come un incubatore, creando, con i propri progetti un circuito virtuoso, volto alla scoperta e alla promozione del Made in Italy».

TALENTI

Sono quei talenti a far parte della quinta edizione del progetto Showcase che offre una vetrina a 56 esponenti tra design e tradizione artigianale, grazie alla partnership con Lazio Innova. Sfilate, esposizioni e scouting sono gli ingredienti della kermesse che ieri ha preso il via, strizzando l'occhio a ispirazioni dal sapore internazionale, come l'iniziativa "made in Ungheria" e l'International Couture Fashion Show , ideata dall'Istituto Culturale Italo Libanese. AltaRoma con [R3]Circle alza l'asticella sulla sensibilità della moda anche sulle tematiche ambientali. Si tratta di una nuova serie di talk, presente nel calendario della manifestazione, fino a domenica, su startup, economia circolare e sostenibilità che raccontano una creatività orientata alla tutela dell'ambiente a cui fa eco l'iniziativa A. I. Artisanal Intelligence, riflessione sulla dimensione naturale della creazione di moda in un'epoca di spreco e sovrapproduzione.

«Sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi stanno diventando il punto focale delle fashion week», spiega il Direttore Generale Adriano Franchi. «In "tempi non sospetti", da gennaio 2008, abbiamo iniziato ad occuparci di sostenibilità, con il progetto Ethical Fashion sulla moda sostenibile non solo con riferimento ai materiali e all'ambiente, ma anche alla qualità della vita delle persone». Oltre al contenitore di fashion sustainability c'è Rome Is My Runway, il format aperto alle produzioni Altaroma per promuovere i brand emergenti, che hanno partecipato a Showcase, selezionati su scala nazionale. In passerella Asciari, Chiara Perrot, Gentile Catone, Sartoria 74. Per gli atelier sfileranno le collezioni primavera/estate 2020 di brand come Sabrina Persechino, Nino Lettieri, che proporrà il suo tableau vivant a Palazzo Ferrajoli, e Giada Curti al St. Regis. La stilista si lascia ispirare dal film *L'Amante* di Jean-Jacques Annaud e dalle atmosfere esotiche dall'Indocina. Suggestioni dall'estremo Oriente si legano ai moderni outfit della collezione, che richiama una femminilità ispirata alla seduzione delle geishe. Ramage, bouquet floreali e pattern irreali. Lo sguardo volge all'Oriente per Antonio Marino. La sua "Urban Park volume 4" si rifà alla leggenda di Tanabata, diffusa nel Rinascimento giapponese, secondo cui due amanti, separati dagli dei, sono costretti a vivere il loro amore il settimo giorno del settimo mese.

L'ORIENTE

Dettagli di armature, kimono e paraventi decorati danno vita a creazioni dal fascino metropolitano che sfruttano diverse texture: la morbidezza della lana, la durezza della pelle e la leggerezza geometrica delle lavorazioni plissé. Oltre a Marino, tra i designer capitolini ci saranno Caterina Moro, Italo Marseglia, Morfosis, Roi Du Lac con il suo omaggio alla Russia, Gall e, per la prima volta, Ginevra Odescalchi con un'esposizione dei suoi abiti al Museo Andersen. Torna Sylvio Giardina, con la sua collezione primavera/ estate 2020 "Dark Celebration", che completa la trilogia sui colori iniziata con bianco e rosso. Non mancano le scuole di moda, punto di partenza creativo dei nuovo talenti. I fashion show dell'Koefia, della Maiani, lasciano il posto oggi al debutto della Naba ad AltaRoma con la sfilata di una selezione di best designer, e ad Amphibia, la première dei fashion film IED ispirata al tema dell'acqua. Sfilano anche le creazioni dell'Accademia di Costume e Moda, dell'Accademia di Belle Arti di Roma e di quella di Frosinone. La manifestazione si chiuderà la sera di domenica con la sesta edizione di "The Look of The Year", per lo scouting di giovani modelle.

Veronica Timperi

PRESENTI LE SCUOLE E ACCADEMIA DI BELLE ARTI, MENTRE L'ULTIMO GIORNO SI TERRÀ UNA SESSIONE DI SCOUTING PER ASPIRANTI MODELLE

GIADA CURTI STRIZZA L'OCCHIO AL GIAPPONE CON OUTFIT ISPIRATI ALLE GEISHE, AI KIMONO ALLE ARMATURE E AI PARAVENTI DECORATI

LE ISPIRAZIONI **Sopra, una proposta di Sylvio Giardina. Accanto, un omaggio stilistico al fascino dell'Indocina firmato da Giada Curti**

LA LEGGEREZZA **Eva Fiorucci è presente alla kermesse capitolina con modelli rigorosi dalle fantasie sovrapposte**

L'ORIENTE **Sopra, un outfit di Antonio Marino ispirato al Rinascimento giapponese**

Capsule con le sue foto

Helena Christensen per H&M

La super top degli anni '90 Helena Christensen, oggi fotografa di moda e arte, firma una capsule per H&M con sue immagini di fiori stampate su magliette e felpe con o senza il cappuccio.

L'uomo è il mondo: sostenibile, green, ecologico e gentile

MASCHILE

«Calme, luxe, volupte»: in un silenzio baudelairiano popolato di interventi mai banali si è snodata l'intera esposizione di moda maschile, prima a Firenze e poi a Milano, rivolta - forse anche con eccessi di ripetitività - all'esortazione di rispetto per il sistema ecologico. Sostenibile è il termine che più frequentemente ci è stato suggerito da stilisti e produttori, impegni di rispetto per l'ambiente, invenzioni più o meno realizzabili miranti a contenere eventuali possibilità di inquinamento che la moda bandisce senza limiti. Tutto ormai deve essere "pulito", "antiinquinante", "bio", "eco": Greta fino all'ossessione. Fosse vero ciò che ci è stato promesso ed evidenziato nelle giornate di moda per il 2020-21 potremmo considerarci tra i primi nel mondo a tenerlo pulito.

La moda non si ferma mai: però si sofferma, come abbiamo potuto verificare in questo tempo dedicato all'"uomo" , punteggiato di riferimenti alla pausa necessaria, alla riflessione, al ritorno a un tempo meno aggressivo, alla realizzazione di un "modo maschile più gentile e rilassato" come lo ha suggerito Armani.

Riuscirà la moda a rispettare - un impegno così grande? Cucinelli non ammette equivoci: «Moda non deve essere un imperativo al quale sottoporsi senza convinzione ma una possibilità offerta a chi vuole sentirsi giusto in un vestito giusto, a chi non vuole utilizzarla solo per comunicare ma per sentirsi à point con se stesso». Collezioni green per stile e per i materiali impiegati è anche la conferma di Seventy, "Think green", pensa verde, era anche il titolo di uno spazio creato nell'ambito di Pitti - con la partecipazione di Reda, leader nella produzione di tessuti sostenibili - per ospitare riflessioni positive e propositive nel senso ecologico. Una speciale installazione dell'architetto Caputo come "punto e spunto concreto per riedificare e pensare secondo una visione contemporanea", uno spazio animato da talk, incontri, monologhi e dialoghi.

A rendere anche più credibile la svolta intellettuale della moda alcuni riferimenti adottati dalle Maison persino per le campagne pubblicitarie. Quella di Eleventy per il 2020-21 vuole una barca che ...va, ricordando l'Infinito di Leopardi che nel bicentenario della sua presentazione (1820-2020), entra di fatto nelle citazioni pubblicitarie della Maison. «Nella frenesia che ci impone il nostro settore - ha detto Marco Baldassarri , co-fondatore e direttore creativo di Eleventy - è importante oggi recuperare momenti intimi di abbandono all'immaginazione per dare spazio alla creatività e credere in un futuro migliore».

Che la moda debba diventare sostenibile, ecologica, green, adottando lavorazioni e formule che non inquinino il pianeta, lo abbiamo abbondantemente recepito, incoraggiati anche dalle parole del principe Carlo d'Inghilterra (patron della "Campaign for wool" a sostegno delle fibre naturali) che dal video installato nella sala di Palazzo Vecchio, all' inaugurazione di Pitti, ha esortato tutti i produttori di moda a scelte ecosostenibili. Sarà davvero così? Quella barca che va - targata Eleventy - portando il messaggio leopardiano ci fa bene sperare: ..."e il naufragar m'è dolce in questo mare".

Luciana Boccardi

La foto della campagna di Eleventy con i versi dell'Infinito di Leopardi

L'intervista Angelo Petrocelli

Studente lucano in Odontoiatria a Milano ha iniziato a fotografare per strada le signore già molto eleganti di prima mattina Poi, su Instagram, ha creato l'account Sciuraglam e ha postato le immagini. «Un successo, mi seguono anche i grandi brand»

«Così le sciure milanesi sono diventate modelle»

È uno dei simboli inossidabili di Milano. Una sorta di "Madunina". Con pelliccia, dolcevita in cachemire, girocollo di perle, borsetta e tacchetto abbigliata e capello cotonato il giusto. È "la sciura", la signora della Milano bene, con un suo stile. Il recinto di di appartenenza è uno solo: il quadrilatero tra Montenapoleone e Brera.

A immortalarla, santificarla ed esportarla ben oltre quei confini, grazie alle autostrade di Instagram, è l'account Sciuraglam (178mila follower). Fondatore e ideatore di questo album di album di foto virtuale è un ragazzo di 26 anni che, per la prima volta svela il suo nome. L'eminenza grigia delle signore chic milanesi è Angelo Petrocelli, 26 anni, studente universitario in odontoiatria. È sbarcato a Milano fuggendo da un piccolo paese dalla Basilicata, cinque anni fa, e vive in zona Repubblica del capoluogo lombardo.

Perché fino a oggi non si era rivelato?

«Un po' non amo la notorietà, un po' preferivo mostrare le signore,o "sciure" che dir si voglia e restare nell'ombra. Nella mia vita ha sempre vinto la timidezza. Soprattutto perché vengo e fuggo da un piccolissimo paese della Basilicata. E lì la vita e il modo di pensare è diverso da quello della grande città. Non voglio mostrare la mia vita fuori da lì. Ci ho messo un po' a evadere da quella realtà che mi andava stretta».

I suoi genitori la seguono su Instagram?

«I miei genitori non sanno nemmeno cosa sia Instagram . Però mia sorella, che vive anche lei a Milano, mi segue. Così come un ristrettissimo numero di amici, una decina al massimo. Ma gli altri non sanno della mia doppia identità».

E come è nata la voglia di immortalare e postare le sciure?

«Nel 2016 è iniziato tutto. Uscivo di casa presto per andare all'università e le incontravo. La mattina alle 8 erano già perfettamente abbigliate, mentre io ero un ominide inqualificabile vestito di qualcosa che somigliava più al pigiama pessimamente abbinato che ad abiti, e con occhiaie d'ordinanza. Loro erano truccate e laccate. Spedite entravano all'Esselunga. Ho iniziato a fotografarle e a mandarle ai miei amici commentando che saremmo stati così tra una cinquantina d'anni».

E dalle chat a Instagram il passo è stato breve?

«Abbastanza. Era sempre il 2016. Invece, di fare la solita foto un po' mossa e appannata dal sonno immortalai una vera sciura. Ferma, monumentale, praticamente perfetta alla fondazione Feltrinelli. Iniziò lì la storia del mio account Sciuraglam, che poi fu segnalata da alcuni quotidiani sul web ed ebbe la consacrazione del Milanese Imrbuttito».

Pubblicazioni a parte, la sua maggiore soddisfazione?

«Sono seguito da influencer come Chiara Ferragni, da buyer internazionali come Linda Fargo, ma devo ammettere che avere il like del direttore creativo di Gucci Alessandro Michele e scambiare qualche messaggio con lui non me lo sarei mai aspettato».

I VOLTI
Un gruppo di foto scattate a Milano da Angelo Petrocelli, 26 anni. «Mi ha emozionato ricevere i complimenti del direttore creativo di Gucci Alessandro Michele»

FIN DALLE 8 LE INCONTRI TRUCCATE E BEN VESTITE LA MAGGIOR PARTE È CONTENTA DI ESSERE SUI SOCIAL POCHE LE PROTESTE

PER ORA CONTINUO A DIVIDERMI TRA L'UNIVERSITÀ E QUESTA PASSIONE CHE MI FA GUADAGNARE PER VIAGGIARE

Sembra tutto rose e fiori, ma le sciure fotografate sono sempre contente?

«Nel 90% dei casi arrivano complimenti da account di nipoti tramite i quali nonne e zie ringraziano per la fama social. Però in un caso una signora mi ha fatto scrivere una mail alquanto intimidatoria dalla figlia avvocato e devo dire che un po' di ansia mi è venuta. In un'altra situazione la protagonista dello scatto mi ha scritto direttamente via Instagram. In entrambi i casi ho provveduto a rimuovere immediatamente le foto incriminate».

Sciure o odontoiatria nel suo futuro?

«Per ora riesco a gestire entrambe le passioni, però quello che sto studiando è ciò che sognavo da bambino e non lo abbandonerei mai. Tanto più che mi è costato sacrificio: il mio corso è a numero chiuso, ci si entra in solo 20 persone».

Però ora è invitato a parecchie sfilate. La moda le interessava fin da prima?

«Sì, la moda mi attraeva, anche se la seguivo da fuori. Ricordo che a dodici anni impazzivo per i jeans di DSquared, ma costavano un occhio della testa e i miei non me li avrebbero mai comprati».

E adesso attraverso Sciuraglam guadagna qualcosa?

«Per le prime collaborazioni non ho chiesto nulla e le ho fatte gratuitamente. Ammetto, però, che speravo mi elargissero qualche capo quando mi trovavo in showroom.Poi, ho capito come andavano le cose. Recentemente ho fatto una collaborazione per la campagna social di Versace, linea di borse Virtus. Un lavoro impegnativo con styling e foto. Ho avuto un buon compenso».

Potrebbe diventare il suo lavoro?

«Mai dire mai, ma non credo. Con quei soldi ho fatto un viaggio a New York. Vedo questa attività come un hobby. Se avessi voluto trasformarla in un lavoro continuativo avrei dato retta a una delle varie agenzie che mi hanno contattato per avermi tra i loro clienti».

A.F.

Prada, forse in arrivo il designer Raf Simons La società risponde solo con "no comment"

IL CASO

Mercoledì scorso, alle 19:55, Jacob Gallagher, voce autorevole e curatore della colonna On Trend del Wall Street Journal, twitta: "Mi è giunta voce che Raf Simons andrà da Prada. Non ci sono altri dettagli".

Pochi minuti dopo, il tweet non c'è più, ma tanto basta per scatenare i social. Raggiunto via mail, questa mattina l'ufficio stampa di Prada, al telefono, ha dichiarato che «Oggi se ne dicono tante sui brand, decidiamo di non commentare». E infatti se ne sono dette tantissime.

I social sono pieni di gente convinta che Raf Simons stia per diventare il nuovo direttore creativo di Prada o, secondo un'ipotesi più plausibile, Miu Miu uomo, linea che ha sfilato per l'ultima volta nel 2008. Si tratterebbe di un trasferimento importante.

IL MARCHIO

Simons, designer di culto tra i teen ma non solo, ha un precedente con il Gruppo Prada, che nel 2005 lo aveva scelto come direttore creativo del marchio Jil Sander – di proprietà del Gruppo dal 2005 al 2012 - per poi lasciarlo nel 2012 e prendere il posto di John Galliano - licenziato per accuse di antisemitismo - da Dior. Simons potrebbe essere destinato alla moda donna, o uomo, o entrambe.

La scelta ha senso, anzi, se c'è uno che può farlo è proprio lui: grande ammiratore e amico di Miuccia Prada, ha un modo affine di intendere la moda come lingua.

L'AZIENDA
A destra, il designer Raf Simons. A sinistra, Prada uomo l'altra settimana a Milano

LO STILISTA BELGA POTREBBE ESSERE DESTINATO A DIRIGERE MIU MIU UOMO: LA LINEA NON SFILA DAL 2008

Protagonisti di una intervista su System, magazine, all'unisono dichiaravano: «C'è qualcosa di sbagliato in questa idea dei mega-brand». In quella intervista Simons dichiara: «Sarei eccitato se Miuccia facesse Raf Simons per una stagione. Io potrei fare Marc Jacobs a New York e Mark potrebbe fare Prada. Il pubblico sarebbe eccitato...Forse la moda dovrebbe funzionare come un museo, dove c'è un curatore ma anche curatori ospiti. Credo che la moda abbia smesso di esplorare le proprie possibilità ... Se Miuccia o Marc Jacobs dicessero "Gli lascerò dirigere il mio brand per una stagione" e io dirigerò un altro brand per quella stagione, molti inizieranno a farlo».

PARIGI

Le voci arrivano a pochi giorni dalle indiscrezioni riportate - venerdì scorso - da WWD, secondo cui Miuccia Prada e Patrizio Bertelli avrebbero incontrato, lo scorso dicembre a Parigi, François-Henri Pinault, ceo di Kering, per discutere la cessione del gruppo. Si tratta di una delle poche griffe indipendenti rimaste. La pronta smentita di Prada, che ha negato di essere in vendita, non ha fermato gli investitori è il titolo ha chiuso in rialzo del 5,2%.

Silvia Vacirca

In libreria il volume di Eddy Anselmi che mette in fila tutte le statistiche della gara, dalle note ai protagonisti

La “Bibbia” per vivere Sanremo

IL LIBRO

Quante canzoni sono state cantate sul palco di Sanremo in settant'anni di storia? In tutto 2003. Da “Sorrentinella” del duo vocale delle sorelle Fasano, apertura della prima edizione del 1951, a “Soldi” di Mahmood vincitrice nel 2019, che come da tradizione ha chiuso il festival.

Quale cantante ha vinto più edizioni? Claudio Villa e Domenico Modugno a pari merito con quattro. Ma il “Reuccio” stacca di un'incollatura “Mister Volare” perché nel 1957 oltre al concorso ha fatto sua la sezione “Liberi autori” (dieci brani presentati senza mediazioni delle case editrici) istituita quell'anno e mai più riproposta.

Chi ha partecipato più volte al festival in concorso? Il titolo se lo dividono un tris d'assi e una regina: Peppino di Capri, Toto Cotugno, Al Bano e Milva con 15 partecipazioni, ma solo quest'ultima sempre da interprete solista. Sull'ideale podio seguono Anna Oxa (14), Fausto Leali e l'onnipresente Claudio Villa (13).

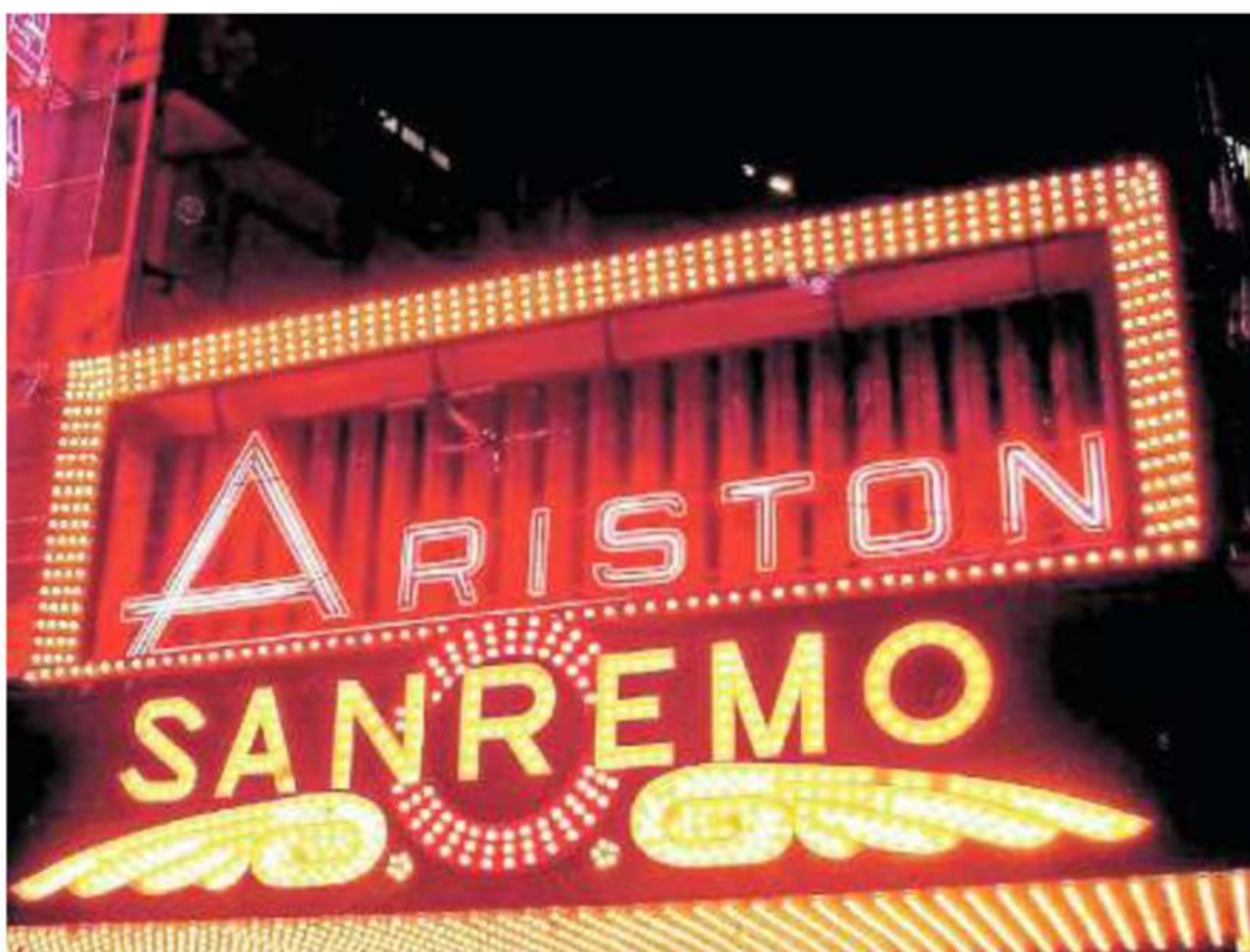
Il record di conduzioni fra i presentatori? Probabilmente tutti sanno rispondere. L'onnipotente Pippo Baudo con 13 edizioni nell'arco di quasi quarant'anni (1968-2008). E non è detto sia finita...

IL FESTIVAL DI SANREMO di Eddy Anselmi

De Agostini
19.90 euro

L'ALMANACCO

Si potrebbe continuare all'infinito con domande e risposte. Come in un cruciverba o in un esame di storia della canzone. Perché infinite sono le curiosità soddisfatte, i dati elencati, le notizie svelata dal libro di Eddy Anselmi “Il Festival di Sanremo. 70 anni di storie, canzoni, cantanti e serate!” (De Agostini, pagine 700, euro 19,90).

Una bibbia, un Mereghetti (come quello del cinema) o un almanacco (come quello del calcio) dedicato alla rassegna canora più popolare d'Italia. Da sfogliare seduti in poltrona, quando martedì 4 febbraio inizierà la prossima edizione, piluccando le pagine come pop corn mentre sul video scorreranno i cantanti in gara, le “dieci ragazze per me” di Amadeus o gli ospiti.

ALMANACCO
L'insegna storica del teatro Ariston di Sanremo dove da sempre si tiene il Festival della Canzone italiana. Sotto Pippo Baudo. A lui lo scettro per aver presentato più volte la gara canora

UN ATTO D'AMORE

L'autore l'ha scritto con un atto d'amore per il festival, fra il devoto e il maniacale, simile a quello che il giornalista Marino Bartoletti sciorina in tivù quando parla di Sanremo e non di calcio. Anche Anselmi, 50 anni, è un giornalista bolognese come Bartoletti, uno storico di musica leggera, un autore tivù, il capo delegazione aggiunto all'Eurovision Song Contest (il Sanremo d'Europa) e molto altro. È considerato un'autorità sul festival. Il libro completa, aggiornandola, la trilogia iniziata con “Festival di Sanremo. Almanacco illustrato della canzone italiana” (2009) e “Sanremo 1951-2010: 60 anni di Festival della canzone italiana”.

DATI E STATISTICHE

Le 700 pagine di Anselmi, per continuare a giocare con i numeri, sono un terzo delle 2003 canzoni complessive, raccolte in ordine alfabetico stile dizionario insieme a tante altre succose appendici. Iniziano spiegando che “Sanremo è Sanremo” (slogan quanto mai fortunato) perché «è diventato il nostro “Pantheon vivant”. Una tradizione nazionale speciale, come sono il giorno del Ringraziamento negli Stati Uniti o i fuochi nella notte di San Giovanni in Scandinavia. La prima, forse l'unica torre di Babele che noi italiani, una nazione antica quanto giovane, abbiamo edificato spontaneamente e collettivamente in poco più di 150 anni dall'Unità». L'autore cita poi Paolo Virzì, regista di culto, quando spiega che «Sanremo riflette il nostro carattere, e ci rimane addosso, un ricordo stagionale magari ma indelebile».

Il libro continua poi con la carrellata dei decenni, edizione per edizione, ricca di riflessioni storiche, analisi sociologiche, notizie di cronaca, nomi, brani e dati noti o sconosciuti ai più. Dalle origini (anni '50) all'esplosione del fenomeno Sanremo (anni '60); dalla crisi (anni '70) al rilancio (anni '80); dalla trasformazione in evento mediatico (anni '90) all'ossessione per gli ascolti (anni '00). Per finire con l'età dell'oro (anni '10), il decennio appena concluso. E il prossimo? Si ve\drà. Di certo farà discutere come i precedenti e continuerà a essere la colonna sonora della vita egli italiani.

Ivan Malfatto

La denuncia

A Benigni 300 mila euro per essere al Festival

Il tormentone compensi torna puntuale con Sanremo: a rilanciarlo oggi è il sito Dagospia che parla di un assegno pronto da 300mila euro per Roberto Benigni (nella foto), tra le star più attese del festival 2020, nella serata del 6 febbraio. Le trattative, in realtà, sarebbero ancora in corso e un simile cachet - anche se confermato - sarebbe in linea, anzi leggermente ritoccato al ribasso, con le precedenti apparizioni del premio Oscar all'Ariston (l'ultima nel 2011) e con l'impegno alla razionalizzazione e al contenimento dei costi. Nelle indiscrezioni - non confermate - si è parlato anche di un cachet di 20-25mila euro per le signore del festival, di 50mila euro

per Antonella Clerici e di 140mila per Georgina Rodriguez, fidanzata di Cristiano Ronaldo, con cui però l'accordo non sarebbe stato ancora chiuso. Le due giornaliste del Tg1, Emma D'Aquino e Laura Chimenti, non percepiranno compenso. Nel complesso il festival punta a proseguire il percorso intrapreso negli ultimi anni, mantenendo il costo complessivo al di sotto dei 18 milioni e puntando a superare la raccolta pubblicitaria record da 31,1 milioni messa a segno nel 2019.

Totti e Verdone Amazon cala i suoi super assi

IN TV
A sinistra, Carlo Verdone, 69 anni, su Amazon Prime Video Accanto, Francesco Totti, in un reality

IL LISTINO

Francesco Totti «stratega della fuga» e Carlo Verdone in versione Casa Vianello, impegnato in una specie di «gigantesca autoanalisi» nel raccontarsi davanti alle telecamere. Sono solo due delle armi con cui Amazon pianifica, con precisione chirurgica, l'aggressione al territorio italiano: tre progetti non fiction, tra cui un documentario, e due serie tv. Almeno per adesso. In partenza il 13 marzo in 6 episodi, con anteprima mondiale a Roma il 9, il talent *Celebrity Hunted* sarà «un programma che celebra un modo diverso di fare reality, basato più sulla strategia - ha detto ieri a Roma Giorgia Brown, direttrice degli original europei Amazon - che su litigi e innamoramenti». Otto concorrenti, fra cui Totti, Claudio Santamaria e Fedez (da ieri ambasciatore ufficiale di Amazon sui social) in fuga da un team di ex agenti dell'intelligence determinati a dargli la caccia per 14 giorni: chi riuscirà a non farsi trovare vincerà un premio in denaro, da devolvere in beneficienza. «Totti si è rivelato il concorrente con la mente più da stratega – ha detto Dante Sollazzo, tra i produttori di Endemol Shine.– Nella sua fuga ha seguito un percorso coerente con la sua filosofia di vita. È scappato triangolandosi con la famiglia, i colleghi del calcio e gli amici. Ha tessuto una rete di contatti che lo ha portato a muoversi davvero molto bene. Claudio Santamaria e la compagnia invece hanno vissuto una specie di luna di miele adrenalinica, senza pianificare nulla».

SULLA PIATTAFORMA DAL 13 MARZO FRANCESCO INTERPRETA “CELEBRITY HUNTED” ANCHE CON FEDEZ E CLAUDIO SANTAMARIA

TRAILER

Dopo aver mostrato un breve trailer di pochi secondi, con Totti nascosto da un cappuccio a bordo di un autobus (ma nel corso delle puntate si travestirà anche da prete, ricevendo aiuto tra gli altri dal collega Alberto Aquilani), Amazon ha calato il suo secondo asso nella manica: una serie tv con protagonista Carlo Verdone, *Vita da Carlo*, scritta da Nicola Guaglianone, Menotti e Pasquale Plastino. L'idea sarebbe scaturita dal desiderio di Verdone di «raccontare tutto quello che mi accade da dieci anni. Ho un taccuino su cui raccolgo quello che mi capita, ed è una specie di Treccani. Ho tantissime idee, mi sento molto libero. Racconterò senza freni il mio pubblico e il mio privato». A produrre Aurelio e Luigi De Laurentiis: «Amazon è diversa da tutti gli altri broadcaster – hanno commentato - ci puoi parlare di cibo, di calcio, di film o di fiction». Sul fronte degli show non fiction Amazon proporrà anche un programma di cucina, *Dinner club*, con lo chef Carlo Cracco alle prese di volta in volta con un ospite diverso (tra le donne Luciana Littizzetto e Sabrina Ferilli) con cui esplorare i paesi del mondo, alla ricerca di storie di vita e di cucina. Il documentario in programma è invece *Ferro*, biografia filmata del cantante Tiziano Ferro distribuita a fine giugno, focalizzata sulla sua quotidianità matrimoniale con il partner Victor Allen, negli Stati Uniti. Spazio anche alle serie tv più tradizionali con il progetto, in fase di preparazione, *Bang Bang Baby*, una serie per adolescenti a tema mafia, diretta da Michele Alhaique e ispirata a una storia vera.

L'ATTORE E REGISTA SARÀ PROTAGONISTA DELLA SERIE TV “VITA DA CARLO” DOVE SI RACCONTERÀ TRA PUBBLICO E PRIVATO

La protagonista è Alice, l'esordiente Arianna Becheroni, una quindicenne che nella Milano Anni 80 finisce nel giro della criminalità calabrese mentre cerca disperatamente di ricostruire un legame con il padre, figlio della boss che portò l'eroina in città. Per Mieli «è una crime story alla rovescia, in cui il crimine è il passaggio obbligato di una ragazza che cerca l'amore del padre. Un racconto che tratta la criminalità in modo divertente, senza diventare scandaloso o grottesco. E tutto dal punto di vista femminile».

I. R.

Sport

ATLETICA

Bolt presto papà: «In arrivo un re o una regina»

Usain Bolt sta per diventare papà. Lo sprinter giamaicano dei record a 33 anni ha annunciato sui social che avrà presto il primo figlio: «Voglio dirvi che sta per arrivare un re o una regina...» ha scritto postando la foto della fidanzata Kasi Bennett che posa in dolce attesa con un abito rosso fuoco.

CASO PAQUETÀ Il brasiliano del Milan ha giocato solo 60 minuiti nelle ultime sei partite e vuole essere ceduto

Arbitri di serie A

21ª giornata

		arbitro	arbitro Var
Oggi			
20.45	Brescia-Milan	**Valeri**	Di Bello
Domani			
15.00	Spal-Bologna	**Fabbri**	Massa
18.00	Fiorentina-Genoa	**Orsato**	Giacomelli
20.45	Torino-Atalanta	**Guida**	Maresca
Domenica			
12.30	Inter-Cagliari	**Manganiello**	Banti
15.00	Parma-Udinese	**Sozza**	Nasca
15.00	Verona-Lecce	**Abisso**	Chiffi
15.00	Sampdoria-Sassuolo	**Piccinini**	Di Paolo
18.00	Roma-Lazio	**Calvarese**	Mazzoleni
20.45	Napoli-Juventus	**Mariani**	Rocchi

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	51	20	Bologna	24	20
Inter	47	20	Napoli	24	20
Lazio	45	19	Fiorentina	24	20
Roma	38	20	Udinese	24	20
Atalanta	35	20	Sassuolo	22	20
Cagliari	30	20	Sampdoria	19	20
Parma	28	20	Lecce	16	20
Milan	28	20	Spal	15	20
Torino	27	20	Brescia	15	20
Verona	26	19	Genoa	14	20

Centimetri

GRANA MILAN, PAQUETÀ RINUNCIA ALLA CONVOCAZIONE: «POCO SERENO»

▶Dopo sei panchine e l'attacco di tachicardia il brasiliano ha chiesto di non andare a Brescia

▶Il trequartista vuole essere ceduto per giocare di più, ma i rossoneri non intendono svenderlo

LA VIGILIA

MILANO Scoppia il caso Paquetà, alla vigilia della gara contro il Brescia. Il centrocampista brasiliano del Milan, dopo l'allenamento, ha chiesto infatti al tecnico Stefano Pioli di non essere convocato perché «poco sereno», turbato dalle sei panchine consecutive (con appena 60' giocati) e con il desiderio di essere ceduto altrove per giocare di più e non perdere la maglia della Nazionale. Una fragilità emotiva già manifestata ad inizio settimana: l'esclusione contro l'Udinese di domenica scorsa aveva portato ad un lieve attacco di tachicardia da ansia e ad un corsa alla clinica "La Madonnina" per accertamenti, poi risultati negativi.

Mercoledì pomeriggio il suo agente, Eduardo Uram, aveva poi incontrato la dirigenza rossonera per parlare di mercato e trovare una soluzione soddisfacente: il brasiliano non è considerato incedibile ma il Milan non vuole svenderlo o registrare minusvalenze dopo averlo pagato 38 milioni di euro un anno fa, di offerte concrete, però, non ne sono arrivate, nonostante gli interessamenti del Paris Saint Germain (Leonardo è il suo primo estimatore) e del Flamengo (la sua Alma Mater, dove potrebbe tornare ma solo in prestito).

PIOLI VUOLE DARE CONTINUITÀ ALLE TRE VITTORIE DI FILA MA AVVERTE: «NON ABBIAMO ANCORA FATTO NULLA»

DIRIGENZA SPIAZZATA

La richiesta di Paquetà di non partire per Brescia è stata accolta senza troppi indugi da Pioli ma non è particolarmente gradita alla dirigenza che non si aspettava questo tipo di comportamento. Lo stesso Pioli, poche ore prima in conferenza stampa, gli aveva chiesto una reazione: «Siamo tutti disponibili e partecipi, è normale però che chi giochi meno sia meno soddisfatto. Lui deve avere la convinzione di essere un giocatore completo per qualità e quantità, deve diventare più determinante nella fase conclusiva, o fa gol o lo fa fare».

Pioli ora dovrà cercare di isolare la problematica per cercare di cavalcare l'onda delle tre vittorie consecutive. La risalita è evidente: un mese fa l'Europa era un puntino lontano e sospeso dopo lo schiaffo doloroso di Bergamo, oggi dista appena due punti. «Non abbiamo ancora fatto niente - sottolinea Pioli alla vigilia della trasferta di Brescia -, la classifica rimane appesa a Milanello fino al 24 maggio perché non siamo qui a pettinare le bambole».

Il Brescia sarà pure senza il grande ex Mario Balotelli (squalificato) ma Pioli si aspetta una lotta al Rigamonti: «Senza di lui il Brescia perde qualità ma troverà sicuramente più compattezza, dinamismo e aggressività. Saranno molto determinati ma noi proveremo a vincere questa partita».

Sul fronte bresciano il tecnico Eugenio Corini si preoccupa molto di Ibrahimovic: «Un giocatore di livello che può anche essere incontenibile». «Ma a prescindere da lui - prosegue Corini - dovremo considerare anche ciò che crea intorno a sè. Andiamo ad affrontare una squadra in salute e molto aggressiva con interpreti di valore». L'allenatore delle rondinelle trae forza dall'ultima prestazione con il Cagliari: «Abbiamo dimostrato la cattiveria giusta anche se non siamo riusciti a vincere. Andiamo avanti per la nostra strada e sul nostro percorso per cercare di fare risultato».

La Juve si gode un Ronaldo senza limiti

LA CAPOLISTA

TORINO Campionato o Coppa Italia non fa differenza per la Juventus, cinque vittorie in altrettante partite di un 2020 sin qui perfetto, la difesa impeccabile e un attacco che non si limita al compitino. Anche contro la Roma, seconda sfida nel giro di dieci giorni con i giallorossi, quella dei bianconeri è stata una gara «solida», per dirla con le parole di Cristiano Ronaldo, rinato al gol da inizio dicembre e sempre a segno se si esclude la Supercoppa persa con la Lazio.

La quindicesima partita casalinga senza sconfitte, quattordici vittorie e un solo pareggio con il Sassuolo, sono il cammino (quasi) impeccabile del gruppo di Sarri, che domenica a Napoli, contro la sua ex squadra, ha la possibilità di lanciare un altro segnale di forza al campionato. Non ha mai esultato al San Paolo CR7, dodici gol nelle ultime otto partite, diciannove reti da inizio stagione. Di testa, di destro, di sinistro, in contropiede o a difesa schierata, per il portoghese non fa differenza, i problemi al ginocchio sono ormai un lontano ricordo.

Senza De Sciglio e Danilo, che contro la Roma ha rimediato una lesione muscolare che sarà rivalutata tra 10 giorni, e con Alex Sandro e Cuadrado non al meglio, Sarri sta meditando di spostare Matuidi sulla linea difensiva, nel ruolo di terzino. Se la difesa soffre, viste anche le assenze per infortunio di Demiral e Chiellini, il reparto più in forma è il centrocampo, che può contare di nuovo anche su Bentancur, al rientro dopo i tre turni di squalifica rimediati in Supercoppa. Gli inserimenti dell'uruguaiano, al suo primo gol all'Allianz Stadium contro la Roma, sono un'arma in più per Sarri. «Tutti gli anni vincere a Napoli è importantissimo - dice - Pensiamo a quello e ad aumentare il vantaggio sull'Inter».

Impresa Giorgi, vola al terzo turno degli Australian Open

▶L'azzurra ha sconfitto la russa Kuznetsova Seppi ko con Wawrinka

TENNIS

Se ci sei batti un colpo. Camila Giorgi giusto un anno fa salutava la Rod Laver Arena dopo aver fatto a pallate con Karolina Pliskova. Poi i guai al polso e un 2019 in cui gli unici sorrisi erano arrivati durante l'estate sul cemento americano con le due finali (perse però) a Washington e nel Bronx. Tanto da scivolare fuori dalle top 100. Se a Melbourne la vittoria all'esordio contro la tedesca Lottner aveva fatto intravedere segnali positivi, il netto successo per 6-3, 6-1 contro Svetlana Kuznetsova è arrivato al termine di un match quasi perfetto. Intensità, potenza e anticipi: la 28enne azzurra ha spazzato via dal campo l'avversaria dal palmares di lusso (un titolo agli US Open e uno al Roland Garros). A 34 anni la russa non è più quella dei tempi belli, ma talento ne ha in abbondanza. La Giorgi andava letteralmente al doppio della velocità: dalla rapidità dei piedi alla palla. E sbagliava poco: il saldo tra vincenti ed errori gratuiti è ampiamente positivo (+13). «Sono molto soddisfatta della mia prestazione - dice - mi piacciono le condizioni in cui si gioca a Melbourne». Anche se dopo gli incendi, il fumo, la grandine, il caldo e il vento, è venuta giù pure una pioggia di fango e sabbia con la città si è svegliata sotto una coltre marroncina. Non pensa alla classifica: «Non è un cruccio, se vinco partite migliorerà».

CIRCUITO SENZA REGINA

Domani giocherà il decimo terzo turno Slam in carriera, il terzo agli Australian Open. Cercherà per la prima volta il pass per gli ottavi del Major down under sfidando un'altra pluricampionessa Slam, la tedesca Angelique Kerber. «Camila quando è in fiducia è una minaccia per chiunque», sottolinea il capitano azzurro di Fed Cup Tathiana Garbin. Nel 2019 per il terzo anno di fila il circuito ha avuto 4 campionesse Slam differenti, a riprova di quanto equilibrio ci sia nel tennis femminile. Le giocatrici che possono ambire al titolo a Melbourne sono tante e le sorprese dietro l'angolo. Perché non provarci?

SCATENATA Camila Giorgi, 28 anni, una match quasi perfetto

SEPPI KO

Nel tabellone maschile dopo le due grandi vittorie di Fabio Fognini, che sfida al terzo turno l'argentino Pella nelle prime ore del mattino italiano, questa volta il quinto set è stato fatale ad Andreas Seppi: era la sua 41esima partita al quinto set, di cui 14 in Australia. Ha finito col cedere a Wawrinka per 4-6 7-5 6-3 3-6 6-4 dopo oltre 3 ore e mezza. «Gioco altre 3-4 settimane, poi mi fermo perché nasce la bimba». Auguri.

Guido Frasca

IL CRAC CHE MINACCIA LA SAMP

▶Il presidente Ferrero alle prese col fallimento della società di famiglia che gestisce la multisala padovana Cineplex

▶In liquidazione da maggio anche la romana Eleven Finance Il patron dei blucerchiati alla ricerca di acquirenti del club

IL CRAC

PADOVA Vacilla l'impero di Massimo Ferrero. E i primi scossoni al dedalo di società riconducibili al presidente della Sampdoria arrivano da Padova dove il Tribunale ha decretato il fallimento di Abaco 101 Srl, la società proprietaria del Cineplex, la multisala di strada Battaglia, a Due Carrare, di cui risulta liquidatrice una delle figlie di Ferrero, la 45enne Michela, residente a Mestre. La procedura è nelle mani del giudice Giuseppe Amenduni che ha affidato la curatela al commercialista padovano Giovanni Fonte. L'udienza dedicata alla quantificazione dello stato passivo di Abaco 101 è fissata per il prossimo 12 giugno.

Fino all'ultimo i Ferrero le hanno provate tutte nel tentativo di scongiurare il fallimento, attraverso un concordato preventivo. Il piano di salvataggio non ha però superato il vaglio del tribunale che l'ha respinto al mittente sottolineando una grave carenza: «Nessuna analisi critica e motivata dei profili di responsabilità dell'operato gestorio». Evidente il riferimento all'operato degli amministratori di una società, compreso il liquidatore Michela Ferrero, «che versa in una condizione di scioglimento fin dal marzo 2012».

IL DISSESTO

Il dissesto di Abaco sarebbe di qualche milione di euro ma le banche, principali creditrici della società, avrebbero già portato a sofferenza e rivenduto i rispettivi crediti, certificando quindi lo stato di insolvenza della Srl. Agli altri creditori, in primis l'Agenzia delle Entrate e gli istituti previdenziali, retrocessi da privilegiati a chirografari, sarebbero stati proposti rimborsi minimi, quantificabili nella misura dell'8%. Condizioni ritenute impraticabili dai giudici anche perché l'eventuale via libera al concordato avrebbe precluso la strada ad eventuali azioni risarcitorie.

VULCANICO Il presidente della Sampdoria Massimo Ferrero e, nella foto a destra, il Cineplex di Due Carrare

Quello di Abaco 101 rischia di essere il primo di una lunga serie di crac. Avrebbe i giorni contati anche la capofila del comparto cinematografico, la romana Eleven Finance, guidata da Vanessa, l'altra figlia di Ferrero, in liquidazione dal maggio 2019, con un quadro economico a dir poco preoccupante: 55 milioni di perdite e 120 milioni di debiti a fine 2018. Anche in questo caso i Ferrero si sono rifugiati in un piano concordatario, depositato nei giorni scorsi in tribunale.

RESPINTO IL PIANO DI SALVATAGGIO DELLA ABACO 101 (DUE CARRARE) DI CUI È LIQUIDATRICE LA FIGLIA MICHELA

Lo stato di insolvenza del gruppo potrebbe obbligare il vulcanico presidente dei blucerchiati a sbarazzarsi finalmente del club calcistico, che resta una delle isole felici della famiglia, grazie a bilanci in attivo e ripetute plusvalenze nella compravendita dei giocatori. Definitivamente tramontata la cessione alla cordata rappresentata da Gianluca Vialli, Ferrero dovrà trovare al più presto un compratore, nel tentativo di salvare le altre società aggredite da istanze di fallimento.

Luca Ingegneri

IN BREVE

MOTOMONDIALE
PRESENTATA LA NUOVA DUCATI

È stata presentata a Palazzo Re Enzo in Piazza Maggiore a Bologna la nuova Ducati che sarà guidata nel mondiale MotoGp 2020 da Andrea Dovizioso e Danilo Petrucci. L'obiettivo è quello di lottare per il Mondiale contro la Honda del favorito Marc Marquez. «Dal punto di vista del motore abbiamo fatto sviluppi importanti» ha detto Gigi Dall'Igna, direttore generale di Ducati

SCI
BRIGNONE SECONDA IN PROVA

Due discese di Coppa del mondo in programma oggi e domani a Bansko e seguite domenica da un superG. La migliore in prova è stata la svizzera Joana Haehlen in 1'30"69, seguita subito dopo dall'azzurra Federica Brignone, in 1'30"79. Quinto tempo per Sofia Goggia. In campo maschile Johan Clarey in 1'55"69 è stato il più veloce nella seconda prova in vista della discesa di domani sulla Streif di Kitzbuehel. Miglior azzurro Mattia Casse 6° in 1'56"66.

RUGBY
DOMANI L'ADDIO A CADAMURO

Il rugby italiano piange la scomparsa Natalino Cadamuro, uno degli arbitri più importanti espressi dalla Fir, il numero uno negli anni Ottanta. Cadamuro, trevigiano, aveva 74 anni e da tempo era malato. L'ultimo saluto domani alle 11 a Treviso al campo San Paolo.

Dortmund su Emre Can, al Milan piace De Paul

MERCATO

MILANO A una settimana dal termine del mercato (ore 20 del 31 gennaio) qualche nodo comincia a sciogliersi. Sembra ormai imminente l'accordo tra Napoli e Inter per Politano (prestito di 18 mesi con obbligo di riscatto da parte dei partenopei), mentre i nerazzurri hanno ufficializzato Moses con Eriksen sempre più vicino (magari insieme a Llorente), mentre Pjaca è ormai un giocatore del Cagliari, Tonelli è della Samp e il sogno milanista è Dani Olmo è a un passo dal Lipsia.

EMERGENZA

Chi invece dovrà fare gli straordinari sono le squadre alle prese con gli infortuni: è il caso, soprattutto, della Roma, costretta dalla sfortuna a fare un vero mercato di riparazione. Dopo Zaniolo, è adesso il turno di Diawara costretto a fare i conti con un infortunio serio che obbligherà Petrachi a intervenire con un paio di acquisti: un esterno e un centrocampista le priorità. Per l'attaccante il casting contempla oltre a Januzaj e Suso (il milanista piace al Siviglia che si sarebbe fatto sotto anche per Politano), anche Dlrosun, l'olandese di origini surinamesi classe '98 dell'Hertha, e due nomi che scalderebbero il tifo: Bernardeschi, ai margini della Juventus e che per non perdere l'Europeo potrebbe voler cambiare aria, e Ferreira-Carrasco, ex enfant prodige di Monaco e Atletico e oggi ricoperto d'oro in Cina. Sul 26enne belga ci sarebbe anche il Milan. A centrocampo resiste invece il nome di Villar dell'Elche. Un altro juventino che potrebbe lasciare Torino è Emre Can per il quale sarebbe pronta un'offerta dal Dortmund per riportarlo in Bundesliga. Ci sarebbe già stata una telefonata da parte del presidente del club tedesco ad Andrea Agnelli. Il problema dei bianconeri, che con la cessione del tedesco, arrivato dal Liverpool a parametro zero, realizzerebbero una grossa plusvalenza, è l'emergenza infortuni che sta falcidiando la difesa. Can infatti ha trascorsi da difensore centrale e potrebbe trasformarsi da giocatore ai margini del progetto Sarri in un jolly prezioso.

CENTROCAMPISTA Emre Can potrebbe lasciare la Juve nel mercato di gennaio per tornare in Bundesliga

I ROSSONERI PENSANO A UNO SCAMBIO CON L'UDINESE, MA PIATEK TENTENNA. ALLA ROMA IPOTESI BERNARDESCHI

LAZARO IN PARTENZA

E in Bundesliga potrebbe ritornare anche Lazaro: per l'esterno dell'Inter il Lipsia avrebbe superato il Newcastle, mentre ha preso corpo l'idea dello scambio Allan-Vecino, con il brasiliano che interessa l'Everton di Ancelotti e l'uruguaiano il Manchester United. Dzemaili ha chiesto la cessione al Bologna (lo vorrebbe il suo ex mentore Donadoni, oggi tecnico dello Shenzen), la Fiorentina cerca un centrocampista e oltre a Duncan studia anche Mandragora dell'Udinese che però costa caro. Ma deve soprattutto difendersi dall'assalto al gioiellino Castrovilli che piace a tanti ma che in ogni caso resterà per ora a Firenze: se ne riparlerà in estate, con i Viola che hanno già fissato il prezzo, 40 milioni. Il Milan, sistemata la quadra con l'arrivo di Ibra, deve adesso sfoltire, intanto pensabo a uno scambio Piatek-De Paul con l'Udinese, anche se c'è da superare la resistenza del polacco.

Qui Inter

Moses: «Convinto dal progetto di Conte»

MILANO È arrivata l'ufficialità: Victor Moses è un giocatore dell'Inter. L'esterno nigeriano, classe 1990, arriva in nerazzurro a titolo temporaneo con diritto di opzione, come ha precisato il club in una nota diramata due giorni dopo le visite mediche sostenute dall'ex Chelsea, una volta risolte le questioni burocratiche.
Il neo interista ha rilasciato ieri le prime dichiarazioni a Inter TV: «È un onore per me essere qui ed essere un calciatore dell'Inter - ha detto -. Ringrazio tutti per l'accoglienza, non vedo l'ora di iniziare. Lavorare ancora con Conte è un'opportunità che mi rende molto felice».
I contatti con l'allenatore erano allacciati da tempo (Moses è stato uno dei cardini del modulo 3-4-3 con il quale Conte ha conquistato la Premier League alla sua prima stagione in Inghilterra: «Gli ho parlato e mi ha già spiegato il progetto del club. Voglio farne parte, sono contento di essere qui. Darò il massimo, voglio aiutare la squadra. Qui c'è tanta qualità, io voglio dare il mio contributo in campo divertirmi. Queste sono le cose più importanti». Con l'arrivo di Moses e Ashley Young si può dire completata l'operazione di rinforzo delle fasce.

Agenda

G | Venerdì 24 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

METEO

Una perturbazione atlantica raggiunge Sardegna e Nordovest nel pomeriggio/sera.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo coperto sulle zone di pianura, ma con scarse o deboli precipitazioni. Cielo poco nuvoloso sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione interessa parzialmente la nostra regione. La giornata trascorrerà con un cielo più coperto sul Trentino e sui confini alpini, ma con scarse precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente coperto su tutto il territorio, ma con rare precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	7	11
Bolzano	-1	13	Bari	9	16
Gorizia	6	10	Bologna	5	7
Padova	4	8	Cagliari	10	16
Pordenone	4	10	Firenze	10	13
Rovigo	5	8	Genova	8	10
Trento	0	10	Milano	3	6
Treviso	4	9	Napoli	9	14
Trieste	8	10	Palermo	11	16
Udine	4	11	Perugia	6	10
Venezia	6	9	Reggio Calabria	13	15
Verona	4	7	Roma Fiumicino	11	14
Vicenza	4	8	Torino	3	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Varietà. Condotto da Milly Carlucci
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
22.55 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Spy** Film Commedia
1.40 **Sospetti** Serie Tv
3.10 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Benvenuto Presidente!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Claudio Bisio, Kasia Smutniak, Beppe Fiorello
23.10 **La grande storia** Doc.

Rai 4
6.05 **Secrets and Lies** Serie Tv
6.45 **Medium** Serie Tv
7.30 **Valor** Serie Tv
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.45 **Stitchers** Serie Tv
10.30 **24** Serie Tv
12.50 **Secrets and Lies** Serie Tv
14.25 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.45 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.15 **Senza traccia** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Kickboxer: Retaliation** Film Azione. Di Dimitri Logothetis. Con Alain Moussi, Christopher Lambert, Jean-Claude Van Damme
23.10 **Narcos** Serie Tv
1.05 **Wonderland** Attualità
1.40 **Tre passi nel delirio** Film Drammatico
3.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.40 **24** Serie Tv
4.25 **Camera Café** Serie Tv

Rai 5
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Punto di svolta** Doc.
10.45 **Barbra Streisand - Un'icona americana** Documentario
11.45 **Money Art** Documentario
12.45 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Snapshot Russia** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **I Salmoni Del Lago Surprise** Documentario
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Museo Con Vista** Doc.
16.45 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
17.40 **Barbra Streisand - Un'icona americana** Documentario
18.40 **Money Art** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Money Art** Documentario
20.30 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **Inventing David Geffen, King Of Hollywood** Doc.
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Marnie** Film Thriller
18.45 **Tempesta D'Amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero. Di Dario Calleri
0.45 **Donnavventura** Doc.

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri

Italia 1
7.20 **Rossana** Cartoni
7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mars Attacks!** Film Fantascienza
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Lucy** Film Azione. Di Luc Besson. Con Scarlett Johansson, Morgan Freeman, Min-sik Choi
23.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
23.20 **Inception** Film Fantascienza

Iris
6.15 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Hazzard** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Lo straniero senza nome** Film Western
11.45 **Il Bounty** Film Avventura
14.20 **La talpa** Film Drammatico
16.55 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ancora vivo** Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Bruce Willis, Christopher Walken, Leslie Mann
23.20 **Mr. Crocodile Dundee 2** Film Avventura
1.30 **Fischia il sesso** Film Erotico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Satyricon** Film Commedia
4.55 **Appuntamento a Liverpool** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Kiki & i segreti del sesso** Film Commedia. Di Paco León. Con Natalia de Molina, Álex García, Jacobo Sánchez
23.25 **D'amore e ombra** Film Drammatico

Rai Storia
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Dai nostri inviati** Documentario
17.30 **Zoom su Fellini** Documentario
18.00 **Trieste Jugoslavia** Documentario
19.00 **Trapani show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Inferno Nei Mari** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Documentario

DMAX
6.55 **Affare fatto!** Documentario
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.15 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.05 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.25 **I vendicatori di aerei** Motori
22.20 **Monster Ships** Viaggi
23.15 **Indagini sotto i mari** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Un Natale da favola** Film Commedia
15.50 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Italia's Got Talent** Talent
0.45 **Jack e Jill** Film Commedia

NOVE
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.00 **Attrazione fatale** Doc.
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.45 **La confessione** Attualità
23.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **40 - Una storia di tutti, tutti in una storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.15 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Alto & Basso** Attualità
20.00 **Tg News 24 Sera** Info
20.30 **Magazine Serie A** Magazine
21.00 **Studenti Eccellenti** Att.
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Alto & Basso** Attualità
23.30 **Tg News 24 Sera** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il successo è visibile nel vostro cielo, potrebbe presentarsi a sorpresa anche oggi, ma la prima parte del giorno è disturbata da Luna congiunta a Saturno, trattenete parole e gesti. In questo periodo di crescita, programmazione anche in affari domestici, non potete permettervi antipatie e conflitti inutili. Se siete liberi professionisti le stelle favoriscono un'attività all'estero, fa pensare Marte in Sagittario, e la sua forza si farà sentire in amore stasera con Luna nuova in Acquario. Perfetta! Le novità improvvise nella vita sociale, politica, economica, portano bene, tra due mesi sarete in alto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Voi rendete più nel lavoro indipendente, iniziative commerciali che gestite da soli, perché sono poche le persone che tengono il vostro passo, ma ora avete una così bella pagina nelle amicizie e relazioni sociali, grazie all'influsso di Capricorno e Pesci, che vi offrono aiuto prezioso in tutto. Tra le nuove conoscenze si nasconde pure un tenero amore, per chi è solo. Non così facile la situazione domestica, rapporti di vecchia data, ambiente di lavoro. In serata comincia Luna nuova in Acquario, faticosa per il fisico, antipatici rapporti con le autorità. Mercurio aggiunge confusione. Aspettate lunedì.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La mattina presto pensate, dopo potete passare all'azione, inizia una straordinaria Luna nuova in Acquario, congiunta a Mercurio, aspetto per persone intelligenti e creative. Tutto richiede impegno diretto e costante, fatica, ma ne vale la pena, state creando un nuovo successo. Il Sole schiude davanti a voi orizzonti da esplorare, la mente e il cuore sono rivolti a un comune traguardo: successo e amore. Ecco, in amore non siamo al massimo della soddisfazione, Marte e Venere rendono scontenti voi e l'altra persona, il coniuge, ma è nuvola passeggera, se ne andrà quando Venere sarà in Ariete. Un viaggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tutta la mattinata ancora sotto la pressione di Luna in Capricorno, severa come ieri e più di ieri, congiunta a Plutone e Saturno, invito a seguire con più attenzione tutte le collaborazioni di vecchia data. In caso di conclusioni, la stessa Luna in serata si fa preziosa per guardare in direzioni diverse, diventa Luna nuova in Acquario, segno che simboleggia il vostro settore della metamorfosi, della rinascita. In ogni caso, questa fase lunare rappresenta l'aria nuova che deve arrivare anche nei rapporti stretti. In questo sarete aiutati dal vostro amore, mai stato più intenso di oggi, domani, lunedì...

Leone dal 23/7 al 22/8
Se non ci fosse Marte in Sagittario la situazione sarebbe più difficile, ma state attenti lo stesso nelle collaborazioni. Il problema non è il vostro lavoro, siete quelli di sempre e forse anche più bravi che in passato, sono le persone con cui lavorate il problema. In Acquario nasce in serata Luna nuova, come ogni anno. La presenza di Mercurio non è straordinaria, inedita situazione invece è la quadratura che nasce con Urano in Toro, aspetto sconosciuto che richiede cautela. Potrebbe pure essere un successo personale! Concentratevi su voi stessi, curate il vostro benessere, evitate folle, amate.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Luna eccezionale fino a domenica pomeriggio: idee, intuito, iniziative di grande respiro. Oroscopo favorevole per lavoro, studio, professione affari, successo. Il giorno inizia con Luna in Capricorno, decisiva pure per la situazione domestica, se avete vecchie cose da sistemare in casa (abitazione). E anche problemi dei figli. Non tutto è perfetto, però, dobbiamo annotare anche Marte e Venere in postazione negativa, dovete stare attenti alla salute e più calmi in amore, matrimonio. Splendidi i liberi amori, conquistate! Un week end dal ritmo pazzesco, Luna vi rende protagonisti nel campo del lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'energia, la lotta, l'attività concreta, danno frutti eccezionali. Qui si parla di espansione, quando guardiamo la protezione che arriva dal caro Acquario, segno della vostra fortuna, ma molto dipende dall'intorno, avete accanto persone giuste? Qui nasce qualche dubbio come confermano in mattinata Saturno e Plutone congiunti a Luna in Capricorno, transito stressante per il fisico e impegnativo per la famiglia. Avete già fatto progetti e vi siete imposti traguardi futuri, specie per affari e carriera, ma non avete ancora fissato i dettagli di collaborazioni, iniziative. Anche l'amore è fatto di dettagli.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Questo è l'anno delle conclusioni, per tutti i segni, quindi di nuovi inizi. Il week end presenta altri aspetti che fanno pensare alla conclusione di qualche vecchio rapporto professionale (o altro), che fanno calare il sipario su una certa storia. In serata inizia Luna nuova in Acquario, fino a domenica pomeriggio, fase che interessa la famiglia ma essendo in inedita quadratura con Urano in Toro, tocca pure altri rapporti stretti. Osservate gli altri prima di agire. Intanto in mattinata la situazione è ancora sotto l'energica protezione di Luna in Capricorno, una vostra iniziativa avrà esito felice.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come si dice quando Marte è nel segno: batti il ferro finché è caldo. Le stelle vi preparano un fine settimana quasi da favola, "quasi" per via di Venere negativa, ma con impegno e pazienza riuscirete a raggiungere un notevole successo nella professione, lavoro, affari. Si tratta certo di risultati frutto del lavoro di anni, per voi adulti, ma il bello sono anche le possibilità straordinarie per i giovani del segno, per chi sta iniziando il corso del successo. Ottima Luna questa mattina per affari finanziari, in serata diventa nuova in Acquario e vi porta sulle ali di Mercurio dove volete...Passione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se il mondo fosse governato dal Capricorno, la nostra vita avrebbe le certezze che oggi mancano, ma anche voi qualche volta fate promesse e rassicurazioni che poi non mantenete. Ora però non dovete tirarvi indietro. Il cielo astrale è un dipinto rinascimentale: Luna congiunta a Plutone e Saturno, transito infallibile per proprietà, soldi, costruzioni e demolizioni di vecchie strutture. C'è nel transito anche una notevole porzione d'amore e passione, grazie a Venere in Pesci, Giove annuncia un matrimonio, una nascita. L'arrivo di una nuova persona che non è solo un'avventura. Coniugi, un viaggio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Enfant terrible dello zodiaco, siete sempre al centro dell'attenzione, presenti ovunque dove c'è 'caciara', ma la cosa non vi dispiace: siete esibizionisti a modo vostro. Ma sempre graditi negli ambienti sociali, vita mondana, riunioni, portate il respiro del futuro...E' presente questo nuovo futuro della vostra vita con Luna nuova nel segno, che si forma questa sera alle 22 e 42, allora parte il nuovo anno lunare e fate bene a iniziare con amore, famiglia, figli, parenti, amicizie, casa materna. Insieme può partire un nuovo processo lavorativo-produttivo, che avrà il suo apice a inizio primavera.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Un amore come il vostro, figuratevi, se non vinche anche Marte ostile, però bisogna pazientare tanto. Prima di andare per il mondo in cerca di successo e fortuna, sistemate un po' meglio la situazione domestica, bisogna dare un certo ordine ai figli... argini... Parliamo di famiglia perché è il settore che cade nel segno del Cancro, in questo periodo un po' agitato da Saturno. Mentre sul piano professionale e finanziario questa mattina avete stelle in fase di trionfo. Luna nuova nel segno che vi precede, da questa sera a lunedì, segnala anche per voi fine-inizio di un capitolo, tutto da scrivere!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/01/2020 LOTTO

Bari	1	75	4	87	81
Cagliari	64	17	68	18	66
Firenze	57	87	70	47	30
Genova	21	1	74	12	24
Milano	9	4	18	12	52
Napoli	89	83	38	4	42
Palermo	48	24	41	21	72
Roma	7	39	16	28	38
Torino	43	59	15	85	80
Venezia	36	29	46	40	5
Nazionale	84	65	74	25	50

SuperEnalotto — 15 20 23 69 72 81 — Jolly 87

Montepremi 68.464.762,73 €		Jackpot 66.100.000,00 €	
6		4	293,79 €
5+1		3	23,25 €
5	30.324,81 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/01/2020

SuperStar — Super Star 79

6		3	2.325,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4	29.379,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«UN MOVIMENTO DI GIOVANI SI È RIBELLATO AI COMIZI DI SALVINI, L'ASPIRANTE DITTATORE D'ITALIA. CI SONO PIÙ SARDINE CHE SQUALI COME SALVINI, E DUNQUE LE SARDINE PREVARRANNO»
George Soros, *miliardario*

La frase del giorno

Venerdì 24 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Paese e cultura

Il cinema italiano è spesso escluso dagli Oscar perché è troppo provinciale e non sa "parlare" al mondo

Roberto Papetti

Gentile Direttore.
per l'ennesima volta il cinema italiano non parteciperà alla serata finale per l'assegnazione degli Oscar. È dal 2014, con il capolavoro di Paolo Sorrentino, "La grande bellezza", che l'Italia marca visita, suo malgrado, a questo che è il più importante appuntamento della cinematografia mondiale. Eppure storie che approdano a film interessanti, registi e attori non mancano. Ma non basta ad entrare nella shortlist, la lista preliminare di nove film da cui poi viene fuori la cinquina dei finalisti. Miopia dei selezionatori, pregiudizi atavici o che altro ancora? Lei cosa ne pensa?
Mauro Lama
Treviso

Caro lettore,
posso provare a rispondere al suo quesito solo da spettatore, non essendo certamente un critico e neppure un cinefilo. Quindi confido nel giudizio benevolo degli esperti su ciò che scriverò. Parto dal suo dubbio finale: non escludo l'esistenza di pregiudizi o preclusioni più o meno ataviche nei confronti del nostro cinema. Ma penso che le ragioni prevalenti all'origine dell'assenza, ormai non rara, di pellicole tricolori alle selezioni finali degli Oscar siano altre. Soprattutto credo ci sia un problema culturale. In Italia abbiamo ottimi registi ed eccellenti attori, ma raramente siamo capaci di raccontare storie e costruire film che abbiano un linguaggio e un messaggio "internazionale", che siano cioè in grado di coinvolgere un pubblico più ampio di quello italiano. Siamo troppo autoreferenziali e provinciali, anche nel senso migliore del termine. Raccontiamo soprattutto realtà e mondi che si identificano con quella grande provincia che è, agli occhi del resto del pianeta, la nostra Italia, con i suoi tormenti, le sue passioni, le sue tragedie. Talvolta lo facciamo straordinariamente bene, come nel caso della "Grande Bellezza" di Sorrentino: estetizzante e felliniano ritratto della decadenza intellettuale, culturale e morale di una capitale e di un Paese. Un'efficace "Dolce vita" dei tempi moderni, in costante bilico tra sacro e profano, che non poteva non ammaliare i critici dell'Academy che assegna ogni anno gli Oscar. Ma qui, o non molto lontano da qui, ci fermiamo. Non perchè manchino le qualità artistiche (talvolta anche quelle), ma perchè, soprattutto, il nostro cinema oggi, al contrario di quanto è successo nel passato, raramente riesce a produrre storie che per originalità creativa, ritmo, profondità e capacità di generare emozioni, abbiano la forza di parlare, attraverso le immagini e le sequenze, a pubblici più vasti di quello nazionale. Insomma, siamo un po' a corto di idee. E purtroppo non solo nel cinema.

Calcio

La bellezza delle lacrime

Sabato sera, da tifoso della Fiorentina, ho guardato la partita giocata a Napoli. Al di là del risultato favorevole, quello che mi ha colpito è l'aver visto un bambino napoletano di circa 10 anni, con sciarpa azzurra in testa, che piangeva disperatamente, abbracciato alla mamma, per il risultato del Napoli. Per me è stato un momento di una tenerezza infinita. Come sarebbe bello, cosa che succede nel rugby, che i tifosi andassero allo stadio per gioire, soffrire, ridere, piangere e poi tornare a casa, convinti di aver visto un gioco e basta senza i "corollari" negativi che troppo spesso, purtroppo, accompagnano l'evento sportivo.
Alvise Lorenzo Sandi

Virus

Oltre gli aeroporti

Dai telegiornali si apprende che la nuova Sars cinese è già arrivata negli Usa, si apprende che l'epidemia latente spaventa e tutti si preparano preventivamente al peggio attivando controlli nei luoghi ove si proviene dall'estero. A Lampedusa ed altri luoghi di sbarchi di clandestini, autorizzati o meno, quali controlli avvengono, oppure sarebbero in deroga?
Alberto Stevanin

Smog

Il blocco auto è inutile

Inutile (lo dimostrano le correnti rilevazioni) il blocco delle autovetture. Il settore auto ha ridotto moltissimo le emissioni, anche del 70% negli ultimi trenta/quarant'anni. Oggi la qualità dell'aria è decisamente migliore di quella che respiravamo 40 anni fa, quando non c'erano misurazioni. Qualche scienziato ha detto che siamo obbligati a sforare, perché sono fissati limiti impossibili viste le presenti tecnologie.
Posto che Il traffico è insopprimibile, alle autorità renderlo il più scorrevole possibile con interventi di lungo respiro come sotto o sovrappassi, renderlo più pulito con mezzi pubblici solo elettrici ed incentivare il rinnovo del parco automobilistico, anche pesante. Ma è il riscaldamento la maggiore fonte d'inquinamento. Sono aumentati di molto impianti come le stufe a pellet, e mi pare scandaloso che tali impianti godano di incentivi fiscali quando è noto che diffondono nell'aria masse enormi di polveri sottili. Per l'aria del futuro sono da vietare stufe a pellet e simili, deve esserci obbligo a trasformare a gas tutti gli impianti di riscaldamento entro un paio d'anni, con opportuni incentivi al riguardo. Tutto il resto sono chiacchiere inutili.
Piero Zanettin
Padova

Decadenza in tv

Da Harry e Megan al Grande Fratello

Non ce ne frega niente di questi due "poveri" esseri angloamericani pieni di soldi e di capricci. La tv e la stampa dovrebbero smettere di insistere nel raccontarci le loro vicende, come se fossero degne di attenzione e di stimolo vitale. E, per parlare di "personaggi" di casa nostra, la tv e la stampa dovrebbero smettere di propinarci con insistenza ed invadenza i patetici personaggi dei nostri "savoiardi" e del "grande fratello" che, per altro, nelle precedenti edizioni, è riuscito a dare alla luce anche un politico che è stato visto trotterellare un po' smarrito al seguito del nostro presidente del consiglio nelle sue missioni ufficiali.
Giuliano Sacco

Venezia

Alla stazione non c'è un edicola

Per il turista e per chi parte o transita occasionalmente nella stazione ferroviaria di S. Lucia a Venezia potrà sembrare di scarsa importanza, ma i veneziani che vorrebbero acquistare un giornale, od un quotidiano da sfogliare in treno, ben sanno che non c'è un'edicola nella stazione di un capoluogo di provincia (e di regione), credo sia l'unico caso in Italia. La situazione è così da qualche anno ormai, ma nessuno se ne preoccupa, mentre dovrebbe essere quasi un obbligo l'esistenza di un'edicola; che non farà affari d'oro rispetto agli altri negozi famosi, ma di certo ci sarà un passaggio di qualche migliaio di persone nella stazione di Venezia! Si lamentano che nessuno legge più i giornali, ma molte edicole a Venezia aprono ad orari "turistici" e prima delle 8 del mattino non riesci ad acquistarne uno. Anche questo rientra in uno delle tante "dimenticanze e trascuratezze" verso una città lasciata in balia del turismo e di chi ci lucra.
Dario Gallotti
Venezia

La polemica a Verona

Via Almirante, una riconciliazione

Non trovo che ci sia incompatibilità tra il concedere la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre e l'intitolare una via a Giorgio Almirante come deciso dal comune di Verona. Potremmo vederla come un tentativo di riconciliazione nazionale. È vero che Almirante fu segretario del Comitato di redazione della rivista razzista "La difesa della razza "e che aderì, come tanti giovani italiani, alla Repubblica Sociale, ma nella sua biografia risulta anche che salvò una famiglia ebrea dai rastrellamenti nascondendola nella foresteria del Minculpop. Come afferma, secondo me giustamente, Marcello Veneziani, anche Togliatti ebbe le sue colpe, servendo gli interessi sovietici e,aggiungerei ad esempio, appoggiando le rivendicazioni jugoslave su Venezia Giulia e Friuli, ma nonostante ciò abbiamo in Italia molte vie a lui dedicate. Almirante, nel dopoguerra, contribuì a costruire una nuova destra democratica e parlamentare votata da una buona fetta di elettorato.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

A giorni alterni

L'ipocrisia della politica

Seguo la politica da tanti anni e so bene che poche volte gli attori si comportano in maniera lineare, cercando di praticare la Politica con la pi maiuscola, ma tanta ipocrisia come in questi ultimi tempi, non la ricordo proprio. Per dire, una volta Carlo Donat Cattin, andò dal barbiere, invece che recarsi al Quirinale per il giuramento di un nuovo Governo; fu un atto criticabilissimo, ma anche coraggioso, perché anteponeva la nomina a Ministro alla linea governativa che non condivideva, ma adesso, con questi qui, va bene un giorno con uno, un giorno con l'altro e le giustificazioni, grondano ipocrisia e sono indegne per chi dovrebbe essere di esempio per chi con fatica paga le tasse e li mantiene.
Gino De Carli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 23/1/2020 è stata di **57.122.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'azienda lo licenzia: Simone si uccide a 40 anni

Due ore prima la ditta gli aveva comunicato il licenziamento. Simone Sinigaglia, operaio 40enne, si è tolto la vita nel posto a Sant'Urbano (Padova) dove andava sempre a pescare.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treviso. Ecco il "galateo del Montello": stop litigi tra auto e bici

Basta ricordare agli automobilisti che sono stati ciclisti e ai ciclisti che scesi dalle loro bici a diventano automobilisti. "Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te". **(Binariciuto)**

Venerdì 24 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Fisco digitale, la battaglia che l'Europa deve giocare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) i propri ricavi, quasi per intero, alla propria sede in Irlanda, laddove a Dublino la tassazione sulle imprese è più bassa che negli altri Paesi europei, riesce ad ottenere un forte abbattimento delle imposte pagate sui profitti. Bruno Le Maire, il Ministro dell'Economia francese, calcola che l'ipotesi di tassare i giganti di internet non più sulla base delle cifre riportate nei bilanci ma applicando un'aliquota del 3% sui servizi materialmente venduti in Francia, potrebbe generare un gettito aggiuntivo di circa 500 milioni di euro all'anno. Non molto diverse sono le stime che hanno convinto il governo italiano a inserire nell'ultima finanziaria una norma ispirata dall'impegno, senz'altro coraggioso di Francesco Boccia, attuale Ministro per gli affari Regionali, e, persino, quello inglese a intraprendere un tentativo simile. E, tuttavia, rimangono sulla strada della web tax almeno due grossi problemi. Per i quali si intravedono una sola soluzione che ha, però, il difetto ed il pregio di essere ambiziosa. La prima difficoltà è, apparentemente, tecnica e ha a che fare con le metriche stesse che usa l'economia completamente nuova che internet sta imponendo. Come può un sistema fiscale attribuire ad uno specifico luogo e, dunque, ad uno Stato, la vendita di un servizio che è, per sua natura, non fisico? E come faccio a definire un'impresa che è internet, a scrivere una legge che è, oggettivamente, pensata avendo in mente facebook, google e amazon evitando di citarne i nomi (circostanza questa che renderebbe il provvedimento legislativo illegittimo)? Come faccio, cioè, a governare un fenomeno completamente nuovo con strumenti – leggi, agenzie delle entrate, finanziarie - concepiti per un secolo che è finito vent'anni fa? I legislatori francesi, italiani, inglesi stanno provando a concepire rimedi al problema che mischiano strumenti vecchi e nuovi, e, tuttavia, il rischio di rispondere alla mutazione con dosi ulteriori di incertezza esiste. Il secondo ostacolo alla web tax è più recente e si chiama Trump. L'alleanza tra i giganti della Silicon valley e il Presidente americano è, in effetti, un ulteriore paradosso. I creatori di una modernità potente e inquietante, si alleano all'interprete più efficace di un pezzo di umanità che dalla globalizzazione sembra spaventata. La combinazione tra vecchio e nuovo può essere, però, micidiale per l'Europa e, in particolar modo, per l'Italia. La metà dei 60 miliardi di euro di avanzo commerciale che costituiscono una delle pochissime voci positive del bilancio del Paese Italia, corrispondono al deficit speculare degli Stati Uniti: se Trump applicasse i dazi del 100% che ha evocato, sul vino italiano, il danno sarebbe assai superiore alle entrate aggiuntive che la web tax porterebbe all'agenzia delle entrate. C'è solo una possibilità per provare – sul serio - a vincere: ritrovare sul terreno della sfida per il ventunesimo secolo, un'Europa che – su altri fronti più tradizionali – sembra scomparsa. È solo a livello europeo che si può trovare la forza negoziale per resistere alla abilità di Trump e alla forza di imprese che valgono – ciascuna – più di mille miliardi di dollari. È solo su scala continentale che è praticabile una soluzione che attribuisca – direttamente alla Commissione – una tassa che si applichi a livello continentale. È solo l'Europa che può, più in generale, proteggere la proprietà intellettuale - ad esempio degli editori, ma anche dei cittadini - e l'incentivo a continuare ad esercitare creatività. Solo europea può essere la scala delle piattaforme che, finora, non abbiamo saputo sviluppare per pigrizia. La battaglia del fisco digitale è il nome – forse sbagliato – di una vicenda molto più ampia: l'unica che può ridare un senso ad una società e di istituzioni che si sono ammalate di eccessive sicurezze.

La vignetta

L'intervento

Lavoro, oltre la divisione tra dipendenti-autonomi

Adalberto Perulli

Come sta cambiando il concetto di lavoro e quali prospettive si aprono? Il mondo del lavoro oggi è plurale e complesso, e la vecchia distinzione tra lavoro dipendente e autonomo non è più sufficiente. "Oltre la subordinazione" è il titolo del Convegno che si svolgerà oggi a Ca' Foscari, nell'ambito delle attività del Master in Diritto del lavoro e in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura. Il tema riguarda le categorie del lavoro, le sue varie tipologie: subordinato ma anche autonomo, coordinato, etero-organizzato. La regolazione del lavoro, attraversata da inedite tensioni prodotte dai profondi mutamenti dei sistemi economici e sociali, incardinata sulla nozione di subordinazione, chiede ormai di essere ripensata per rispondere ai bisogni di protezione sociale espressi dal mondo del lavoro, nella prospettiva - auspicata dall'OIL nel suo rapporto sul futuro del lavoro - di una garanzia universale indipendentemente dallo status contrattuale del lavoratore. Se il secolo breve è stato il regno della subordinazione, simboleggiata dalla fabbrica fordista e dal relativo compromesso sociale, il nuovo secolo si è aperto all'insegna del superamento di quel paradigma con una lunga ed incerta transizione che oggi incrocia la rivoluzione digitale, portatrice di un ambivalente messaggio di liberazione del lavoro dalle costrizioni del vecchio ordine, ma anche di un neo-assoggettamento dell'uomo alle tecniche di produzione. Le piattaforme digitali, icona del nuovo capitalismo, liberano energie e capacità di intraprendere inediti percorsi lavorativi, ma al contempo riproducono meccanismi di dipendenza e di precarietà: da Uber a Foodora la giurisprudenza in tutti i sistemi giuridici si interroga se si tratti di lavoro subordinato, e quindi tutelato, o di lavoro autonomo, escluso dalle protezioni del diritto del lavoro. Invece di rimanere imprigionati in questa alternativa si può coltivare la tendenza ad andare "oltre la subordinazione" verso un sistema plurale e modulato di tutele del lavoro in generale. In questo contesto la subordinazione è sottoposta ad una duplice torsione: da un lato l'economia delle piattaforme (e più in generale la fabbrica 4.0) imprime al lavoro dipendente fisionomie che poco hanno a che vedere con il passato (si pensi allo smart working e alla possibilità di svincolarsi da rigidi obblighi di spazio e tempo nella prestazione). Dall'altro lato il tradizionale rapporto di lavoro subordinato scopre di non essere più la figura egemone del mondo del lavoro, mentre il lavoro autonomo di nuova generazione bussa alla porta del diritto del lavoro per reclamare tutele tradizionalmente appannaggio dei soli dipendenti. Si spiega così la recentissima legge sui diritti minimi per i riders autonomi, che prevede opportune garanzie specie in materia di compenso e di salute e sicurezza, e così dicasi per la legge che nel 2017 ha per la prima volta affrontato il tema delle tutele del lavoro autonomo non imprenditoriale, peraltro con una impostazione generalista e poco efficace. Molti lavori autonomi economicamente dipendenti e l'intero mondo dei "free lancer" chiedono riconoscimento normativo e rappresentanza degli interessi. Manca tuttavia una legislazione che estenda in modo espresso le prerogative sindacali ai lavoratori autonomi, mentre la Corte di giustizia europea ha ribadito che la contrattazione collettiva a favore di prestatori indipendenti confligge con il diritto della concorrenza. Cosa significa allora andare "oltre la subordinazione"? Significa superare la rigida dicotomia tra subordinazione e autonomia e prendere atto che la tutela del lavoro deve applicarsi a 360 gradi (come prevede la nostra costituzione). È un programma di politica del diritto che attende di essere realizzato compiutamente, per far sì che l'antica idea di animal laborans venga sostituita con la filosofia dell'homo faber, il lavoratore del domani pienamente integrato nei sui diritti di cittadinanza economica e sociale.

**Ordinario di diritto del Lavoro Università Ca'Foscari Venezia*

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Gennaio 2020

San Francesco di Sales. Vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa: vero pastore di anime, ricondusse alla comunione cattolica moltissimi fratelli da essa separati.

-2°C 9°C
Il Sole Sorge 7.39 Tramonta 16.57
La Luna Sorge 7.33 Cala 16.29

I RICORDI DEL REDUCE CENTENARIO DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Giuseppe Bassi
Domani ospite al Centrale
Pilotto a pagina XVII

Teatro
Dai vhs di famiglia nasce la performance
A pagina XVIII

Commercio
Alleanza tra Forza Italia e Patto per salvare i piccoli negozi

«Non possiamo lasciare morire i piccoli negozi e favorire i centri commerciali». Nasce una alleanza tra Forza Italia e Patto.
A pagina VI

Sanità, taglio alla spesa per ridurre i tempi

▶Massimo un'ora di attesa per un codice verde al pronto soccorso

Stretta sulle spese e sul fronte dei benefici diretti agli utenti per cercare di sforbiciare le liste d'attesa. Tanto prevede l'ultimo decreto a firma dell'ex commissario straordinario dell'Asuiud, oggi AsuFc Giuseppe Tonutti lasciato in eredità al nuovo direttore generale, Massimo Braganti ed è decisamente un piano più "morbido" rispetto al precedente. A guardare il conto economico di previsione per la fine del 2020, la situazione appare rosea per alcune realtà come gli ospedali di Palmanova e Latisana che dovrebbero chiudere l'anno con un utile di 2 milioni di euro, mentre per il Gervasutta si prospetta un "buco" da quasi 8 milioni di euro. Il Santa Maria della Misericordia e San Daniele-Tolmezzo, invece, dovrebbero chiudere in pareggio. Il Piano attuativo prevede uno sforzo "serrato" per l'abbattimento dei tempi di attesa. Si parte dal Pronto soccorso, dove non si dovrà superare un'ora per visitare un codice verde.
Zancaner pagina VII

CONTI DELLA SANITÀ Taglio alle spese per ridurre i tempi

Il sindacato
«La riforma non ha dato risposte»

Il sindacato non ha dubbi: la riforma voluta dalla Regione non ha dato, per ora, alcuna risposta positiva. Il bicchiere non è del tutto vuoto. Una bocciatura che ovviamente non è condivisa dalla maggioranza.
A pagina VII

Il dopo Vaia
Monte Croce riaperta la strada

Da ieri si circola nuovamente lungo il tracciato originario della statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico, tra Moscardo e Cleulis di Paluzza, arteria franata, per circa 500 metri, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre del 2018, durante l'alluvione che mise in ginocchio la Carnia. A 14 mesi di distanza il cantiere, commissionato all'Anas dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stato rimosso. Auto e mezzi pesanti sono quindi tornati a transitare dopo oltre un anno di servizio del bypass ricavato in mezzo al bosco, a tempi di record, nei giorni immediatamente successivi all'emergenza. A tagliare il nastro il sindaco di Paluzza, Mentil, e il vicegovernatore Riccardi.
A pagina V

Arrestato nella scuola del figlio

▶L'uomo che deve scontare due anni e 5 mesi per truffa aveva accompagnato il bambino come ogni mattina

È finito in manette poco dopo aver accompagnato il figlio a scuola, nei pressi della stessa scuola. Un 48enne di Tavagnacco, considerato il "mago" delle truffe nella compravendita delle auto, era ricercato per l'esecuzione di un ordine di carcerazione di 2 anni e 5 mesi, emesso dalla Procura di Udine; mercoledì, i Carabinieri della Compagnia di Aurisina, sono finalmente riusciti a fermarlo, dopo una caccia che durava dal giugno 2019. L'ordine di carcerazione derivava da un'attività investigativa conclusa dalla Compagnia dell'Arma di Tarvisio, che lo scorso anno lo aveva denunciato per truffa ai danni di un cittadino austriaco, messa in atto con il sistema del finto interesse per l'acquisto di auto costose. L'uomo, infatti, era uno specialista delle "sceneggiate", che negli anni gli hanno fruttato ingenti somme di denaro. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, il 48enne era solito spacciarsi per un acquirente di costose auto.
A pagina V

Civibank
Cresce lo scontro all'interno dell'istituto

La richiesta di un cambio di strategia a Civibank, che un gruppo di soci stanno facendo da qualche anno e che all'atto del voto all'assemblea annuale ad aprile non riesce a trovare soddisfazione, quest'anno si è organizzata con anticipo rispetto all'appuntamento: raccolta di firme a sostegno dei candidati per i tre posti, su 9, del Consiglio di amministrazione che vanno in scadenza. Obiettivo dichiarato: entrare nella stanza dei bottoni. «Siamo per aiutare e non per distruggere».
Lanfrit a pagina VI

Udine La protesta del comitato spontaneo

Viale Venezia, le rotonde della discordia

Sonora bocciatura del Comitato al progetto delle rotonde in viale Venezia
Pilotto a pagina II

Tolmezzo
Aggrediscono l'autista del pullman

Un autista carnico della Saf è finito al pronto soccorso, nella serata di martedì, dopo un parapiglia scoppiato per futili motivi all'interno dell'autostazione delle corriere di Tolmezzo. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri del Norm del capoluogo carnico alcuni ragazzi, in evidente stato di ebbrezza, hanno iniziato ad inveire contro l'autista del mezzo pubblico diretto da Tolmezzo a Forni di Sopra. In particolare pare che un gruppetto di giovani abbia richiamato l'attenzione del conducente, dopo che questo aveva già chiuso le porte.
A pagina V

L'Udinese lavora per sfatare il tabù del Parma

Negli ultimi due anni il Parma i è rivelata formazione ostica per l'Udinese, alla quale ha concesso un solo punto grazie al 2-2 all'esordio nel campionato scorso al Tardini. Sono seguiti il 2-1 per l'undici di D'Aversa nel girone di ritorno un anno fa e il 3-1 all'andata sempre per i parmensi alla Dacia Arena a inizio campionato, dopo che i bianconeri avevano battuto all'esordio il Milan.

Ora le due formazioni sono reduci entrambe da una sconfitta, che aldilà del risultato hanno lasciato segni differenti nei due spogliatoi: il Parma deve contare gli infortunati, su tutti Inglese che operato ieri in Finlandia può considerare concluso il campionato; l'Udinese con la convinzione di aver tenuto testa ai rossoneri e di aver sprecato nel finale, per proprie mancanze, l'occasione di tornare a casa almeno con un pareggio.

Domenica quindi in Emilia l'undici di Gotti proverà a fare colpaccio, senza accontentarsi di limitare i danni, consapevole che l'equilibrio trovato è quello che può portare a risultati maggiori di una semplice salvezza. Il simbolo di questa rinascita è Seko Fofana, che dopo aver meditato in autunno di cambiare aria ora è pronto a fare sfracelli con la maglia dell'Udinese.
A pagina XIII

VERSO IL RITORNO Marvin Zeegelaar pronto a tornare all'Udinese

La città che cambia

LA PETIZIONE

UDINE Quella rotonda non s'ha da fare. E le altre due nemmeno. Perché, su una strada come viale Venezia, creeranno solo problemi: meglio incentivare una guida corretta e istituire bus navette sui controviali. A dirlo è il comitato spontaneo nato contro il progetto delle tre rotatorie che ieri sera ha organizzato una riunione pubblica per dare il via alla raccolta di firme e illustrare i motivi del no. «Nelle ore di punta, su viale Venezia transitano circa 970 auto in entrata – ha detto Ugo Rossi, cofondatore del comitato, che ha citato i dati pubblicati sullo stesso sito di palazzo D'Aronco - e circa 700 in uscita. Guardiamo cosa è successo su viale Tricesimo, dove le rotonde hanno creato situazioni di disagio perché sono state realizzate senza logica urbanistica. Il semaforo smista il traffico e lo spezzetta, cosa fondamentale soprattutto con flussi così pesanti come sul viale di accesso a ovest della città. La rotonda della Lidl (la prima ad essere realizzata, ndr) sarà un imbuto». E lo stesso testimonial del comitato, l'ex olimpico Virginio Pizzali, ha rimarcato: «Già adesso si creano file lunghe più di 200 metri ai semafori, cosa succederebbe se ci fosse una rotonda? Sarebbe ancora peggio». Secondo i cittadini, il problema sicurezza dipende non dagli impianti semaforici, ma soprattutto dall'eccessiva velocità e dalla mancanza di rispetto nelle svolte a destra e a sinistra. «Viale Venezia ha una situazione diversa rispetto a viale Palmanova – è intervenuto il geometra Sergio Venuti, per decenni dipendente provinciale proprio nell'ambito strade - perché ha i controviali: inserire delle rotonde significa incrociare la marcia con chi esce da essi. L'unica cosa che si dovrebbe fare è sistemare le quattro svolte a sinistra ancora esistenti (deviandole dai controviali, ndr), così cesserebbe il pericolo di scontro al centro della strada. Inoltre, pensiamo ai pedoni: come sarebbe possibile attraversare senza semafori, con così tanto traffico?».

GLI ALBERI

Oltre al problema della gestione del flusso veicolare, il comitato difende gli alberi che secondo il progetto della rotatoria all'altezza della Lidl dovranno essere abbattuti. «Saranno 11 solo per una rotatoria – ha detto Irene Giurovich - e si tratta di alberi monumentali sani, la cui unica colpa è di interferire con la realizzazione della nuova intersezione. Togliendoli, non si rispetta quanto detto dalla Soprintendenza del Fvg secondo cui le piante monumentali non vanno toccate e, nel caso lo si faccia, vanno sostituite con altre delle stesse dimensioni».

VIALE VENEZIA Il comitato spontaneo nato contro il progetto delle tre rotonde sta raccogliendo le firme. Sarebbero 11 gli alberi da tagliare

Petizione anti-rotonde e per salvare gli alberi

▶Il comitato: le rotatorie in viale Venezia creerebbero solo problemi. Meglio incentivare la guida corretta, fare controlli e istituire bus navetta nei controviali

LA CONTROPROPOSTA

Il comitato chiede di revocare sia le delibere con cui le giunte (prima Honsell, poi Fontanini) hanno approvato la convenzione con la Lidl (in cui è inserita la rotatoria all'incrocio con via Ternova) sia quelle che hanno dato il via libera al progetto. Invece della rotonda, infatti, secondo i cittadini per sistemare la viabilità di viale Venezia è necessario far rispettare i limiti di velocità e migliorare la mobilità. Tra le proposte, un'onda verde tarata sulla velocità di circa 40/45 chilometri orari, l'installazione di autovelox e telecamere, la presenza di vigili, la regolare manutenzione di alberi e marciapiedi, nonché bus navetta in andata e ritorno lungo i controviali, un park scambiatore all'uscita della tangenziale e la creazione di percorsi ciclabili sicuri.

LE INIZIATIVE

Il gruppo ha quindi annunciato le prossime azioni: far realizzare una controperizia a un esperto agronomo e chiedere che l'unica perizia sugli alberi, di parte privata, venga sottoposta dall'amministrazione all'iter del giuramento in Tribunale; inviare una diffida al Comune e presentare eventuale esposto. Infine, sarà organizzato un flash mob durante il quale saranno abbracciati gli alberi che, con la realizzazione della rotonda, verrebbero abbattuti.

Alessia Pilotto

Ex Bertoli, stop del Comune alle aree commerciali

L'INCONTRO

UDINE Palazzo D'Aronco mantiene la linea e adesso aspetta la controproposta per il progetto di recupero dell'area ex Bertoli. Ieri, infatti, l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan, ha incontrato i rappresentanti della proprietà, ribadendo che, per l'amministrazione, 5mila metri quadrati per attività commerciali sono troppi.

«Mi è stata spiegata l'origine e l'evoluzione della vicenda – ha spiegato Manzan – con particolare riferimento alla scelta della metratura dell'insediamento commerciale. La posizione della giunta comunale in merito è chiara: per questo ho chiesto al rappresentante della proprietà di verificare di quanto è disposta a scendere sotto la soglia dei 5 mila metri quadrati di superficie commerciale. Questa maggioranza l'ha ripetuto più volte, già in campagna elettorale – ha aggiunto Manzan –, non c'è la volontà di dare vita a nuovi insediamenti commerciali di grandi dimensioni sul territorio comunale. Ciò che ci interessa è recuperare un'area abbandonata da tempo rimettendola a disposizione dei residenti. Nel corso della riunione, inoltre – ha concluso l'assessore -, è emersa la necessità di verificare le tempistiche di scadenza del concordato preventivo».

Il destino di quell'area, su cui sorgeva l'acciaieria Bertoli, è in ballo ormai da decenni. Del piano di riqualificazione originale firmato da Vittorio Gregotti, è stata concretizzata solo una parte: il Terminal Nord, e due dei cinque palazzi previsti. Nel mezzo, c'è stata anche la querelle per la bonifica del cemento amianto, che ha portato davanti al Tar il Comune e la Procedura del concordato, un nodo che alla fine si è risolto solo l'anno scorso, quando sono terminate le operazioni per ripulire l'area.

TERMINAL NORD Il centro commerciale ricavato all'interno dell'ex Area Bertoli: il Comune mette uno stop agli spazi per negozi

Nel frattempo, dopo due aste per la vendita del compendio andate deserte, il liquidatore giudiziale della società proprietaria, la Progetto Udine srl, in concordato preventivo, ha presentato al Municipio un piano di recupero che potesse essere attrattivo per potenziali acquirenti che prevedeva 9mila metri quadrati destinati a negozi, una superficie poi limata in più di un anno di trattative e abbassata fino a 5mila. Il progetto prevedeva anche un grande parco e interventi viari a carico del privato e a quanto pare ci sarebbe stato l'interessamento di un fondo di investimento, pronto a puntare 40milioni di euro sulla riqualificazione del compendio di Molin Nuovo. A novembre scorso, però, la giunta Fontanini ha cassato il piano, ritenendo ancora troppo elevata la superficie commerciale.

Con la riunione interlocutoria di ieri, la trattativa potrebbe riprendere, ma i tempi sono stretti: il 10 marzo, l'area sarà di nuovo all'asta, ad un prezzo base di 7.753.275 di euro.

Al.Pi.

IL TRATTO "INCRIMINATO" La sezione di viale Venezia dove dovrebbe essere realizzata la rotonda contestata dal comitato che ieri ha ribadito tutta la sua contrarietà al progetto

Aggressioni a infermieri e medici: «In ospedale riaprano i posti di polizia»

▶Il fenomeno è in aumento e il Comune cerca una soluzione: «Le guardie mediche sono più esposte, le Aas non rispondono»

IN COMMISSIONE

UDINE Medici e infermieri rischiano aggressioni cinque volte di più rispetto alle altre persone che hanno a che fare col pubblico e la preoccupazione è alta anche in regione: in Italia sono 1.200 i casi l'anno, di cui il 70% a carico delle donne; 10mila gli infermieri che subiscono attacchi fisici (per il 52% delle volte) o verbali. A subire insulti e minacce sono soprattutto gli operatori di Pronto soccorso, 118 oppure le guardie mediche. E questi eventi abbassano anche la qualità del servizio.

Le soluzioni? Formazione, certo, ma tra le proposte avanzate c'è anche quello di riportare i Posti di polizia all'interno degli ospedali. Se ne è parlato ieri in commissione Politiche sociali, che ha visto la partecipazione di Stefano Giglio, presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine, Giuliana Gentile, in rappresentanza dell'Ordine dei medici, e Vito Cortese, che si occupa proprio di formazione degli operatori sanitari.

TREND IN CRESCITA

Il trend, infatti, è in crescita «anche perché la sanità va sempre più verso il domiciliare – ha spiegato il presidente di commissione, Marco Valentini -, e quindi gli operatori sono sempre più scoperti».

«Le guardie mediche – ha detto Gentile -, sono tra i più esposti anche perché lavorano spesso in sedi isolate e decentrate. Sarebbe opportuno migliorare la logistica, portare le sedi di continuità assistenziale in posti più illuminati, più vicini alle altre strutture. Altra cosa, riportare il posto di polizia dentro le strutture ospedaliere. L'Ordine – ha continuato -, organizza anche corsi di formazione per i propri iscritti, che possono dare ai professionisti degli spunti che consentano loro di interagire in maniera diversa con i pazienti che hanno di fronte quando vedono i sintomi che possono annunciate l'aggressione. Le Aziende sanitarie, pur invitate a partecipare, non hanno risposto in nessun modo. Questa è una grossa carenza: se non ci sono, forse vuol dire che non sono molto interessati a questo argomento».

I numeri sono preoccupanti anche per quanto riguarda gli infermieri: «Siamo in attesa che venga approvato il decreto contro la violenza sugli operatori, in discussione da un anno al Parlamento – ha spiegato Giglio -; secondo l'ordine ci sono state diecimila aggressioni ai danni degli iscritti; il 65% ha vissuto ho assistito a fenomeni simili, con un aumento costante negli ultimi quattro anni. Nel 68% dei casi, si tratta di eventi scatenati dal servizio, soprattutto per i tempi di attesa, tanto che il 72% dei casi capita al Pronto soccorso».

In questo contesto, ovviamente, il sottodimensionamento numerico degli operatori non semplifica certo la situazione: «Attualmente – ha continuato Giglio -, in regione siamo ad un rapporto di 6 ogni mille abitanti; molti Paesi esteri sono già a 10 ogni mille».

L'ordine degli infermieri chiede quindi di snellire queste tempistiche e spinge sull'infermiere di comunità o di quartiere, unico modo per riuscire a raggiungere ogni cittadino. Infine, Cortese ha spiegato che una formazione adeguata per i professionisti, può ridurre le aggressioni del 50% «ma è importante – ha aggiunto -, anche curare e rielaborare il rapporto col paziente».

L'ASSESSORE BARILLARI: «SIAMO PREOCCUPATI, LAVORARE COSÌ PEGGIORA ANCHE IL SERVIZIO OFFERTO»

L'ASSESSORE

«Siamo preoccupati – ha concluso l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari -, perché lavorare così non solo porta danni agli operatori, ma anche ripercussioni sulla qualità dei servizi. Da parte nostra, faremo la nostra parte sia perché le guardie mediche siano avvicinate alle Aziende sanitarie, sia per coinvolgere queste ultime nelle iniziative organizzate dagli ordini professionali, a tutela degli operatori».

Al.Pi.

PRONTO SOCCORSO Comportamenti violenti sotto accusa

Nuovo Circolo culturale

La Destra si smarca dalla Lega nel nome di Marinetti

Sarà affidato al Circolo culturale intitolato al padre del futurismo, Filippo Tommaso Marinetti, il compito di rilanciare in città le ragioni della Destra, che intende così riappropriarsi di un proprio spazio, dettagliando i propri valori filosofici e culturali, anche prendendo le distanze da quella Lega - che pure è alleato in termini politici - e con la quale non sempre, almeno a livello cittadino, la Destra si sente in sintonia.

A promuovere la nascita del Circolo "F.T. Marinetti - Rotta futura" sono Daniele Franz (politico di lungo corso, ex consigliere comunale nelle file di An-Msi ed ex parlamentare) e Marco Belviso, blogger e giornalista. La presentazione del Circolo - per la quale sono già giunte oltre 150 adesioni - avverrà lunedì 27, alle 19, all'osteria Gnagne Sese in via Marsala 258. A Daniele Franz spetta il ruolo più prettamente "politico" all'interno del Circolo, mentre Marco Belviso curerà più i rapporti con gli amministratori e gli aspetti comunicativi. «È un tentativo di intervenire in una situazione culturale e sociale ancorata, mai come in questo momento, a un pensiero unico sostanzialmente dominante - spiegano Franz e Belviso -. L'intento è quello di invertire il senso della spirale ribadendo l'assoluta bontà, Italianità ed Europeità della cultura di "Destra"».

Quattro le linee lungo le quali il Circolo muoverà la propria azione: far conoscere ed apprezzare la bibliografia degli autori di "Destra" (da Nietsche a Gentile, da Ezra Pound a La Rochelle, da de Rivera a Mischima); realizzare una biblioteca informatica degli autori di "Destra"; realizzare una sorta di "palestra" tesa a favorire la partecipazione e la produzione artistica; e rilanciare i valori di "responsabilità, senso di appartenenza e senso delle istituzioni" che "fanno parte del Dna dell'area culturale e politica della Destra". «Il Circolo Marinetti - Rotta futura - rimarcano Franz e Belviso - sente l'esigenza di rilanciare a tutti i livelli queste connotazioni fondamentali. L'obiettivo è alto e arduo - concludono - ma non impossibile».

DANIELE FRANZ E MARCO BELVISO PROMOTORI DI UN'INIZIATIVA CHE VERRÀ PRESENTATA LUNEDÌ

Fabris ci riprova: «Centro gastronomico all'ex caserma»

IL PROGETTO

UDINE Quale sarà il futuro dell'ex caserma dei vigili del fuoco in via Cussignacco? Per stimolare l'amministrazione comunale a riflettere sul tema, l'architetto Andrea Fabris, che già ci aveva fatto una tesi di laurea, rilancia il suo studio di fattibilità per riconvertire l'area nel centro enogastronomico del Friuli. Rispetto al documento redatto sette anni fa, però, questa volta il professionista ha anche calcolato spazi e investimenti necessari per la realizzazione di una sorta di mercato coperto per le eccellenze enogastronomiche friulane e di una cantina interrata come espositore e negozio che riunisce tutti i consorzi vinicoli del Friuli. All'interno del complesso di circa 10mila metri quadrati realizzato originariamente nel 1879 (il più antico esempio di archeologia industriale conservatosi all'interno della circonvallazione) l'architetto ha immaginato un centro enogastronomico di 4.400 metri quadrati, suddivisi in diversi edifici. Quello principale, a base rettangolare, si svilupperebbe in due piani fuori terra, con due ali unite da una nuova hall centrale in vetro e acciaio (per complessivi 1.170 metri quadrati); nell'ala nord, Fabris ha progettato una sala conferenze a gradoni (per 210 metri quadrati). Alla struttura principale si aggiungerebbero tre edifici secondari ristrutturati, a pinta rettangolare, a un piano (uno da 594metri quadrati e gli altri due rispettivamente da 277 e 267 metri quadrati). Infine, le due palazzine, anch'esse ristrutturate, a pianta esagonale e a due piani. L'edificio principale, assieme ai tre secondari, dovrebbe formare al piano terra una corte interna al di sotto della quale realizzare la cantina interrata. Quest'ultima, secondo lo studio di fattibilità, dovrebbe avere una superficie complessiva di 1.400 metri quadrati e sarebbe collegata al centro enogastronomico da tre passaggi (dalla hall, dall'ala sud e da uno dei tre edifici secondari); Fabris ha quindi immaginato uno spazio aperto suddiviso da un reticolo di pilastri e illuminato tramite lucernai sul soffitto mentre pareti attrezzate allestite con le bottiglie di vino dovrebbero creare un labirinto, seguendo il quale i visitatori potranno accedere alla parte centrale, con una grande sala adibita alla preparazione di cibi e degustazioni di vini. Per quanto riguarda le aree esterne, lo studio di fattibilità prevede viali in ciottolato delimitati da pietra piasentina e un parcheggio a raso di 3mila metri quadri (91 posti auto), con accesso da viale Ciconi e piazza Unità d'Italia. Il progetto richiederebbe un investimento superiore ai 10 milioni di euro. Non poco, quindi. «Il mio – ha concluso Fabris -, vuol essere un impulso perché si ragioni su cosa fare in quell'area, magari anche per trovare partner privati interessati». Anche perché ora lì c'è la sede della Protezione civile, ma Palazzo D'Aronco ha già annunciato che verrà spostata all'ex caserma Osoppo.

IL PROGETTO Il disegno del nuovo centro dell'enogastronomia friulana che potrebbe sorgere al posto dell'ex caserma

Al.Pi.

Truffatore arrestato davanti a scuola

▶Il mago dei falsi acquisti di auto di lusso aveva appena accompagnato il figlio e stava risalendo sul suo Suv

▶Due anziani di Udine e Basiliano visitati da falsi tecnici e un finto vigile urbano che sottraggono soldi e gioielli

TAVAGNACCO

È finito in manette poco dopo aver accompagnato il figlio a scuola. Un 48enne di Tavagnacco, considerato il "mago" delle truffe nella compravendita delle auto, era ricercato per l'esecuzione di un ordine di carcerazione di 2 anni e 5 mesi, emesso dalla Procura di Udine; mercoledì, i Carabinieri della Compagnia di Aurisina, sono finalmente riusciti a fermarlo, dopo una caccia che durava dal giugno 2019. L'ordine di carcerazione derivava da un'attività investigativa conclusa dalla Compagnia dell'Arma di Tarvisio, che lo scorso anno lo aveva denunciato per truffa ai danni di un cittadino austriaco, messa in atto con il sistema del finto interesse per l'acquisto di auto costose. L'uomo, infatti, era uno specialista delle "sceneggiate", che negli anni gli hanno fruttato ingenti somme di denaro. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, il 48enne era solito spacciarsi per un acquirente di costose auto, messe in vendita a trattativa privata online. Questo il suo modus operandi: dopo aver organizzato un incontro con il proprietario, gli proponeva di cambiare una quantità di denaro, di solito una somma compresa tra i 5.000 e i 15.000 euro, con banconote di piccolo taglio, da 100 o 50 euro, in modo poi da poterli versare nella propria banca e operare così un bonifico a favore del venditore per concludere l'acquisto dell'auto. Tuttavia, al momento della consegna del contante in piccolo taglio, era solito allontanarsi, accampando la scusa del controllo dell'autenticità delle banconote e così spariva dalla vista del venditore, che rimaneva truffato da questo sistema. Dopo essere risaliti a lui, i Carabinieri del Norm di Aurisina, comandati dal maresciallo maggiore Angelo Musci, hanno iniziato dei servizi di osservazione nei luoghi solitamente frequentati dal 48enne e, grazie alla collaborazione dei colleghi della Stazione di Feletto Umberto, hanno concentrato i loro sforzi anche sui luoghi frequentati abitualmente dalla sua famiglia. L'amore paterno, in questo caso, è stato decisivo per il suo arresto. L'uomo aveva appena consegnato lo zaino pieno di libri al figlio, davanti all'ingresso della scuola elementare e, dopo averlo salutato, stava raggiungendo il suo Suv, ma prima che salisse a bordo i militari lo hanno fermato e identificato. Il truffatore è stato quindi arrestato e trasferito in carcere a Udine.

ANZIANI TRUFFATI

Due truffe con la tecnica dei finti tecnici e vigili sono state messe a segno ai danni di persone anziane, tra martedì e mercoledì, a Udine e Basiliano. Il primo episodio si è verificato martedì pomeriggio, quando un finto tecnico di una ditta elettrica è entrato in casa di un'anziana di 90 anni con la scusa di controllare il contatore e le ha sottratto denaro contante per circa 200 euro. Il secondo è avvenuto ieri mattina, a Basiliano, dove un finto tecnico e un finto vigile urbano hanno bussato alla porta di una coppia di anziani coniugi di 84 e 90 anni, con la scusa di una contaminazione inesistente dell'acqua. I finti tecnici hanno rubato denaro e monili per un valore di alcune migliaia di euro. Gli episodi sono stati denunciati ai Carabinieri della Compagnia di Udine, che hanno avviato le indagini. Durante un'altra operazione i militari dell'Arma del Radiomobile di Udine hanno recuperato, mercoledì, un escavatore del valore di 20 mila euro. Il macchinario, rubato la sera prima in un cantiere ferroviario, a Reana del Rojale, è stato trovato nel garage di un udinese di 59 anni, denunciato per ricettazione. Infine, i Carabinieri della Stazione di Martignacco, a conclusione di un'attività investigativa nata da una denuncia di truffa presentata da un ragazzo di 29 anni di Pasian di Prato, hanno denunciato a piede libero una cittadina romena di 45 anni, residente nella zona di Ravenna. Quest'ultima, dopo aver visto un'inserzione on-line del giovane friulano per la vendita di quattro cerchi usati per autovettura, lo ha contattato, convincendolo ad andare a uno sportello bancomat per il pagamento. In realtà, così facendo, la donna è riuscita a farsi accreditare sul suo conto corrente la somma di 900 euro.

CONTATORI Ennesima truffa

SCOPERTO IN UN GARAGE L'ESCAVATORE RUBATO A REANA NEL CANTIERE FERROVIARIO

TRUFFE ON-LINE Ennesimo caso registrato in regione

CARABINIERI Arrestato un truffatore specializzato nei raggiri nelle vendite di auto

«Ci hai rotto lo specchietto» Non ci casca e li fa arrestare

TOLMEZZO

Un autista carnico della Saf è finito al pronto soccorso, nella serata di martedì, dopo un parapiglia scoppiato per futili motivi all'interno dell'autostazione delle corriere di Tolmezzo. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri del Norm del capoluogo carnico, diretti dal luogotenente Colonna, alcuni ragazzi, in evidente stato di ebbrezza, hanno iniziato ad inveire contro l'autista del mezzo pubblico diretto da Tolmezzo a Forni di Sopra. In particolare pare che un gruppetto di giovani abbia richiamato l'attenzione del conducente, dopo che questo aveva già chiuso le porte del mezzo per poi partire. Dalle parole e dagli insulti, con altri ragazzi a bordo del pullman, si è passati alle mani, con il conducente che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per alcune escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. I militari dell'arma, giunti prontamente sul posto dopo la richiesta d'intervento, sono riusciti a identificare alcuni dei soggetti in questione, in particolare tre ragazzi di età compresa fra i 17 e i 24 anni, tra cui un giovane pregiudicato locale, che sono stati a quel punto denunciati per interruzione di pubblico servizio, minacce, lesioni e ubriachezza.

UDINE

A Udine, invece, momenti di tensione in viale Ungheria, con una coppia di etnia Rom – lui 52enne P.H. lei 50enne R.H, residenti in provincia, pluripregiudicati e nullafacenti - che ha tentato di truffare una 27enne friulana nel pomeriggio di mercoledì. La giovane, al volante della sua utilitaria, è stata inseguita dalla coppia, che viaggiava a bordo di una Mercedes Classe A di colore grigio, intimando alla donna, con fare aggressivo e minaccioso, di fermarsi subito, perché a loro dire aveva danneggiato lo specchietto della loro auto, urtandola. Ma il tentativo di truffa dei due non si è concretizzato, perché la malcapitata automobilista, una volta accostato, memore dei precedenti episodi di cronaca di questo tipo di truffa, ha avvisato immediatamente i Carabinieri, allontanandosi dalla via. I militari dell'arma, all'esito dell'attività investigativa, hanno rintracciato e fermato la coppia, deferendola all'autorità giudiziaria per tentata truffa in concorso.

DANNO SIMULATO Una vecchia truffa per spillare soldi a gente ignara

Riaperta al traffico la Ss 52 danneggiata dalla tempesta Vaia

PALUZZA

Da ieri si circola nuovamente lungo il tracciato originario della statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico, tra Moscardo e Cleulis di Paluzza, arteria franata, per circa 500 metri, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre del 2018, durante l'alluvione che mise in ginocchio la Carnia. A 14 mesi di distanza il cantiere, commissionato all'Anas dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, è stato rimosso. Auto e mezzi pesanti sono quindi tornati a transitare dopo oltre un anno di servizio del bypass ricavato in mezzo al bosco, a tempi di record, nei giorni immediatamente successivi all'emergenza. A tagliare il nastro il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, e il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi. «Riattivare un collegamento internazionale come la 52 bis, franato in quel modo, in un così breve lasso di tempo, rappresenta una lezione per l'Italia - ha dichiarato Riccardi, affiancato dal direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, dai responsabili Anas e dagli amministratori locali. - Un lavoro di ricostruzione che parte da lontano ed è figlio della lezione impartita al mondo da Giuseppe Zamberletti, Commissario straordinario della ricostruzione del Friuli terremotato, una figura indelebile nelle emergenze che ricorderemo sabato a Venzone. Un uomo che ci ha insegnato ad assegnare una forte responsabilizzazione ai Comuni, - ha puntualizzato Riccardi - a seguire procedure snelle e a derogare le competenze alla gestione commissariale, che per la tempesta Vaia è stata affidata al presidente della Regione Fedriga. Questa è la dimostrazione concreta di come questo modello stia funzionando, perché a tutt'oggi abbiamo in piedi 600 cantieri per 150 milioni di euro, già avviati nel 2019, e ne stiamo riprogrammando un centinaio per il 2020: mi pare che il Friuli Venezia Giulia stia portando in porto questa sfida con ottimi risultati».

L'importo complessivo per i lavori di ripristino e messa in sicurezza della viabilità nella zona di Paluzza, subito dopo il maltempo e poi per la ricostruzione, ammonta a un milione e mezzo di euro, tratti dal fondo regionale istituito per far fronte ai danni causati dalla tempesta Vaia. In merito alle attività di prevenzione avviate dalla Protezione civile su tutto il territorio colpito della regione, Riccardi ha spiegato: «dobbiamo guardare con intelligenza a opere che possano, almeno in parte, prevenire danni e disastri come quelli provocati da Vaia, che vanno al di là del danneggiamento immediatamente visibile dopo gli eventi calamitosi. Questo è un territorio fragile - ha chiarito - e stiamo immaginando interventi che ci consentano non soltanto di riportare le cose com'erano prima degli eventi disastrosi, ma di ripristinarle nel modo migliore». A tal proposito, solamente nell'area dove è stata riaperta la strada, sono previsti ulteriori interventi per oltre 8 milioni di euro, con un supporto significativo all'economia della montagna, attraverso il coinvolgimento di imprese e professionisti locali».

TAGLIO DEL NASTRO Il vice presidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi, accanto al sindaco Massimo Mentil e a Amedeo Aristei

CIVIBANK Cresce lo scontro interno, ma la presidente non nasconde l'ottimismo per il futuro

Civibank, cresce lo scontro La presidente: «Andrà bene»

▶Si fa più pressante la richiesta di alcuni soci di un netto cambio di strategia da attuare subito

▶I dissidenti: «Non vogliamo distruggere noi siamo qui per costruire insieme»

IL FUTURO

UDINE La richiesta di un cambio di strategia a Civibank, che un gruppo di soci stanno facendo da qualche anno e che all'atto del voto all'assemblea annuale ad aprile non riesce a trovare soddisfazione, quest'anno si è organizzata con anticipo rispetto all'appuntamento: raccolta di firme a sostegno dei candidati per i tre posti, su 9, del Consiglio di amministrazione che vanno in scadenza. Obiettivo dichiarato: entrare nella stanza dei bottoni. «Siamo per aiutare e non per distruggere», ha affermato il presidente dell'associazione Per il buongoverno di Civibank, mentre ieri, all'indomani dell'incontro con i soci del sodalizio, tirava la prima somma delle firme già raccolte: 210 e «abbiamo ancora due mese davanti per aggiungerne una sessantina».

L'OBIETTIVO

Non nasconde che l'obiettivo è ambizioso - «vediamo la forza che abbiamo» -, ma è chiaro che se si dovesse centrare l'obiettivo «potremo dire qualcosa», nonostante 3 posizioni su 9 siano comunque minoranza. E il "qualcosa da dire" è la trasformazione della Banca popolare in società per azioni, con l'auspicio di poter ridare vita alle azioni dell'istituto – scese a un valore di 6,5 euro sul mercato di scambio rispetto ai 15 euro del debutto e agli oltre 22 euro dei tempi d'oro – e di individuare un partner industriale. L'anno scorso chi si riconosceva in questa posizione all'assemblea ha votato contro la modifica dello Statuto della banca - approvata poi con 2008 voti a favore, 440 contrati e 38 astenuti – con la quale i soci hanno delegato il Cda a procedere a mettere in atto le azioni più proprie per un aumento di capitale da 65 milioni (mandato fino al 2021) e ad attuare il Piano strategico connesso a tale proposta. Per la verità, a una trasformazione in società per azioni a priori non è contraria neppure l'attuale presidente Michela Del Piero. A differenziare le visioni sono i tempi. Per l'associazione «occorre agire, bisogna farlo», anche per dare prospettiva ai soci che «hanno fatto investimenti per la loro vecchiaia, per i figli e che oggi sono in reale disagio», sottolinea Marinig. Per la presidente del Piero è un po' come l'ultima carta. «Che cosa c'è di più semplice che essere comprati», si è chiesta infatti ieri metteva in riga, invece, le azioni svolte dopo il mandato ottenuto ad aprile 2019 per l'aumento di capitale. I riscontri «sono stati positivi e conto che si farà nel 2020», anche se «non necessariamente» ancora per l'intera cifra prevista, ovvero i 65 milioni. A confortarla nella bontà della proposta che la scorsa assemblea fece ai soci, il fatto che «la banca sta andando sempre meglio» e nell'anno appena concluso «tutti gli indicatori sono cresciuti di più rispetto alle previsioni». Il che aggiorna l'immagine emersa sull'inserto «Plus 24» del Sole 24 Ore di sabato scorso, poiché i dati riferiti al bilancio 2018 davano il rapporto crediti deteriorati netti su patrimonio netto al 92,19% e 104mila 079 azioni scambiate sulle 16 milioni 971mila circolanti.

L'ASSOCIAIZONE PER IL BUON GOVERNO DELL'ISTITUTO É PRONTA A DARE LA SPALLATA FINALE

I DATI

«I dati di chiusura del bilancio 2019 – ha rilevato la presidente – fanno scendere il rapporto tra crediti deteriorati e patrimonio al 65 per cento». Non nega, tuttavia, «il problema» di un mercato praticamente fermo per la compravendita delle azioni, che per i soci si somma ai mancati dividenti che, come preannunciato, non ci saranno neppure quest'anno. «Tutto ciò che possiamo fare – ha sottolineato – è che la banca vada bene e che si ritorni ai dividendi». Il miglioramento di tutti gli indici non è però sufficiente a far cambiare obiettivo all'associazione Per il buongoverno di Civibank, che schiera quindi l'ex vice direttore dell'istituto Silvano Chiappo e gli avvocati Michele Picco e Teresa Dennetta a rappresentare le proprie istanze all'interno del Consiglio di amministrazione. Se, ovviamente, saranno eletti ad aprile.

A.L.

Progetto Fvg all'orizzonte un nuovo partito

GLI SCONTENTI

UDINE Potrebbe essere sin da subito un movimento, una realtà cioè che abbia già la valenza di un partito, piuttosto che passare dalla fase dell'associazionismo. Ci sarà poco da aspettare per conoscere i dettagli, poiché si sta limando lo Statuto. Questione di giorni. Gli scontenti di Progetto Fvg, dopo l'uscita-defenestrazione del già coordinatore regionale Ferruccio Saro, non si sono dispersi e non hanno mollato la presa dell'agone politico, dando seguito a quanto già l'ex senatore aveva annunciato: costituire formalmente una formazione che resti fedele all'idea originaria di Progetto Fvg e che, nella loro visione, si sarebbe indebolita in questi quasi due anni di governo regionale a traino leghista.

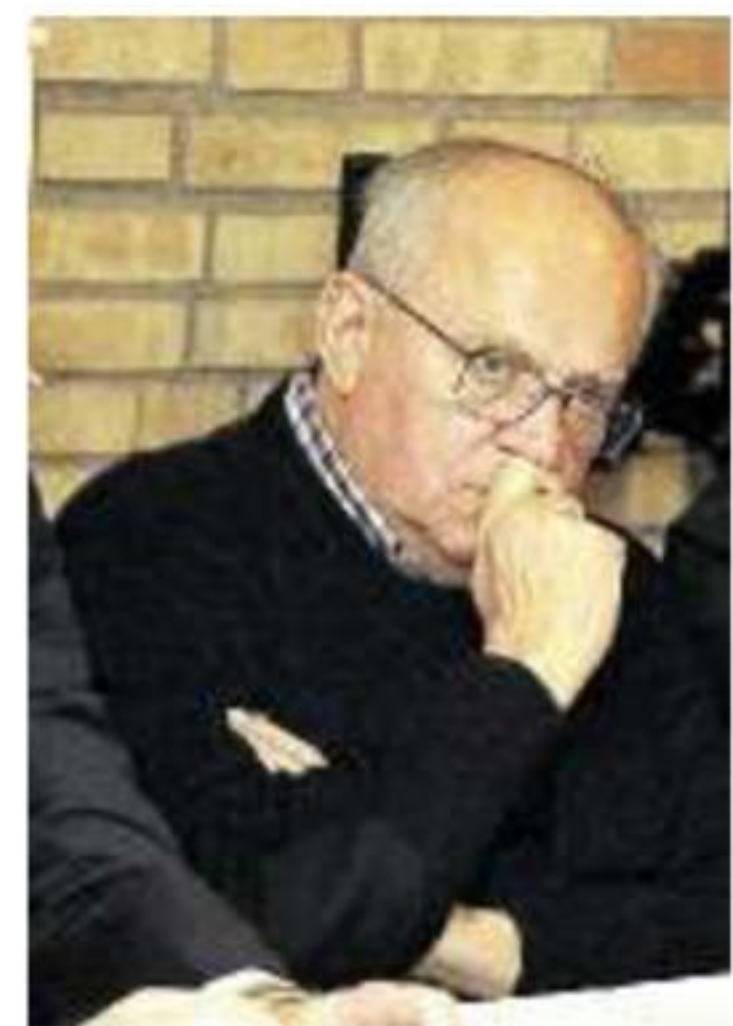
IL RITROVO

Dopo l'evento promosso direttamente da Saro a Pasian di Prato a dicembre, l'altra sera si sono ritrovati in una quarantina di ex Progetto Fvg per un tavolo tecnico politico, presenti tra gli altri il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, diversi altri amministratori e anche il consigliere regionale Emanuele Zanon. Una presenza, quest'ultima, foriera di novità in Consiglio regionale? È cioè all'orizzonte la sua uscita dal gruppo di Progetto Fvg? «Per il momento non esco», risponde l'interessato, che ragiona sulla prospettiva. «A parte che per la formazione di un nuovo gruppo occorrono tre componenti, c'è in atto un dialogo con diversi consiglieri per verificare una visione politica condivisa, senza la quale non può esservi unità d'intenti». Resta poi il fatto che, prosegue il consigliere, «un gruppo ha senso se rappresenta un'idea politica di riferimento anche sul territorio». Non può essere, cioè, solo un'operazione di palazzo. Il disegno, dunque, potrebbe prevedere prima la formalizzazione del nuovo partito - termine che Zanon non teme di usare perché «non dobbiamo vergognarcene» - e poi le conseguenze in Consiglio.

CENTRODESTRA

Con un partito di riferimento, infatti, potrebbero più facilmente maturare i dialoghi in corso con alcuni consiglieri. Anche se questo nuovo soggetto non inficerebbe i numeri della maggioranza di governo regionale, poiché «siamo un movimento di Centrodestra», ricorda con determinazione Zanon, e quindi «rimaniamo collaborativi con la maggioranza regionale». Alla riunione preparatoria al debutto egli c'era per «per un fatto di coerenza, poiché non io non ho cambiato posizione rispetto al progetto che ha fatto unire le forze delle allora associazioni Progetto Fvg e Per una regione speciale, che per prima ha sostenuto convintamente Massimiliano Fedriga presidente della Regione». Se il governatore non avrà di che temere, la coalizione nel suo complesso uscirebbe anche rafforzata dall'operazione, secondo la visione degli ispiratori. «Ampliamo, infatti, la base di coloro che possono scegliere il Centrodestra, ma che non si riconoscono nella Lega e in Fdi», analizza Zanon. Tra le peculiarità del nuovo partito, quello di programmare sin da subito un Congresso - «ciò che è mancato a Progetto Fvg» -, di modo che in tempi stretti siano gli aderenti a individuare i nomi cui affidare i posti chiave. Una mossa che può anche lasciar intendere di avere già un bel gruppetto alla linea di partenza.

Antonella Lanfrit

GLI SCONTENTI DEL MOVIMENTO DOPO L'USCITA DI SARO ORA GUARDANO AVANTI

IL GURU Le grandi manovre di Ferruccio Saro

Commercio, Fi e Patto a difesa dei "piccoli"

COMMERCIO

TRIESTE "Non possiamo lasciare morire i nostri centri storici: anche la Regione deve fare la sua parte perché le piccole attività commerciali, già assillate dalla burocrazia statale, possano rifiorire. Promuoveremo e appoggeremo ogni modalità di sostegno utile al settore, in particolare una nuova forma di agevolazione e il rafforzamento delle misure che la Regione già mette in campo".

Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (FI): "Ribadiamo la nostra contrarietà - aggiunge - all'imposizione di misure come lo scontrino elettronico, ma considerando che è una misura già in vigore vogliamo essere propositivi: per esempio, va valutata la possibilità di una copertura della Regione, in forma di contributo diretto, del rimanente 50% del bonus garantito dall'Agenzia delle Entrate per l'acquisto del registratore telematico o per l'adattamento del vecchio registratore di cassa. Inoltre - continua - esistono già dei canali contributivi regionali a sostegno del terziario che tengono già conto degli stringenti vincoli europei in materia di aiuti agli operatori economici. Misure valide che potrebbero essere rafforzate".

Piccin si riferisce ai contributi per ridurre i maggiori costi nel commercio dovuti allo svantaggio localizzativo (si pensi alla montagna) e per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, nonché dei finanziamenti agevolati per il loro sostegno.

Le fa eco il Patto per l'Autonomia: "Apprendiamo con piacere della proposta di incentivare, con contributi economici, l'apertura di esercizi di vicinato nelle zone marginali della regione, sull'esempio della Provincia di Bolzano, avanzata alla Regione da Confcommercio Fvg". A sostenerlo è il capogruppo Massimo Moretuzzo: «Siamo per supportare in modo forte i piccoli negozi, in particolare quelli presenti nei comuni montani e in quelli di piccole dimensioni. In questi casi le botteghe non sono solo delle attività economiche in grado di garantire i servizi di prossimità indispensabili, ma diventano veri e propri presidi di welfare di comunità».

«È per questo - aggiunge - che, quasi un anno fa, abbiamo presentato un progetto di legge per l'erogazione di finanziamenti regionali per i piccoli Comuni finalizzati a sostenere i buoni spesa solidali da assegnare ai nuclei familiari per essere spesi negli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale e convenzionati con il Comune stesso. La norma presentata nasce dai territori, riprende esperienze frutto di buone prassi sviluppate da alcuni Comuni, con risultati significativi. Ma, dall'illustrazione in Aula, il 5 marzo scorso, a oggi, nulla ancora è stato fatto. Si sta perdendo tempo prezioso». E ricorda che nel dicembre 2018 il Patto presentò un emendamento «che prevedeva finanziamenti della Regione ai Comuni fino a 3mila abitanti per l'erogazione di contributi economici ai piccoli negozi di vicinato. La misura venne bocciata in sede di discussione della manovra finanziaria regionale».

PATTO PER L'AUTONOMIA Il capogruppo regionale Massimo

Liste d'attesa e spese: la sforbiciata

▸È il cuore del decreto che dovrà segnare il cambio di passo nell'Azienda sanitaria udinese: mai più di un'ora per il codice verde

▸Dovrà diminuire il costo complessivo sostenuto per i farmaci anche se l'obiettivo non è mai stato centrato negli ultimi anni

IL PIANO

UDINE Stretta sulle spese e, sul fronte dei benefici diretti agli utenti, una sforbiciata alle liste d'attesa. Tanto prevede l'ultimo decreto a firma dell'ex commissario straordinario dell'Asuiud, oggi AsuFc Giuseppe Tonutti lasciato in eredità al nuovo direttore generale, Massimo Braganti ed è decisamente un piano più "morbido" rispetto al precedente.

A guardare il conto economico di previsione per la fine del 2020, la situazione appare rosea per alcune realtà come gli ospedali di Palmanova e Latisana che dovrebbero chiudere l'anno con un utile di 2 milioni di euro, mentre per il Gervasutta si prospetta un "buco" da quasi 8 milioni di euro. Il Santa Maria della Misericordia e San Daniele-Tolmezzo, invece, dovrebbero chiudere in pareggio.

I RIMEDI

Il Piano attuativo 2020 prevede uno sforzo "serrato" per l'abbattimento dei tempi di attesa. Si parte dal Pronto soccorso, dove non si dovrà superare un'ora per visitare un codice verde in almeno l'80% dei casi negli ospedali cosiddetti spoke (ospedali territoriali) e il 65% negli hub (centri di riferimento). Nel 2019 non è andata benissimo. Il dato da gennaio a settembre indica il 57% a Udine, 47% a Palmanova, 61% a Tolmezzo. Meglio Latisana e San Daniele con il 72% e 70%. Obiettivi precisi anche per emergenze cardiologiche dove si conta di aumentare del 10% gli accessi diretti ai Pronto soccorso tramite 112 per i pazienti con dolore toracico. E ancora, una frattura di femore andrà trattata entro 48 ore in almeno il 70% dei casi trattati dall'ospedale, percentuale che sale all'80% per gli spoke. Per la specialistica ambulatoriale l'obiettivo è rispettare il tempi d'attesa nel 90% dei casi sulle priorità B (entro 10 giorni), D (differita) e P (programmata). Inoltre sarà sospesa la libera attività professionale in intramoenia (dentro l'ospedale) ai medici che non renderanno disponibili al cup regionale tutte le aziende di prenotazione di visite e prestazioni. Un'attenzione particolare è dedicata ad abbattere i tempi d'attesa dopo un esito positivo dello screening mammografico. Per un approfondimento non si dovranno superare i 20 giorni di attesa dopo l'esito positivo della mammografia di primo livello e non dovrà superare i 30 giorni il tempo di attesa medio per un ricovero per un intervento chirurgico per tumore alla mammella. Anche per la colonscopia di secondo livelli che si renda necessaria per un approfondimento dopo una positività rilevata nello screening, il paziente non dovrebbe attende oltre un mese. Un obiettivo importante, in tema di attese, è ridurre i tempi di iscrizione nella lista per il trapianto di rene e incrementare del 10% i trapianti da vivente. Entro il 28 febbraio, comunque, sarà adottato il Programma attuativo aziendale sui tempi d'attesa.

STRETTA SUI FARMACI

Stretta su farmaci e dispositivi. Il principale obiettivo in termini di spesa farmaceutica rimane quello di non sforare i tetti massimi stabiliti per legge, obiettivo mai raggiunto negli ultimi anni, ma questo è un male comune di tutte le strutture sanitarie tanto del Fvg quanto delle altre regioni. Sul fronte interno, però, l'AsuFc tenta di contenere la spesa. Scendono in campo obiettivi e specifici e altrettanto specifici indicatori di risultato per i medici che prescrivono farmaci, tanto in ospedale quanto sul territorio: la parola d'ordine è appropriatezza e usare i medicinali con il miglior rapporto costo-efficacia. Novità anche sul fronte vaccini. A partire da quest'anno, infatti, sarà avviato un progetto multi regionale finanziato dall'Agenzia nazionale del farmaco e coordinato dalla Regione Veneto sulla sorveglianza delle reazioni avverse da vaccino e vedrà coinvolti i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie.

Lisa Zancaner

I BILANCI DEGLI OSPEDALI
IL GERVASUTTA
PERDE 8 MILIONI
PALMANOVA E LATISANA
MACINANO UTILI
CAPOLUOGO IN PAREGGIO

L'interrogazione

Ussai (M5S): «Soccorso, troppo spazio ai privati»

"Quale direzione vuole prendere la Giunta regionale rispetto all'inarrestabile affidamento ai privati del servizio di emergenza territoriale?". Lo chiede Andrea Ussai (M5S) in un'interrogazione che presenterà all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. "In varie aree del Fvg - spiega - il soccorso primario viene esternalizzato ad associazioni private. L'ex Aas 4, ad esempio, poteva contare su 4 ambulanze a San Daniele, 3 a Gemona, 6 a Tolmezzo e 2 a Tarvisio, ma ha affidato il servizio a una onlus nel luglio 2019 per quasi 2 milioni fino a marzo 2020. Situazioni analoghe sono presenti in tutta la regione e continuano le proroghe al privato. Per la postazione di San Pietro al Natisone, l'affidamento alla Cri sembra imminente nonostante l'Azienda abbia infermieri, autisti e ambulanze nuove".

Al Santa Maria della Misericordia si parte con i nuovi parcheggi esterni

INVESTIMENTI

UDINE Se a ripianare le eventuali perdite dei bilanci aziendali ci pensa la Regione, ben più difficile è riuscire a soddisfare tutte le necessità di investimenti per la sanità: tante richieste a fronte di risorse limitate. E i lavori sono tanti. Alcuni già in corso, come la ristrutturazione del Gervasutta per realizzare una struttura per il 3° livello di riabilitazione; qui i lavori dovrebbero terminare il prossimo anno con un impegno di spesa di oltre 13 milioni di euro. Cantieri aperti anche al Santa Maria della Misericordia dove si sta ristrutturando il padiglione 7, con la riqualificazione degli spazi destinati alla clinica ostetrica e ginecologica. Lavori per 7,2 milioni la cui conclusione è prevista entro la fine di quest'anno. Un intervento necessario, anche per il futuro ampliamento dell'ospedale, riguarda i nuovi parcheggi, ormai indispensabili per cercare di risolvere il problema delle soste spesso vietate nei pressi del nosocomio. Il piano degli investimenti, allora, prevede che in questo 2020 parta l'ampliamento dei parcheggi nella zona d'ingresso dell'ospedale. Certo ci vorrà un po' di pazienza, fino al prossimo anno per vedere la nascita di posti auto in più. Anche il distretto di Tarcento è pronto a rifarsi il look, ma per il "via" al cantiere da 4 milioni si dovrà attendere il 2021 e per la fine lavori il 2023. A giugno di quest'anno, invece, taglio del nastro per l'installazione della risonanza magnetica a San Daniele ed entro la fine dell'anno saranno terminate anche la manutenzione all'obitorio di Cividale e la riqualificazione del poliambulatorio di Tarvisio. Ci sono poi lavori ancora da programmare nel corso dell'anno come gli adeguamenti dei Pronto soccorso di Latisana e Palmanova, rispettivamente per 1 milione di euro e 300mila euro e ancora un nuovo poliambulatorio nell'ex caserma Monte Pasubio a Cervignano per 4milioni. Altra partita, infine, quella degli investimenti nelle tecnologie medicali e informatiche, alcune ormai obsolete. È il caso di ecotomografi, microscopi e tecnologie di radiodiagnostica, fino a una vecchia Tac all'ospedale di Latisana; ne serve una nuova che costa 700mila euro così come servono 1,2 milioni di euro per rinnovare le tecnologie biomedicali vecchiotte nell'ex Aas3. Tra gli acquisti che si vorrebbe fare rientra anche l'estensione della rete wi-fi dell'AsuFc ai diversi presidi ospedalieri e territoriali per un costo di 200mila euro. Complessivamente per rinnovare le tecnologie, tanto medicali quanto informatiche, servono quasi 8 milioni di euro.

L.Z.

IN PROGRAMMA LAVORI
ANCHE AL GERVASUTTA
E AL PADIGLIONE 7
DEL POLO PRINCIPALE
OK ALLA RISONANZA
DI SAN DANIELE

L'OSPEDALE Il nuovo piano dell'Azienda sanitaria prevede una radicale riduzione delle liste d'attesa e un taglio alla spesa sostenuta per i farmaci

Lo Spi Cgil: «La riforma sanitaria non dà risposte»

IL SINDACATO

UDINE Il bicchiere non è del tutto vuoto. Con la manovra sul taglio del cuneo fiscale, infatti, la Finanziaria nazionale imbocca una strada virtuosa, che consentirà di abbassare le tasse a quasi 16 milioni di lavoratori dipendenti, con un forte impatto anche in regione. Nessun beneficio, invece, per i circa 15 milioni di pensionati italiani. Ma l'avvio di una riduzione del carico fiscale anche per i pensionati è uno degli obiettivi del confronto tra governo e sindacati, atteso da una platea di circa 260mila persone in Fvg. Queste le attese, e le stime, dello Spi Cgil Fvg, che con il suo segretario generale Roberto Treu ribadisce gli obiettivi della mobilitazione unitaria dei sindacati pensionati, con ben tre manifestazioni nazionali. «La mobilitazione non si è mai fermata – spiega –. Anche a livello regionale abbiamo tenuto iniziative di piazza e sensibilizzato i prefetti, sollecitando l'apertura immediata di un tavolo su pensioni e fisco, che riprende il 27 gennaio. I pensionati attendono risposte concrete ai nodi irrisolti dell'insufficiente rivalutazione degli assegni, che dal 2012 ci ha fatto perdere per strada almeno 60 miliardi, della riduzione della pressione fiscale sulle pensioni, che oggi è la più alta d'Europa, del varo di una legge per la non autosufficienza, a sostegno della quale abbiamo raccolto, assieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, oltre 15mila firme solo in regione. Il fatto che dopo tanti anni aumenti il finanziamento del fondo sanitario nazionale e si torni a sbloccare le assunzioni, sempre in sanità, è anch'esso un segnale positivo. Anche con la Regione ci sono diversi nodi irrisolti. In primis la riforma sanitaria, che non dà risposte alle criticità più pesanti, vale a dire la lunghezza delle liste di attesa, l'intasamento dei Pronto soccorso, un processo di rafforzamento dei servizi territoriali che resta fermo al palo, la riduzione del personale, i pensionamenti di decine di medici di base, che rischia di lasciar scoperte fasce sempre più ampie di cittadini. E sicuramente ci preoccupa un incremento di oltre 50 punti percentuali del budget per le prestazioni erogate in regime di convenzionamento con i privati». Poi c'è il grande tema delle rette delle case di riposo. «Aumentano e anche sensibilmente, mentre non si è ancora chiuso il processo di riclassificazione e riaccreditamento delle strutture, molte delle quali continuano a operare in regime di deroga perché non soddisfano gli standard richiesti».

ROBERTO TREU:
«SEGNALE POSITIVO
DALLA FINANZIARIA
NAZIONALE
MA LA MOBILITAZIONE
CONTINUA»

I PROBLEMI Anche il sindacato parla di liste d'attesa

Spilimbergo Maniago

IL SINDACO
Sarcinelli punta anche ad altre opere: «Elimineremo i punti neri della viabilità locale»

pordenone@gazzettino.it

Ex Provinciale, 600mila euro per la sicurezza dei pedoni

▶ Con i soldi stanziati dalla Regione sarà subito realizzato un marciapiede

▶Progettazione nei primi sei mesi 2020 e poi sarà avviata una serie di cantieri

SPILIMBERGO

Tra le buone notizie di fine 2019, quando gli enti approvano i bilanci, c'è la sistemazione del tratto cittadino dell'ex Provinciale che porta a Navarons (via della Repubblica). La Regione ha staccato un assegno di 600mila euro per la messa in sicurezza dei percorsi per ciclisti e pedoni, i cosiddetti utenti deboli. La novità era attesa da tempo dalla popolazione che aveva promosso una petizione nei confronti dell'allora Provincia, denunciando i rischi per gli utenti deboli della strada, come testimoniavano i tanti incidenti gravi.

PRIMO PASSO

Si procederà subito alla realizzazione di un marciapiede, ma non è esclusa la contestuale costruzione di una ciclopedonale. Si apriranno di nuovo i cantieri in una delle principali vie di accesso alla città, dopo quanto era stato realizzato dalle amministrazioni di Arturo Soresi e Renzo Francesconi. Allora si trattò di lavori di urbanizzazione delle vie della Repubblica e Mazzini, all'incrocio con via Udine, con miglioramento della viabilità pedonale, grazie ai marciapiedi sui due lati, e la sistemazione delle sponde della roggia e dei ponti. Gli interventi non avevano risolto il problema di chi abita più a sud, perché il tratto di via della Repubblica che conduce a Gradisca era di competenza della Provincia. L'amministrazione di Enrico Sarcinelli si è così messa in pressing sulla Regione, perché la messa in sicurezza non poteva più essere rinviata.

IL CRONOPROGRAMMA

Il programma dell'opera prevede la progettazione nel primo semestre di quest'anno e l'affidamento della gara di appalto in l'autunno. A proposito di grande viabilità, il 2020 dovrebbe essere decisivo per la costruzione della bretella di Barbeano. In attesa di capire i tempi di realizzazione del nuovo collegamento, annunciato dal presidente di Fvg Strade Raffaele Fantelli a margine dell'inaugurazione della circonvallazione di Dignano, l'amministrazione di Spilimbergo si sta impegnando per eliminare i punti neri della viabilità locale. Tra le varie questioni da affrontare con Regione e Fvg Strada, c'è la necessità di una rotonda all'incrocio tra il cimitero, la 464 e l'accesso a Vacile, ma anche l'urgenza della predisposizione della rotonda all'uscita della rampa della Cimpello-Sequals su via Barbeano (ora c'è un incrocio a T) e la dotazione di adeguata illuminazione della rotonda verso Vivaro e Pordenone, prima dell'ingresso nella superstrada 477.

Lorenzo Padovan

RESTYLING Uno dei tratti della strada che saranno interessati dai lavori per la sicurezza di pedoni e ciclisti

Maniago

L'ex preside Di Terlizzi al Torricelli «Le mie poesie per l'amico Cappello»

È stato apprezzato dirigente dell'istituto scolastico per molti anni. Domani torna in veste di scrittore: si tratta di Piervincenzo Di Terlizzi, che presenterà ai ragazzi dell'Iis Torricelli - e ai maniaghesi (alle 10.45 in aula magna) - il suo ultimo libro in cui si celebra Pierluigi Cappello. "Che cos'è una gerla. Pierluigi Cappello, la poesia, la comunità", con foto di Danilo De Marco, per l'editore L'omino Rosso. È un omaggio all'amico morto, figura di riferimento per la letteratura degli anni Duemila. A chi appartiene un poeta quando muore? A una comunità di lettori, verrebbe da dire e forse è vero. Ognuno ha una sua idea etica ed estetica di scrittura, anche se nella migliore delle ipotesi i due elementi coincidono. Per Cappello la bellezza di una poesia risiedeva nella verità. Da qui partiranno le riflessioni di Di Terlizzi che svelerà ai ragazzi l'essenza di un maestro del nostro tempo, scomparso prematuramente dopo un'esistenza di grande sofferenza. (L.P.)

In treno da Sacile fino a Gemona «Viaggio magico»

▶ Paesaggi da favola nel libro scritto da Vecchiet e Palluello

MANIAGO

Questa sera alle 20.45, nell'ambito del ciclo di eventi "Quando la vita ci mette in viaggio", ospitato nel Centro di interpretazione dei mestieri "Terre in viaggio" del Museo delle coltellerie al Coricama, è in programma un'iniziativa dedicata alla "Pedemontana del Friuli", ovvero la linea ferroviaria Sacile-Gemona, considerata una delle più belle ferrovie italiane non solo per i paesaggi, ma per il fascino delle sue stazioni, dei ponti, viadotti, trincee, rilevati e gallerie.

LA STORIA

La sua storia è significativa delle esigenze prima commerciali, e poi strategico-militari tra Otto e Novecento. Con l'estate del 2012 la vita di questa strada ferrata sembrò definitivamente arrestarsi: una piccola frana ne compromise la funzionalitàn tanto che i vertici delle Ferrovie decisero di sospendere il traffico sui binari. Cinque anni di mobilitazioni e battaglie, a tutti i livelli, resero possibile la riapertura della linea, oggi tra le dieci linee ferroviarie di eccellenza storico-turistica in Italia e con un numero di viaggiatori in costante crescita.

IL CONTRIBUTO

La storia del tracciato è stata ricostruita in un libro che verrà presentato dai due autori alla comunità maniaghese. Romano Vecchiet è direttore della Biblioteca Civica "Joppi" di Udine e responsabile dei Civici Musei della città. Oltre a vari studi di biblioteconomia e letteratura italiana, recentemente ha pubblicato Treni d'archivio: capitoli di storia delle ferrovie in Friuli (Forum 2016) e Il fascino del treno: piccole divagazioni di viaggio tra binari e stazioni (Ediciclo 2016). Sara Palluello è giornalista pubblicista e social media editor. Dal 2016 al 2018 ha seguito da cronista del "Diario di Pordenone" la battaglia per la riapertura della linea ferroviaria Pedemontana. Conoscere la storia della tratta può essere un valido punto di partenza per rilanciare il tracciato, sia per la fruizione del trasporto pubblico locale, sia per quanto riguarda la promozione derivante dai convogli storici allestiti con il sostegno della Regione.

L.P.

DIVAGAZIONI E PENSIERI TRA BINARI E STAZIONI RISCOPRIRE PAESAGGI DI UNA DELLE DIECI TRATTE D'ECCELLENZA TURISTICA IN ITALIA

GLI AUTORI Romano Vecchiet e la giornalista Sara Palluello

Al Manzoni la prima regionale del "Piccolo Vescovo"

MANIAGO

E' in programma venerdì 7 febbraio, dalle 19.30, al cinema Manzoni, in via Regina Elena a Maniago, la prima regionale del film "Il piccolo Vescovo", un film ideato e diretto dal regista Eddy Colucci, con la produzione cinematografica di Thomas Toffoli. All'evento saranno presenti diverse istituzioni e testate giornalistiche ed emittenti regionali che raggiungeranno la città dei coltelli proprio per assistere alla proiezione di quest'opera di autori locali. All'interno del cinema gli spettatori verranno accolti con un buffet di benvenuto, mentre una delegazione di militari, vestiti con divise della Prima e Seconda guerra mondiale, ma anche con divise attuali, accoglieranno i partecipanti, fornendo un richiamo rispetto alla storicità dell'evento.

I PLASTICI

Nell'atrio del cinema saranno inoltre ospitati alcuni plastici e ci saranno delle riproduzioni fedeli delle varie guerre. All'esterno della struttura sarà invece proposto un angolo di solidarietà con un gazebo della sezione cittadina dei donatori di sangue. Le opere e i momenti più importanti della vita del Vescovo di Verona - dal 1958 al 1978 - Monsignor Giuseppe Carraro vengono raccontate in questo film girato tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Carraro fin da piccolo sente una grande devozione verso il Signore che lo porta a diventare un sacerdote esemplare, sempre pronto ad aiutare i più bisognosi. Negli anni Settanta crea una delle più importanti emittenti televisive di fede religiosa e grazie al "Treno bianco della Pace" organizza un gran numero di pellegrinaggi nelle più importanti città (Loreto-Lourdes) coinvolgendo bambini, malati ed anziani.

IL 7 FEBBRAIO Al cinema Manzoni l'anteprima del film di Eddy

IL RITRATTO

«Un cuore al di sopra dell'anima, un'anima al di sopra delle persone, un sacerdote al di sopra di ogni preghiera perché con la sua preghiera ha saputo raggiungere tutte le anime sofferenti, da giovane, da sacerdote, da vescovo ed infine nella sua morte», le parole che hanno accompagnato la sua dipartita terrena. Interprete principale è l'attore veronese Tiziano Zampini, che veste i panni del presule, circondato da una serie di personaggi interpretati da volti noti dello schermo come Francesca Rettondini, Cristopher Edwards e Luis Fernandez De Eribe, attore noto in Spagna, insieme a protagonisti del teatro veronese e di Vittorio Veneto. La scelta del Manzoni non è casuale, trattandosi della struttura di proprietà della parrocchia di San Mauro, polo culturale e unica sala cinematografica rimasta attiva nel mandamento pedemontano grazie allo sforzo di tanti volontari. (L.P.)

Contributi per difendersi dai furti

▶Pronto il bando per rimborsare le spese sostenute dai residenti nel 2019 per dotarsi di sistemi di allarme e contro le intrusioni

▶Dopo i raid dei giorni scorsi, il provvedimento del Comune contribuirà alla sicurezza, così come ha già deliberato Prata

PASIANO

Anche il Comune di Pasiano è pronto a pubblicare il bando per finanziare il rimborso delle spese sostenute nel 2019, da cittadini e aziende, per l'installazione di sistemi di sicurezza e videosorveglianza. Un provvedimento quanto mai attuale, alla luce della raffica di furti avvenuti la scorsa settimana, quando nove abitazione sono state passate al setaccio dai ladri in via Padre Marco d'Aviano. Nelle casse comunali, infatti, sono disponibili 20mila euro destinati a questa finalità. Contributi che derivano dal Programma regionale di finanziamento in materia di politiche per la sicurezza per l'anno 2019, approvato dalla giunta regionale in aprile, ma divenuto operativo, con decreto attuativo, il 10 ottobre dello scorso anno.

IL BANDO

Pasiano si conforma a quanto già deliberato dal Comune di Prata, che nel novembre scorso aveva pubblicato un bando della Polizia locale per la concessione di rimborsi a chi si è dotato ex novo, oppure ha potenziato, sistemi di sicurezza nelle abitazioni, nelle parti comuni dei condomini, negli immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali. Tra questi interventi rientrano l'installazione di sistemi antifurto, antirapina o antiintrusione, e le apparecchiature di videosorveglianza.

IL LIMITE

Unico limite, rilevato dai sindaci di Prata e Pasiano: i finanziamenti riguardano esclusivamente gli interventi effettuati nel corso del 2019. «Questi contributi porteranno un beneficio solo a chi si è già dotato dei sistemi di sicurezza lo scorso anno», sottolinea il primo cittadino di Pasiano Edi Piccinin. «Purtroppo il provvedimento è stato approvato dalla Regione in ottobre, un po' tardi per dare modo alle persone di effettuare la spesa entro la fine dell'anno». Comunque, è già positivo, fa rilevare dal canto suo il primo cittadino di Prata, Dorino Favot (la cui amministrazione stanzierà un contributo di 21.600,00 euro), che la legge regionale abbia preso in considerazione anche i sistemi di sicurezza adottati dalle aziende e non solo dai privati per proteggere le case da furti e intrusioni.

POLIZIA UNICA

Prata e Pasiano, unite dal comune comando di Polizia locale, hanno quindi deciso di venire incontro ai rispettivi cittadini che hanno investito in sicurezza a tutela della proprietà. «A Pasiano - anticipa il sindaco Piccinin - il bando pubblico dovrebbe essere pronto per fine gennaio. I contributi, stando alle direttive del finanziamento regionale, andranno a chi ne farà richiesta per l'installazione di porte e persiane blindate, vetri antisfondamento, grate e inferriate alle finestre, fotocamere, videocineprese, serrature antieffrazione e spioncini sulle porte, sistemi di prevenzione antifurto e centraline, sistemi di allarme ecc. Sono escluse dal rimborso le spese sostenute per le casseforti, i cancelli e le recinzioni. Inoltre, ne potrà beneficiare solo quanto installato negli immobili adibiti ad abitazione da persone residenti da almeno cinque anni, in via continuativa, in Friuli Venezia Giulia.

I FURTI

Circa l'episodio dei furti nelle abitazioni, avvenuti la scorsa settimana, il sindaco Edi Piccinin rileva: «Credo che non sia utile creare troppi allarmismi. Questi episodi si sono verificati anche in passato. Sembrano più le azioni di una banda di ladruncoli, che di pericolosi malviventi, da quanto ho potuto sapere dai carabinieri che indagano. Mi auguro che quanto prima vengano individuati».

Cristiana Sparvoli

LADRI Arrivano gli aiuti contro le intrusioni. A sinistra: il sindaco Edi Piccinin

Sbandano e abbattono palo della luce feriti operai che andavano al lavoro

PRAVISDOMINI

Due cugini di origine marocchina sono stati soccorsi ieri mattina sulla sp 1 a Pravisdomini. A bordo di una Ford Fiesta condotta da un 36enne di Cessalto, con a fianco un 28enne di Motta di Livenza, stavano andando al lavoro in un'azienda della vicina zona industriale. L'automobilista ha perso il controllo, l'auto è uscita di strada abbattendo un palo della luce (in seguito all'impatto il basamento in cemento è stato rimosso) e finendo la corsa su un fianco. Soccorsi dal 118 (sul posto anche l'elisoccorso) e dai pompieri di Motta di Livenza, i due sono stati portati in ospedale con ferite lievi. Rilievi da parte della Polstrada.

SOCCORSI L'auto rovesciata dopo aver abbattuto il palo

Gettano la droga dal finestrino Due giovani denunciati

FIUME VENETO

Tentato di eludere il controllo dei carabinieri gettando dal finestrino la "maria", ma sono finiti nei guai. Sono stati denunciati due giovani di 28 e 29 anni, domiciliati rispettivamente a Zoppola e a Fiume Veneto ed entrambi sconosciuti alle forze dell'ordine. La coppia di amici, infatti, nei giorni scorsi è stata fermata dai carabinieri del Radiomobile di Portogruaro in via San Giacomo. Fermati a bordo di una Ford, hanno pensato di liberarsi di alcuni sacchetti. Una manovra che non è passata inosservata agli investigatori che hanno recuperato complessivamente circa 50 grammi di marijuana. Per i due amici è arrivata la denuncia per il possesso dello stupefacente e una contravvenzione per aver cercato di eludere il controllo. Le indagini proseguono per cercare di identificare i possibili acquirenti. Intanto un 24enne nigeriano, domiciliato a Cona, ma che gravita nella zona sempre di via San Giacomo a Portogruaro, è stato arrestato e portato in carcere a Pordenone. Il giovane è stato fermato l'altro pomeriggio dai carabinieri con circa 11 grammi di eroina e con della sostanza da taglio. Proprio nella zona al confine tra Portogruaro e Concordia gli investigatori dell'Arma avevano infatti intensificato i controlli dopo una serie di segnalazioni di spaccio. Verso l'imbrunire il 24enne, in sella alla bicicletta, ha cercato inutilmente di eludere il controllo dei carabinieri che lo hanno fermato e identificato. Già noto alle forze dell'ordine, per altre indagini sugli stupefacenti, è stato perquisito. Sono così spuntati dal marsupio due involucri che contenevano gli 11 grammi di eroina oltre alla sostanza da taglio. L'uomo è stato accusato di detenzione di stupefacente ai fini di spaccio e quindi arrestato.

M.C.

Mobilità, affidato l'incarico per realizzare il "Biciplan"

PRATA

La mobilità nel Comune mobiliero fa un grande passo avanti e mette le basi per un futuro sempre più sostenibile. Infatti, è stato affidato l'incarico per la progettazione del Biciplan, la pianificazione delle reti ciclo-pedonali. Un lavoro che sarà eseguito dall'urbanista Vanni Battistella, con studio a Mogliano Veneto. Un piano che era stato annunciato dalla vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Katia Cescon, e che finalmente trova il suo avvio dopo la conclusione della realizzazione di un altro importante piano per l'eliminazione della barriere architettoniche, il Peba. «Abbiamo lavorato molto - commenta la Cescon - il tempo necessario per analizzare e rilevare le criticità del territorio ai fini della realizzazione del Peba, piano che ci ha permesso di ottenere un contributo Regionale di 13.778,24 euro, i quali, assieme ad altri 5mila di bilancio comunale, finanzieranno la progettazione del Biciplan. Sono soddisfatta perché siamo riusciti a mettere in atto questi due piani fondamentali che ci eravamo prefissati di fare fin dall'inizio di questo mandato».

L'AFFIDAMENTO

Soddisfatto pure il sindaco Dorino Favot, che aggiunge; «L'affidamento di questo progetto è un passo fondamentale per la mobilità sostenibile. In questo modo stiamo guardando al futuro per mettere le basi di quella che sarà la Prata di domani: un Comune sempre più moderno, efficiente e a misura d'uomo». Il Biciplan rappresenta lo strumento di pianificazione relativo alla mobilità ciclistica con orizzonte temporale di lungo periodo ed è un modo strategico per rispondere all'emergenza ambientale, oltre alla necessità di mobilità e di viabilità, mettendo in sicurezza i collegamenti ciclabili delle aree di interesse collettivo con centri urbani, incentivandone l'utilizzo e rafforzando le relazioni tra insediamenti residenziali e i servizi distribuiti sul territorio, in modo da proporre una reale alternativa all'utilizzo dell'auto, soprattutto con riferimento al traffico locale. «La mancanza del piano - conclude la Cescon - non ha precluso la progettazione di altre piste ciclabili. Oltre a quelle realizzate in questi ultimi anni di amministrazione, in progetto ci sono quelle della Strada del Roro, a breve in progettazione, la pista che si collegherà a quella esistente a Prata di Sopra che proseguirà verso il centro e la pista di via Leonardo da Vinci a Ghirano. La pianificazione di questi progetti è di fondamentale importanza per il nostro territorio, perché permette di individuare gli interventi più strategici e necessari ai fini del miglioramento della vivibilità del nostro Comune».

PISTA CICLABILE Il Comune ha affidato l'incarico del "Biciplan"

Romano Zaghet

ANTONIO DI BISCEGLIE
Ha ribadito la lista delle priorità al nuovo direttore dell'Azienda sanitaria Joseph Polimeni

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 24 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Primari e Pronto soccorso L'ospedale attende risposte

▶Le 2mila firme raccolte dai "Cittadini" però devono ancora essere depositate

▶Il sindaco ha chiesto che siano rispettati i tempi per far fronte ai pensionamenti

SAN VITO

Il futuro dell'ospedale rimane sorvegliato speciale per la politica locale. Sei i Cittadini hanno raggiunto quota 2mila firme con la petizione in difesa del presidio, il sindaco ha ribadito ai nuovi vertici dell'Azienda sanitaria la lista delle priorità. La raccolta firme dei Cittadini era stata avviata a settembre «per manifestare la volontà della comunità affinché l'ospedale mantenga tutte le funzioni esistenti». Tutto era nato da un documento-bozza di riforma della sanità regionale in cui si riportava un piano di riduzione dei punti nascita e dall'altra dal pensionamento di una serie di primari. La politica sanvitese aveva risposto su più fronti: i Cittadini avviando la petizione, la giunta annunciando la mobilitazione permanente sul tema della sanità locale. Il capitolo secondo sono state le rassicurazioni sul punto nascita dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, mentre il consiglio comunale ha approvato con voto trasversale un ordine del giorno per blindare l'ospedale e le sue funzioni. Documento poi inviato alla presidenza del consiglio regionale.

PRESIDIO OSPEDALIERO L'ingresso principale dell'ospedale di San Vito al Tagliamento

LA PETIZIONE

Per quanto riguarda le firme raccolte, Alberto Bernava, capogruppo dei Cittadini, spiega che «in questi mesi ne sono state raccolte circa 2mila, che però non sono ancora depositate perché si attende il completamento della riforma sanitaria regionale. Documento che critichiamo nella sua forma. Infatti, se in sede di consiglio regionale è stata approvata per così dire la cornice della riforma, caso unico, la maggioranza ha deciso che sarebbe stata la giunta a definirne i contenuti e ad oggi siamo ancora in attesa. Ecco perché aspettiamo di sapere il destino dell'ospedale di San Vito per illustrare le nostre idee e depositare le firme».

I PROFESSIONISTI

Mentre l'ospedale attende di capire cosa accadrà con la riforma della sanità, rimane il dato certo che, dopo l'addio di Franco Mecchia, primario di Ortopedia, entro aprile raggiungeranno la pensione anche i primari Franco Colonna (pediatria), e Aldo Infantino (chirurgia). A questo quadro si sommano altre due questioni storiche: quando sarà aperto il bando per trovare il nuovo direttore sanitario di San Vito-Spilimbergo e il concorso di primario di Radiologia. Sul tema della sanità anche il sindaco Antonio Di Bisceglie è intervenuto nei giorni scorsi dichiarando in sede di conferenza dei sindaci a Pordenone, in occasione della presentazione del nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale Joseph Polimeni e del piano attuativo sanitario, la lista delle priorità per San Vito, che sono: l'assunzione di nuovo personale, l'acquisto di attrezzature e macchinari e la messa in sicurezza dell'ospedale oltre a risorse per il distretto. «Sono le questioni più urgenti che si pongono per San Vito - ha detto Di Bisceglie - sia in ambito ospedaliero che per la sanità territoriale». Il sindaco spinge sulla necessità di individuare «nuovi professionisti per il punto nascita, così da poter potenziare la rete di servizi da offrire alle neo mamme, che vanno dall'ospedale al consultorio». Altra questione è quella del «completamento dei lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'ospedale, a partire dal Pronto soccorso». Più in generale, il sindaco ha espresso la necessità «di avviare più forti e stringenti reti che possano permettere di corrispondere ai tre momenti della salute: prevenzione, cura e riabilitazione».

Emanuele Minca

Mostre e documentari storici per ricordare l'Olocausto

▶Nel week-end anche un incontro sulla scuola di meccatronica al Sarpi

SAN VITO

Iniziative legate al Giorno della memoria, ma anche una conferenza sul nuovo corso di meccatronica, e l'appello della politica locale per accertare la verità sulla morte di Giulio Regeni. Sono alcune delle iniziative che si terranno tra domani e sabato. Si parte con il programma del Giorno della memoria: oggi alle 21, all'auditorium Zotti, sarà proiettato il film "I bambini di Rue Saint-Maur 209", mentre domani alle 10 al complesso dei Battuti, sarà inaugurata la mostra "Ciò che fu normalità" a cura delle classi 4. A, 5. A del liceo Le Filandiere e con il coordinamento dei docenti Martina Corazza, Gianattilio Valentinis e Giovanni Tasca. La mostra è incentrata sul percorso di disumanizzazione a cui i deportati erano sottoposti, dall'arresto al trasferimento, fino alla carcerazione nei campi di lavoro. Esposte foto, riflessioni, installazioni e una testimonianza raccontata dal sanvitese Piero Maieron, deportato a Dachau. Lunedì, invece, alle 10 al teatro Arrigoni sarà proiettato il documentario "F.K.L. Frauen Konzentrationslager" e Antonio De Nardi, deportato a Dachau, porterà la sua testimonianza; alle 11.50, in via Sarpi, deposizione della corona alla lapide commemorativa della presenza ebraica a San Vito (canti e letture a cura degli studenti del comprensivo "Margherita Hack"), mentre alle 17, in biblioteca, "Ascolto al buio" ovvero lettura di brani tratti da "La memoria rende liberi" di Liliana Segre, a cura con i donatori di voce Polaris. Un evento speciale per le modalità: l'ascolto dei testi avverrà al buio. Prenotazione obbligatoria (0434 80405).

Oggi, dalle 17.30, nella sede scolastica di via Dante Alighieri, si terrà una conferenza sulle caratteristiche e competenze del nuovo corso di meccatronica che partirà da settembre al "Sarpi-Freschi". I docenti illustreranno le caratteristiche del tecnico meccatronico, figura professionale già molto richiesta dalle aziende che si occupano di intelligenza artificiale applicata alla meccanica. Ospite Yuri De Col, amministratore delegato di Tre For. L'appuntamento è dedicato agli studenti delle medie e famiglie.

Infine, domani alle 19, in contemporanea con tante altre città italiane, anche San Vito ricorderà Giulio Regeni, a quattro anni esatti dalla sua scomparsa. «L'iniziativa - spiega l'assessore Carlo Candido - è promossa da consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, per tenere alta l'attenzione su questo caso perché si possa quanto prima accertare le responsabilità sulla vicenda». L'appuntamento è in piazza del Popolo, davanti al municipio.

E.M.

IN AUDITORIUM La prima delle iniziative legate al Giorno della memoria si terrà oggi in auditorium

Abitare sociale, il progetto de "Laluna" riparte con il nuovo concorso

CASARSA

Riaperto il bando per l'assegnazione di due abitazioni che fanno riferimento al progetto di co-housing dell'associazione di volontariato Laluna di Casarsa. Da quando è stata lanciata l'iniziativa, è stato assegnato uno dei tre appartamenti disponibili: ne rimangono dunque due per i quali c'è tempo fino a fine febbraio per manifestare interesse.

L'iniziativa rientra nel progetto Lalunanuova 2.0, che prevede anche la realizzazione di un contesto abitativo innovativo, sviluppato secondo le logiche del co-housing, cioè dell'abitare comune e sociale. Come ricordano dall'associazione, «il progetto rappresenta la concretizzazione di una nuova forma di abitare che contempli un gruppo di persone o famiglie, desiderose di vivere in un contesto che ne rispetti il bisogno di privacy e che contemporaneamente sposi un approccio basato sulla relazione e condivisione con l'altro all'interno di un sistema di valori ben delineato».

Qual è la tipologia di abitazione? Si tratta di alloggi privati corredati e caratterizzati da spazi condivisi destinati all'uso collettivo e alla condivisione tra i co-residenti.

È STATO RIAPERTO IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI DUE APPARTAMENTI DA 90 E 88 METRI QUADRI

CO-HOUSING In "palio" ci sono due nuovi appartamenti

I DETTAGLI

Con la riapertura dei termini, è possibile manifestare l'interesse per altri due appartamenti sul territorio comunale: uno da 88 metri quadrati e un secondo da 90. L'avviso è rivolto in particolare (ma non in modo esclusivo) ad anziani che abbiano compiuto 65 anni, giovani (persone singole o in coppia sotto i 35 anni), persone singole con minori (quelle il cui nucleo familiare è composto da un solo soggetto maggiorenne e uno o più figli minori conviventi), persone appartenenti a nuclei familiari monoreddito, a famiglie numerose, a un nucleo familiare di cui un componente ha compiuto 65 anni, vittime di violenza di genere o altra forma di violenza oggetto di segnalazione da pubbliche autorità o dai servizi sociali dei Comuni, famiglie che intendano vivere una esperienza di co-housing.

L'AVVISO È RIVOLTO SOPRATTUTTO ALLE PERSONE SOPRA I 65 ANNI MA ANCHE ALLE FAMIGLIE MONOREDDITO

E.M.

Sport
Calcio

MAURO LOVISA

Il presidente del Pordenone ha criticato la direzione di gara di Pezzuto a Frosinone: il rigore concesso era inesistente

Si rivede Sacchi, l'arbitro dell'Inter

SERIE B

PORDENONE Sarà Juan Luca Sacchi ad arbitrare la sfida di domani alle 15 alla Dacia Arena fra Pordenone e Pescara. Il nome del fischietto della sezione di Macerata evoca il ricordo della magica notte (12 dicembre 2017) di Tim Cup al Meazza di Milano fra i ramarri guidati allora da Colucci e l'Inter. Vinsero (5-4) solo ai rigori i nerazzurri, allora primi in campionato, con Stefani e compagni che fecero un figurone. Alla sfida assistettero tremila tifosi neroverdi in esodo da Pordenone. Mauro Lovisa si augura che alla Dacia Arena siano ancora di più. Sacchi domani sarà coadiuvato dagli assistenti Palermo e Grossi, quarto uomo Carrione. La ventunesima giornata, seconda del ritorno, inizia già stasera. Alle 21 a Empoli è in programma l'anticipo fra i padroni di casa (23 punti in classifica) e il Chievo (29). Domani, oltre a Pordenone (35)-Pescara (26), sempre alle 15 verranno disputati anche i match fra il Cittadella (30) e il Benevento di Pippo Inzaghi capolista in fuga con 47 punti, fra il Pisa (25) e la Juve Stabia (27) e fra la Virtus Entella (30) e la Cremonese (22). Sempre domani, ma alle 18, scenderanno in campo Salernitana (29) e Cosenza (20). Domenica saranno tre le gare in tabellone. Alle 15 al Penzo si affronteranno Venezia (23) e Trapani. L'altro match in programma alle 15 interesserà da vicino il Pordenone, perché allo Scida di Crotone giocheranno i pitagorici (34) contro lo Spezia (25). La ribalta della notturna domenicale è stata riservata alla sfida al Del Duca fra le nobili decadute Ascoli (27) e Frosinone (28). Chiuderà il programma della seconda di ritorno il posticipo del lunedì, quando alle 21 al Curi di Perugia le triglie livornesi, ultime a quota 13, faranno visita ai grifoni umbri (27), reduci da due sconfitte.

da.pe.

RAMARRI Il Pordenone è ripartito dopo la lunga sosta di campionato con un 2-2 ottenuto sul campo del Frosinone, team che nella scorsa stagione militava in serie A

LA LEGGE DELLA DACIA ARENA ORA VA IMPOSTA AL PESCARA

▶C'è la possibilità di chiudere bene la settimana delle polemiche. Ultras ospiti sul piede di guerra

▶Legrottaglie guida i biancazzurri nell'attesa dell'arrivo in panchina di mister Di Biagio

VICE CAPOLISTA

PORDENONE Domani finalmente si torna in campo. Alla Dacia Arena arriverà il Pescara (fischio d'inizio alle 15) e sarà l'ora dei fatti. È stata una settimana ricca di polemiche, sia per i ramarri che per i delfini. A Pordenone si è parlato tanto del rigore concesso a Frosinone da Ivano Pezzuto ai padroni di casa per un fallo inesistente (come confermato dalle immagini televisive) di Gavazzi su Brighenti. Palla calciata da Ciano, respinta da Di Gregorio, ma ribattuta in rete dallo stesso attaccante ciociaro, permettendo ai padroni di casa di agguantare il 2-2 e scatenando la reazione di Mauro Lovisa nella sala stampa dello Stirpe. A Pescara invece hanno tenuto banco le dimissioni di Luciano Zauri, dopo la sconfitta (1-2) subita all'Adriatico a opera della Salernitana. Il presidente della società abruzzese ha immediatamente promosso in prima squadra Nicola Legrottaglie, tecnico della Primavera. Il tifo biancazzurro però è insorto, pretendendo un mister più esperto e collaudato. A Udine domani sulla panca ospite siederà l'ex nazionale, ma all'inizio della settimana entrante a Pescara dovrebbe arrivare Luigi Di Biagio.

TUTTI ALLA DACIA

Mauro Lovisa non ha digerito il torto subito dai ramarri a Frosinone e non gli ha certo fatto piacere il modo in cui il Crotone, nel posticipo di lunedì, ha vinto (1-0) a Cosenza. Nel derby calabrese l'arbitro Abbattista di Molfetta non ha visto Cordaz, portiere ospite, respingere ben oltre la linea di porta il pallone scagliato da Sciaudone. Il gol, se dato, avrebbe permesso al Cosenza di pareggiare quello iniziale di Messias. Due sviste che hanno avuto l'effetto di portare il Crotone (ora terzo a quota 34) a stretto contatto con il Pordenone (secondo a 35). Lovisa però, dopo aver espresso il suo disappunto anche al presidente della Lega B, Mauro Balata, cerca di guardare avanti e ribadisce il suo invito al popolo neroverde. «Questi ragazzi, per il loro impegno – afferma - meritano il nostro affetto e il nostro supporto. Mi auguro che i nostri tifosi sappiano dimostrarlo nel match con il Pescara». Scadranno questo pomeriggio i termini per la sottoscrizione al De Marchi (sportello aperto dalle 17 alle 19) dell'abbonamento per le 9 gare casalinghe del girone di ritorno nell'ambito dell'iniziativa "Febbre a 95". La tessera potrà essere acquistata anche domani dalle 10 alle 13 alla biglietteria della Dacia Arena, ma solo per la promo abbonati dell'Udinese. Intanto bisogna imporre agli ospiti la "legge del Friuli".

I TIFOSI ABRUZZESI AVVISANO I GIOCATORI: «D'ORA IN POI NON VI PERDONEREMO PIÙ NULLA»

LA VOCE DEGLI ULTRÀ

Se a Pordenone l'umore del popolo neroverde non è altissimo per i torti arbitrali subiti, a Pescara quello della gente biancazzurra è ai minimi storici. Non è piaciuta la scelta di affidare la panchina a Nicola Legrottaglie, ritenuto inesperto per guidare i delfini lontano dalla zona a rischio. Gli adriatici sono dodicesimi a quota 26, con 7 vittorie (compreso il 4-2 rifilato ai neroverdi all'andata), 5 pareggi e 8 *ko*. A esprimere lo stato d'animo degli ultrà sono stati i Pescara Rangers 1976, con un duro comunicato. "La misura è colma basta – si legge nella nota -. Abbiamo apprezzato il gesto di Zauri di farsi da parte, ma è giunto il momento di dire la nostra. Basta con le scommesse. Il Pescara non è un giocattolo e non si può andare avanti sperando solo nella fortuna. Ci vuole un allenatore esperto della categoria, che spazzi via ogni alibi a chi scende in campo indossando i nostri colori". I Rangers si rivolgono poi direttamente ai giocatori: "Vi abbiamo applaudito anche quando non lo meritavate. D'ora in poi – tuonano - non vi perdoneremo più nulla". Clima pesante, dunque: sarà una partita intensa.

Dario Perosa

Martinel, campo amico da sfruttare

▶Contro l'Arzignano serve il riscatto Rientri eccellenti

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Tredicesima di campionato. La Martinel Pordenone si è leccata le ferite dopo la sconfitta di Udine per mano dei "citizens" di Tita Pittini (7-2) e ora è pronta al riscatto al PalaFlora di Torre (domani, 16). I neroverdi hanno vinto tutti gli incontri in casa e vogliono proseguire in questa striscia positiva contro l'Arzignano Team. All'andata i vicentini s'imposero di misura (5-4), costringendo i ramarri alla prima delle 4 sconfitte esterne. L'allenatore Gianluca Asquini potrà contare sui rientri del portiere Marco Vascello e di Rok Grzelj, mentre non ci sarà lo squalificato Davide Casula, oltre a Fabio Tosoni, *out* già da un paio di settimane per infortunio.

Il Maccan, che dovrà fare a meno di Grandinetti (squalificato), domani non potrà lasciare punti per strada se vorrà puntare ai playoff. Al PalaPrata (16) serve la vittoria contro un'Olympia Rovereto in grande difficoltà. I rossoblù sono penultimi in solitaria, a 12 punti, con soli 4 successi. I gialloneri, a quota 20, si trovano nella mischia tra le squadre che sognano le zone alte. Fondamentale è pertanto non perdere terreno dal quinto posto. La scorsa settimana i gialloneri hanno ottenuto l'intero bottino (1-3) a Laives, campo dell'Atesina, anche se il tecnico Andrea Sabalino ha chiesto maggiore cinismo e fluidità. Della serie: bene il risultato, meno la prestazione. Contro i trentini, all'andata, finì 1-5 per il Maccan. Attenzione all'Udine City, matricola terribile. Andrà in trasferta dalla capolista Bubi Merano: 21 punti i friulani, 29 la regina.

In C1 stasera il Futsal Maniago (secondo a 16) accoglierà la Clark Udine (quarta a 12), mentre il Porcia (10) domani ospiterà la capolista Manzano (19).

Alessio Tellan

IL MACCAN PRATA RICEVE UN'OLYMPIA IN GRANDE DIFFICOLTÀ E PROGETTA LA SCALATA

ALLENATORE Gianluca Asquini guida la Martinel

Calcio giovanile

Under 15 e 16 contro i milanesi

Doppia supersfida contro l'Inter, domenica mattina, per l'Under 16 e l'Under 15 del Pordenone. Sedicenni in campo alle 11.15 sul rettangolo dell'Assi di Cordenons, quindicenni alle 11 negli impianti del Centro sportivo De Marchi di Villanova. Dopo la leggendaria Tim Cup, finita con i rigori a oltranza, l'incrocio con i nerazzurri milanesi della Beneamata conserva sempre un fascino particolare.

Trasferte sia per la Primavera che per l'Under 17. La Primavera di mister Favaretto è attesa domani alle 11 dal test rappresentato dallo Spezia, già superato all'andata al Bottecchia. L'U17 di Rispoli giocherà invece a Cremona.

Fari puntati infine sul top team del Settore giovanile neroverde, ovvero i "ragazzi terribili" dell'Under 14 di Motta, dopo la scorpacciata di reti di Arzignano (1-8 con tripletta di Pagnucco, un gol a testa per Borda, Doratiotto, Buosi, Pittonet e Reschiotto). I piccoli ramarri saranno di scena domenica alle 15 a Verona contro l'Hellas. Un bel banco di prova: il Pordenone è primo e gli scaligeri sono terzi. La classifica: Pordenone 30 punti, Venezia 25, Hellas Verona 24, ChievoVerona 21, Vicenza, Udinese 20, Cittadella 19, Padova 18, Arzignano, Vicenza B 4, Triestina 2.

Sport Udinese

SUL PARMA
«È uno dei nostri avversari tra i più ostici, per fare punti dobbiamo dare il meglio senza concederci distrazioni»

RINATO Seko Fofana, 24 anni, tra ottobre e novembre ha vissuto un momento in ombra ma con dicembre è tornato titolare nell'Udinese

FOFANA RESPINGE LE OFFERTE E VUOLE SFATARE IL TABÙ PARMA

▶L'Udinese non ha mai vinto contro gli emiliani da quando sono tornati a giocare in serie A

▶Seko non ascolta le sirene: «Gotti ci dà fiducia e con lui ho le idee più chiare sul mio ruolo»

IL PERSONAGGIO

Il "nuovo" Seko Fofana piace a tutti. In primis a Gotti che si sfrega le mani per il contributo che l'ivoriano sta dando all'Udinese, e poi ai tifosi che forse troppo frettolosamente qualche tempo fa lo avevano etichettato alla stregua di un bidone.

Piace anche alle altre società e il mercato si occupa quotidianamente di lui. Ma Seko non si tocca. È e rimarrà all'Udinese, vuole fare ancora meglio con la maglia bianconera. Solo offerte irrinunciabili potrebbero far cambiare idea alla società. Fofana sta diventando una garanzia, pezzo pregiato di un centrocampo che da quando Gotti ha assunto la guida tecnica è diventato il reparto che più convince, difende, crea e segna. C'è tanta qualità che è stata evidenziata anche contro il Milan, in una gara caratterizzata da una prestazione convincente anche se bisogna riscattare la sconfitta finale, generata da errori difensivi dei bianconeri

La beffa deve essere completamente digerita, per consentire alla squadra di Gotti di affrontare il Parma con la massima determinazione e concentrazione. «Domenica la gara è stata difficile, dura, ma abbiamo dato tutto per cercare di vincerla – sono le prime parole di Fofana – Purtroppo abbiamo perso, ma l'atteggiamento evidenziato, molto simile a quello che ci ha accompagnato nelle precedenti tre gare, è quello giusto e ci spinge ad essere moderatamente ottimisti; personalmente ho ottime sensazioni, pur tenendo conto che di fronte ci sarà una squadra importante, difficile da affrontare. Ora dobbiamo insistere sul tragitto indicatoci dal nostro allenatore».

Sul Parma è stato categorico. Negli ultimi due anni la formazione emiliana si è rivelata formazione ostica: 2-2 all'esordio nel campionato scorso al Tardini, 2-1 per l'undici di D'Aversa nel ritorno; 3-1 quest'anno all'andata sempre per i parmensi. Il mattatore delle ultime due sfide è stato Gervinho, connazionale proprio di Fofana, che però potrebbe saltare la gara di domenica. «In effetti – riconosce il centrocampista dell'Udinese - il Parma si è sempre rivelato avversario tra i più ostici, sarà difficile anche stavolta, mentre per quanto riguarda Gervinho non so se sarà o meno. Non ho parlato con lui, ma al di là di chi giocherà tra gli avversari, dovremo concentrarci per essere al top; se giocheremo come possiamo e dobbiamo, credo proprio che almeno non perderemo».

Poi Fofana si è soffermato su Gotti che gli sta dando non poca fiducia e lo sta aiutando in tutto. «Con lui dobbiamo sempre fare bene le cose semplici, con lui ci divertiamo quando lavoriamo. Ognuno è al servizio del compagno, tutto ciò sta facendo la differenza rispetto alla prima parte del torneo; anch'io non devo strafare, il tecnico quotidianamente mi insegna a provare determinate giocate per garantire un contributo più importante e ora ho le idee più chiare. Dove arriveremo? Francamente non lo so. Fare previsioni serve a poco, ma per quanto mi riguarda sono a completo servizio di tutti e ci tengo a fornire quel contributo per l'ulteriore crescita dell'Udinese. Però è preferibile essere concentrati alla sfida di domenica».

Ieri i bianconeri si sono allenati alle ore 12.30; la seduta è stata prettamente tecnico tattica ed è stato provato (a porte chiuse) l'assetto di domenica. Rimane sempre il dubbio relativo al difensore di centro destra tra Becao e De Maio. Anche oggi la seduta preparatoria inizierà all'ora di pranzo.

Guido Gomirato

Zeegelaar, l'acquisto di ritorno per la fascia

▶Improbabile l'ipotesi dello scambio De Paul-Piatek

IL MERCATO

E' ormai tutto fatto: l'Udinese piazza il primo colpo della sua sessione invernale di mercato, ed è un cavallo di ritorno. Approda di nuovo in bianconero, infatti, **Marvin Zeegelaar**. L'esterno olandese lascia per la seconda volta il Watford per recarsi in Friuli a dare una mano all'Udinese che cerca l'obiettivo salvezza. Un innesto importante per Luca Gotti, che vede arricchito il suo reparto esterni. L'arrivo di Zeegelaar non solo fungerà da alternativa a Ken Sema sulla sinistra, ma al contempo darà possibilità, se necessario, di utilizzare insieme i due ex Watford, con lo svedese che sa ricoprire anche la fascia destra. Ora, i bianconeri possono disporre di due esterni sinistri dalle caratteristiche differenti. Rapidità, uno contro uno e propensione offensiva per Ken Sema; resistenza, gamba e copertura difensiva con Zeegelaar, con entrambi pericolosi anche con il tiro dalla distanza.

GIRANDOLA DI NOMI

Non si placa però il mercato dell'Udinese, con i nomi in uscita che continuano a imperversare sui vari di organi di informazione. L'ultima voce parla di un fantomatico scambio con Rodrigo De Paul al Milan e l'attaccante polacco Krzysztof Piatek a Udine. Una suggestione anche simpatica, con il bomber chiuso dall'arrivo di Ibrahimovic e voglioso di dimostrare in provincia di saper ancora fare caterve di gol come fatto a Genova. Il problema sembra essere meramente numerico, anzi, economico. Lo stipendio di Piatek è praticamente il doppio di quello di De Paul, decisamente fuori dai parametri della società friulana. Difficile anche pensare che il polacco vada a ridurre così il suo status dopo essere passato in una squadra blasonata come il Milan. Il sogno di Piatek resta la Premier League e magari il Watford potrebbe pensarci. Situazione complicata e trattativa troppo complessa per trovare una facile chiusura nell'ultima settimana di mercato, anche se i contatti tra le società proseguono. Più facile che il Milan possa pensare a De Paul qualora riuscisse a vendere a un buon prezzo Lucas Paquetà, ormai aliano a Milano (con annesso attacco d'ansia al termine di Milan-Udinese) e desideroso di cambiare aria. L'Udinese non ha fretta di svendere RDP10 e manterrà la posizione presa in estate. Anche perché il recente buon momento dei friulani ha riportato alla luce il talento di Rolando Mandragora e Seko Fofana, molto richiesti e destinati a portare liquidità in un prossimo futuro. Sull'ivoriano si è inserito in maniera decisa il West Ham, che vorrebbe rinforzare la mediana.

Sul nazionale azzurro c'è sempre forte la Fiorentina. La valutazione per l'ex Juve deve essere minimo di 26 milioni, a quanto ammonta il diritto di recompra della Juventus (situazione che rende la trattativa ancora più complicata). Per Fofana l'Udinese ha chiesto 20 milioni agli Hammers, che stanno riflettendo. In attesa dell'annuncio di Opoku all'Amiens, ieri è stata giornata di presentazione per Svante Ingelsson, tornato in prestito al Kalmar che lo aveva lanciato verso Udine. Queste le prime parole dell'ala svedese: «È bello tornare a casa, è sempre una sensazione speciale. Ho sentito di aver bisogno di un nuovo ambiente, sia a livello professionale che personale. Kalmar mi è sembrata la soluzione ideale».

Stefano Giovampietro

Ducali alla ricerca del sostituto di Inglese

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Anche in casa Parma il mercato è in fermento, causa l'infortunio di Roberto Inglese. L'attaccante si è sottoposto in Finlandia a un intervento di stabilizzazione della lesione miotendinea a carico dei muscoli flessori della coscia destra, in seguito all'infortunio riportato contro la Juventus. L'operazione, svolta dai dottori Sakari Orava e Lasse Lempainen, è perfettamente riuscita e questo è il commento dello stesso attaccante tramite i suoi profili social: «Volevo ringraziarvi per l'affetto, il calore e i messaggi che mi avete mandato. E' andato tutto bene». L'atleta verrà dimesso oggi. Sono previste 3 settimane di immobilizzazione attiva per poi iniziare il percorso riabilitativo, ma la sua stagione è da considerarsi conclusa anzitempo. Per questo i ducali si stanno muovendo per riempire il buco lasciato dal problema fisico del numero 9. Il nome di Sebastiano Esposito rischia di rimanere solo una suggestione. Per questo il ds Faggiano si sta muovendo su più fronti, avendo contattato il Brescia per Alessandro Matri o Alfredo Donnarumma; il Genoa per Antonio Sanabria o Andrea Pinamonti; il Lecce per Filippo Falco. Al momento un'ipotesi credibile è rappresentata da Alberto Cerri, che cerca spazio visto l'imminente rientro di Leonardo Pavoletti a Cagliari. Non solo attacco, con il Parma attivo in difesa per il prestito di Gabbia dal Milan e di Lykogiannis, sempre dal Cagliari.

PARLA FAGGIANO

A riguardo del mercato, e non solo, ha parlato proprio il ds: «Karamoh viene da un infortunio, crediamo, abbiamo sempre creduto e investito su di lui. Io lo terrei, poi nel mercato è sempre tutto da vedere, non si può mai dire. Sul mercato al momento sto cercando prima di tutto di non fare danni. La squadra ha 28 punti, ma abbiamo avuto parecchie defezioni: mi accontenterei, si fa per dire, di fare gli stessi punti dell'andata, ma sarà dura. Il mio obiettivo è salvarsi quanto prima, inutile fare calcoli cambia sempre. Stiamo sempre sul chi va là». E su Esposito e Pinamonti: «Sono due giocatori che vorrebbero tutti. Però bisogna pensare al bilancio; c'è da aspettare, non so se il giocatore possa andare via: dipende dall'Inter ma anche dal ragazzo, dalla voglia di crescere nell'Inter».

ESORDIO IN A

D'Aversa coltiva ancora speranze di recuperare Gervinho almeno part-time. Chi ci sarà di sicuro è l'arbitro esordiente in serie A Simone Sozza di Seregno, proveniente dalla Can B. Ovviamente non ci sono precedenti del fischietto lombardo con Parma o Udinese in campo. Quest'anno è stato presente due volte in Coppa Italia (l'ultima Sassuolo-Perugia) e 8 volte in Serie B.

Ste.Gio.

IN TESTA ALLA CLASSIFICA I giocatori della Spal esultano: l'undici cordovadese è campione d'inverno in Promozione (Pressphoto)

SPAL, VILLANOVA E VIRTUS SONO LE REGINE D'INVERNO

▶Calcio: il recupero dell'ultimo turno d'andata ha definito tutte le classifiche
Prima, duello entusiasmante tra matricole. Record regionale dei roveredani

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Davanti a pochi intimi per l'orario serale e il freddo pungente, il mercoledì dei recuperi dell'ultima (dall'Eccellenza alla Seconda categoria) e terzultima giornata (in Terza) del girone d'andata, si è chiuso come da programma. All'appello, a ridosso della terza tappa di ritorno in Promozione manca solo Tolmezzo-Casarsa, rinviata per il terreno ghiacciato. In Prima c'è voluto proprio il recupero dell'ultima tappa perché il Vallenoncello macchiasse la casella delle sconfitte esterne. Nella stessa categoria brilla un Maicol Caldarelli (SaroneCaneva) "formato Cr7", con le dovute proporzioni. Il talentuoso attaccante, arrivato con il mercato di riparazione dal Prata Falchi, è arrivato a 8 gol in 3 partite. Domenica fischio d'inizio alle 15, con un paio di eccezioni.

SIGNORE D'INVERNO

Incoronate, di conseguenza, tutte le regine di metà cammino: un titolo platonico ma sempre prestigioso. Il Torviscosa ha chiuso il primo giro con 36 punti, damigella la Manzanese di Fabio Rossitto a 33. Si riparte sempre con il Torviscosa in testa a 39, ma la Pro Fagagna (vincitrice a sorpresa dello scontro diretto nel recupero), ha riaperto i giochi a 37. In agguato Brian Lignano e Manzanese (38). Bene il Fontanafredda che ha chiuso l'andata a 20 e aperto il 2020 con un paio di exploit (più quello infrasettimanale appena archiviato). Il totale fa 26, sorpassando il FiumeBannia fermo a 24. Per la società presieduta da Luca Muranella continua la festa. È una settimana da incorniciare, soprattutto per l'annullamento del Daspo a Flavio Giust, tecnico degli Esordienti. Il Tar lo ha cancellato e l'incubo è finito, ma la rabbia è ancora tanta. Parla pordenonese la regina d'inverno in Promozione: è la Spal Cordovado che ha in plancia di comando Massimo Muzzin. I suoi canarini hanno chiuso il mezzo giro con 33 punti. Ma Sacilese, Vivai Rauscedo e Prata Falchi non mollano.

SORPRESE

Il Friuli Occidentale ha concesso il bis in Prima: la testa coronata è quella del Villanova di Cristian Cocozza, che ha girato a 31. Dietro c'è il SaroneCaneva di Antonio Fior con 29 perle. Regina e damigella nella passata stagione viaggiavano in Seconda. Per il Villanova il platonico titolo d'inverno è una "rivalsa" per quello sfuggito nel dicembre 2018, quando fu l'Azzanese a prendersi lo scettro con 39 punti (4 più dei pordenonesi), con i saronesi a 35. In estate l'intero trio si è ritrovato uno scalino sopra e la musica in Pedemontana pare essere ancor più dolce. Tant'è che, andate in onda le due tappe iniziali del ritorno, Villanova e SaroneCaneva adesso si ritrovano a braccetto a quota 35.

BLU ROYAL

In Seconda non c'è storia. La Virtus Roveredo chiude l'andata con il record regionale dei dilettanti: 43 punti, 14 vittorie e un pareggio. A ridosso del terzo turno d'andata gli exploit sono 15 e le *ics* sono salite a 2, per un totale di 47 punti, con 51 gol realizzati e 10 all'incasso. Altro che matricola: alla corte dei blu royal roveredani siamo di fronte allo sprint di una Ferrari dei tempi d'oro, che presenta al volante il collaudato tandem composto da Alberto Cozzarin e Alfio Gerolin. In Terza, con il recupero generalizzato appena archiviato, la corona d'inverno è condivisa. Da una parte il Glemone, dall'altra la Ramuscellese di Gianni Pizzolitto che proseguono da gemelle siamesi con 33 punti a testa. La classifica avulsa, tuttavia, penalizza i ramuscellesi: colpa della fresca sconfitta nello scontro diretto. Guardando all'ormai prossimo futuro, nessun anticipo caratterizzerà l'ultimo weekend di gennaio. Cambio d'orario in Casarsa-Camino in Promozione, che comincerà alle 16.30, mentre 3S Cordenons-Vigonovo (Seconda) si giocherà alle 15.30.

Cristina Turchet

Calcio

Domenica cambierà l'orario d'inizio

Chiusa l'infornata dei recuperi, che erano stati divisi in due tranches, domenica si ripartirà come da calendario. Tutti in campo alle 15 per il cambio d'orario. In Eccellenza il FiumeBannia attende la regina Torviscosa, che vede stagliarsi dietro di sè l'ombra minacciosa della Pro Fagagna (39-37). In Promozione spicca l'incrocio da podio tra Sacilese (34, seconda) e Prata Falchi (32, terzo): potrebbe diventare un assist per la capolista Spal Cordovado (36) impegnata a Tolmezzo (29), con i carnici che non hanno nelle gambe le fatiche del recupero. In Prima andrà in scena, tra l'altro, il testacoda fra il Ceolini (15) e il Villanova (35, regina), mentre l'Union Pasiano (27) potrebbe essere la buccia di banana per il SaroneCaneva, grande sorpresa stagionale.

Ester Rebellato è un fulmine sul ghiaccio

▶Si divide tra Porcia e Claut. Grande prova in terra trentina

TALENTO Ester Rebellato

PATTINAGGIO

PORCIA Ester Rebellato, alfiera della New Roller Porcia nel pattinaggio corsa a rotelle e della Polisportiva Claut in quello su ghiaccio, torna in lizza. Nel 2019 ha conquistato un bronzo nella tappa tedesca di Coppa Europa e chiuso al terzo posto il campionato nazionale Grand prix Giovani. Ad aprire il 2020 è stato l'esordio nella disciplina dello short track, dove si è confrontata con gli specialisti della velocità sul ghiaccio. Il teatro di gara è stato il Trofeo delle Regioni a Baselga di Pinè, con 100 atleti di tutto il Norditalia a competere in quello che è considerato il "tempio" della specialità. In sintesi: un doppio impianto con pista corta coperta (short track) e uno spettacolare anello esterno di 400 metri all'aperto (long track), incastonato tra le Dolomiti. La purliliese, vestita con i colori rossobianconeri della Valcellina, ha concluso la due giorni con un sesto posto nella classifica combinata, togliendosi inoltre la soddisfazione di piazzarsi sul terzo gradino del podio nei 100 metri. Superato il battesimo del ghiaccio nell'Alta Valsugana, il secondo appuntamento è stato a Pinzolo, in Val Rendena, nel palazzetto che "guarda" le cime di Madonna di Campiglio. Lì 80 atleti della categoria Junior si sono sfidati per il titolo del Trofeo Giovanissimi in una gara esclusivamente di short track su tre distanze. Ester Rebellato ha raccolto applausi vincendo diverse batterie di qualificazione e classificandosi al quarto posto della combinata, immediatamente alle spalle delle tre portacolori lombarde del Bormio.

Tra le sfide di specialità è stata la distanza dei 500 metri a galvanizzare l'atleta del "doppio team", capace d'imporsi in tutte le batterie di qualificazione e dominatrice di una finale al cardiopalma. Un contatto all'uscita dell'ultima curva, mentre si trovava in testa al gruppo (poi ritenuto un atto non scorretto dalla giuria), ha causato la caduta che l'ha costretta al quarto posto conclusivo. L'eventuale vittoria sui 500 le avrebbe consegnato i punti necessari per riportare in Valcellina la medaglia di bronzo nell'overall rankig, con un risultato davvero sorprendente per una novizia di questa specialità.

Motori

L'avianese Prosdocimo corre a Montecarlo

Un pilota pordenonese corre il Rally di Montecarlo, entrato ormai nella leggenda del motorsport. Il 40enne di Aviano ha debuttato ieri in una gara (la tappa d'apertura, con la seconda prova speciale disputata in notturna) del World Championship, in tandem con la navigatrice Marsha Zanet, su una Peugeot 208 di classe R2. All'edizione numero 88 della corsa si erano iscritti 88 equipaggi. Il programma, curato dall'Automobile club di Monaco, prevede l'epilogo per domenica. «A Montecarlo avevo già corso nel 2010 – ha raccontato Prosdocimo alla vigilia – ma in quella stagione e nella successiva questa mitica gara era valida per il Campionato europeo e si chiamava International Rally Challenge. Nell'occasione arrivai trentaseiesimo nella classifica Assoluta e quinto di classe N3. Un risultato discreto, direi, visto che mi trovavo in lizza con tutti professionisti. O quasi». Il meteo annuncia problemi di aderenza almeno in metà delle speciali del "Montecarlo", con presenza di neve. «Resta fondamentale la scelta delle gomme – per l'avianese –. Le prime tre durissime giornate di gara si tengono tutte nella zona dell'Alta Provenza, con la cittadina di Gap quale epicentro. L'ultima, come da tradizione, sarà sulle Alpi Marittime. In totale 304 chilometri cronometrati, distribuiti su ben 16 "ps". Il mio obiettivo? Semplicemente quello di arrivare sul palco di Montecarlo domenica pomeriggio. Questa gara, così lunga e impegnativa sotto il profilo fisico e psicologico, è equiparabile a una maratona. Io soprattutto voglio divertirmi e assaporarne ogni frangente».

p.g.

Capriccio da scudetto, mentre il Green Planet Gold retrocede in A2

GREEN PLANET GOLD Nordest Cup: i purliliesi retrocedono in A2

BILIARDO BOCCETTE

PORDENONE La matricola Capriccio di Vigonza interrompe l'egemonia del Ragno d'oro di Maerne (detentore degli ultimi 5 titoli) e conquista la nona edizione della Nordest Cup sulla linea del traguardo. L'ultima giornata del campionato interprovinciale a squadre della specialità boccette proponeva lo scontro diretto, che i patavini si sono aggiudicati con il punteggio di 4-2, anche se non è mancata una velenosa coda polemica. Il quotato Capriccio (che vantava in rosa il fuoriclasse Massimo Vanin e il master Denis Morini) non ha comunque voluto correre rischi, e all'ultima ora ha ingaggiato altri esperti giocatori, provenienti dal corposo comparto emiliano-romagnolo. Così il Comitato organizzatore informa di voler apportare alcune correzioni al regolamento, in vista della prossima edizione.

Il Murarotto di Lison chiude meritatamente al terzo posto con il poker siglato sui panni verdi dell'Accademia del biliardo di Abano Terme. Pessimo epilogo di campionato per i due team di Porcia, incorsi nel quinto *ko* consecutivo. Il Montesito è caduto in casa (2-4 per mano del Bar Moro di Cavallino Treporti), mentre il Green Planet Gold è stato sommerso (5-1) dal Campagnola di Campodarsego, retrocedendo in A2.

La classifica finale della Nordest Cup: Capriccio 60 punti, Ragno d'oro 56, Murarotto 49, La Campagnola 48, Bar Moro 45, Montesito e Accademia del biliardo 31, Green Planet Gold 16. La graduatoria individuale si chiude con un curioso terzetto a pari merito: Massimo Vanin (Capriccio), Andrea Boccalon (Murarotto) e Francesco Poletto (Ragno) con 12 successi. Ma Boccalon è mattatore anche della classifica finale di coppia, dove insieme al compagno di club Andrea Rossi ha totalizzato 13 vittorie in 14 gare.

In A2 prosegue la fuga di Vintage de Luxe di Vigonza (corsaro con un 5-1 dal Ca' Gamba di Maerne) e Xenia di Abano Terme (stesso passivo al Flamingo). Il Black Green di Maerne s'insedia in terza piazza, pur incorrendo nel 2-4 incassato dal veneziano L'Ancora di Vigonovo. I purliliesi del Green Planet Gold, fermi ai box, sono raggiunti al quarto posto dal Capriccio, che sporca la cinquina siglata sui panni verdi del Bar Moro con l'ennesimo eccesso nell'uso di giocatori di Seconda categoria, ragion per cui il giudice sportivo infligge il 4-2 per i patavini. Finisce 3-3 tra All Blacks Martellago e Campagnola.

La classifica della serie A2: Vintage de Luxe 60 punti, Xenia 51, Black Green 41, Green Planet Gold (una gara da recuperare) e Capriccio 39, All Blacks Martellago 38, La Campagnola (idem) 37, Bar Moro e L'Ancora 35, Flamingo 21, Ca' Gamba 18. Mauro Assistiti (Green Planet Gold) è raggiunto nella vetta individuale da Fabiano Peron (Xenia) con 11 successi.

Dario Furlan

CAMPIONE TRIVENETO Il ciclocrossista casarsese Sergio Giuseppin

AZZURRINO Il fiumano Brian Olivo milita nella Dp66

GIUSEPPIN SI LAUREA CAMPIONE TRIVENETO

▶Il casarsese è l'unico ciclocrossista provinciale capace di conquistare un titolo al termine delle otto tappe del Trofeo del Nordest. Olivo (Juniores) chiude in gloria

CICLOCROSS

PORDENONE Chiusura con il botto a Variano del Trofeo Triveneto. Bryan Olivo (Dp66) è stato protagonista assoluto tra gli Juniores, mentre Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) ha conquistato in maniera definitiva la coppa legata alla classifica generale dei Master 2. Il diciottenne fiumano non ha avuto rivali, imponendosi con autorità. Solo Christian Calligaro della Ktm è riuscito per alcuni giri a contrastare l'azione del cimpellese, ma alla fine ha dovuto accontentarsi della seconda piazza. Terzo posto per Fabrizio Perin della Sportivi del Ponte, che ha confermato la leadership del Nordest. Tra i Master 2 Giuseppin si è accontentato del secondo posto, preceduto dal veneto Fabio Perin, ma il casarsese si è portato a casa la maglia triveneto.

LA SFIDA

Lo spettacolare tracciato disegnato sul Colle di San Leonardo dal due volte campione del mondo Daniele Pontoni, in collaborazione con la Varianese, ha esaltato i partecipanti. Il Gp Friuli Venezia Giulia è diventato così una vera e propria festa del ciclocross. Dopo un emozionante testa a testa, Sophie Auer ha beffato nel finale l'allieva valvasonese della Dp66, Elisa Viezzi. Ha completato il podio Romina Costantini (sempre Dp66). Tra gli Allievi del primo anno buon terzo posto per il naoniano dell'Acido Lattico, Tommaso Cafueri, dietro Ettore Pra ed Elia Mares. È stato un vero trionfo per la società organizzatrice: anche tra le Open la vittoria ha arriso alla beniamina di casa, Sara Casasola, che ha preceduto di 47" l'altoatesina Anna Oberparleiter e la compagna Nicole Pesse, vincente tra le Junior. Podio più basso per la sacilese Elis Simeoni. Tra le Master, seconda posizione per Tamara Rucco (Cycling Team Friuli), preceduta dalla sola Ilenia lazzaro. Fuori dal podio (quarto) negli M1 l'ex sanvitese Marco Del Missier (ora alla Spezzotto) e sesto Diego Bruna (Acido Lattico Pordenone). La mattinata si era aperta con gli Esordienti: prova convincente da parte del friulano Stefano Viezzi (Ceresetto), mentre Ettore Fabbro della Jam's Bike Buja, è riuscito a conquistare la maglia di campione regionale. Tra le ragazze ottima la prestazione di Bianca Perusin. La casacca di campionessa regionale delle Esordienti del primo anno è finita sulle spalle di Ilaria Tambosco, sempre della Jam's Bike. Nella gara degli Allievi del secondo anno, Edoardo Bolzan è finalmente salito su quel gradino più alto del podio che inseguiva dall'inizio della stagione. Il portacolori della Dp66 ha preceduto nel frangente il padovano Filippo Gallio e il milanese Eros Cancedda.

IL BILANCIO

Un solo atleta della Destra Tagliamento, Sergio Giuseppin (M2), è riuscito in questa edizione del circuito a portare a casa l'ambito trofeo, dopo otto durissime prove. Questi gli altri campioni. Élite: Martino Fruet 236 punti. Donne Open: Anna Oberparleiter 190 (2. Elis Simeoni 164). Under 23: Davide Toneatti 172. Juniores: Fabrizio Perin 166 (3. Bryan Olivo 142). Donne Junior: Alessia Beraldo 170. Allievi secondo anno: Eros Cancedda 206. Allievi primo anno: Ettore Prà 210 (4. Tommaso Cafueri 124). Allieve: Sophie Auer 199 (4. Elisa Viezzi 172. 5. Romina Costantini 134). Esordienti: Stefano Sacchet 212. Donne Esordienti: Anna Auer 209. Donne Master: Ilenia Lazzaro 222 (3. Tamara Rucco 153). M1: Carmine Del Riccio 236 (2. Marco Del Missier 146). M3: Gianfranco Mariuzzo 240 (5. Giuseppe Dal Grande 106) «Sono molto contento - commenta Pontoni -. Avevamo studiato un percorso ancora più spettacolare, apprezzato sia dagli atleti che dal pubblico. Questo luogo merita qualcosa di prestigioso: sognare si può».

Nazzareno Loreti

Basket - Serie A2

L'Old Wild West ingaggia Strautins

Arturs Strautins è da ieri mattina un giocatore dell'Old Wild West ApUdine. L'ufficializzazione del nuovo acquisto l'ha data la stessa società bianconera, attraverso i suoi canali telematici, annunciando nel contempo il "taglio" del serbo Mihajlo Jerkovic, ingaggiato in estate dopo che il ragazzo si era messo in luce nelle "minors" venete (San Vendemiano e Caorle). Strautins è un classe '98 di quasi 200 centimetri, che può essere impiegato sia nelle due posizioni da ala che in quella da guardia. Il suo innesto vorrebbe colmare le lacune d'organico che nemmeno il successo a Caserta nel "lunch time" di domenica scorsa ha ovviamente potuto cancellare. Il ragazzo arriva da Trieste, A1, dove giocava poco più di undici minuti a gara con medie di 2.1 punti e 1.7 rimbalzi. L'esordio in maglia Apu già fra due giorni contro la capolista Orasì Ravenna.

c.a.s.

Fipp irresistibile nella tana del San Daniele

▶Pordenonesi secondi tra gli Under 16 3S Cordenons di forza

SAN DANIELE	70
FIPP	74

LIBERTAS ACLI SAN DANIELE: Polo, Bravin, Di Giusto 19, Viola 10, Duic 4, Kicev 13, Quai 5, Cecotti 3, Onoto 3, Cescutti 13. All. Sgoifo.
FIPP: Measso, Accordino 18, Vianello 10, Montagner 8, G. Bot 18, T. Bot, Dukic, De Nadai, Gattel 18, McCanick 2, Veronese. All. Zamparini.
ARBITRI: Di Lenardo di Udine e Romeo di Pagnacco.
NOTE: pq 20-21, sq 33-33, tq 46-57. Spettatori 120.

BASKET GIOVANILE

PORDENONE Fipp corsara nello scontro diretto dell'Under 16 d'Eccellenza a San Daniele. I pordenonesi rompono l'equilibrio nella ripresa, fiondandosi a condurre di 13 lunghezze (44-57 al 29'), ma rischiando di essere riacciuffati nel quarto periodo (60-64). Saranno allora i canestri di Tommaso Bot, Vianello, Gattel e Accordino a respingere l'ultimo assalto dei prosciuttai. Il Futuro Insieme consolida dunque la seconda posizione in classifica, approfittando anche del *ko* esterno dell'Old Wild West ApUdine dalla capolista Pallacanestro Trieste (79-74). Libertas Gonars-Autoscuola Cordenonese finisce 88-86. La carrellata sugli altri principali campionati giovanili parte dal girone B dell'Under 20 regionale, dove gli imbattuti campioni in carica della 3S Cordenons hanno vinto il loro dodicesimo confronto stagionale a Torre: 43-90 il finale. Le altre: San Vito & Lignano Basket-Feletto 63-64, Basket Time Udine-Humus Sacile 80-59, Polisigma Zoppola-Vis Spilimbergo 61-74. La classifica: Cordenons 24, Vis 16, Humus e Feletto 14. Bene Cordenons (96-63 alla Collinare Fagagna) e Casarsa (85-64 al Tolmezzo) nell'Under 18 Gold. La Fipp a Udine viene battuta 81-50 dall'Ubc. Brutto scivolone per il Futuro Insieme Pordenone pure nell'Under 15 d'Eccellenza, sempre a Udine, stavolta a opera dell'Old Wild West (61-57). Così in classifica: Azzurra Trieste 18, Fipp 16, Portogruaro 14. Nell'Under 14 Élite ampio successo della Polisigma Zoppola sulla Ceredil Codroipo (119-38) e scivolone del Nuovo Basket 2000 Pordenone (96-36 dall'Old West ApUdine).

Carlo Alberto Sindici

FIPP Giacomo Bot va al tiro

Basket Promozione

Campaner castiga ma in testa c'è la Bvo

3S CORDENONS	80
VIRTUS PN	74

3S CORDENONS: Rossit 2, Palena 4, Bagatella 9, Rizzo 9, Scaramuzza 6, Busato 10, Campaner 12, Casara 8, Lo Giudice 9, Mezzarobba 11. All. Pontoni.
VIRTUS: Caragliu 4, L. Buttazzoni 5, Tomietto 10, M. Buttazzoni 3, Scian 3, Burella 18, Brandolese 5, Rodaro 8, Zanussi 9, Sabolotto 9. All. Pascolo.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Angeli di Cordovado.
NOTE: pq 24-16, sq 31-38, tq 62-53.

(c.a.s.) I Crocodiles partono con il piede giusto (24-16 al 10' con Busato e Lo Giudice in evidenza), poi s'impiantano nella seconda frazione, allorché subiscono un contropparziale di 7-22 (Rodaro 8). Il terzo quarto cambia di nuovo le carte, anche e soprattutto perché la formazione di casa infila 7 triple (tre sono di Mezzarobba) in 10'. È allora Cordenons a mettersi in tasca i due punti, con Campaner top scorer, nonostante gli sforzi di Sabolotto e Burella nel quarto periodo.
Gli altri risultati della prima di ritorno in Promozione: Polisportiva Fontanafredda-Bvo Annone Veneto 67-88, Maniago-Pallacanestro Fossaltese 58-60, Spedifriuli Sigma Zoppola-Spilibasket 73-61, Torre-Venchiaredo Balonsesto 73-63, Sacile-Apc Chions 73-55. La classifica: Bvo 22; Uniassistenza Cordenons 20; Spilibasket, Torre, Virtus 14; Sacile, Chions 12; Spedifriuli 10; Fossaltese, Fontanafredda 8; Balonsesto 6; Maniago 2. Il prossimo turno: Chions-Maniago, Virtus-Fontanafredda, Fossaltese-Uniassistenza, Bvo-Spedifriuli, Spilibasket-Torre, Sacile-Balonsesto.

Il talento di Zoia non lascia scampo alla Snua Azzano

SPILIMBERGHESE Alex Zoia milita nella Marenese

BOCCE

PORDENONE L'ottava giornata del massimo campionato del comparto volo (che così giunge al giro di boa) rafforza le posizioni di vertice, provocando nel contempo una netta spaccatura in sede di classifica. Intanto la veneziana Noventa conferma di non essere più una sorpresa, andando a espugnare di misura (14-13) i campi della biellese Gaglianico. La pluritilotata Brb Ivrea ha avuto vita facile, rullando 20-7 le corsie della Ferriera. Ribadisce la terza poltrona la Perosina, che con il 16-11 alla Borgonese la elimina, o quasi, dai giochi. Passeggia anche la trevigiana Pontese del patròn pordenonese Dario Buset, che ammutolisce 21-6 il fanalino Rosta. La classifica: Brb Ivrea e Noventa 14 punti, La Perosina 12, Pontese 10, Gaglianico e Borgonese 6, Ferriera 2, Rosta zero.

Nel girone triveneto di A2 la regina è sempre la Marenese dell'iridato spilimberghese Alex Zoia. Ad Azzano Decimo i veneti non lasciano scampo alla locale Snua, sommergendola inesorabilmente con il pesante punteggio di 21-6. Neppure l'inseguitrice Dolada riesce più a tenere il passo della fuggitiva, cedendo 11-16 dal Pederobba. Opera così l'aggancio alla seconda piazza la Quadrifoglio di Fagagna, corsara 19-8 dal fanalino Maxim di Pasian di Prato. Risale di quota il sandonatese Chiesanuova, che si libera agevolmente (21-6 il verdetto) del Cussignacco. Punti salvezza preziosi per la causa del Tre Stelle di Ronchi, che sul filo di lana supera 14-13 gli avversari goriziani del Villaraspa. La classifica: Marenese 22 punti, Dolada e Quadrifoglio 16, Pederobba e Chiesanuova 14, Cussignacco 12, Snua 6, Villaraspa e Tre Stelle 4, Maxim 2.

Il campionato di Promozione è tornato in corsia, ma con soltanto con due dei tre raggruppamenti nei quali si articola. Nel girone A (si è giocata la prima giornata del girone di ritorno) alla Del Corno piace l'alta quota, ma i suoi paladini devono soffrire assai prima d'imporsi 12-10 sulla cenerentola Laipacco. Resta in scia il Muggia, che con un analogo *score* passa sui campi dell'Adegliacchese. Preziosa vittoria al fotofinish per la Fortitudo Fiume Veneto, che con lo stesso punteggio si libera della concorrente Buttrio nella corsa salvezza. La classifica: Nuova Del Corno 13 punti, Muggia 12, Fortitudo 8, Adegliacchese 7, Tagliamento 6, Buttrio 4, Allegria Gtn Laipacco zero.

LO SPILIMBERGHESE GUIDA I VENETI AL SUCCESSO
LA FORTITUDO FIUME BATTE IL BUTTRIO E PUÒ SORRIDERE

Detto del girone B ancora fermo ai box, il terzo raggruppamento si conferma il più equilibrato. La Florida di San Vendemiano è raggiunta in vetta dal Pedavena, che vince 12-10 lo scontro diretto. Il Cavarzano (scivolato in casa, 9-13, con il Boccia Viva di Trento) è raggiunto in seconda piazza dalla trevigiana Saranese, che batte 16-6 il Belluno.

La classifica: Florida e Pedavena 9 punti, Cavarzano e Saranese 8, Pedersano 6, Boccia Viva e Belluno 4. Nelle prossime ore si definirà il quadro delle partecipanti al campionato regionale di Prima categoria. Le società attualmente iscritte sono nove: Alpino Manzanese, Forum Julii, Gradese, Pantianicco, Pasch Cordenons, Romans, Triestina, Villaraspa e Virco.

Dario Furlan

San Vito al Tagliamento, PN

www.mazzoloviaggi.com
info@mazzoloviaggi.com
Tel. +39 0434 834483

Seguici su **facebook**
Mazzolo Viaggi by Patrick

PLURIENNALE ESPERIENZA NEL SETTORE VIAGGI E TURISMO.

- **Vendita viaggi e soggiorni** in italia ed all'estero
- **Biglietteria aerea** di linea e low cost
- **Biglietteria marittima**
- Agenzia specializzata in **viaggi di gruppo**
- **Noleggio** bus gt
- Servizio **lista nozze**
- **Vacanze studio**
- Week end **relax**
- **Noleggio voli** charter per eventi e manifestazioni sportive
- **Servizio transfert** da e per gli aeroporti
- Emissione **polizze assicurative** per il viaggiatore

10 MAGGIO

PARENZO, IL FIORDO DI LEMME E ROVIGNO

Viaggio in pullman, visita guidata di Rovigno e Parenzo, pranzo con menù di pesce in ristorante, bevande incluse, assicurazione, ingressi dove previsto, accompagnatore.

Euro 85,00

25 / 26 APRILE

PARMA, CAPITALE DELLA CULTURA 2020

Viaggio in pullman gt, hotel 4 stelle, trattamento di pensione completa con menù curati e bevande incluse, visita città con guida locale, ingressi alla Reggia di Colorno, al Teatro Regio, al complesso della Pilotta con il Teatro Farnese, al Battistero, alla Cattedrale di Parma, accompagnatore, assicurazione.

Euro 250,00

5 / 11 SETTEMBRE

NEL CUORE DELLA SPAGNA MEDIEVALE...
Madrid, Toledo, Segovia, Avila, Salamanca...

Volo da Venezia, trasferimenti, pensione completa, bevande ai pasti, visite, ingressi, accompagnatrice, hotels 3/4 stelle, assicurazioni.

Da Euro 1.260,00

11 / 14 APRILE

PASQUA NELLE LANGHE E MONFERRATO
"Borghi, castelli e gastronomia"
viaggio enogastronomico...

Alba, Asti, Grinzane, Barolo, Moncalvo, Stupinigi... alcuni dei luoghi che visiteremo nel corso del nostro itinerario.Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 4 stelle, bevande ai pasti, ricchi e curati menù con specialità della cucina regionale piemontese, ingresso al WIMU museo del vino di Barolo e tutti gli altri ingressi del tour, assicurazio-ne, accompagnatore.

Euro 540,00

30 MAGGIO - 6 GIUGNO

CROCIERA NEL MAR BALTICO
CON COSTA MAGICA
Stoccolma, Helsinki,
San Pietroburgo 2 giorni, Tallin...

Volo di linea da Venezia, trasferimento da/per l'aeroporto di Venezia M.Polo con bus privato, crociera con Costa Magica, trattamento di pensione completa, diritti portuali, mance, accompagnatore, assicurazione medico sanitaria e copertura annullamento viaggio.

Quota di partecipazione
da Euro 1.190,00

6 / 11 OTTOBRE

SICILIA, NEI LUOGHI
DEL COMMISSARIO MONTALBANO
Scicli, Ragusa, Modica, Agrigento,
Puntasecca, Marzameni, Donnafugata,
Siracusa, Noto, Ispica...

Volo da Venezia, trasferimenti, hotel 4 stelle, pensione completa con bevande incluse, degustazioni, visita ai luoghi della famosa serie televisiva, tutti gli ingressi, accompagnatrice, assicurazioni.

Da Euro 990,00

Cultura &Spettacoli

CHI È
PROSSIMO A COMPIERE 101 ANNI GIUSEPPE BASSI È STATO PRIGIONIERO DI GUERRA IN RUSSIA DAL 1942 AL 1946

G Venerdì 24 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

UN SECOLO, DUE GUERRE Giuseppe Bassi, protagonista del documentario Bassil'ora

Domani al cinema Centrale di Udine il documentario Bassil'ora sarà proiettato alla presenza della regista e del protagonista

Sguardo centenario sulla disfatta in Russia

IL PERSONAGGIO

"È difficile uscire dal paradiso della Russia", scrisse ironicamente nel 1946 mentre era detenuto in un campo di prigionia. Lui ci riuscì dopo quattro anni di detenzione, accompagnato dalle tre cose che si era tenuto stretto: la fede, la voglia di vivere e quell'orologio sfuggito a tante perquisizioni a cui deve il soprannome Bassil'ora (perché gli altri detenuti gli chiedevano ogni giorno "Bassi, l'ora?", in attesa dell'unico pranzo concesso).

CLASSE 1919

Giuseppe Bassi di Camposampiero (Padova), a quasi 101 anni, è uno dei pochi testimoni viventi della Campagna di Russia, dove arrivò nel febbraio del 1942, Sottotenente del 120° Reggimento Artiglieria Motorizzata, Divisione Celere; catturato alla vigilia di Natale, fu imprigionato a Tambov, Oranki e poi Suzdal; la libertà arrivò solo 4 inverni più tardi. La sua storia è ora raccontata nel documentario Bassil'ora – Storia di prigionia dalle gelide terre russe, una produzione Emera Film, che verrà proiettato a Udine al Cinema Centrale domani alle ore 18, alla presenza della regista Rebecca Basso e del protagonista.

IL RICORDO

Una data non casuale: il giorno successivo verrà celebrato il 77° anniversario della Battaglia di Nicolajewka, simbolo di quella tragica guerra, con una cerimonia al Tempio di Cargnacco, uno dei luoghi in cui il film è stato girato. Nel documentario, ricco di animazioni e immagini (compresi i disegni che Bassi fece al tempo della prigionia e che aiutarono anche a individuare le fosse comuni), è lo stesso reduce a raccontare la sua storia all'attrice Karina Arutyunyan (che interpreta un personaggio di finzione, un'insegnante di matematica), incontrata proprio a Cargnacco. Da quell'incontro esce una testimonianza dura e intensa, ma allo stesso tempo dolce, di quell'immane tragedia. «Io e Luca Bozzato, con cui abbiamo scritto soggetto e sceneggiatura, stavamo facendo una ricerca sulle memorie della prima guerra mondiale – racconta Rebecca Basso - e per caso siamo finiti a casa di Giuseppe. La sua storia, l'abbiamo conosciuta solo qualche anno dopo e abbiamo deciso che volevamo intervistarlo. All'inizio, l'idea non era di girare un documentario, ma quando abbiamo sbobinato tutto il materiale ci siamo resi conto che è una persona incredibile, con un animo straordinario e abbiamo capito l'importanza di raccontare la sua vicenda e darle visibilità».

MESSAGGIO DI TOLLERANZA

Così è nato il progetto del documentario e la scelta di affiancare nella narrazione un personaggio fittizio: «Non volevamo usare una fredda terza persona – continua la regista - e abbiamo deciso di creare una sorta di Virgilio femminile e proveniente dalla Russia. Di fatto, Karina è uzbeka, rifugiata politica in Italia e i suoi nonni hanno davvero combattuto sul fronte russo. Erano mezzi ebrei e mezzi armeni e sono finiti in un campo nazista».

SEMPRE VITALE

La scelta di un personaggio russo è servita tra l'altro a trasmettere un altro messaggio di Bassi: «In Russia, Giuseppe ha sofferto tanto: la fame, il freddo, la prigionia eppure ha comprensione per il popolo russo. Dice che li abbiamo invasi e quindi dovevano difendersi. Porta un insegnamento di pace e fratellanza, ci tenevamo a mostrarlo. In questi tempi bui, in cui la tolleranza e la comprensione sono distanti dalla nostra vita quotidiana, vedere quanta ne abbia lui, nonostante i dolori e le ferite profonde, è incredibile e lascia il segno. I bambini gli chiedono: "Ma tu non volevi vendicarti?" e lui risponde "No, io volevo tornare a casa per raccontare quello che è successo". Testimonianza, non vendetta: è un messaggio meraviglioso e importante, per i ragazzi e non solo. Ogni tanto nei suoi occhi riaffiora il dolore, ma il suo è un atteggiamento positivo verso la vita, che si vede in tutto ciò che racconta e in ciò che fa. E la forza del suo racconto sta anche in questo».

Alessia Pilotto

Oggi a Trieste

Si balla al Miela nel segno di Fellini

Nell'ambito della mostra Fellini. La Dolce vita – 8 ½. Fotografie di scena, ideata dall'Erpac e visitabile al Magazzino delle Idee fino all'1 marzo – la Casa del Cinema propone Fellini 100: una serie di eventi collaterali a ingresso libero. Oggi, in collaborazione con Trieste Film Festival, al teatro Miela si svolgerà una festa a tema: Fellini 100- La dolce vita (dalle 22 alle 2 del mattino) con ospite della serata il deejay Paolo Scotti, tra i più grandi collezionisti italiani di colonne sonore e jazz in vinile e produttore discografico.

Eliana Cargnelutti trionfa in Inghilterra

MUSICA

Skegness è una cittadina britannica del Lincolnshire che si affaccia sul Mare del Nord e, per il Regno Unito, è sede di uno dei maggiori concorsi musicali nazionali: The Great British Rock and Blues Festival, una tre giorni di concerti compresa una sfida fra dodici band con giuria formata dal pubblico, che tra il 17 e il 20 gennaio scorsi ha decretato, per acclamazione la vittoria della Eliana Cargnelutti Band. Fa piacere sapere che la giovane chitarrista e cantante friulana, leader di diversi progetti – assai richiesta in tutta Europa la sua tribute band tutta al femminile dei Deep Purple – alla guida di un gruppo formato da corregionale Simone Serafini al basso e dai Michele Bonivento, tastiere e organo hammond, Carmine Bloisi, batteria, ha sbaragliato agguerrite band inglesi, tedesche e quant'altro. Eliana Cargnelutti è anche "song writer" e il programma di brucianti 45 minuti ha previsto l'esecuzione anche di brani suoi quali Why do I sing the blues, I'm a woman, Too busy, Eliana's boogie, Miss E..

Impegnata in un esteso tour che prevede un passaggio anche dal prestigioso "100 club" di Londra, l'artista con la sua band ha vinto l'esibizione prevista per domenica 17 gennaio 2021 della prossima edizione del festival britannico su uno dei due palchi grandi dove quest'anno, ad esempio, sono comparsi musicisti del calibro di Dr. Feelgood, Bernard Allison, Chris Slade, Savoy Brown, Bernie Marsden, Climax blues band.

QUESTA SERA

La band è attesa da un'altra impegnativa gara: The Giants Rock Festival di Minehead, nel Somerset, dove cercherà sempre di qualificarsi in modo significativo. Sarà un'altra tappa nel cuore della cultura musicale del British Blues per la band della giovane e tenace musicista di Spilimbergo, la cui presenza negli anni è stata notata in tutta Europa e anche negli Usa, culla del rock e del blues. Notevolissimi i compagni di viaggio della band leader dove alla puntualità e solidità del basso di Serafini fa da serrato e carico di groove il drumming di Carmine Bloisi, il tutto qualificato timbricamente dal suono "storico" dell'Hammond di Michele Bonivento, recente acquisto del gruppo. Il Friuli si conferma così un vivaio di artisti sempre più affermati che, semmai, soffrono di minor attenzione proprio nel territorio. È poi confortante che si stiano stagliando in questo panorama decise personalità femminili capaci di intensa attività artistica come pure di gestire forme di management sempre più evolute e internazionali. Da non perdere, dunque, date future di queste musiciste e musicisti in regione.

Marco Maria Tosolini

A TRIESTE Massimiliano Fedriga, Sergio Emidio Bini e il curatore artistico Demetrio Paparoni foto Regione Fvg

Arte contemporanea per l'agenda dell'Onu

IL PROGETTO

Si chiama "Art for 17 global goals" il progetto che farà del Friuli Venezia Giulia «un laboratorio esemplare in Italia e nel mondo: siamo l'unico territorio a presentare un'iniziativa con il supporto dell'Onu e la partecipazione di artisti di caratura internazionale». Ad annunciarlo è stato ieri a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga: «Mi auguro anche una grande partecipazione di privati per raggiungere l'ambizioso obiettivo di far decollare il nostro turismo culturale». L'idea consiste nella creazione di un percorso di turismo culturale intorno a 17 grandi opere, che saranno posizionate in luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia, realizzate da alcuni tra i maggiori artisti contemporanei. Traendo spunto dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (dalla povertà all'ambiente, dal lavoro alla parità di genere e salute) approvati dalle Nazioni Unite nel 2015 nell'ambito dell'Agenda 2030. Sostenuta dall'Onu, la Regione Friuli Venezia Giulia è l'organizzatore ufficiale del progetto, in collaborazione con le città e località che verranno coinvolte. Il cronoprogramma prevede l'avvio della realizzazione delle opere in aprile e il loro completamento nella primavera 2021.

GLI ARTISTI

Ad accogliere con entusiasmo il progetto, oltre ai cinque grandi del panorama artistico contemporaneo - Anish Kapoor, Sean Scully, Antony Gormely, Jaume Plensa e Kiki Smith - si uniscono Doug Aitken, Frederik De Wilde, Joana Vasconcelos, Wang Guangyi; sono stati attivati incontri anche con artisti italiani, tra cui Carlo Bernardini, Giorgio Andreatta Calò, Nicola Samorì, Nicola Verlato e Sergio Fermariello.

TRA TURISMO E CULTURA

Si punta, - ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, a coinvolgere aziende private che guadagnerebbero in pubblicità e sgravi fiscali. La Regione ha stanziato 500mila euro per il 2020 e 650mila per il 2021 e attende ora un riscontro da parte delle aziende per dare forma all'iniziativa nel suo complesso. Ideatore e project manager dell'iniziativa, curatore è Demetrio Paparoni, esperto d'arte e saggista considerato tra i più autorevoli in Italia. Incubatore del progetto e sostenitore per conto della Regione è PromoTurismoFvg.

Elisabetta Batic

Il metal dei Temperance ospite all'Astro Club

MUSICA QUESTA SERA

Questa sera la band italiana di metal sinfonico **Temperance** riscalderà gli animi gentili di tutti i metallari presentando all'**Astro Club di Fontanafredda** l'album Viridian, loro ultima fatica, in uscita per Napalm Records. Questa data (tessera Federitalia obbligatoria) sarà uno dei due show esclusivi organizzati in Italia.

Dopo il precedente album "Jupiter And Moons", in cui il gruppo si era presentato parecchio rinnovato, in modo particolare con l'innesto di due nuovi cantanti, Michele Guaitoli e Alessia Scolletti, i Temperance sono riusciti a creare un'intesa migliore, concanzoni che sono un efficace concentrato di classe, potenza e melodia, grazie a riff decisi, spunti sinfonici, un sound fresco e moderno, costruito attorno all'autentica energia vocale sprigionata dai due cantanti ai quali si aggiunge anche Marco Pastorin.

Ospiti speciali della serata saranno i Sinheresy, band metal tutta al femminile da Trieste, fresca di uscita del nuovo album con Scarlet Records, e gli Starsick System.

Al **Perla di Nova Gorica**, invece, sarà ospite **Alex Britti**, personalità e impronta musicale unica nel panorama della canzone italiana che, all'alba del 50 anni, ancora è in grado di conquistare un pubblico eterogeneo e regalare canzoni indimenticabili. Nel suo concerto alternerà i suoi più grandi successi, insieme a sonorità inedite.Da sempre Britti è un chitarrista fuori dal comune, riconosciuto e stimato fin da giovanissimo, quando percorreva in lungo e in largo l'Europa insieme a grandissimi del blues. Con la chitarra ha attraversato generi e decadi, trovando sempre il giusto equilibrio tra il suo spirito blues a cui è stato in grado di legare sonorità melodiche.

A UDINE In scena al teatro San Giorgio, per la stagione Contatto del Css, Cabe, a Vhs Elegy di Giulia Bean

Due serate al teatro San Giorgio di Udine per il debutto in prima assoluta di Cabe, a Vhs Elegy della giovane coreografa monfalconese Giulia Bean

Tracce intime famigliari tra ricordi e videocassette

DOMANI E DOMENICA

Debutta in prima assoluta a Udine lo spettacolo Cabe, a Vhs Elegy, opera prima firmata da Giulia Bean, danzatrice e coreografa ventiseienne di Monfalcone, inizialmente previsto per il 26 gennaio alle 19 al S. Giorgio per la Stagione Teatro Contatto. Dato il numero di richieste, è stata aggiunta un'anteprima domani sempre al San Giorgio e sempre alle 19.

ELEGIA DANZATA

Cabe, a Vhs Elegy è un'elegia danzata in un mondo ricoperto di plastica e nastro magnetico. A dieci anni dalla scomparsa del padre, Giulia Bean (ri)scopre l'archivio domestico di videocassette: 349 Vhs di film registrati dalla tv, numerati sulla costa laterale. Visionando l'archivio come una scienziata, emergono le domande di figlia, entrando in contatto con quella giungla di plastica, il corpo inizia a disegnare una coreografia emozionale. L'equipe artistica che affianca Giulia Bean - tutta al femminile e under trenta - è formata dalla dramaturg friulana Chiara Braidotti e da Vittoria Guarracino, a cui è affidata la cura del movimento. «Ho cercato se vi fossero delle dinamiche ricorrenti, se la scelta dei film fosse determinata dal caso o dal palinsesto televisivo - spiega Bean - Forse, se decantassimo questi titoli uno dopo l'altro, sveleremmo l'esistenza di un disegno logico più grande alla loro base. O forse no. Forse solo mio padre conosceva il legame segreto tra un film e l'altro, seconda grande domanda a cui non ho risposta. E così possiamo trovare cassette monotematiche su Woody Allen, cinepanettoni accostati a film selezionati al festival di Cannes, o ancora Kurosawa e un porno fine anni Ottanta».

LA PRODUZIONE

Cabe è una produzione del Css, supportata da una rete di residenze, a partire da Dialoghi Residenze delle Arti Performative a Villa Manin dove è stata ospite nel giugno scorso, che ha permesso alle artiste di creare e mettere costantemente alla prova lo sviluppo creativo dell'opera. «Nel processo di rivedere le videocassette ho scoperto che mio padre non era l'unico a voler incastrare il presente per strapparlo ad un futuro incerto - aggiunge -. Per diversi motivi, il suo archivio si avvicina molto alle Time Capsules di Andy Warhol: negli ultimi 13edici anni della sua vita, l'artista ha catalogato e preservato oggetti di varia natura in alcune scatole; all'interno troviamo le cose più disparate, tracce di un presente di fine anni '60 in cui la cultura pop straccia i parametri artistici precedenti. L'intero processo - rivela Giulia Bean, diplomata in coreografia all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e già forte dell'esperienza con le coreografe Lenka Vagnerová a Praga e Adriana Borriello alla Biennale College Danza di Venezia – è il ciclo vitale che collega memoria collettiva e memoria personale, dove ognuno trova e ritorna ai tesori frammentari dei ricordi. In un mondo ricoperto di plastica e nastro magnetico nasce Cabe, creatura senza tempo che vive nella memoria: un'elegia per un essere ancora vivo. Pubblico e interprete si ritrovano così archeologi e neurologi alla ricerca di un luogo cerebrale intorno al cuore del ricordo».

Ert, in tour Indaco e i suoi illusionisti

▶Debutto a Cividale A Fagagna dialogo sulla poesia friulana

DANZA E MUSICA

Danza ed effetti video, mutazioni sceniche inattese, giochi di luce e soluzioni registiche tecnologiche sono alcuni degli ingredienti di **Indaco e gli illusionisti della danza**, proposta coreutica del circuito Ert che arriva venerdì 24 gennaio alle ore 21 **al teatro Ristori di Cividale**. Sul palco i danzatori dell'italianissima, a dispetto del nome, Rbr Dance Company, diretti da Cristiano Fagioli, Cristina Ledri e Alessandra Odoardi. Lo spettacolo verrà replicato per altre due date nel circuito Ert: sabato 8 febbraio al teatro Candoni di Tolmezzo e domenica 9 febbraio all'auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento.

In Indaco i danzatori si alternano sul palcoscenico apparendo e scomparendo, moltiplicandosi magicamente grazie ad uno studio accurato di luci e proiezioni che incanta il pubblico con magiche illusioni ottiche. Uno spettacolo di forte attualità che ha al centro il tema dell'ambiente e del rispetto e cura per il pianeta. Centrale è il rapporto uomo-natura, la ricerca delle proprie origini, il bisogno di autenticità, in un continuum di istantanee e coreografie emozionali. Queste tematiche sono inserite in un percorso di ricerca che pone l'uomo e la donna di fronte alla natura, madre e al contempo avversaria, in una dimensione esistenziale meravigliosa e inesauribile.

Sempre oggi, alle 20:45 nell'Ala Ovest de**l Castello di Colloredo di Monte Albano**, andrà in scena" con Elsa Martin e Angelo Floramo. Sfueâi sono stormi di luce disseminati nell'oscurità da non si sa quale mano, recita una poesia di Novella Cantarutti. Da qui parte il lavoro di ricerca della cantante e compositrice Elsa Martin, che in questa sede trova nello scrittore Angelo Floramo l'interlocutore ideale con cui intrecciare un dialogo intorno alla poesia friulana del '900. Ingresso libero.

La Fieste dell'Incerto tra risate e riflessioni

TEATRO ERT

Un anno fa Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi scelsero il teatro Clabassi nella "loro" Sedegliano per la prima assoluta di Fieste. Lo spettacolo, prodotto dal Css ritorna nel Circuito Ert anche in questa stagione con quattro repliche: le prime due sono in programma oggi al TeatrOrsaria di Premariacco e domani all'Auditorium Comunale di Lestizza. Il trio dell'Incerto porterà Fieste in altri due teatri nei prossimi mesi, sabato 15 febbraio al Bon di Colugna e venerdì 6 marzo al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Tutte le repliche avranno inizio alle 20.45.

Per questo lavoro il trio si è lasciato ispirare dal Processo di Franz Kafka e dal teatro di Harold Pinter, per dare vita a uno spettacolo in friulano che punta a far divertire senza rinunciare a scandagliare l'animo umano. Protagonista è Francesco, un sessantenne che non se la passa bene. È depresso e da un po' di tempo vive in un bed & breakfast, dove una mattina arrivano due strani individui mandati da una fantomatica organizzazione per festeggiare il suo compleanno. Chi sono questi due misteriosi individui? E quale segreto nasconde Francesco?

A Udine

Garlini presenta il suo giallo biblicio Il fico di Betania

▶Alberto Garlini presenta oggi, alla Libreria Moderna alle ore 18.30, "Il fico di Betania" (Aboca Edizioni), introdotto da Elena Porzio e in dialogo con il giornalista Paolo Mosanghini. Giallo metafisico e noir biblico, questo libro racconta con straordinaria efficacia il limite, tragico ed evanescente, dei rapporti fra uomo e Dio. Un libro che è il tentativo di cercare la scintilla di divino che è in noi, una scintilla di divino che si può trovare anche nella quotidianità, nelle cose più semplici come nelle verità paradossali dei Vangeli.

Fotografia

Borghello e De Bono premiati per i matrimoni

▶Daniele Borghello e Edgard De Bono, fotografi friulani operanti con Morlotti Studio di Udine, si sono classificati nella Top 25 dei migliori fotografi reportagisti di matrimonio al mondo secondo il concorso promosso dalla Wedding Photojournalist Association, che vede la partecipazione di migliaia di colleghi da ogni parte del mondo. Hanno totalizzato entrambi cinquantotto foto premiate: un risultato che gli ha permesso questa prestigiosa posizione in classifica. Solo tre sono gli italiani che sino sono posizionati nei primi venticinque posti.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 18.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 18.45 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 18.00.
«1917» di S.Mendes : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 17.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.15 - 20.30 - 22.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00 - 22.15.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 19.05 - 21.55.
«1917» di S.Mendes : ore 19.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 19.40 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 22.10.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.45 - 16.30 - 17.10 - 18.20 - 19.20.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.10 - 18.40 - 21.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.20.
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 20.30 - 21.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.40 - 19.10.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.40 - 20.00 - 22.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.30 - 21.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.40.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 19.45 - 21.15 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.45.
«1917» di S.Mendes : ore 19.45 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.40 - 18.20 - 20.10 - 22.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40 - 18.40.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.15 - 16.50 - 19.10.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.20 - 21.35.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.40 - 19.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.45.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 14.40 - 17.00 - 19.20 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.15.
«L'UFFICIALE E LA SPIA» di R.Polanski : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00 - 17.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 19.00 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.40 - 17.10 - 18.25.
«1917» di S.Mendes : ore 16.05 - 17.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.35.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10 - 20.00 - 21.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.30 - 17.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.45 - 20.05 - 22.15.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.00 - 18.45 - 21.45.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.45 - 21.45 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.40 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.45.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.10.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 22.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.50.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 19.50.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 18.00 - 20.20 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.15 - 20.15 - 22.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 22.10.

OGGI

Venerdì 25 gennaio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Carissimi auguri di buon compleanno ad **Andrea Basso**, di Fontanafredda, che oggi compie 57 anni, dalla moglie Assunta e dai figli Giuliano e Roberto.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶Comunale viale Grigoletti 1

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Il Rinascimento di Pordenone - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.

Appuntamenti del fine settimana

Riflessioni su guerra e deportazioni

WEEKEND

PORDENONE Fine settimana ricco di eventi per grandi e piccini, senza dimenticare alcune iniziative legate alla Shoa, in occasione del Giorno della Memoria, che si celebra lunedì.

INCONTRI

Oggi, alle 18, nella Biblioteca civica di Pordenone, presentazione del romanzo "Colpo su colpo" di Riccardo Gazzaniga, presenta Claudio Cattaruzza. Oggi ricorre il patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales. Nella cappella del Centro Diocesano (via Revedole 1) a Pordenone, alle 17 sarà celebrata una messa, presieduta dal Vescovo Pellegrini. Oggi, alle 20.45, a Pordenone, in via Ungaresca, nella sede del Circolo Zapata, "Rojava e Nord della Siria", con Hazal Koyuncuer (portavoce della comunità curda). Domani, alle 20.45, nell'auditorium comunale di Caneva, incontro con Mauro Corona. Domani, alle 9.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, l'incontro "Popolo & Democrazia - Approfondimento su una relazione complessa". Domani, alle 11 per le scuole e alle 16.30 per tutti, all'Auditorium Concordia di Pordenone, "Parole di Pace": brani di autori conosciuti si alterneranno a testimonianze dirette sulla guerra e le deportazioni.

VISITE

Domani, dalle 10 alle 12, porte aperte nel Municipio di Pordenone: si potranno visitare la sala Consiglio e la terrazza da dove si gode una vista meravigliosa su Contrada Maggiore.

RACCOGLIMENTO Uno dei vagoni utilizzati per le deportazioni

MOSTRE

Domani, alle 10, all'Antico Ospedale dei Battuti di San Vito, apertura della mostra "Ciò che fu normalità", a cura di alcune classi del liceo Le Filandiere, sul tema della memoria.

MUSICA E FESTE

Oggi, alle 20.45, al teatro don Bosco di San Giorgio della Richinvelda, musica dal vivo con i Burattini Erranti. Domani, alle 21, all'ex convento di San Francesco "Scenasonica@ExConventoLive: Emma Jean Thackray quartet". Domani, alle 17, al Museo di Storia naturale di Pordenone, appuntamento a ingresso libero per la serie con EnsembletrombeFvg. Oggi, alle 20.45, alla Caverna del Gufo di largo San Giovanni, a Pordenone, le "scorribande" dello Stretchable Organ Duo (Armando Battiston e Daniele Comuzzi).

SPETTACOLI

Oggi, alle 21, nell'Auditorium - Centro civico di San Vito, proiezione del film "I bambini di Rue Saint-Maur 209", in occasione della Giornata della memoria. Oggi, alle 21, all'Aldo Moro di Cordenons "Odyssey Ballet". Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, "Fedeli D'Amore". Domenica, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, "Il morto sta bene in salute", in dialetto altoliventino. Domenica, alle 20.45, all'Auditorium di San Vito, "Prima della pensione, ovvero cospiratori, una commedia dell'anima tedesca". Domenica, alle 16.30, al teatro parrocchiale di Pescincanna spettacolo musicale "I sogni son desideri" (ingresso libero).

BAMBINI E FAMIGLIE

Domani, alle 17.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Domani, alle 10.30, nella Biblioteca Ragazzi di San Vito, letture di storie per bambini da 3 ai 6 anni. Domenica, alle 16.30, al Museo d'arte di Pordenone, visita guidata sul tema del ritratto e laboratorio per i bambini (6-11 anni). Domenica, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, "Il re pescatore", spettacolo per bambini dai 5 anni in su. Domenica, alle 17, al Paff! di Pordenone, tutti detective con "Matite e manette"; i giovani detective saranno dotati di una mappa e, grazie agli indizi nascosti nel museo del fumetto, potranno svelare l'enigma (per bambini dai 6 ai 12 anni). Domenica, alle 16.15, al Teatro Pileo di Prata, grandi e piccoli a teatro insieme con "Cappuccetto, una fiaba a colori!".

IN PIAZZA

Domenica, dalle 9 alle 20, Mercatino dell'antiquariato in corso Vittorio Emanuele, a Pordenone.

IN FIERA

Domani e domenica, in Fiera, a Pordenone, 30ª edizione della "Mostra del disco".

ALL'APERTO

Domani, a Polcenigo, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, al Vecchio Mulino, in via Sega 1, "Esperienza di intreccio": al mattino passeggiata nel bosco, alla scoperta e alla raccolta dei materiali da intrecciare. Nel pomeriggio si lavoreranno i materiali raccolti, realizzando un cesto (a cura di Borgo Creativo).

Elisa Marini

Pacifisti

Convegno a Torre e protesta ad Aviano

Si terrà oggi, alle 18, alla Casa del Popolo di Torre, un incontro sul tema dell'accoglienza promosso da Libera e dal gruppo locale che sostiene la campagna nazionale #ioaccolgo. L'iniziativa è promossa da oltre 40 associazioni, fra cui Acli, Arci, Caritas, Cgil, Ics, Forum del Terzo settore, Legambiente, Save the Children, Uil, Restiamo umani. Verrà proiettato il docu-film "Diritti", girato in regione, che indaga sulla tematica dell'accoglienza e delle diversità, attraverso esperienze e riflessioni proposte da diverse realtà regionali. La serata sarà aperta da una riflessione di don Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro Balducci di Zugliano. Domani, alle 14, ad Aviano, la manifestazione delle organizzazioni pacifiste per manifestare contro la politica estera e l'interventismo militare del presidente americano Donald Trump.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Enzo, Elena, Paola e Marina con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti, i diciassette pronipoti e con l'affezionatissima Tamara annunciano la scomparsa della cara mamma

Anna Maria Boselli Cojazzi

I funerali si terranno sabato 25 gennaio alle ore 12.00 presso la chiesa di S. Quirino in Udine.

Udine, 22 gennaio 2020

L'idraulico
subito a casa tua?
È facile! Chiama subito
lo 0427 97 322
riparazioni
manutenzioni
impianti idraulici
montaggi e sostituzione
di caldaie e clima
by errebi
SOLUTIONS